IL PICCOLO

Anno 114 / numero 97 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Domenica 30 aprile 1995

MONITO DI SCALFARO DOPO I RISULTATI DEL VOTO PER LE REGIONALI

«E ora tutti al lavoro»

Abbiamo alcuni mesi di respiro e dobbiamo assolutamente approfittarne. Per il bene del Paese

«Bisogna saper ingoiare i rospi»

ROMA — «Per il bene del Paese, bisogna saper ingoiare i rospi», ammonisce Scalfaro. E chi, se non il presidente del Consiglio Dini è il «rospo»?. Capo di un governo terribilmente indigesto per Berlusconi e i suoi alleati, questo nomignolo se l'inventò qualcuno nelle fila del centrodestra. Ma ha avuto grande successo anche a sinistra dove pure non era tanto gradito l'ex direttore di Bankitalia a palazzo Chigi. «Baciare il rospo?», si chiedeva in prima pagina il Manifesto discutendo se votare o no la fiducia al governo. Sì, in nome dell'interesse generale; sì, se «si ha senso dello Stato» - dice il presidente della Repubblica - : bisogna essere capaci di «ingoiare i fatti personali e i rospi».

Il capo dello Stato dice la sua sul dopo voto e l'attuale momento politico. Spiega che il governo Dini ha una maggioranza che lo appoggia. Osserva che tutte le forze politiche hanno ormai escluso «con chiarezza» le elezioni politiche a giugno. Anche il Polo, che fino a pochi giorni fa le chiedeva «legittimamente».

Secondo Scalfaro, ci aspettano quindi «alcuni mesi di respiro», e bisogna approfittarne, non si può perdere tempo ignorando problemi come quello della disoccupazione.

Berlusconi non reagisce al «rospo» di Scalfaro. Ha preferito invece attaccare Romano Prodi che «sarà sempre un portavoce di D'Alema», un «acchiappavoti usato dai comunisti».

«Scalfaro fa bene anche a ricordarci come in politica sia necessario ingoiare i rospi: l'importante è che a ingoiarli non siano sempre gli stessi» replica al Quirinale il segretario del Ccd Casini.

A pagina 2

IERI NUOVO PASSO AVANTI

Riforma pensioni E' l'anzianità l'ultimo ostacolo

ROMA — Pensioni: altro passo verso l'accordo definitivo. Tra governo e sindacati, ieri è stata raggiunta un'intesa di massima sul meccanismo di calcolo delle pensioni per chi già lavora. Sostanzialmente l'esecutivo ha accolto la proposta di Cgil, Cisl e Uil: chi il prossimo 31 dicembre avrà più di 18 anni di contributi versati otterrà l'assegno previdenziale basato sul sistema attuale, retributivo, ossia sugli ultimi stipendi. Per coloro, invece, che alla stessa data avranno meno di 18 anni di contributi si userà un sistema misto. Ma il lavoro deve essere ancora completato. Martedì, infatti, si affronterà la questione più complessa: le pensioni di anzianità. La proposta dei sindacati prevede la possibilità di mettersi a riposo con 35 anni di contributi e 53 anni di età, da aumentare a 55 quando la riforma sarà a regime. Ma il governo non è convinto che questa soluzione porti grandi risparmi nelle casse dello Stato.

A pagina 2

INVITO AL RISPETTO DEL DIRITTO ALLA VITA

Il Pontefice a Trento, luogo di frontiera per religioni e culture

Mani pulite: secca replica dal Vaticano a Borrelli

TRENTO — In un messaggio dedicato ai giovani prima di partire per la visita di due giorni a Trento dov'è giunto ieri pomeriggio, Giovanni Paolo Secondo, tornando a un tema a lui caro e di grande attualità in questi giorni, ha lanciato loro un accorato appello affinchè si facciano iniziatori di «un nuovo dialogo culturale che si fondi sul diritto alla vita, sul rispetto della vita umana dal suo concepimento fino alla morte naturale».

A Trento, alcune scritte anticlericali e un manifesto in cui sulla figura del Papa appariva disegnato un bersaglio da tiro a segno hanno destato una comprensibile apprensione nei cittadini ma gli organi di pubblica sicurezza hanno però suggerito una decisa sdrammatizzazione di questi segnali che, proprio in quanto così espliciti, sono stati ritenuti inoffensivi.

La Santa Sede intanto replica seccamente, definendo «accuse gratuite», alle asserzioni del giudice Borrelli secondo cui la Chiesa avrebbe mancato di supportare l'azione di Mani pulite.

A pagina 4

BALDASSARRE INSISTE

Aborto, legge da modificare

ROMA — Il presidente della Consulta Baldassarre insiste: un Paese ideale rivedrebbe le leggi sull'aborto. E si riaccende il dibattito sulla 194. Il più imbarazzante per la sinistra che, non a caso, evita di ingaggiare un testa a testa duro con gli antiabortisti. Veltroni dichiara: «più che i partiti su queste materie si devono esprimere le coscienze». E Massimo Cacciari aggiunge che «lo Stato moderno non può interferire».

Ma Baldassarre non ha dubbi. «Negli ultimi vent'anni - dichiara - qualcosa è cambiato, nel clima culturale; certi concetti di allora probabilmente sono molto datati, e questo porterebbe il Parlamento di un Paese ideale a rivedere anche le leggi». «E' chiaro poi - ha ammesso il presidente della Consulta - che ci sono problemi politici, problemi di raccogliere maggioranze, di consenso di questo o quel gruppo. Ma io, nella mia intervista, non parlavo di questo, non voglio parlare di questo».

A pagina 4

SULL'AUTOSTRADA ZAGABRIA-BELGRADO E A BIHAC

Bosnia, riesplode la violenza E domani scade la tregua

BELGRADO — Una orribile carneficina a sfondo etnico - un serbo accoltellato a morte da un croato e, per ritorsione, tre croati uccisi - avvenuta a cavallo tra la Croazia «ufficiale» ed il territorio della Krajina (dove la maggioranza serba ha fatto secessione) ed un' incursione aerea proveniente dalla stessa Krajina su Bihac hanno drammaticamente sugellato le ultime ore di cessate il fuoco in Bosnia, che scade lunedì, anche se sembra che si possa far strada un compromesso.

Vista l'impossibilità di trovare un accordo in tempo per prolungare un vero e proprio cessate il fuoco (che peraltro da oltre un mese è del tutto in frantumi) probabilmente si strapperà alle parti un temporaneo impegno di non aggressione, per dar tempo alla diplomazia di continuare il suo 'forcing'. Ci proverà oggi il plenipotenziario dell'Onu Yasushi Akashi, che sarà in missione dapprima a Sarajevo, per contatti con le autorità bosniaco musulmane, quindi nella vicina Pale, roccaforte dei serbo bosniaci.

Ma la strada appare - i segnali sono concordi - abbastanza spianata, anche perchè almeno per ora i contendenti - fatta salva la rischiosa anomalia delle incursioni della Krajina in Bihac - non hanno interesse ad un accelerazione dei combattimenti.

A pagina 6

È stato condannato a tre anni il finanziere Mach di Palmstein

A PAGINA 4

* * *

Anche nel Friuli-V.Giulia si spacca il Partito popolare

A PAGINA 9

RELITTO BELLICO NELLE ACQUE CALABRE

Un arsenale sottomarino a disposizione della mafia

Fornì l'eplosivo per gli attentati a Falcone e Borsellino

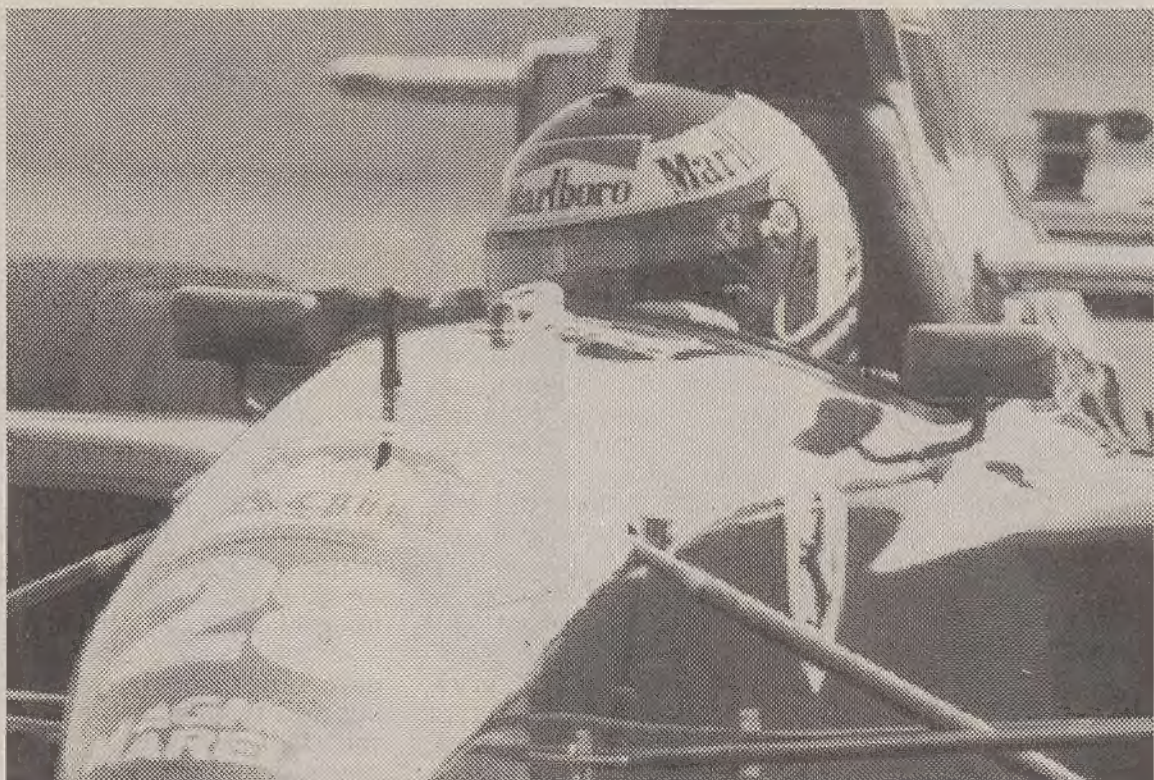
REGGIO CALABRIA — Probabilmente giunse direttamente dalla Calabria il tritolo adoperato nelle stragi avvenute tra il 1992 e il 1993 a Palermo che causarono la morte dei giudici Falcone e Borsellino, ed a Firenze, Milano e Roma.

E' l'ipotesi sulla quale stanno lavorando i magistrati di Reggio Calabria dopo il rinvenimento di decine di tonnellate di tritolo stipate nello scafo di un mercantile inglese affondato nel '41, al largo di Saline, in provincia di Reggio. La nave, appartenente alla flotta Lauro di Napoli, stava attraversando lo Stretto di Messina, e trasportava rifornimenti alimentari e bellici destinati alle truppe italiane impegnate in guerra in Africa.

Il tritolo contenuto nelle stive della motonave è stato per anni un deposito nascosto di esplosivo a disposizione esclusiva della 'ndrangheta. Cosa che ha fatto dire al giudice Pennisi che le cosche calabresi possedevano tantissimo tritolo che giungevano a scambiarlo con altre organizzazioni criminali, in particolare con Cosa Nostra.

A pagina 5

QUESTO POMERIGGIO DALLE 14 IL G.P. DI F 1 DI SAN MARINO

A Imola in «pole position» i ladri: rubate le Ferrari di Berger e Alesi

Il ferrarista Gerhard Berger durante le prove: secondo miglior tempo.

Il furto si riferisce alle vetture private

IMOLA — Le «rosse» vanno a ruba nella città dove tutto è molto «rosso»: dalla giunta comunale al nome dell'hotel - Molino Rosso - teatro di uno dei due furti. Berger e Alesi infatti hanno subito ieri, a distanza di poche ore, il furto delle loro Ferrari private. La prima, quella del pilota austriaco, una 512M, l'evoluzione della mitica Testarossa, è stata asportata dal parcheggio dell'Hotel Molino Rosso, a pochi passi dall'autostrada A14.

L'altra, la Ferrari F355 del pilota francese, è stata trafugata poco dopo addirittura dal garage di un altro albergo, il Donatello. Qui la dinamica del furto è meno chiara, anche perchè l'autorimessa era sorvegliatissima.

Al Gran premio di San Marino di F1 che si gorre oggi a Imola (in tv su Italia 1 dalle 14) Berger partirà accanto a Schumacher che detiene la 'pole position' metre Alesi, quinto tempo in prova, parte in terza fila. Grande l'aspettatitiva tra i tifosi per una prova da podio dei piloti delle 'rosse'.

In Sport

NESSUNA SORPRESA DAL SABATO CALCISTICO

Juve, quaterna a Firenze Triestina e Treviso O.K.

TRIESTE — Nessuna sorpresa dal sabato calcistico. In serie A la Juventus vola verso lo scudetto e tiene a distanza di sicurezza (otto punti) il Parma. La capolista ha espugnato il campo della Fiorentina con reti di Vialli, Baggio, Ravanelli e Marocchi: un 4-1 che dice tutto sulla forza d'urto bianconera. Il Parma ha risposto da Brescia vincendo a sua volta (2-1) con una doppietta di Zola. Ma lo scudetto sembra ormai già assegnato, anche se resta da disputare ancora lo scontro diretto.

Tutto come prima anche nel campionato dilettanti, dove la Nuova Triestina e il Treviso hanno entrambe vinto. Gli alabardati hanno espugnato il campo di Caerano San Marco per 3-1, mentre i trevigiani si sono imposti alla Pievigina per 1-0. Alla vigilia dello scontro diretto al 'Rocco', e a soli 180 minuti dalla conclusione del campionato, le due squadre sono appaiate in testa alla classifica.

Nel programma calcistico di oggi spicca l'incontro del «Friuli» con l'Udinese impegnata contro il Cesena nella corsa alla serie A.

In Sport

DOVE TROVARE LE CARTELLE

Bingo, conto alla rovescia

-7

Domenica prossima inizia il grande gioco del «Bingo». Se non avete ancora cercato le cartelle per giocare, questo è il momento per farlo. In questi giorni, vi vengono distribuite gratuitamente insieme al giornale, ma potete anche ritirarle presso il Centro commerciale «Il Giulia», oppure alla Concessionaria Fiat «AutoCampoMarzio». Più cartelle riuscirete a procurarvi, e maggiori saranno le probabilità di vincere. Il montepremi è strepitoso: dieci Fiat Punto (una alla settimana), venti tv color da 28 pollici, collier d'oro, impianti stereo, mountain-bike, forni a microonde e orologi. Insomma, dal 7 maggio per dieci settimane, non vi resta che seguire il Delfino, il portafortuna del «Bingo».

SCALFARO DA AGRIGENTO RICORDA CHE L'ESECUTIVO HA UNA MAGGIORANZA E CHE TUTTI RITENGONO ORMAI IMPOSSIBILE IL VOTO A GIUGNO

Al governo qualche mese di respiro

Il problema più urgente — ha sottolineato il Capo dello Stato in Sicilia — è quello della disoccupazione, soprattutto al Sud

DESTRA CRITICA SUL «ROSPO»

«E adesso il ribaltone è un fatto accreditato dalle cariche più alte»

ROMA — Berlusconi non reagisce al «rospo» di Scalfaro. «Non commento normalmente le dichiarazioni di responsabili delle istituzioni, non commento dichiarazioni sul piano personale. Non credo che la politica si debba fare in questo modo» ha detto il leader di Forza Italia, in visita al centro sportivo di Milanello. Ha preferito invece attaccare Romano Prodi che «sarà sempre un portavoce di D'Alema», uno «specchietto per le allodole», un «acchiappavoti usato dai comunisti».

Ma per il presidente dei senatori di Forza Italia, Enrico La Loggia, dopo il discorso di Scalfaro ad Agrigento «dobbiamo prendere atto che il cosiddetto ribaltone non è più una metafora della politica, ma un fatto accreditato dalla più alta carica dello Stato». Secondo La Loggia infatti il Presidente della Repubblica, sostenendo che Dini ha una maggioranza ha trasformato un esecutivo nato come tecnico in politico, che può contare su un consenso stabile.

«E' vero, nella vita ci sono anche rospi da mandare giù, qualche volta, ma un rospo non può mica diventare un elefante...» commenta il capogruppo alla Camera, Vittorio Dotti. E fa capire che l'impossibilità di elezioni a giugno è ormai un rospo già ingoiato, ma altro discorso va fatto per il futuro del governo Dini, «tecnico e limitato».

«Scalfaro fa bene anche a ricordarci come in politica sia necessario ingoiare i rospi: l'importante è che a ingoiarli non siano sempre gli stessi» replica al Quirinale il segretario del Ccd, Pier Ferdinando Casini.

Di ben altro tenore i commenti del centrosinistra. Massimo D'alema condivide l'intervento «corretto, come sempre», del capo dello Stato. «Qualsiasi risultato elettorale — spiega il leader progressista — non avrebbe aperto la strada alle elezioni a giugno, perchè non c'erano i tempi e perchè poi deve maturare una volontà del Parlamento. Questo risultato, a maggior ragione, mette tutti di fronte alla necessità di abbandonare quella campagna che è stata condotta>. D'Alema auspica «un clima più sereno, di collaborazione» per affrontare pensioni e antitrust. Rimprovera però al centrodestra di non aver fatto nessuna reale proposta sulla risistemazione del sistema televisivo. Nulla, se non la dichiarata disponibilità di Fedele Confalonieri, che, però, non basta.

Questa fase di definizione delle regole, a suo parere, dove essere condotta dal governo Dini. Quindi ci sarà una verifica politica che deve condurre, in autunno, alle elezioni, perchè «un grande Paese non può stare in modo indefinito con un governo tecnico, sia pure dotato di una maggioranza parlamentare».

Sottoscrive in pieno le parole di Scalfaro il segretario dei popolari, Gerardo Bianco. «Anche noi, di rospi, ne abbiamo ingoiati tanti, e continuiamo...» dichiara semiserio. «Ineccepibile» il discorso del presidente ad Agrigento, secondo Rosy Bindi, che rinfaccia al Polo di aver voluto esasperare il significato politico delle amministrative, espropriandole, e deve ora accettarne il risultato.

m.m.

ROMA — «Per il bene del Paese, bisogna saper ingoiare i rospi», ammonisce Scalfaro. Ma chi, se non il presidente del Consiglio Lamberto Dini è il «rospo» nazionale?. Capo di un governo terribilmente indigesto per Berlusconi e i suoi alleati, questo nomignolo se l'inventò qualcuno nelle fila del centrodestra. Ma ha avuto grande successo anche a sinistra dove pure non era tanto gradito l'ex direttore di Bankitalia a Palazzo Chigi.

«Baciare il rospo?», si chiedeva in prima pagina il Manifesto discutendo se votare o no la fiducia al governo. Sì, in nome dell'interesse generale, sì, se «si ha senso dello Stato», dice il Presidente della Repubblica, bisogna essere capaci di «ingoiare i fatti personali e i rospi». E la storia della Repubblica, ricorda, ha avuto molti uomini capaci di farlo.

Difesa della Costituzione «da rispettare fino alle virgole. Sono vent'anni che si discute di una sua riforma, ma non si è ancora determinata una seria maggioranza capace di tirare le somme e di modificarla»

Nella visita ad Agrigento il Capo dello Stato dice la sua sul dopo voto e l'attuale momento politico. Spiega che il governo Dini ha una maggioranza che lo appoggia. Osserva che tutte le forze politiche hanno ormai escluso «con chiarezza» le elezioni politiche a giugno. Anche il Polo, che fino a pochi giorni fa le chiedeva «legittimamente».

Il governo Dini ha «qualche grado di eccezionalità», ma non ha l'eccezionalità di «non essere appoggiato da una maggioranza». L'ha confermato anche il voto regionale.

Una consultazione amministrativa, ma tutti — sottolinea Scalfaro — «concordemente dicono che non poteva non avere riflessi e commenti politici».

Ci aspettano, quindi «alcuni mesi di respiro», e bisogna approfittarne, non si può perdere tempo ignorando problemi come quello della disoccupazione. Alle autorità agrigentine, che gli denunciano il dramma della mancanza di lavoro, il presidente promette che ne parlerà personalmente con Dini, per vedere quali interventi urgenti ed immediati saranno possibili in Sicilia, dove si raggiungono picchi «patologici».

Scalfaro ancora una volta difende la Costituzione che va rispettata «fino alle virgole». «Sono venti anni che si discute di una sua eventuale riforma — ricorda — ma è altrettanto vero che non si è determinata una maggioranza seria, almeno l'80% delle forze politiche, capaci di tirare le somme di questo dibattito e di modificarla». Al momento, quindi, «la Costituzione è certissima, e tutti hanno il dovere di rispettarla».

In Sicilia, dove i giudici sono sempre in prima linea e dove tanti hanno pagato con la vita il loro lavoro, il Capo dello Stato deplora chi tenta di usare le decisioni della magistratura a proprio favore, e la critica invece quando le sentenze non gli fanno comodo. Ricorda che il Csm gli ha chiesto un »intervento diretto «sul delicato caso delle ispezioni ministeriali a Di Pietro e al pool di Mani pulite». I magistrati, dice, «non sono infallibili». Quello che fanno «può essere commentato».

«Ma se il magistrato mi va bene quando colpisce l'avversario e mi va male quando soltanto passa vicino a me con uno sguardo che mi crea dei problemi...Allora no...».

Marina Maresca

Il Presidente Scalfaro invita a «ingoiare il rospo».

A PALAZZO CHIGI RAGGIUNTA L'INTESA CON LE PARTI SOCIALI SUL PERIODO TRANSITORIO

Pensioni, martedì si parla di anzianità

Cofferati non si sbilancia sull'esito della trattativa: «Non sono in grado di dire se l'accordo ci sarà o meno»

ROMA — Una mattinata di discussioni e, alla fine, un altro passo verso l'accordo definitivo. Nell'ennesimo confronto tra governo e sindacati, che si è svolto ieri a Palazzo Chigi, è stata raggiunta un'intesa di massima sul meccanismo di calcolo delle pensioni per chi già lavora. Sostanzialmente l'esecutivo ha accolto la proposta di Cgil, Cisl e Uil: chi il prossimo 31 dicembre avrà più di 18 anni di contributi versati otterrà l'assegno previdenziale basato sul sistema attuale, retributivo, ossia sugli ultimi stipendi. Per coloro, invece, che alla stessa data avranno meno di 18 anni di contributi si userà un sistema misto: metodo retributivo per tutto il periodo antecedente al '96, contributivo per gli anni successivi. Per i neoassunti la pensione verrà calcolata solo sui contributi versati.

«Abbiamo fatto un ottimo lavoro», commenta soddisfatto Sergio D'Antoni, segretario generale della Cisl. «Questo doppio binario — aggiunge Adriano Musi della Uil — offrirà un miglioramento, rispetto a quanto previsto dalla riforma Amato, anche per chi ha meno di 18 anni di contributi».

Attenzione, però, avverte Pietro Larizza leader della Uil: il lavoro deve essere ancora completato. Martedì prossimo, infatti, si affronterà la questione più complessa: le pensioni di anzianità. «Siamo alla coda dello scorpione — dice Larizza — anche perchè sono in ballo i conti pubblici».

La proposta dei sindacati prevede la possibilità di mettersi a riposo con 35 anni di contributi e 53 anni di età, da aumentare a 55 quando la riforma sarà a regime. Ma il governo non è convinto che questa soluzione porti grandi risparmi nelle casse dello Stato.

La cosiddetta «quota 90», ossia 55 anni e 35 di contribuzione, dovrebbe essere introdotta subito per passare, poi, alla soglia dei 58 anni di età e avvicinarsi, così, alle pensioni di vecchiaia.

Tutto, comunque, è ancora in alto mare. Il 2 maggio il governo presenterà i primi conti e tenterà di persuadere Cgil, Cisl e Uil. Che dovranno, alla fine, vedersela con i lavoratori nelle fabbriche. Non a caso Sergio Cofferati, segretario generale della Cgil, non si sbilancia sull'esito della trattativa: «Attualmente non sono in grado di dire se l'accordo ci sarà o meno». La prudenza viene giustificata anche dall'attesa per l'andamento del negoziato tra l'esecutivo e le confederazioni degli autonomi. D'Antoni, infatti, avverte che la riforma dovà essere applicata a tutti: «Per esempio l'aliquota contributiva dovrà essere unica e uguale».

Il leader della Cisl, invece, non si preoccupa affatto della smentita del segretario della Cisnal, Mauro Nobilia, secondo il quale il governo non avrebbe ancora accettato la soluzione del doppio binario per il periodo transitorio: «il problema è risolto», ha tagliato corto D'Antoni.

I sindacati, piuttosto, ci tengono a precisare che il confronto con l'esecutivo andrà avanti anche dopo la riforma delle pensioni. Insomma il richiamo del capo dello Stato, Oscar Luigi Scalfaro, («ci sono anche altre emergenze da affrontare») è stato avvertito nella nuova tornata di incontri a Palazzo Chigi: «Con il presidente del Consiglio — afferma infatti Cofferati — abbiamo avviato un discorso sull'occupazione e sul Mezzogiorno che intendiamo continuare. L'emergenza lavoro non è stata superata e nel Sud è un problema sociale». Dini, dunque, deve restare al suo posto.

Chiara Raiola

CONSIGLIO AL GOVERNO

In quiescenza prima i lavoratori a rischio Lo propone la Fiom

ROMA — Chi fa lavori faticosi muore prima e, quindi, ha diritto alla pensione anticipata. Secondo la Fiom, il sindacato dei metalmeccanici della Cgil, il governo, mettendo mano alla riforma, deve tenere conto della diversità delle professioni. In base ai primi dati di uno studio, ancora in fase di ultimazione, emerge, infatti, che la speranza di vita di un dirigente a 20 anni di età è di gran lunga maggiore di un macchinista.

Insomma, per la Fiom, «non si possono cancellare le pensioni di anzianità per le categorie più a rischio».

Non a caso, aggiunge la Federazione delle «tute blu», nelle fabbriche si chiede il mantenimento di questo tipo di trattamento: «la ricerca chiarisce le ragioni profonde del rifiuto dei metalmeccanici a superare il pensionamento a 35 anni di contributi. Un operaio che si mette a riposo più tardi si vede ridotta la vita da pensionato in misura ben maggiore di un altro lavoratore che faccia lavori meno faticosi».

Ecco qualche cifra. Chi a 20 anni ha intenzione di fare il dirigente o l'impiegato può aspettarsi di vivere ancora, mediamente, dai 52,5 anni ai 51,8 anni. Un po' meno longevi sono gli insegnanti con 51,7 anni di speranza di vita.

«L'indagine — spiega Ennio Cadum della Usl 5 del Piemonte che ha condotto la ricerca assieme a Giuseppe Costa — rivela, sostanzialmente, che esisono differenze di quasi 5 anni tra le professioni ai due estremi, cioè tra chi fa lavori intellettuali e chi quelli pesanti».

Nella classifica, infatti, subito dopo gli insegnanti, trovano posto i meccanici dei trasporti, i lavoratori dell'abbigliamento, i decoratori e gli operai metalmeccanici: per tutte queste categorie la speranza di vita è di 50,7 anni.

Le professioni più a rischio, però, sono altre e ben definite: alcune categorie del commercio e delle costruzioni, gli operai delle industrie elettriche, gli spazzini, i venditori ambulanti, i camerieri, i cuochi e i baristi che possono aspettarsi di vivere altri 49 anni all'età di 20. Ai gradini più bassi figurano i macchinisti, i manovratori e i sorveglianti degli impianti di gomma e plastica: 47,9 anni di vita.

Lo studio deve essere ancora completato. In ogni caso, però, avverte la Fiom «bisogna tenere conto dello svantaggio di partenza, rendendo l'età pensionabile proporzionale all'aspettativa di vita dei vari tipi di professione».

c.r.

LOTTO

I numeri vincenti estratti ieri

BARI	31	40	22	45	63
CAGLIARI	24	54	57	80	3
FIRENZE	13	59	81	21	10
GENOVA	75	26	80	29	74
MILANO	25	63	68	35	67
NAPOLI	29	58	47	63	74
PALERMO	53	1	28	85	42
ROMA	63	68	74	20	72
TORINO	82	47	19	40	64
VENEZIA	45	87	12	47	57

COLONNA VINCENTE ENALOTTO

X 1 1 2 1 1 X 2 2 X X 2

Ai vincitori con 12 punti spettano lire 60.345.000
Ai vincitori con 11 punti spettano lire 1.841.000
Ai vincitori con 10 punti spettano lire 168.000

PER LA PRIMA VOLTA LA MANIFESTAZIONE IN UNA CITTÀ DEL MEZZOGIORNO

Sindacato, Primo maggio al Sud

Al comizio di Brindisi interverranno i segretari Cofferati, D'Antoni e Larizza

ROMA — Primo maggio al Sud. Per la prima volta Cgil, Cisl e Uil hanno deciso di tenere la manifestazione nazionale per la festa del lavoro in una città del mezzogiorno. E' stata scelta Brindisi. Non a caso. «Brindisi e la sua provincia — secondo Cgil, Cisl e Uil — rappresentano in modo emblematico il problema del diritto negato al lavoro e il conseguente intreccio di trame e percorsi illegali che questa negazione produce nella società, emarginando fasce consistenti di cittadini».

A marzo, a Francavilla Fontana, un paese a pochi chilometri da Brindisi, i carabinieri scoprirono per caso un laboratorio in cui giovanissime operaie (quasi tutte minorenni) fabbricavano camicie dalla mattina alla sera, per una paga giornaliera inferiore alle 20 mila lire. Il titolare venne arrestato. Ma non era, e non è, un caso isolato in quelle zone, dove, secondo i sindacati, si assiste a un rapporto perverso tra lavoro nero e vera e propria criminalità organizzata. Il caporalato — hanno più volte denunciato i sindacati — detta ancora le sue regole, non solo nell'agricoltura. Quella «cultura» si è ormai trasferita anche in altri settori, a cominciare dal tessile. Il lavoro non c'è. E allora il bisogno di lavoro cede ai ricatti di chi può offrirlo negando i diritti, in Italia non in estremo oriente. Da qui lo slogan della manifestazione di Cgil, Cisl e Uil: «Il lavoro, la dignità, la persona».

Ma il mezzogiorno è stato scelto anche perchè è lì che il lavoro rischia di non arrivare più. L'Italia viaggia a due velocità: il nord si avvicina alla piena occupazione; qualche impresa ha addirittura difficoltà a trovare 'manodopera; le aziende chiedono i turni al sabato, la notte, la domenica. Il sud ha superato il tasso del 20% di disoccupazione. I giovani sono i più colpiti: in alcune zone oltre la metà è senza lavoro. Nel prossimo futuro — osservano i sindacati — si rischia una nuova ondata migratoria verso il nord, un'emergenza sociale. Cgil, Cisl e Uil chiedono politiche per il lavoro, provvedimenti per la formazione. Chiedono un rilancio degli investimenti e interventi di politica industriale. Non è più il tempo, è chiaro ormai a tutti, dell'assistenzialismo fine a se stesso. La flessibilità di per sè — sostengono le organizzazioni sindacali — non creerà nuovi posti di lavoro. Al sud — insistono — vorrà dire solo precarietà e violazione dei diritti.

Dal palco brindisino, vicino alle banchine sulle quali approdarono solo qualche anno fa in massa i disperati albanesi attratti dal Belpaese, parleranno una giovane operaia tessile, un lavoratore in mobilità e un operaio meridionale che al nord ha trovato la sua occupazione. Tre casi-simbolo di questi anni: lo sfruttato, il disoccupato, l'emigrante (italiano, ma non solo).

Parleranno anche i leader di Cgil, Cisl e Uil, Sergio Cofferati, Sergio D'Antoni e Pietro Larizza, impegnati in una trattativa estenuante per la riforma delle pensioni.

La festa del lavoro sarà celebrata, come sempre, anche dalle organizzazioni del sindacalismo autonomo, da meno di un anno riunite nell'Isa (Intesa sindacati autonomi). Anche loro saranno al sud. La manifestazione principale si terrà a Napoli al Teatro Augusteo dove parlerà il coordinatore nazionale dell'Isa, nonchè segretario generale della Cisnal, Mauro Nobilia.

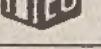
IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1/70
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600)
R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200)
Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 29 aprile 1995 è stata di 59.100 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

Un piano con le Regioni nella lotta contro il fumo

ROMA — Il ministero della Sanità, a proposito dei rischi che possono derivare alla salute dei cittadini a causa del fumo, ha assunto nel tempo una serie di iniziative. «In particolare si segnalano due iniziative rilevanti e convergenti nel perseguire il risultato di proteggere i cittadini dal rischio ricordato — si legge in una nota —. Da un lato, infatti, l'8 novembre 1994 è stato presentato alla Camera, di concerto col ministro dell'Ambiente, il disegno di legge dal titolo 'Divieto di fumare nei locali pubblici e sui mezzi di trasporto'. Si ha ragione di ritenere che l'avvio della discussione parlamentare al riguardo avverrà in tempi molto ravvicinati. D'altro lato, lo stesso ministero, ha trasmesso alla presidenza del Consiglio, il 7 aprile scorso, uno schema di disegno di legge per la prevenzione oncologica che prevede, con un adeguato finanziamento, un piano coordinato con le regioni, per il triennio 1994-1997, avente tra i punti essenziali proprio la prevenzione delle patologie causate dal fumo».

VOTO DI SCAMBIO E ILLECITI EDILIZI NEL COMUNE SCIOLTO DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Anche infiltrazione mafiosa a Bardonecchia

TORINO — Non sono soltanto legati agli illeciti edilizi di Campo Smith i motivi che hanno portato a sciogliere il consiglio comunale di Bardonecchia, sospettato di infiltrazioni mafiose. La magistratura avrebbe infatti scoperto alcune «relazioni pericolose» fra esponenti politici e presunti membri della criminalità organizzata, sfociate in parecchie occasioni nel più classico dei «voti di scambio».

Negli ultimi mesi, inoltre, le forze dell'ordine hanno scoperto in altre località dell'Alta Valle Susa la presenza di strani giri di armi ed hanno ritrovato ingente materiale esplosivo.

L'ipotesi del voto di scambio riguarda in particolare Rocco Lo Presti, un imprenditore calabrese arrivato a Bardonecchia negli anni '50, coinvolto successivamente in molte inchieste sulla criminalità organizzata e pluricitato nelle relazioni della commissione Antimafia relative alle infiltrazioni della n'drangheta in provincia di Torino. Alcune intercettazioni telefoniche disposte dalla magistratura hanno accertato che numerosi esponenti politici si sono rivolti a Lo Presti per chiedere voti in occasione delle elezioni politiche del 27 marzo del '94 e delle successive europee.

Lo Presti, mandato anche per qualche tempo in confino all'Asinara, è però sempre uscito «pulito» da tutte le inchieste giudiziarie. Ora è indagato per la vicenda del complesso residenziale di Campo Smith: secondo i magistrati inquirenti sarebbe socio occulto di una delle imprese che stanno illecitamente edificando il centro para-alberghiero di Bardonecchia.

Intanto il sindaco Alessandro Gibello, da 16 anni alla guida dell'amministrazione comunale di Bardonecchia, ha dichiarato di non aver ancora ricevuto alcuna comunicazione ufficiale del provvedimento preso ieri dal Consiglio dei ministri. «Mi sento distrutto e vorrei morire — ha commentato Gibello — mi solleva il fatto che da ieri ricevo numerose telefonate di solidarietà da parte dei cittadini, molti dei quali hanno partecipato alla manifestazione in mio favore indetta nell'autunno scorso quando sono finito in carcere per abuso in atti d'ufficio».

Sulla vicenda di Bardonecchia è intervenuta la Lega Nord, che ha occupato il municipio per segnalare l'infiltrazione della mafia in Piemonte. «Un provvedimento tardivo» secondo Mario Borghezio, parlamentare della Lega Nord.

COSTUME

Brodi lunghi nello show

Articolo di
Lino Carpinteri

«Ma perché non gli spara nelle gomme?». I bambini di cinquant'anni fa se lo domandavano al cinema e quelli d'oggi continuano a domandarselo davanti al video. Nella vita reale — ce lo insegnano le cronache — mirare ai pneumatici è la prima cosa che i poliziotti fanno per impedire la fuga a un'auto con malviventi armati a bordo; invece nei gialli televisivi questo non succede mai. Così come mai è accaduto e mai accadrà che il personaggio d'una «fiction» risponda al telefono — anche se lo ha a portata di mano — prima del terzo o quarto squillo. D'accordo: in caso di sequestri è la polizia stessa a consigliare di far così perché, con le sue sofisticate apparecchiature, spera di riuscire a individuare da dove proviene la chiamata, ma il telefono viene lasciato suonare anche in circostanze assai meno drammatiche: se l'apparecchio si trova sul tavolino da notte, chi è a letto sembra aspettare la tromba del Giudizio per smettere di russare (se uomo) o (se donna) di spalancare gli occhioni.

Sono espedienti ai quali lo show business ricorre per allungare quei brodi che, in mancanza d'altro, seguitiamo a sorbirci a pagamento sulle reti di Stato e, al prezzo di continue interruzioni pubblicitarie, su quelle private. Appunto per rispettare i tempi regolamentari, i soggettisti dei gialli risparmiano sempre le gomme delle auto in fuga che, se venissero centrate al primo colpo, non consentirebbero di esplodere quelle di cui sarà fatto spreco durante le interminabili sequenze del folle inseguimento di rito. (A volte, con minor dispendio di mezzi, i poliziotti rincorrono i criminali a piedi e — non prima di aver attraversato la città rovesciando carretti di frutta — li raggiungono su di un tetto).

Non parliamo poi dello sfruttamento, sempre a scopo ritardante, di alcuni luoghi deputati: night club, ippodromi e così via, nei quali i protagonisti della vicenda vanno a cercare qualcuno e lo trovano solo dopo che la cantante ha finito di cantare, la spogliarellista di togliersi il terz'ultimo indumento (oltre, in prima serata, non si va) e l'ultimo cavallo ha tagliato il traguardo.

È vero: da quando il mondo è mondo, si raccontano, aggiornandole di volta in volta, su per giù, sempre le stesse storie e le situazioni teatrali — secondo Carlo Gozzi — sono poco più d'una ventina, ma con la programmazione sul piccolo schermo di «serial» alternati ai più banali tra i vecchi film, la ripetitività ha raggiunto il parossismo. A parte il dogma dell'invulnerabilità del protagonista e l'impegno antirazzistico, in forza del quale accanto al poliziotto bianco ce ne deve essere uno nero (ma — se ci fate caso — il nero non amoreggia mai con una bianca e se, talvolta, il bianco si fidanza con una nera questa muore assassinata alla vigilia delle nozze), ormai anche le poltrone hanno capito che se il simpatico agente dai capelli grigi dice d'esser prossimo alla pensione, di lì a un minuto sarà fulminato da una pallottola e, se c'è di mezzo un bambino, qualcuno lo rapirà e qualcun altro («mammina, mammina, sono quassù!») lo trarrà in salvo.

Se le storie sono più immutabili della Messa, i dialoghi nulla hanno d'inedito, quindi la principale preoccupazione del regista è quella di trovar qualcosa da «dar da fare» agli interpreti che si scambiano le battute. Poiché fumare non possono più, c'è la scelta tra mangiare parlando a bocca piena, tirare al bersaglio soverchiando con la voce il frastuono degli spari, sollevar pesi e rispondere alle domande ansimando, e — nel caso di coppie — rotolarsi nel letto avvinghiati l'uno all'altra.

Ma perché lamentarci? Se non sappiamo impiegare meglio il nostro tempo, queste fotocopie di originali senza originalità, ce le meritiamo tutte.

LIBRI / INTERVISTA

Bimbo mio, ti devo uccidere

Storie d'infanticidio nella Trieste povera di fine '800: i processi raccontati da Diana De Rosa

«Fame, follia, crimine» è il titolo del quadro di Antoine Wiertz, che illustra l' infanticidio. Accanto, Diana De Rosa (foto Lasorte): il suo libro sui drammi della «Trieste povera» esce a giorni, da Sellerio.

Servizio di
Gabriella Ziani

TRIESTE – All'inizio di questo mese la stanca cronaca di questi brutti anni ha avuto un soprassalto: una ragazza diciannovenne ha ucciso, nascondendo il cadaverino in un armadio, la figlia neonata. Paura e vergogna di fronte a parenti dichiaratamente ignari di fatti e antefatti. Orrore e squallore, scempio di sentimenti, oltraggio alla tenerezza, sacrilegio di madre? In realtà, la tragica prova del fatto che la cultura può più della cosiddetta natura. E che ancora si tratta di una cultura matrigna.

Ma strepitoso allora appare il quadro di un mondo in cui tutto ciò accadeva con una frequenza impressionante, in un contesto di miserie intrecciate e inestricabili, dove bimbi morivano per mano delle loro madri, ma dove il destino delle madri stesse era clamorosamente infelice, un lungo inferno senza uscite di sicurezza. E si tratta di Trieste: la famosa città emporiale, borghese, colta, cosmopolita dell'ultima frazione di Ottocento.

Esce infatti fra pochi giorni da Sellerio un libro che si intitola «Muori bambina mia, che ti compero un bell'abitino». Lo firma Diana De Rosa, ricercatrice e studiosa triestina che ha una rispettabile passione per la «storie dei disgraziati», ovvero per quelle porzioni di storia che specialmente a Trieste - in continuo, artificiale bollore per selezionate fette del suo passato - sono quasi del tutto censurate, o almeno in buona fede trascurate.

Scandagliando gli atti del Tribunale criminale provinciale di Trieste, la De Rosa ha trovato le carte dei processi intentati a una ventina di donne accusate di aver ucciso il figlio appena nato, tra 1872 e 1892. Li ha trascritti, tradotti dall'immancabile tedesco, ne ha tratto delle cronache asciutte, che aprono cigolanti porte su Città Vecchia, sui rioni popolari, su case senza fognature, su promiscuità dolorose, e mettono a confronto questa città di miseria - dove la mortalità infantile era la più alta di tutto l'impero austriaco - con i salotti della buona borghesia, in cui non mancavano mai cameriere e servette arrivate dai vari entroterra. Erano proprio loro le (presunte) infanticide. E questa è la «triste istoria» che ne fa la De Rosa.

> Erano servette nelle case borghesi, venivano tutte dal contado, vivevano miseramente con la paura di perdere il posto in città. Sedotte, o abbandonate, erano assassine e vittime.

Perchè dunque queste donne uccidevano i figli?

«Tutte dichiarano al tribunale di averlo fatto "per vergogna di fronte al mondo". Erano in prevalenza slave, tutte serve nelle case "bene". A volte provenivano dalla Carniola, dall'Istria, dal Goriziano, insomma si tratta in genere del Litorale Austriaco: la ben nota immigrazione del contado verso l'ambiente urbano. Sono vicende di grande solitudine, di terribile disperazione: è questo che infine mi ha colpita di più».

Erano, naturalmente, illegittimi...

«Certo. Dietro ci sono episodi di seduzione, magari da parte del figlio della padrona di casa, o in qualche caso addirittura di stupro. Quindi violenza. A questa se ne aggiungevano altre: la paura di essere scoperte, di perdere il prezioso posto di lavoro in città; il parto frettoloso e pieno di terrore (in un caso, avvenne in cucina, mentre i "signori" conversavano in salotto); i neonati venivano nascosti, in armadi, in bauli, o portati anonimamente all'ospedale. Poi cominciava la persecuzione: i vicini spiavano, chiamavano l'autorità di pubblica sicurezza, pronti a testimoniare che la ragazza era "pallida, come chi ha partorito"; si chiamava la levatrice per la visita (un'altra violenza); quindi la denuncia, il processo...».

Venivano sempre condannate?

«C'erano, di solito, delle attenuanti: si teneva conto del fatto che erano ragazze senza istruzione, e questo le metteva subito in una zona di scarsa morale. A volte la giuria era incerta, restava nel dubbio che il bimbo fosse nato morto, e allora si arriva a all'assoluzione. Nel caso fossero state sposate, però, nessuna pietà. La storia di una di queste giovani è particolarmente terribile: dopo la nascita, avvenuta in ospedale, tentò di lasciare il bimbo alla "ruota", cioè di abbandonarlo in mano all'istituzione dei poveri. Ma nel 1878 l'orfanotrofio era stato chiuso, e la povera donna si trovò di fronte alla porta sbarrata. Uccise il figlio sulla via del ritorno. E il tribunale giudicò il suo gesto con l'aggravante di essere stato un "delitto odioso", poiché il bimbo aveva già 17 giorni, tempo sufficiente per elaborare un sentimento.

«La poveretta fu condannata all'impiccagione, poi la pena fu commutata in otto anni di carcere duro. Ed era duro davvero. Pane e acqua in una cella. Il giorno anniversario dell'infanticidio, per rendere più esemplare la correzione, le prigioniere venivano chiuse al buio, legate ai ceppi. Un paio di loro morì, in carcere morì».

E quali «armi» usavano?

«Strangolamento. O soffocamento. O buttavano i corpicini nel pozzo. In due casi, cruenti e anomali, uccisero il bimbo a colpi di forbici».

Strane emozioni, si suppone, nel maneggiare queste carte di tribunale...

«Sì, specie perché in un caso ho trovato allegati anche dei reperti, la sciarpa "assassina" e la foto del seduttore. Soprattutto ho trovato l'epistolario di una di queste donne: assai sgrammaticato, ma un documento eccezionale, che ho riprodotto nel libro in trascrizione e in forma originale. E' un diario, in fondo, la voce di una donna "senza voce"».

LIBRI / ANTICIPAZIONE

Una corda sottile, un misero baule

Testo di
Diana De Rosa

Nella casa padronale le serve avevano una stanza nella soffitta o vicino alla cucina. Era questo l'unico spazio in cui ritirarsi dopo una giornata trascorsa nel disbrigo delle occupazioni domestiche. In essa il solo oggetto di arredo personale era costituito dal baule dove conservavano il corredo consistente in abiti e cose portate da casa.

Nel baule era racchiuso tutto ciò che le apparteneva: «Una scatola con del tè e sale amaro, 5 vesti, 1 busto, 5 paia di calze, 2 fazzoletti di lana, 1 paio di mutande, 3 grembiuli, una camicia, 1 fazzoletto contenente dei lavori di uncino, 19 fazzoletti di naso, 2 paia di stivaletti, 1 libro di preghiere e diversi pezzi di stracci, 2 lettere, 1 carta di corrispondenza e un attestato di servizio».

Questo l'inventario di ciò che era stato rinvenuto, durante la perquisizione avvenuta il 9 maggio del 1887 dalla polizia in cerca delle tracce di un infanticidio, nel baule di Maria Mlekus, serva presso la casa dei greci Giannella a Trieste.

Il libro di preghiere, le lettere, la carta da scrivere indicano che la ragazza, di 25 anni, non era analfabeta come la maggior parte delle ragazze della sua condizione, anzi aveva scritto all'amante, un giovane di Flisch, dello stesso suo paese di provenienza, soldato in Boemia, che l'aveva resa incinta prima che venisse a servizio in città.

Nonostante fosse più acculturata il suo comportamento, allorché si era accorta di essere incinta, era stato lo stesso di quello riscontrato negli altri casi. Non dice niente al giovane, neppure quando questi viene a Trieste e si incontrano al Ponte rosso, né alla sorella più giovane Anna, anch'essa serva presso un'altra famiglia, né alla zia dove ogni due domeniche, nella giornata libera, si recavano dopo una passeggiata, né alla padrona di casa.

Dirà di aver taciuto per paura di perdere il posto e per la vergogna. Era la sorella Anna a nascondere il delitto, ma poi vinta dalla paura dopo l'arresto della sorella confessava tutto. (...)

Maria Mlekus si era sentita male mentre serviva il pranzo, si era chiusa nel gabinetto, nel «necessario» come lo chiama, da dove alle ripetute chiamate della padrona era dovuta uscire. Si era quindi recata in camera dove aveva partorito un bambino che secondo lei era già morto perché non aveva dato alcun segno di vita - ma i periti appureranno con certezza che era stato strangolato con una corda sottile - lo aveva avvolto in una camicia e nascosto nel baule.

Poiché si sentiva ancora male e perdeva sangue, si era nuovamente rinchiusa nel gabinetto, ma questa volta la padrona di casa accortasi che qualche cosa non andava l'aveva costretta ad aprire.

Ciò che seguiva, come appare dalle varie testimonianze, dovette essere caratterizzato dalla massima confusione.

Maria Mlekus è nella sua stanza seduta sul baule nel quale c'è il bambino, intorno si agitano la padrona, le figlie di questa, la levatrice che la interroga e a cui essa risponde: «Niente! niente! Non è successo niente», il medico che insiste per visitarla. Sulla porta Anna, che la padrona aveva mandato a chiamare, ma in un momento in cui tutte le persone si trovano fuori della camera per parlare e l'attenzione è distolta da Maria questa ha il modo di aprire il baule e di dare il fagotto alla sorella dicendole di prendere il bambino e di portarlo via. (...)

CINEMA: UDINE

Ben ritrovata, Italietta sospirosa e comica

Monicelli, Sordi, Fabrizi, e soprattutto protagonisti meno noti ma sorprendenti alla rassegna sugli anni '50

Servizio di
Giorgio Placereani

UDINE — Ricca, intelligente, ma soprattutto intrigante la rassegna udinese «Cinema e Italietta anni Cinquanta», che si conclude oggi, organizzata dal Centro Espressioni Cinematografiche come IX edizione di «UdineIncontri cinema». Era piccola quell'Italia, è vero (ma bollivano sotto la scorza le grandi trasformazioni a venire); era grande quel cinema, sul piano della quantità (1397 pellicole prodotte nel decennio, 800 milioni di biglietti venduti in un solo anno record), ma anche su quello della qualità c'è ancora molto da scoprire.

Fotogrammi da due film proiettati a Udine: «Grande guerra» di Mario Monicelli con Silvana Mangano e Vittorio Gassman (1959) e «Ho fatto tredici» con Carlo Croccolo (1952). Dalla viva voce dei protagonisti la storia di un cinema che va oltre il neorealismo.

La rassegna udinese avrebbe potuto celebrare l'esistente, riproporre quello che già sappiamo: l'esaurimento del neorealismo, i folgoranti capolavori del cinema «alto», la presenza di un cinema popolare, odiato dai critici d'allora, ricco di nomi non meno folgoranti, a partire dai vertici di Matarazzo e Freda. Molto giustamente ha preferito ricercare, esplorare, aprire sentieri e tracciare nuovi percorsi.

Presenti Mario Monicelli, Alberto Sordi e altri protagonisti, la rassegna si è aperta a Gemona – dove il fim di Monicelli fu in parte girato – con «La grande guerra» nella versione originale presentata alla Mostra di Venezia (Leone d'oro ex aequo con Rossellini), e contenente scene che mancano nelle copie in circolazione. È seguita una settimana fittissima di preziose proiezioni e di incontri con critici e storici del cinema, testimoni, registi, sceneggiatori, attori e attrici, vere figure mitiche come Silvana Pampanini. La settimana è passata dunque fra capolavori e ghiotte riscoperte.

Fra queste, se dobbiamo menzionare un sol nome, sceglieremo l'anticonformista e sfortunato Antonio Leonviola: che alla voga delle avventure di cappa e spada risponde con un ironico «Sul ponte dei Sospiri» tutto giocato sulla consapevolezza della macchina narrativa, ove il vero protagonista è il Destino in persona, che spesso blocca il fotogramma per apostrofare direttamente il pubblico (e che dire di un antefatto a Cormons, realizzato in forma di piacevole parodia del cinema muto, completa di viraggi a colori?).

Del regista abbiamo visto altresì il suo capolavoro, «Noi cannibali», ribollente «mélo» alla Matarazzo con una memorabile Pampanini in un ruolo drammatico; un originale «noir», «Le due verità»; «Ballerina e Buon Dio», che rinnova il tema strappalacrime dell'orfanello in cerca di mamma con una trattazione divertita, in cui ritorna il Destino ordinatore, ma qui addirittura sotto le spoglie di Dio, che attraversa il film in vari «avatar» interpretati con humour e dignità davvero celesti da Vittorio De Sica.

Del grande attore Claudio Gora la rassegna ritrova l'esperienza, meno conosciuta, di regista, presentandone i film «Il cielo è rosso» e «Febbre di vivere», interpretati da Marina Berti. E poi c'è Antonio Marchi con l'inconsueto «Donne e soldati», collaborazione con Luigi Malerba; Glauco Pellegrini con «L'amore più bello» e «Ombre sul Canal Grande», ambientato in una Venezia inedita e oscura; il «Penne nere» di Oreste Biancoli, girato in Carnia, e il sanguigno semi-western maremmano «Musoduro» di Giuseppe Bennati.

E c'è Fernando Cerchio, altro nome che merita una considerazione più attenta, col bel «noir» audace «Il bivio» e col particolare «Gente così». Ci sono curiosità come «Belle dell'aria» di Mario Costa (l'arrivo della hostess nel cinema italiano!) o il bellico «Il cielo brucia» dell'ex generale Giuseppe Masini, bizzarro per il frenetico mix di riprese in studio e in piscina, materiale documentario autentico e modellini.

Le collaborazioni fra Mauro Bolognini e Pier Paolo Pasolini sceneggiatore, come «Giovani mariti» e «La notte brava», non solo rappresentano un punto alto degli anni '50 ma prefigurano nella rassegna toni e atmosfere del decennio a venire. Furono un bersaglio della censura: se ne è parlato con Alfredo Baldi, curatore di un'illuminante opera sull'argomento.

La manifestazione ha dedicato un ampio spazio al comico: il lento esaurirsi della grande dimensione della rivista (fra i film di Soldati, Bolognini, Steno e Monicelli, ne hanno discusso amabilmente Morando Morandini e Mario Quargnolo); la grande personalità di Aldo Fabrizi, cui ha reso omaggio l'intera giornata di sabato con la trilogia della famiglia Passaguai e la presentazione di un quaderno di sceneggiature edito dal «Cec» con Dino Audino Editore; l'omaggio a Silvana Pampanini e a Carlo Croccolo, accanto in «Bellezze in bicicletta» (purtroppo visto in una copia improiettabile), e presenti assieme a Udine.

È stata proprio la ricchezza di ospiti l'altra grande attrattiva di «Cinema e Italietta Anni Cinquanta». Gli aneddoti su «La grande guerra» di Alberto Sordi, Mario Maffei, Furio Scarpelli; Mario Monicelli, che in un lungo incontro ha rievocato la sua attività di sceneggiatore illustrando la sua idea netta e antiretorica del cinema («levità, semplicità, scorrevolezza»); il lavoro di Leonviola – annunciato ma assente per malattia, al pari di Mauro Bolognini – nel ricordo di Silvana Pampanini e della sua collaboratrice Sofia Scandurra; Franco Interlenghi e Antonella Lualdi con la loro rievocazione di Pasolini, de «La notte brava», di come Interlenghi per un pelo non diede il volto ad «Accattone» nel film in cui P.P.P. debuttò alla regia; Carlo Croccolo che ha improvvisato un piccolo show regalando un attimo di vera commozione con la magnifica lettura di due poesie di Viviani e Totò (quale se non «'A livella»?).

Oggi Claudio Gora e Marina Berti parleranno di «bellissimi e bellissime» e di divismo. Non abbiamo neppure avuto modo di menzionare tutti i film e i partecipanti agli incontri: termina oggi una manifestazione di buon livello davvero.

SCRITTORI: SCOPERTE

Svevo in collegio, allievo di Spier

BONN - Nella formazione spirituale di Italo Svevo ebbe un ruolo centrale un personaggio rimasto finora per lo più sconosciuto: Samuel Spier, uno dei padri fondatori della socialdemocrazia tedesca, che lo scrittore triestino incontrò durante il suo soggiorno di cinque anni presso il collegio di Segnitz sul Meno, nei pressi di Wuerzburg, in Germania. Lo rivela un lungo articolo apparso ieri sul quotidiano tedesco «Frankfurter Allgemeine Zeitung», firmato da Hans Michael Hensel, che presenta la sua scoperta - resa possibile attraverso l'esame di alcuni scritti autobiografici di Elio Schmitz, fratello dello scrittore - come una novità «non solo per gli studiosi di Svevo».

Secondo la ricostruzione fornita da Hensel, sarebbe stato proprio il professor Spier a dischiudere al giovane Svevo, giunto in collegio per ricevere una formazione economico-aziendale, le porte della letteratura e della filosofia tedesca, da Goethe a Schopenhauer. E sarebbe stato Spier ad avvicinare lo studente Schmitz alle idee del socialismo nonchè ai classici del marxismo.

Nel collegio di Segnitz, Spier era arrivato come insegnante, ritirandosi dalla vita politica attiva, dopo che nel settembre del 1870, al termine della guerra franco-tedesca, era stato condannato per alto tradimento per aver preso posizione contro le annessioni territoriali ai danni della Francia. Poco prima, nell'agosto del 1869, Spier aveva dato vita ad Eisenach al Congresso generale tedesco dei lavoratori socialdemocratici, evento che ha segnato l'atto di nascita della Spd, l'attuale partito socialdemocratico tedesco.

Fra gli organizzatori del congresso, oltre a Spier, anche Wilhelm Liebknecht e August Bebel, altre figure storiche della socialdemocrazia in Germania. Scontata la pena, che in un secondo momento venne accorciata, Spier iniziò a trentatrè anni una nuova carriera come docente e pedagogo.

In qualche modo legata alla figura di Spier è anche il primo amore giovanile di Svevo per Anna Herz, nipote del professore, che il fratello dello scrittore descrive come «una signorina meravigliosa, piccola e magra». Terminato il periodo di formazione, Svevo nel 1913 tornò a Segnitz con la sua famiglia per visitare il suo ex collegio.

IL PAPA PARLA AI GIOVANI DELL'AZIONE CATTOLICA ESORTANDOLI AD APRIRE UN «DIALOGO CULTURALE»

«Diritto alla vita, innanzitutto»

Ieri pomeriggio la trasferta del Pontefice a Trento: ridimensionato l'allarme per i volantini con minacce di morte

CITTA' DEL VATICANO — Conta 500 mila iscritti. E' presente in ottomila parrocchie. E' la più grande organizzazione ecclesiale. Si chiama Azione cattolica.

Ieri mattina in San Pietro c'erano i 1.300 delegati venuti a Roma per la nona assemblea generale dell'Associazione. Giovanni Paolo Secondo ha lanciato loro un accorato appello perchè si facciano iniziatori di un nuovo «dialogo culturale» operando così in un campo vitale «sul quale si gioca il destino della Chiesa e del mondo in questo scorcio finale del nostro secolo».

Questo dialogo «deve sempre rimanere ancorato alla piena verità dell'uomo che fonda il rispetto della vita umana dal suo concepimento sino alla morte naturale», ha detto il Papa, ritornando sul tema centrale di questa fase del suo pontificato. «Quello del diritto alla vita - ha insistito Karol Wojtyla, parlando alle migliaia di giovani raccolti nell'aula Nervi - è diritto primo, condizione per tutti gli altri diritti della persona».

Giovanni Paolo Secondo non ha dimenticato che l'Azione cattolica è stata per decenni una importante fonte di alimentazione della militanza politica cattolica in Italia. Il Papa ha invitato l'associazione a fare riferimento in primo luogo alla Chiesa locale per la quale opera «in constante solidarietà con le sue esigenze e le sue scelte pastorali». Questo carattere «qualifica - ha sottolineato il Papa - anche la presenza dell'associazione nella vita del paese con la luce e la forza della dottrina sociale della Chiesa».

Un particolare impegno per gli iscritti all'Azione cattolica viene richiesto, ha sottolineato Karol Wojtyla, «in questo momento di non facile transizione». Un impegno al quale l'Azione cattolica farà fronte con la preghiera «incessante» ma soprattutto «con l'esempio di concordia e unità». In questo modo, secondo il Papa, verrà tutelato «il patrimonio religioso e culturale che ha fatto grande la storia d'Italia».

L'obiettivo assegnato all'Azione cattolica si iscrive armonicamente in un progetto più ampio, che non è soltanto religioso ma culturale. «I valori morali e antropologici che scaturiscono dalla fede cristiana - ha argomentato Karol Wojtyla - non solo non si oppongono agli autentici valori umani ma li portano a pienezza di significato e di contenuto».

Nel pomeriggio Giovanni Paolo Secondo ha raggiunto Trento per una attesa visita pastorale. Alcune scritte anticlericali e un manifesto nel quale sulla figura di Papa Wojtyla appariva disegnato un bersaglio da tiro a segno hanno destato una giustificata apprensione nella popolazione. Gli organi di pubblica sicurezza hanno però suggerito una decisa sdrammatizzazione di questi segnali che, proprio perchè tanto espliciti, sono stati ritenuti inoffensivi. Nei giorni scorsi gli anarchici trentini hanno tenuto, regolarmente autorizzate, conferenze e mostre itineranti per contestare il Papa e la Chiesa. Anche il testo dei volantini che invitavano a uccidere il Papa è stato definito «una bravata di dubbio gusto» priva comunque di qualunque pericolosità concreta.

Giovanni Paolo Secondo è stato accolto nello stadio ove è atterrato in elicottero. Stamattina nell'aeroporto di Trento concelebrerà la messa di beatificazione di Giovanni Nepomuceno De Tschiderer, un vescovo trentino morto nel 1860. Nel pomeriggio, in Duomo, Giovanni Paolo Secondo commemorerà il 450mo anniversario dell'apertura del concilio di Trento. Secondo anticipazioni, molto amplificate dalla stampa, il Papa potrebbe in questa occasione compiere un gesto di grande significato simbolico nei confronti dei protestanti.

La Madonnina che piange sangue: i Gregori rifiutano il test del Dna

CIVITAVECCHIA — Il Dna di Fabio Gregori, proprietario della statuina che piange, dei suoi tre fratelli, di un nipote e di uno zio non potranno essere comparati con quello ricavato dal sangue della madonnina di Pantano (dove continuano i pellegrinaggi di feeli). E' questa la conseguenza del rifiuto dei sei di sottoporsi ai prelievi di sangue chiesti dalla procura della Repubblica di Civitavecchia. La decisione è stata resa nota ieri dall'avv. Bruno Forestieri, legale della famiglia, secondo il quale i sei avrebbero maturato autonomamente questa convinzione. Una scelta che, comunque, non avrà conseguenze sul piano penale, il prelievo è infatti un'indagine «invasiva» e quindi non resa obbligatoria del codice.
Per l'avvocato della famiglia di Pantano si tratta di un'indagine che presenta aspetti «quasi persecutori» nei confronti dei suoi assistiti: «Hanno sentito testimoni credibili: il vescovo, il comandante dei vigili urbani, agenti di polizia - incalza ancora l'avvocato - che bisogno c'era di fare i prelievi soltanto ai Gregori? Eventualmente, li avrebbero dovuti fare a tutti quelli che avveano assistito alle lacrimazioni. La scelta dei magistrati di usare il criterio della vicinanza fisica alla statuina lascia il tempo che trova - ha concluso - sarebbe come se per il delitto di via Poma avessero chiesto il Dna a tutti gli abitanti della strada». Nessun problema per il legale sulle possibili incrinature alla credibilità dei Gregori che possono derivare dal loro rifiuto del test. «Fabio Gregori e tutti i suoi familiari non hanno nulla da nascondere - ha ribadito più volte - ritengono che la loro fede non debba essere messa in discussione con accertamenti di natura medico legale. Comunque, sono disposti in qualunque momento a fare controllare i rispettivi Dna dalla commissione teologica nominata dal vescovo, nel caso in cui gli venisse chiesto».

IL PRESIDENTE DELLA CORTE COSTITUZIONALE RIBADISCE LE SUE POSIZIONI CRITICATE DA PIU' PARTI

Baldassarre rilancia il «no» all'aborto

Veltroni sostiene che la legge 194 «prevede il diritto della donna a decidere della maternità che porta dentro di sè»

Antonio Baldassarre

ROMA — Il presidente della Consulta insiste: un Paese ideale rivedrebbe le leggi sull'aborto. E si riaccende il dibattito sulla 194. Il più imbarazzante per la sinistra che, non a caso, evita di ingaggiare un testa a testa duro con gli antiabortisti. Walter Veltroni dichiara che «più che i partiti su queste materie si devono esprimere le coscienze» e Massimo Cacciari aggiunge che «lo Stato moderno non può interferire».

Ma Baldassarre non ha dubbi. «Negli ultimi vent'anni - dichiara - qualcosa è cambiato, nel clima culturale, certi concetti di allora probabilmente sono molto datati, e questo porterebbe il Parlamento di un paese ideale a rivedere anche le leggi».

«E' chiaro poi - ha ammesso il presidente della Consulta - che ci sono problemi politici, problemi di raccogliere maggioranze, di consenso di questo o quel gruppo. Ma io, nella mia intervista, non parlavo di questo, non voglio parlare di questo».

Tornando, su un tema sollevato proprio da una sua intervista concessa mercoledì scorso alla Radio Vaticana che ha suscitato un vespaio di polemiche, Baldassarre ha messo in chiaro un punto: la questione dell'aborto non è all'ordine del giorno della Corte Costituzionale. E non lo sarà, fino a quando lui sarà presidente: cioè fino al prossimo settembre. «Almeno fino a settembre - spiega Baldassarre - è opportuno che non dica la mia posizione personale in proposito. Infatti a me non interessa la revisione della legge, questo è affare del Parlamento».

Tuttavia Baldassarre parla. E basa la sua posizione proprio sull'interpretazione della Carta Costituzionale, dove, a suo giudizio, non è espresso un diritto di libertà senza limiti della donna di abortire. «La mia coscienza - aggiunge Baldassarre - mi porta a dire che probabilmente il problema va visto seriamente, tanto più che siamo in una epoca in cui stiamo andando a decisioni importantissime sul problema più generale della bioetica. Vogliamo andare ad affrontare questi problemi in assenza di una discussione pubblica?».

Cacciari (Pds) sindaco di Venezia: «Bisogna pronunciarsi solo a favore di quanto hanno voluto i cittadini che hanno votato il referendum»

Secondo Veltroni, direttore dell'Unità e vice-Prodi in pectore, questa discussione non porterà alcuna spaccatura nel centro-sinistra. «La mia opinione - ha proseguito l' esponente del Pds - è che la legge 194 abbia portato in emersione un fenomeno moltò drammatico, come quello dell' aborto clandestino». Ha permesso di ridurre il numero degli aborti e prevede una cosa fondamentale: «il diritto della donna a decidere della maternità che porta dentro di sè». «Penso - ha concluso - che se un rafforzamento si può fare debba essere nel senso di aumentare l'opera di prevenzione, per evitare che la donna debba ricorrere all'aborto che comunque è una ferita traumatica».

Cacciari, sindaco pds di Venezia, aggiunge: «Se fossi al posto di D'Alema e di qualche altro mi pronuncerei a favore di null'altro che della volontà espressa dai cittadini con il referendum». «La 'libertas' delle coscienze e la 'libertas philosophandi' sono assolutamente incoercibili e incontrovertibili. Il popolo italiano si è espresso attraverso il referendum e quella è la posizione che lo stato laico e di diritto deve rappresentare». «Chi non è d'accordo - ha suggerito il sindaco filosofo - promuova un altro referendum. Poi discuteremo sul rapporto tra anima e corpo».

IN BREVE

Una quattordicenne si spara all'addome col fucile del padre

VICENZA — Dopo una telefonata con un amico, con cui negli ultimi tempi si vedeva con frequenza, una ragazza di 14 anni, D.L., di Cornedo (Vicenza), è scesa in cantina, ha caricato uno dei fucili da caccia del padre e si è sparata all' addome uccidendosi. La ragazza non ha lasciato alcun messaggio che possa spiegare il suicidio. La giovane, studentessa al primo anno delle scuole superiori ha interrotto una telefonata, pare segnata da momenti concitati, e, senza passare per la stanza in cui c'erano i genitori, è scesa direttamente nello scantinato dove il padre, cacciatore, teneva fucili e le munizioni: prelevatone uno si è sparata.

Piper precipita vicino a Varese Marito e moglie restano uccisi

VARESE — Marito e moglie sono morti a bordo di un piccolo aereo francese biposto precipitato ieri, intorno alle 9, sul monte Campo dei Fiori, sopra Varese. Le vittime sono l' ing. Cesare Gallone, di 64 anni, descritto come pilota con esperienza trentennale, e sua moglie, Aliette Roulet, di 62, di origine francese. La coppia, che aveva 7 figli, viaggiava a bordo di un Piper 31 Navajo di proprietà della Signal Lux, l' azienda di impianti elettrici, nel Milanese, di cui Gallone era titolare. Dopo aver tranciato un paio di alberi, il «Piper» si è schiantato sul costone meridionale di Punta Paradiso, a 1.226 d' altezza, a poche decine di metri dall' osservatorio astronomico di Campo dei Fiori: sulla zona gravava una fitta nebbia.

Milano: metà dei vigili «annonari» intascavano mazzette o «la spesa»

MILANO — Sono saliti a 17, la metà dell'intero organico della sezione annonaria, gli ordini di custodia cautelare nei confronti dei vigili urbani di Milano addetti al controllo di esercizi commerciali e dei mercato rionali. I magistrati hanno continuato a raccogliere le versioni fornite dai vigili urbani, alcuni dei quali avrebbero ammesso le proprie responsabilità, cioè di aver chiesto e ottenuto modeste «mazzette» in denaro o in «borsa spesa» in particolare dagli ambulanti, e chiamato in causa altri colleghi. La magistratura, comunque, ha evitato di arrestare alcuni che, presentatisi spontaneamente dopo aver dato le dimissioni dal corpo, hanno ammesso le «regalie».

Bambino di 11 anni colpito a morte dal braccio di una gru a Mantova

MANTOVA — Un bambino di 11 anni è stato colpito e ucciso da un tubo in ferro del braccio meccanico di una gru mentre stava assistendo ad una partita di calcio con alcuni amici. Andrea Nodari, studente di prima media, abitante a Castiglione delle Stiviere (Mantova), è morto sul colpo. La disgrazia è avvenuta nel deposito di un cantiere edile dove Andrea con alcuni amici stava assistendo a una partita di calcio: pare che il pesante tubo del braccio della gru fosse legato con una fune d' acciaio che, per cause imprecisate, si è slegata ed ha ceduto.Il piccolo Andrea è stato colpito in pieno dal tubo, caduto da un' altezza di oltre tre metri.

«SCARSO SOSTEGNO AL POOL»

Curia ed episcopato respingono le accuse di Borrelli e Colombo

ROMA — Curia ed Episcopato hanno reagito con inconsueta durezza alle accuse di scarso sostegno all'inchiesta «Mani pulite» lanciata in Brasile da Borrelli e Colombo ai «vertici ecclesiastici». «A me pare - ha dichiarato il segretario generale della Conferenza episcopale italiana - che non è mai venuta meno la predicazione del decalogo, anche del settimo comandamento "Non rubare" e del principio classico della restituzione del mal tolto o della dannazione. Io stesso - ha insistito monsignor Dionigi Tettamanzi - ho commentato più volte il salmo 13 che parla della corruzione generale invitando però a non dimenticare l'ultimo versetto che è un messaggio di speranza per chi si assuma le sue responsabilità per contribuire efficacamente al bene comune».

La reazione più aspra è venuta dal direttore dell'Osservatore romano, il quotidiano ispirato direttamente dal Papa. «Ma allora è proprio vero - ha scritto Mario Agnes - il Pool è disorientato. E lo è tal punto da sferrare un attacco alla Chiesa che ha sempre manifestato verso la giustizia e la sua azione la massima attenzione e il più rigoroso rispetto».

Il direttore del giornale della Santa sede mostra particolare insofferenza per le circostanze di fatto nelle quali è stato pronunciato il «j'accuse» per i «vertici ecclesiastici». Borrelli e Colombo hanno esternato queste loro critiche conversando con i giornalisti a margine di un convegno al quale erano stato invitati da colleghi brasiliani. «Un attacco sferrato in una paese lontano: quanta mancanza di stile - è il pungente giudizio di Agnes - Almeno in Italia, prima di intervenire, i magistrati del Pool - osserva maliziosamente il direttore dell'Osservatore - i magistrati del Pool avrebbero potuto convocare, secondo un loro collaudato costume, i vari mezzi di comunicazione sociale e avrebbero potuto rivolgere un appello al popolo italiano». Uno sprezzante riferimento al clamoroso appello letto da Di Pietro che affondò il decreto «salvaladri» preparato dal ministro di Grazia e giustizia del governo Berlusconi.

Il cardinale Carlo Maria Martini, arcivescovo di Milano, preferisce affidare al suo portavoce il compito di eprimere la sorpresa con la quale ha appreso di una accusa che ritiene del tutto immeritata. I giudici milanesi del Pool «probabilmente sono stati colti da qualche forma di amnesia». Don Gilberto Donnini ricorda l'intervento del cardinale Martini al congresso dell'Associazione nazionale magistrati del giugno '93. In quella occasione l'arcivescovo di Milano sollecitò i responsabili a «fare pulizia del cuore dalla cupidigia, dall'arroganza e dalla stoltezza». Martini si disse convinto che le accuse di strapotere rivolte allora alla magistratura milanese fossero «frutto di quel clima di sospetto che si è creato nel difficile momento che stiamo attraversando».

IL FINANZIERE, RECENTEMENTE ESTRADATO IN ITALIA, E' STATO RICONOSCIUTO COLPEVOLE DI CONCUSSIONE

Condanna a tre anni per Mach di Palmstein

Quando potrà lasciare il carcere dovrà firmare ogni mattina al commissariato per dimostrare la propria presenza in Italia

Mach di Palmstein

ROMA — Colpevole. E' la prima volta di Ferdinando Mach di Palmstein. La prima condanna per concussione. E la pena non è leggerissima. Tre anni di reclusione. Più l'interdizione dai pubblici uffici per cinque anni. La carriera rampante del finanziere amico di Bettino Craxi e dei più influenti vip degli anni '80 si è incagliata nel processo Sace.

Uno scandalo che pochi hanno seguito, e che sarebbe stato forse ignorato dalla stampa se non avesse avuto nel parterre degli imputati personaggi di grosso calibro. Primo fra tutti l'ambasciatore italiano a Tunisi, Claudio Moreno, anche lui condannato, per concussione, a tre anni. A seguire l'ex vicedirettore della Sace (l'ente pubblico che garantisce i crediti all'estero) Vincenzo Martinez, condannato a sei anni di reclusione, per l'accusa di concussione e corruzione.

Le speranze di Mach di Palmstein di tornare alla vita del pre-Tangentopoli, fatta di viaggi e champagne, di ville e affari, si sono concluse ieri nell'aula ottava del Tribunale di Roma. Per i giudici della quinta sezione penale il finanziere potrà lasciare il carcere, ma ogni mattina dovrà recarsi in commissariato a firmare, per dimostrare la propria presenza in Italia. In ogni caso per ora Mach di Palmstein resta a Rebibbia, dove è costretto da un altro ordine di custodia cautelare firmato dal pm Vittorio Paraggio nell'ambito dell'inchiesta sulla cooperazione.

Stessa pena anche all'ambasciatore italiano a Tunisi, Claudio Moreno. Sei anni di reclusione all'ex direttore della Sace, Vincenzo Martinez

All'ambasciatore Martinez sono state anche sequestrate una Jaguar e una barca, ritenute dai giudici, una sorta di tangente, consegnatagli dagli imprenditori della Tecnosystem Roberto Tomasini e Giuseppe Irsonti, in cambio dell'accelerazione di pratiche per ottenere i rimborsi dalla Sace. Questi ultimi sono stati condannati rispettivamente a quattro e tre anni.

Mentre i giudici hanno dichiarato inoltre il non luogo a procedere per i due funzionari della Sace Antonio Porcasi e Roberto Polacsek, per estinzione del reato. Martinez, Irsonti, Tomasini, Mach di Palmstein e Moreno dovranno anche risarcire i danni nei confronti delle parti civili e del Ministero del Tesoro, danni che saranno liquidati «in separato giudizio». Non solo gli stessi imputati sono stati interdetti dai pubblici uffici: Martinez in perpetuo mentre gli altri quattro per la durata di 5 anni.

Il pubblico ministero Andrea Vardaro a conclusione della sua requisitoria aveva invece sollecitato condanne più severe per gli imputati: 6 anni e 6 mesi per Vincenzo Martinez, 4 anni ciascuno per Claudio Moreno e Ferdinando Mach di Palmstein, 4 anni e 6 mesi per l'imprenditore Roberto Tomasini e 3 anni e 10 mesi per Giuseppe Irsonti, 3 anni e 8 mesi ciascuno per i funzionari della Sace Vincenzo Porcarsi e Roberto Polacsek. Nello stesso processo erano coinvolte anche altre 10 persone tra cui Ruggero Firrao, un dirigente della Sace. Gli imputati però nel corso del dibattimento hanno chiesto ed ottenuto il patteggiamento con una riduzione della condanna.

v. pic.

INTANTO L'EX MAGISTRATO E' VOLATO AL CAIRO PER IL CONGRESSO DELL'ONU SULLA PREVENZIONE DEGLI EPISODI MALAVITOSI

Di Pietro diventa presidente dell'Osservatorio sulla criminalità

ROMA — Non è più magistrato, ma non per questo rinuncia alla «caccia»: Antonio Di Pietro, da ieri, è il nuovo Presidente dell'Osservatorio dei fenomeni criminali, istituito presso l'Eurispes (Istituto di Studi Politici, Economici e Sociali). E mentre tutti continuano a chiedersi se l'ex giudice di Mani Pulite entrerà o meno in politica, lui risponde con un nuovo impegno pubblico al servizio della giustizia. «Ho accettato questo incarico -spiega- per l'autorevolezza che l'istituto in questi anni si è conquistato difendendo il suo ruolo di interprete imparziale della realtà politica economica e sociale del Paese, e mi impegnerò a proseguire sulla strada sinora tracciata dall'Osservatorio perchè sono convinto che la lotta alla criminalità presuppone un continuo lavoro di ricerca e approfondimento sui percorsi di un fenomeno che ipoteca lo stesso sviluppo econominco e sociale del paese.»

Il segugio, insomma, torna alla carica. Il Presidente dell'Eurispes, Gian Maria Fara, esprime ottimismo sulla nuova energia che Di Pietro porterà a tutti gli operatori dell'Osservatorio: «Con il suo arrivo il nostro lavoro si arricchirà di un notevole patrimonio di esperienza acquisita sul campo, che certamente imprimerà un nuovo impulso soprattutto in direzione di nuovi e originali filoni di ricerca». E di super-esperti, accanto all'ex simbolo del «pool» di Milano, ce ne sono parecchi.

A dirigere l'Osservatorio, infatti, è già da qualche anno un altro magistrato molto noto: Giuseppe Ayala, che siede anche in Parlamento tra i banchi dei "Democratici" guidati da Mario Segni.

Ma tra i colleghi di questo organismo di ricerca, istutuito in collaborazione con carabinieri, polizia, Guardia di finanza e Direzione nazionale antimafia, ci sono anche altri nomi importanti. Ad esempio Giancarlo Caselli, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Palermo; Bruno Siclari, Procuratore Nazionale Antimafia; Luciano Violante, vice presidente della Camera dei deputati ed ex Presidente della Commissione parlamentare antimafia; Ferdinando Imposimato, attuale presidente di questa stessa commissione; Pier Luigi Vigna, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Firenze. E sono solo alcuni nomi.

Intanto, l'ex giudice va in trasferta per parlare della sua esperienza davanti ad una platea mondiale: al nono congresso Onu sulla prevenzione del crimine, che si è aperta ieri al Cairo, Di Pietro è stato chiamato come esperto di «malaffare». Ai giornalisti che gli chiedevano pronostici per la sua eventuale carriera politica, lui ha replicato: «Non vedo perchè dovrei rispondervi. Non scocciatemi». E ha lasciato a bocca asciutta anche coloro che volevano sapere qualcosa di più sull'ipotesi che l'Onu lo chiamerà a dirigere una «task force» contro la corruzione. Di Pietro, per ora, è concentrato sulla sua relazione in seduta planetaria, che si terrà il 4 maggio e sarà intitolata: «esperienze e misure pratiche per combattere la corruzione dei pubblici ufficiali».

Antonio Di Pietro

'NDRANGHETA / ESPLOSIVI NASCOSTI SOTTO IL MARE

Nel mercantile affondato il tritolo per gli attentati

REGGIO CALABRIA — Forse giunse direttamente dalla Calabria, il tritolo che miscelato con altrettante sostanze esplosive, fu adoperato nelle stragi avvenute tra il 1992 e il 1993 a Palermo che causarono la morte dei giudici Falcone e Borsellino, e a Firenze, Milano e Roma.

E' l'ipotesi sulla quale stanno lavorando i magistrati della Direzione distrettuale di Reggio Calabria che ieri hanno reso pubblico con una conferenza stampa, il rinvenimento di decine di tonnellate di tritolo stipate nello scafo del mercantile inglese, al largo di Saline, in provincia di Reggio. La nave, appartenente alla flotta Lauro di Napoli, stava attraversando lo Stretto di Messina, e trasportava rifornimenti alimentari e bellici destinati alle truppe italiane impegnate in guerra in Africa.

Il procuratore distrettuale Salvatore Boemi ha ricordato che il pentito Emanuele Di Natale, che ha fatto importanti rivelazioni sulle stragi del '93, avviò la sua collaborazione proprio con i magistrati reggini rivelando che l'esplosivo che custodiva nel suo deposito all'Ostiense, alle porte di Roma, gli era giunto dalla Calabria. Di Natale raccontò che nel luglio '93

«L'esplosivo fu nascosto presso un mio magazzino, più di 150 chili, scaricato assieme a sette quintali di hashish in tavolette nascosto in pneumatici caricati sullo stesso camion che trasportava l'esplosivo».

Di Natale fu molto circostanziato sui collegamenti tra Cosa Nostra e la 'ndrangheta nella strategia terroristica dell'estate '93, e riferì che ad alcune riunioni organizzative, presero parte elementi della criminalità organizzata calabrese. Le sue dichiarazioni sono state così allegate agli atti dell'inchiesta contro le cosche Piromalli Molè di Gioia Tauro. Anche un altro pentito, Pasquale Nucera, di Saline, rivelò che nell'estate '93 la 'ndrangheta era entrata in possesso di 800 chili di tritolo e stava programmando attentati contro magistrati di Reggio Calabria.

Il rinvenimento per il sostituto procuratore Roberto Pennisi «è l'inizio di un nuovo viaggio investigativo», e la conferma «della centralità della 'ndrangheta nello scenario criminale italiano e internazionale. Colorita l'affermazione del giudice Pennisi: «Sino ad ieri si sapeva che la provincia di Reggio Calabria galleggiasse nella droga, oggi si sa che galleggia pure nell'esplosivo».

Il tritolo contenuto nelle stive della motonave è stato per anni un deposito nascosto di esplosivo a disposizione esclusiva della 'ndrangheta. Cosa che ha fatto dire al giudice Pennisi che le cosche calabresi «possedevano tantissimo tritolo che giungevano a scambiarlo con altre organizzazioni criminali, in particolare con Cosa Nostra».

Lo scafo giace a circa centro metri dalla costa di Saline Joniche. Lungo 150 metri è adagiato ad una profondità di 52 metri, da cui emergono soltanto 60 metri, ed è stato nelle stive che sommozzatori della polizia hanno trovato l'enorme quantità di esplosivo.

Ufficialmente la scoperta è dovuta a una segnalazione di un agente di polizia che, appassionato di pesca subacquea, due mesi fa notò un movimento sospetto di piccoli natanti al largo di Saline di Montebello jonico, una zona di costa dove furono frequenti in passato gli sbarchi di sostanze stupefacenti, e di recente di immigrati clandestini. Ma pare che la segnalazione sia venuta da un confidente del Sisde il quale da alcuni anni effettuava immersioni per conto delle cosche mafiose per prelevare piccole quantità di esplosivo. Nei prossimi giorni, dovrebbe iniziare l'attività di recupero che presenta molte difficoltà.

Donato Morelli

'NDRANGHETA / A LECCO

Famiglia calabrese celava in casa una Santa Barbara

LECCO — Un altro arsenale della 'ndrangheta è stato scoperto ieri mattina a Lecco dagli agenti della Direzione investigativa antimafia, una vera e propria Santa Barbara nascosta dietro le pareti dell'appartamento di una famiglia di origine calabrese. Inizialmente i militari avevano perquisito la casa senza trovare le armi. Poi, uno di essi, insospettito dalla parete della cucina appena pitturata, ha preso uno scalpello per vedere se dietro ci fosse nascosto qualcosa. Ma il capofamiglia, Rodolfo Bubba, 60 anni, pregiudicato, lo ha fermato. «No, non colpisca la parete. Dietro c'è esplosivo. Saltiamo tutti in aria». Così sono intervenuti gli artificieri che hanno tirato fuori 17 chili di tritolo, 847 detonatori, oltre 200 metri di miccia, candelotti di dinamite, 6 fucili, 3 pistole, 29 coltelli e migliaia di munizioni.

Rodolfo Bubba è finito quindi in carcere assieme alla moglie Emma Lomoio, 58 anni, con l'accusa di detenzione illegale di armi ed esplosivo. Il figlio Sergio invece, 29 anni, anch'egli pregiudicato, è stato sottoposto a fermo, indiziato degli stessi reati dei genitori oltre che di ricettazione di altra merce trovata dai militari in un box nella cantina dell'abitazione.

L'arsenale si trovava alla periferia di Lecco, una casa stretta fra due vicoli e che sarebbe potuta esplodere provocando una strage. Il magistrato della direzione distrettuale antimafia di Milano Manlio Minale, il colonnello dei carabinieri di Como Carmine Adinolfi, ha ipotizzato che l'esplosivo e i sofisticati sistemi di puntamento fossero a disposizione della 'ndrangheta per compiere attentati.

La casa-Santa Barbara di Lecco era la base logistica di un sodalizio criminoso, collegato appunto alla 'ndrangheta che opera nel Nord Italia. L'esplosivo, le armi e le munizioni erano stati murati in intercapedini e nicchie ricavati nelle pareti e nella soffitta dell'edificio. Un nascondiglio che i Bubba consideravano sicuro, vista la tranquillità con cui hanno accolto i carabinieri e assistito alla prima parte della perquisizione.

Nel blitz i militari hanno sequestrato una pistola semi-automatica Beretta, una pistola mitragliatrice modello Skorpion, un revolver, 5 fucili, dei quali uno a pompa e un altro a canne mozze, un migliaio di cartucce di vari calibri, denotatori, micce, tritolo e 228 oggetti in oro di probabile sospetta provenienza furtiva. Nel box della cantina, invece, è stata poi trovata altra merce per un valore di alcune decine di milioni (capi d'abbigliamento, pezzi di argenteria e attrezzature varie). Infine i carabinieri hanno sequestrato libretto al portatore e denaro contante per circa 40 milioni.

Nell'appartamento è stato ritrovato anche un libro dal titolo «La 'ndrangheta».

Massimo Fassa

PALERMO, IMPERVERSA LA GUERRA DI MAFIA

Due esecuzioni in poche ore Pericoloso killer in manette

PALERMO — La mafia di Villabate, alle porte di Palermo, continua a regolare conti in sospeso. Due giovani mafiosi vicini alla cosca dei Di Peri, una fazione contrapposta a quella corleonese, sono stati uccisi nel giro di poche ore. Venerdì mattina era stato eliminato Giovanni Spataro, mentre ieri mattina è stato trovato, in seguito a una telefonata anonima, il cadavere «incaprettato» del fioraio Gaetano Buscemi, 29 anni, sorvegliato speciale, con precedenti penali per associazione per delinquere di stampo mafioso. La vittima era stata abbandonata in via Catalano Fonduta, alla periferia di Villabate (20 chilometri da Palermo) in un tratto sterrato nei pressi di un viadotto della superstrada Palermo-Agrigento.

Gaetano Buscemi è ritenuto dagli investigatori vicino a Giuseppe Di Peri, assassinato 45 giorni fa insieme con il figlio Salvatore. Secondo il medico legale Buscemi sarebbe stato ucciso per strangolamento dopo un pestaggio. Se la ricostruzione è esatta è stato dunque sequestrato venerdì mattina, interrogato e quindi strangolato, proprio mentre quattro killer, camuffati con giubotti della polizia, in via Portella di Mare, alla periferia del paese, intimavano l' alt con una paletta a Giovanni Spataro, 29 anni, che era a bordo di un ciclomotore, uccidendolo subito dopo con vari colpi di pistola.

Sempre a Palermo un evaso, Salvatore Sanfilippo, di 40 anni, condannato all' ergastolo per omicidio, è stato arrestato da agenti della squadra mobile. Sanfilippo è stato fermato con una pistola rubata il 14 aprile a un poliziotto durante la processione del venerdì santo al Borgo Vecchio. Il pregiudicato, alla vista degli agenti, ha tentato di estrarre l' arma, ma è stato bloccato e disarmato prima di riuscire a sparare. Salvatore Sanfilippo non si era presentato il 3 marzo nella casa circondariale di Campobasso dopo un permesso di tre giorni. L'ergastolano, insieme con Vincenzo Andraus e Antonino Faro, ha fatto parte della cosiddetta «banda delle carceri» che eseguiva spedizioni punitive su ordine della criminalità organizzata.

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Alfonso Pertosi (Alfio)

ringraziano tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Trieste, 30 aprile 1995

V E II ANNIVERSARIO

Fiorenza e Mario Birsa

Pensandovi fra noi,

mamma, moglie, familiari

Trieste, 30 aprile 1995

RINGRAZIAMENTO

SILVANA e FRANCO ringraziano di cuore tutte le persone che in vario modo hanno voluto ricordare la loro cara mamma

Paola Ucin ved. Trevisan

Trieste, 30 aprile 1995

I ANNIVERSARIO

Giuseppe Opassich

Ti ricordiamo sempre con grande affetto e rimpianto

Tua moglie EDINA e i figli

Trieste, 30 aprile 1995

Comunichiamo che il funerale del compianto

Boris Race-Zarko

avrà luogo martedì 2 maggio alle ore 12.30 dalla Cappella di via Pietà per il cimitero di Erpelle.

Famiglia RACE

Trieste, 30 aprile 1995

Nel III anniversario della scomparsa di

Olga Zupin in Loredan

i familiari la ricordano con immutato affetto.

Trieste, 30 aprile 1995

Carmen Salerno Marri

Affettuosamente vicini partecipano al dolore di ARRIGO: LAURA e MARCO BAGON, PIA e GIORGIO HLAVATY, LUCILLA e GINO USCO, NADIA e FRANCO ZARO, PIERO ZARO.

Trieste, 29 aprile 1995

Carmen Salerno Marri

Partecipano commossi al lutto di ARRIGO i colleghi MARCO BAGON, GIUSEPPE CADIN, ENZO DE ANTONI, LUIGI DE MICHIEL, LINO FERRONATO, GIUSEPPE JELEN, ALDO ROSA.

Monfalcone, 29 aprile 1995

Si associano FRANCO MOLETTA, GIAMPAOLO RIGHETTI.

Trieste, 29 aprile 1995

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Sergio Bertani

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 30 aprile 1995

Nel ventesimo mesto anniversario (23 aprile) della tragica, inattesa scomparsa del collega cafoscarino

PROF. DOTT.

Albino Bocciai

partecipo, con antica amicizia, al rinnovato dolore dell'amorevole consorte LEA e dei figli, che ne venerano la memoria.

Dott. NORIS TERY

Trieste, 30 aprile 1995

---

†

Improvvisamente, il giorno 26 aprile, serenamente nella pace del Signore - da lei tanto amato - si è spenta la nostra cara, ineguagliabile amica

Maria Rojic (Mimì)

Lo annunciano con profondo dolore RENATO e JOLANDA PELLARINI, unitamente ai parenti tutti.

Grazie

Mimì

del bene che ci hai voluto e per quello che ci hai insegnato.

Rimarrà nel ricordo la sua forte sensibilità al dolore altrui, la sua generosità e disponibilità per il prossimo.

La data dei funerali non è stata ancora stabilita.

Gorizia, 30 aprile 1995

E' mancata al nostro affetto

Anna Gobina ved. Coceani

Ne danno il triste annuncio il nipote EMILIO, la nipote MARIA e famiglia, CARMELA con LINO, GIORGIO con SILVIA e ANDREA, ed ELVIRA.
Ringraziamo sentitamente il dottor SACCON e la signora ALDA CATTARUZZA.
I funerali seguiranno martedì 2 maggio alle ore 12.15 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 aprile 1995

---

†

Si è spento serenamente

Bruno Sain

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli ALFREDO e DARIO, le nuore ARIANNA e ROSANNA, la sorella LUCIA, i nipoti CRISTINA, PAOLA, CRISTIANO e LORENA.

Trieste, 30 aprile 1995

Si associano ANNA, PATTI, GIANNI LONGO.

Trieste, 30 aprile 1995

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Matone ved. Velicogna

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 30 aprile 1995

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Carlo Bertocchi

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 30 aprile 1995

RINGRAZIAMENTO

La moglie di

Franco Capuzzo

ringrazia sentitamente quanti hanno partecipato al suo dolore.

Trieste, 30 aprile 1995

X ANNIVERSARIO

Ladislao Filippi

Ricordandoti sempre.

I familiari

Trieste, 30 aprile 1995

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Messina (Guido)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LUIGIA, il figlio PIERPAOLO, la sorella JOLE, i fratelli PARIDE, AMEDEO e ROBERTO, le cognàte, i cognati, nipoti e parenti tutti.
Un sentito grazie al medico curante, dottor GIORGIO REDONI, e alle infermiere ANNAMARIA MOLINARI, MARIAGRAZIA, FULVIA e ROBERTA per l'amorevole assistenza prestata.
I funerali seguiranno mercoledì 3 maggio, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 aprile 1995

Partecipano commossi GIORGIO e genitori.

Trieste, 30 aprile 1995

---

†

E' mancato al nostro affetto

Ferdinando Skabar

Ne danno il triste annuncio la moglie SANTINA, la figlia SONIA con CARLO, i nipoti MATEJ e IGOR, i fratelli VITTORIA e BRUNO con le rispettive famiglie e i parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 2 maggio alle ore 12 dalla via Costalunga per la chiesa di Cattinara.

Trieste, 30 aprile 1995

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTTOR

Anselmo de Franzoni

L'annunciano la moglie ELFRIDA e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati nella chiesa parrocchiale del Sacro Cuore in Gorizia martedì 2 maggio alle ore 10.
La salma verrà inumata nel cimitero di Medea.

Gorizia, Medea, 30 aprile 1995

RINGRAZIAMENTO

Commossi per l'attestazione di affetto tributato al caro

Pietro Ferri

i familiari sentitamente ringraziano.

Trieste, 30 aprile 1995

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Filippo Viscovich

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 30 aprile 1995

La moglie e la cognata di

Libero Maraspin

ringraziano commosse quanti hanno partecipato al loro dolore e in particolare le famiglie CORSI.

Trieste, 30 aprile 1995

I familiari di

Maria Silla ved. Allesch

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 30 aprile 1995

---

†

Dopo lunga sofferenza, cristianamente accettata, il 26 aprile si è spento serenamente

Dario Ermanno Bisiacchi

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIUCCIA, la figlia LAURA, il genero GIORDANO, i nipoti DAVIDE, MARINA, LUIGI e NICOL, la sorella JOLANDA con la famiglia, la consuocera MARIA, la famiglia MEDIZZA ed i parenti tutti.
Il funerale si terrà martedì 2 maggio alle ore 8.30 alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 aprile 1995

Addolorati partecipano FIORELLA, ROBERTO e RICCARDO MORGANTE.

Trieste, 30 aprile 1995

Si è spento improvvisamente

Bruno Bozic

Lo ricordano con affetto la moglie STEFANIA, i figli MARINO, MIRO, LILIANA, la nuora GIULIANA, il genero MASSIMO.
I funerali seguiranno martedì 2 maggio, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma offerte pro Unione Italiana Ciechi

Trieste, 30 aprile 1995

Ciao

nonno

- I tuoi adorati nipoti JESSICA, ANDREA, DANIELE, GABRIELE

Trieste, 30 aprile 1995

Partecipano al dolore RITA, MICHELE e FULVIO.

Trieste, 30 aprile 1995

A completamento della necrologia pubblicata il 15 aprile scorso per la mia venerata mamma la

N.D.

Argia Tery nata Bartoli

ringrazio, nella mia ricerca della Verità, l'Università degli Studi di Trieste nella persona del suo Magnifico Rettore, prof. dott. GIACOMO BORRUSO, ed in particolare la Facoltà di Giurisprudenza nella persona del suo preside, prof. avv. FERRUCCIO TOMMASEO, per la loro cortese disponibilità; rivolgo un sentito, personale grazie al prof. avv. GIORGIO SPANGHER, titolare della cattedra di procedura penale, per la costante, autorevole attenzione che mi presta e un commosso grazie agli studenti per la loro umana, tacita comprensione.

Dott. NORIS TERY

Trieste, 30 aprile 1995

Ringrazio di tutto cuore le gentili persone che hanno voluto portare il loro ultimo saluto al mio caro

Bruno

La moglie LIDIA NATALI

Trieste, 30 aprile 1995

Nel cinquantesimo anniversario della scomparsa del padre

Nino Perizzi

nel decimo della madre

Maria

il figlio TULLIO li pensa con immutato affetto e ricorda il fratello

Nino

che dal 19 gennaio riposa serenamente accanto a loro.

Trieste, 30 aprile 1995

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Germani

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, i figli BARBARA, STEFANO e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento ai medici dottor TUVERI, al dottor PINCETTI e a tutto il personale della Divisione Oncologica dell'ospedale Maggiore.
Il funerale avrà luogo mercoledì 3 maggio alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Gretta.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 30 aprile 1995

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Irma Urbaz ved. Martini

Ne danno il triste annuncio i figli SERGIO e CLAUDIO assieme a LAURA, le nipoti SUSI con FRANCO e DANIELA con WALTER unitamente alla cognata ROSETTA.
I funerali seguiranno martedì 2 maggio alle ore 9.30 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 aprile 1995

Vicini a SERGIO in questo triste momento per la scomparsa della mamma.
- Gli amici

Trieste, 30 aprile 1995

Si associano al dolore di SERGIO la ditta SARC e i dipendenti.

Muggia, 30 aprile 1995

---

†

Ci ha lasciati la nostra cara

Pia Miani ved. Palmeri

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie CECILIA e LIDA con BEN, le nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Trieste, 30 aprile 1995

RINGRAZIAMENTO

I familiari del caro congiunto

DOTTOR

Michele Palumbo

ringraziano tutti coloro che hanno voluto onorare la sua memoria con òpere di bene e partecipare al loro grande dolore con affettuose parole di cordoglio.
La S. Messa esequiale sarà celebrata nella Cappella della chiesa del Sacro Cuore di Gesù in via Marconi n. 32 il giorno 9 maggio 1995 alle ore 18.30.

Trieste, 30 aprile 1995

I familiari di

Gastone Dannecker

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 30 aprile 1995

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Antonio Glavina

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 30 aprile 1995

RINGRAZIAMENTO

La moglie e la sorella di

Ermanno Cermaglia

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 30 aprile 1995

---

†

Il giorno 14 aprile è spirata serenamente

Antonietta Bevilacqua ved. Caucer

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i nipoti GIORGIO e famiglia, ANITA KOZMAN, dottor WALTER PINCETTI e PINA, i pronipoti dott. ELISABETTA, ALESSANDRA con ROBERTO e GIOVANNI.
Un vivo ringraziamento alla dottoressa PASQUARIELLO per la sua premurosa assistenza.
Le sue ceneri riposano nel Cimitero ex militare.

Trieste, 30 aprile 1995

Piangono la cara

Antonietta

gli amici GIANNA e ATTILIO, GINA e OTTO, OFELIA e NINO, ELISABETH ed ELIO.

Trieste, 30 aprile 1995

Giovanni Pippa

Dal tuo cuore, unito alla tua intelligenza, nasceva tanto amore che donavi a chi ti conosceva, ma pochi capirono la tua bontà.
Uniti nel dolore, tu sarai sempre presente nella nostra vita.
Ciao, nostro

Giovanni

Mamma, DINO, SARA, ELEONORA, FULVIA, BARBARA, ROMANO, ANGELO e tutti i nipoti.
Il funerale si svolgerà nella chiesa del cimitero di Sant'Anna alle ore 10 del 3 maggio 1995.

Trieste, 30 aprile 1995

Caro

Giovanni

ti ricorderò sempre.
- Zio VITTORIO

Trieste, 30 aprile 1995

---

†

Ha raggiunto serenamente il suo amato GERARDO

Natalia Purin ved. Caprio

Ne danno il triste annuncio la sorella, il cognato, le cognate, i nipoti e i pronipoti.
I funerali seguiranno martedì 2 maggio alle ore 10.15 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 aprile 1995

Ciao

zia

- la tua OTTILIA e il tuo UMBERTO

Trieste, 30 aprile 1995

RINGRAZIAMENTO

La moglie e i parenti di

Mario Cigar

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 30 aprile 1995

Le compagne della V B ricordano con rimpianto

Mara Viti

a un mese dalla scomparsa.

Trieste, 30 aprile 1995

BALCANI / SI TEMONO AZIONI «PUNITIVE» DA PARTE DEI CACCIA DELLA NATO

Raid aereo serbo su Bihac

Tensione alle stelle in Krajina dove una carneficina per motivi etnici rischia di far riesplodere i combattimenti

BELGRADO — Una orribile carneficina a sfondo etnico — un serbo accoltellato a morte da un croato, e, per ritorsione, tre croati uccisi — avvenuta a cavallo tra la Croazia «ufficiale» e il territorio della Krajina (dove la maggioranza serba ha fatto secessione) ed un'incursione aerea proveniente dalla stessa Krajina sul Bihac hanno drammaticamente sugellato le ultime ore di cessate il fuoco in Bosnia, scade domani, dove però si fa strada un compromesso.

Vista l'impossibilità di trovare un accordo in tempo per prolungare un vero e proprio cessate il fuoco (che peraltro da oltre un mese è del tutto in frantumi) probabilmente si strapperà alle parti un temporaneo impegno di non aggressione, per dar tempo alla diplomazia di continuare il suo «forcing». Ci proverà oggi il plenipotenziario dell'Onu Yasushi Akashi, che sarà in missione dapprima a Sarajevo, per contatti con le autorità bosniaco musulmane, quindi nella vicina Pale, roccaforte dei serbo bosniaci.

Ma alla possibile, e comunque momentanea, sdrammatizzazione del fronte bosniaco, fa da terribile «pendant» una pericolosissima crescita della tensione in Croazia. La sequenza degli avvenimenti è stata crudele. Dapprima, per ragioni non chiarite, ma comunque etniche, un croato che era dovuto fuggire dalla originaria Krajina ha accoltellato verso le 19.30 un serbo di 25 anni proveniente appunto dalla Krajina. E' avvenuto nell'area di servizio di Nova Gradiska, in territorio governativo croato, ma vicinissimo a quello dei secessionisti. Una stazione di servizio sempre molto affollata: vi si incontrano le famiglie «separate», e i serbi vi affluiscono in massa a comprare la benzina, ed altri generi di consumo. Sorge lungo l'autostrada Belgrado-Zagabria, riaperta lo scorso dicembre.

Dopo l'accoltellamento mortale, è stata preparata la vendetta, resa possibile dai ritardi nelle contromisure. Dapprima un fratello della vittima, che sta compiendo il servizio di leva, ha sparato contro alcune auto croate penetrate in territorio della Krajina intorno alle 23, senza colpirle. Malgrado ciò — e malgrado la richiesta avanzata alle 21 dalle autorità secessioniste di chiudera l'autostrada — altre vetture sono giunte, accolte da altri tiri: stavolta precisi. Un pullmino ha cappottato, ed almeno una persone è morta; un'altra auto è stata centrata da una raffica di tiri, e due innocenti hanno perso la vita. Sembra ci siano alcuni feriti, ed anche ostaggi — cinque, pare — che sono stati rilasciati in cambio del corpo del serbo accoltellato a morte. Da tutte le parti giungono ora appelli alla moderazione: anche la Krajina parla di «dolore per le vittime innocenti»; ma di certo la tensione è altissima, la possibilità di «escalation» delle violenze in un circuito diabolico di ritorsioni e controritorsioni concreta. Non a caso il presidente croato Franjo Tudjman, in visita in Svizzera, ha sospeso la missione per fare immediato rientro in patria.

Croazia, dunque, doppiamente a rischio: per il dramma della scorsa notte, ma anche per l'attività militare dei secessionisti della Krajina in Bihac, divenuta nettamente preponderante anche rispetto a quella dei serbo bosniaci e che — in particolare in virtù dell'odierno blitz aereo — potrebbe imporre un intervento della Nato. Già una volta — il 21 novembre scorso — i bombardieri della Nato hanno colpito l'aeroporto di Udbine, in territorio secessionista, da dove si erano levato aerei che avevano compiuto incursioni sui cieli della Bosnia, in viloazione della zona di esplusione aerea decretata dall'Onu su tutta la Bosnia nel '92.

Il corpo paramilitare serbo delle «Tigri», durante uno schieramento.

BALCANI / MILOSEVIC SCATENA UNA NUOVA EPURAZIONE AI MASSIMI LIVELLI DELL'ESERCITO

«Purga» in vista ai vertici dell'Armata

Nel mirino ci sarebbe lo stesso capo di stato maggiore «colpevole» di assecondare una politica a favore di Pale e di Knin

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — Il messaggio lo ha lanciato chiaro il presidente della Repubblica federale jugoslava (Serbia e Montenegro) Zoran Lilic. «Singoli individui — ha detto — stanno infangando la reputazione dell'esercito, ma contro di essi combatteremo con tutti gli strumenti di legge a nostra disposizione e li destituiremo». Una nuova «purga», dunque, sta per essere effettuata in seno ai massimi ranghi dell'Armata federale e starebbe per vacillare lo stesso capo di stato maggiore, generale Momcilo Perisic.

Si tratterebbe del terzo repulisti, dall'inizio della guerra, decretato da Milosevic e soci. Lo scopo sarebbe quello di assestare un colpo mortale alla lobby con le stellette che parteggia per i radicali di Seselj e i serbo-bosniaci di Karadzic. Secondo alcune fonti molto vicine agli ambienti militari jugoslavi la percentuale degli ufficiali e dei sottufficiali che sarebbero contrari alla politica militare di Milosevic, che attualmente sembra propensa a non fornire aiuti diretti ai fratelli serbi di Pale e di Knin, si aggira dal 10 al 30 per cento. Questi fedelissimi alla causa «grandeserba» considerano l'atteggiamento del «vozd» di Belgrado come un tradimento e non esiterebbero a porre direttamente al servizio di Karadzic o di Seselj le proprie unità militari. Si tratterebbe di cellule ultranazionaliste, che Seselj sarebbe riuscito a compattare ancora tre anni e mezzo or sono quando era al massimo del suo fulgore e del suo potere politico.

A quell'epoca egli poteva contare ai vertici militari di uomini a lui fedeli come l'ex capo dei servizi segreti militari Nedja Boskovic, il capo di stato maggiore dell'aeronautica, generale Stevanovic e il generale Domazetovic. Ora tutti questi sono stati «mandati in pensione». Dopo il loro allontanamento dai posti chiave dell'Armata, Milosevic ha svolto la sua resa dei conti con lo stesso Seselj, che ha portato, lo ricordiamo, il capo cetnico anche in carcere pur se per un breve lasso di tempo.

In questa terza operazione di pulizia all'interno dell'esercito sembra abbia avere un ruolo importante l'influenza della Sinistra unita jugoslava, il partito filocomunista guidato dalla moglie di Milosevic, la vulcanica Mirjana Markovic. I comunisti, assieme ai socialisti del presidente serbo, sostengono che al vertice della lobby filo Karadzic e filo Seselj ci sarebbe il capo di stato maggiore in persona, generale Momcilo Perisic. Egli è noto per essere un «falco» nei rapporti con Zagabria e Sarajevo, mentre il governo bosniaco di Silajdzic lo ha ufficialmente dichiarato un criminale di guerra per aver ordinato i bombardamenti contro la città erzegovese di Mostar. Perisic non sarebbe daccordo con la politica intrapresa da Milosevic nei confronti di Pale, per cui sarebbe sul punto di essere defenestrato. Recentemente è stato rimosso dall'incarico di portavoce dell'Armata il colonnello Ljubodrag Stojadinovic, il quale era uno strettissimo collaboratore di Perisic. Sarebbe questo l'ultimo avvertimento di Milosevic nei confronti del generale «ribelle».

La battaglia attorno all'Armata, che vede schierati da una parte i socialisti e i comunisti e dall'altra i cetnici di Seselj, ha come suo teatro anche il parlamento serbo. Il capogruppo socialista Zoran Andjeljikovic ha accusato, infatti, il deputato radicale Aleksander Vakic di contrabbando di armi. Nella sua automobile sono state scorperte numerose pistole, fucili e bombe a mano. Vakic si è difeso dichiarando che l'Armata era a conoscenza di quel suo «carico» e ha detto di avere tutto l'incartamento che certifica che le armi gli sono state consegnate in alcune caserme di Belgrado e di Nis ed erano destinate ai volontari serbi in Bosnia e in Croazia (nelle Krajine). La documentazione sarebbe stata controfirmata dallo stesso capo di stato maggiore Momcilo Perisic. Comunisti e socialisti non attendevano che tali dichiarazioni per perorare la propria causa contro il generale «infedele».

Seselj, nel frattempo, non è rimasto con le mani in mano e nello stile che ha contraddistinto le punte più estremiste della politica serba negli ultimi anni ha organizzato un «meeting» cetinco a Loznica, una cittadina a soli tre chilometri dal confine dell'autoproclamata Repubblica dei serbi di Bosnia, dove, di fronte a 20 mila persone ha arringato contro l'attuale politica di Milosevic reo, a sua detta, di aver tradito il disegno «grandeserbo».

La prossima mossa del «vojvoda» cetnico sarà l'organizzazione di un'altra imponente (almeno così spera il leader ultranazionalista) manifestazione contro il governo di Belgrado a Nis, centro industriale della Serbia. La scelta di Seselj non è casuale, in quanto egli punterebbe sul profondo disagio sociale ed economico che sta attanagliando quelli che erano i principali nuclei urbani industriali della Serbia, per gridare la sua rabbia contro Milosevic e aizzare la gente alla rivolta.

INAUGURATO AL CAIRO IL CONGRESSO ONU CONTRO LA CRIMINALITÀ

Servono più fatti e meno parole

Il ministro dell'Interno Brancaccio chiede più collaborazione per la difesa dei minori

IL CAIRO — Più fatti, meno parole di fronte al crescente dilagare della criminalità, che aumenta al ritmo del 5% l'anno, più della crescita demografica mondiale: questo l'urgente messaggio ricorrente in tutti gli interventi della prima giornata del nono Congresso dell'Onu sulla prevenzione del crimine e il trattamento dei criminali, il cui motto è «meno criminalità, più giustizia e sicurezza per tutti».

Il Congresso è stato inaugurato dal presidente dell'Egitto Hosni Mubarak alla prèsenza delle delegazioni di oltre 130 paesi, nel palazzo dei congressi della capitale egiziana presidiata da un impressionante dispositivo di sicurezza.

Alla ribalta, il terrorismo e il suo rapporto perverso con la criminalità organizzata sul quale si prevede un animato dibattito nord-sud. Alle prese con un'ondata di terrorismo di matrice islamica che ha fatto circa 200 morti soltanto dal 1 gennaio di quest'anno, l'Egitto ha presentato un progetto di risoluzione che chiede al Congresso di riconoscere formalmente che «il terrorismo è la forma più pericolosa di crimine organizzato», come ha sottolineato con forza nel discorso inaugurale il presidente Mubarak. Un tentativo che sarà certamente appoggiato da parecchi paesi arabi i cui regimi totalitari sono minacciati dal fondamentalismo, e che mira soprattutto ad evitare la concessione del diritto d'asilo ai terroristi.

«I cervelli e i finanziatori degli attentati terroristi— ha detto il viceministro egiziano dell'interno Rauf el Manaui — sono all'estero, il che vuol dire che il terrorismo è diventato un crimine transnazionale».

E, evidentemente rivolto a quei paesi che al Congresso faranno obiezione sull'opportunità di concedere l'estradizione verso stati in cui vige la pena di morte e non sono rispettati i diritti umani, el Manaui ha aggiunto: «Stiano attente le organizzazioni per la difesa dei diritti dell'uomo a tener conto dei diritti dei cittadini e non di quelli dei criminali che cercano di prendere il potere con la violenza».

Particolarmente attesi sono gli interventi degli americani — tradizionalmente allineati con il nord a difesa dei diritti umani — dopo la strage di Oklahoma City.

Abbozzati nei discorsi odierni parecchi dei temi nell'agenda del Congresso che si concluderà l'8 maggio; in particolare il riciclaggio del denaro sporco, il traffico di stupefacenti, di organi, di bambini e di armi, la pirateria informatica, l'emigrazione, il razzismo, la xenofobia, la violenza contro le donne, e la corruzione dei pubblici ufficiali. A quest'ultimo, scottante problema sarà dedicata il 4 e 5 maggio una riunione plenaria alla quale parteciperà Antonio Di Pietro, invitato speciale dell'Onu assieme a Maria Falcone, sorella del giudice assassinato a Capaci.

Il ministro dell'interno Antonio Brancaccio, che guida la delegazione italiana, si è soffermato sull'urgenza di una cooperazione internazionale per la difesa dei minori, «baby killer arruolati in numero sempre crescente nelle fila della criminalità organizzata in molti paesi». Brancaccio ha sollecitato «il sostegno, anche finanziario, ad ogni attività tendente alla tutela del minore», dalla promozione dell'attività sportiva, all' allargamento del mercato del lavoro, alla promozione della «cultura della legalità ». Occore inoltre, ha detto, «l'adozione di regole che impediscano l'uso strumentale di minori in attività illecite e prevedano una specifica aggravante nei casi in cui ci si avvalga di tali soggetti».

IL 7 MAGGIO DEL 1915 VENNE AFFONDATO DAI SILURI DI UN U-BOOT TEDESCO

Ottant'anni fa il viaggio fatale del «Lusitania»

ROMA — Ottant'anni fa, il primo maggio 1915, il transatlantico inglese Lusitania partiva da New York per il suo viaggio fatale: sei giorni dopo, davanti alle coste dell' Irlanda, la nave fu silurata da un U-Boote tedesco ed affondò provocando la morte di 1.198 persone, fra cui 124 americani. La tragedia suscitò enorme scalpore in tutto il mondo e innescò negli Stati Uniti le prime reazioni alla guerra che all'epoca era circoscritta in Europa. Fu la scintilla di una catena di eventi che culminarono con l'entrata in guerra degli Usa, il 6 aprile 1917.

Quella del Lusitania fu una tragedia annunciata. La Germania aveva dichiarato zona di guerra tutta l'area davanti alle coste anglo-irlandesi, fino a 500 miglia da Liverpool. In un bollettino i tedeschi avevano reso noto che qualsiasi nave che avesse traversato quelle acque sarebbe stata silurata. Pochi giorni prima della partenza del Lusitania, sui giornali americani comparve un annuncio dell'ambasciata tedesca negli Stati Uniti in cui si avvisavano i passeggeri delle linee transatlantiche che avrebbero viaggiato e proprio rischio e pericolo. La compagnia armatrice Cunard e molti passeggeri ricevettero telegrammi anonimi che segnalavano un pericolo imminente. In più, la nave trasportava 4.200 casse di cartucce, 11 tonnellate di polvere da sparo e 5.500 barili di munizioni.

Ma soltanto un passeggero disdisse la prenotazione. A mezzogiorno del primo maggio, al comando di William Turner, 63 anni, il Lusitania si staccò dal molo 54 di New York alla volta di Liverpool. Aveva a bordo 1.959 persone fra cui molti «vip»: il miliardario Alfred Vanderbilt, lo scrittore Justus Forman, l'esploratore J. Foster Stackhouse.

Costruita nel 1906, con 31.500 tonnellate di stazza, la nave aveva un aspetto imponente: era lunga 257 metri ed alta 70 tra la linea di galleggiamento e il punto più elevato, visibile anche a grande distanza. Ma il comandante Turner non se ne preoccupava, la nave era talmente veloce (27 nodi) da poter sfuggire - diceva - a qualsiasi sommergibile.

Il viaggio si svolse tranquillamente, anche se i passeggeri non parlavano d'altro che del rischio dell'incontro con un U- Boote, i piccoli e micidiali sommergibili con cui il Reich aveva praticamente isolato la Gran Bretagna dal resto del mondo. Il 7 maggio, quando le coste dell'Irlanda erano già in vista, il Lusitania entrò nella zona di guerra. Le scialuppe furono scoperte per precauzione e molti passeggeri si trasformarono in vedetta, come in un gioco di guerra, scrutando le calme acque dell'Atlantico. La visibilità era perfetta.

MANIFESTAZIONI CELEBRATIVE IN GERMANIA

Hitler suicida 50 anni fa E Dachau veniva liberata

BONN — «Informo con la presente il capo del popolo sovietico, primo non tedesco ad essere messo al corrente dei fatti, che oggi, 30 aprile 1945, alle ore 15,50 Adolf Hitler, il "Fuehrer" del popolo tedesco, si è tolto la vita con le sue mani».

La lettera — che porta la firma di Joseph Goebbels, ministro della propaganda nella Germania nazista e fino all'ultimo uno dei più stretti collaboratori di Hitler — è indirizzata a Stalin e, come lo stesso Goebbels precisa, ha lo scopo di «chiarire in che misura è possibile creare le condizioni di una pace fra la Germania e l'Unione Sovietica, che serva ad entrambi i popoli». Con l'uscita di scena del "Fuehrer" era chiaro, infatti, che la fine della guerra sarebbe stata una questione di poco tempo, forse qualche giorno se non addirittura qualche ora. Il terzo "Reich" continuò ad esistere poco più di una settimana: l'8 maggio la Germania nazista firmò la resa senza condizioni.

Il suicidio del "Fuehrer" non scosse minimamente i tedeschi, scrive lo storico Hans-Ulrich Thamer, docente all'università di Muenster, in un lungo intervento apparso ieri sul quotidiano berlinese "Die Welt", che è l'unico fra i principali giornali tedeschi a ricordare il cinquantenario della morte di Hitler.

Hitler, in una foto del 1938, mentre arringa la folla radunata attorno alla Hofburg di Vienna.

«Nella primavera del 1945 la preoccupazione principale dei tedeschi era la sopravvivenza». «La notizia della morte di Hitler — osserva Thamer — rafforzò tuttavia la speranza in una rapida fine della guerra». Il popolo tedesco, che solo dodici anni prima aveva celebrato trionfalmente l'ascesa al potere di Hitler, accolse la fine del "Fuehrer" per lo più nell'indifferenza.

Agli ultimi istanti della vita di Hitler i «media» tedeschi hanno dedicato comunque nelle settimane scorse ampio risalto, fornendo una dettagliata ricostruzione di quei momenti drammatici. Chiuso nel suo bunker a Berlino, mentre a poche centinaia di metri i soldati dell'Armata Rossa combattevano strada per strada, Hitler seguiva ora dopo ora le notizie dei combattimenti. «Non voglio che i russi espongano il mio cadavere alla gogna», avrebbe confidato, secondo il settimanale "Der Spiegel", ad un suo collaboratore la mattina del 30 aprile. Il pomeriggio dello stesso giorno Hitler — secondo una versione storicamente accreditata, nonostante l'alone di mistero che tuttora circonda quei momenti — si ritirò in una stanza privata del bunker insieme ad Eva Braun, con la quale si era unito formalmente in matrimonio il giorno prima. Poi, seduti su un divanetto, sembra che abbiano ingerito una pasticca di veleno. Ma prima ancora che questo facesse effetto, Hitler, per essere certo di non cadere vivo nelle mani dei russi, si sparò un colpo in testa.

Intanto con l'inaugurazione di una cappella di rito russo-ortodosso sono iniziate ieri pomeriggio le commemorazioni del cinquantesimo anniversario della liberazione del campo di sterminio di Dachau, in Baviera, avvenuta il 29 aprile del 1945. La cerimonia è stata celebrata dal metropolita Nikolj Kutepov, che ha ricordato i prigionieri di guerra sovietici morti o trucidati a Dachau. La cappella russo-orotodossa si aggiunge a quella cristiana e a quella ebraica, inaugurate negli anni Sessanta. Dachau, ha detto Kutepov, «è un luogo terribile, che per i nostri cuori significherà sempre dolore».

L'apice delle commemorazioni è previsto per oggi con interventi del presidente della comunità ebraica in Germania, Ignatz Bubis, e del primo ministro bavarese, Edmund Stoiber. Costruito all'inizio del 1933, poche settimane dopo la presa del potere da parte di Hitler, Dachau è il primo campo di concentramento della Germania nazista. Le Ss iniziarono prima ad internarvi gli oppositori politici. Ma ben presto il campo di prigionia si trasformò in campo di sterminio, in cui i nazisti sperimentarono le tecniche di annientamento di massa.

DAL MONDO

Londra: sarà abolito il divieto di ballare nel giorno domenicale

LONDRA — La più contestata e anacronistica delle leggi britanniche sta per essere messa in soffitta. Il governo ha infatti confermato ieri che, per la prima volta dal 1780, sarà consentito ballare la domenica. Pare impossibile, ma una legge approvata sotto il regno di Giorgio III che metteva al bando la danza nei giorni festivi viene applicata ancora oggi: in tutto il Regno Unito la domenica sale da ballo e discoteche devono restare chiuse. Sono vietati persino i balli pomeridiani per anziani e quelli organizzati per raccogliere fondi a fini benefici. Il governo di John Major conta ora di modificare la situazione in base a un recente decreto che consente «l'abolizione delle regole superate o inutili».

Squilibrato spara in un negozio e uccide a fucilate tre persone

LITTLETON — Un uomo armato di un fucile automatico e due pistole ha fatto irruzione in un alimentari di Littleton, in Colorado, e ha aperto il fuoco uccidendo due donne. Protetto da un giubotto antiproiettile, Albert Petrovsky, 35 anni, è entrato urlando nel negozio affidato in gestione alla moglie da cui si era separato: la prima vittima è stata proprio lei. Stando alla polizia, la donna era stata minacciata più volte per telefono. Continuando a sparare, Petrovsky è quindi uscito nel parcheggio dove ha colpito e ucciso un agente della polizia alla guida della propria auto. L'uomo è stato finalmente fermato da un operaio che lo ha colpito alle spalle con una roccia e lo ha poi immobilizzato.

Un imprenditore neozelandese rapito e ammazzato in Somalia

MOGADISCIO — Un imprenditore neozelandese in viaggio d'affari in Somalia risulta disperso è stato poi ucciso da un gruppo di poresunti estremisti islamici. David Morris era arrivato dal Kenya martedì scorso per ispezionare alcune sedi del suo «catering business» (il cliente principale è l'Onu) nella Somalia meridionale, circa 120 chilometri a sudovest dal porto di Chisimaio. Secondo la moglie, di nazionalità somala, Morris, che viaggiava scortato da oltre una ventina di miliziani fedeli al generale Mohamed Said Hirsi, è incappato in una battaglia tra clan. I miliziani fatti prigionieri durante lo scontro sono stati rilasciati mentre Morris è stato preso in ostaggio e poi ucciso.

L'Onu conferma: Matteo Toson è scomparso il 9 aprile scorso

BELGRADO — L'Onu ha confermato ieri a Sarajevo la scomparsa del «free-lance» italiano Matteo Toson, precisando che essa appare essere avvenuta il 9 aprile nella parte musulmana della capitale bosniaca. Lo ha dichiarato — stando all'agenzia serbo-bosniaca Srna — il portavoce dell'Unprofor Garyy Coward, precisando che Toson aveva tentato di imbarcarsi quel giorno su un aereo Onu, senza successo, e che era quindi rientrato a Sarajevo. Le forze investigative delle Nazioni Unite, ha aggiunto Coward, continuano le loro indagini. Toson era giunto quasi certamente il 6 aprile a Pale (capitale serbo bosniaca, a circa 20 chilometri da Sarajevo) proveniente da Belgrado, già il giorno dopo, o forse l'8, era passato a Sarajevo nella parte sotto il controllo governativo.

AUSTRIA

Il ministro dell'Interno non getta la spugna

VIENNA — Il nuovo ministro dell'Interno austriaco, il socialdemocratico Caspar Einem, ha ribadito ieri che non darà le dimissioni nonostante i ripetuti attacchi a lui rivolti per una questione di donazioni fatte a un giornale dell'estrema sinistra, 'Tatblatt', pubblicazione coinvolta in un'inchiesta su un attentato. Einem, 46 anni, ministro dell'Interno dal primo di aprile, ha detto di non volersene andare, dopo che il più grande giornale del paese, 'Kronenzeitung« aveva chiesto in un editoriale firmato dal direttore le dimissioni del ministro. Anche altri giornali austriaci hanno avanzato l'ipotesi di dimissioni di Einem.

Einem ha ammesso di aver effettuato due donazioni - una di 5 mila scellini e l'altra di 1000 scellini a 'Tatblatt' quando era segretario di stato. La questione si è fatta più scottante dal momento che la polizia ha cominciato a indagare su due persone morte nell'esplosione della bomba che intendevano mettere a un pilone dell'alta tensione per tagliare l'energia elettrica a Vienna. I due attentatori erano legati agli ambienti di estrema sinistra vicini a 'Tatblatt' e le prove delle donazioni di Einem sono state acquisite durante una perquisizione nei locali del giornale nell'ambito dell'inchiesta.

STORICO «STRAPPO», NASCE LA NUOVA SINISTRA

I laburisti alla svolta

Abolito il dogma della nazionalizzazione dei mezzi di produzione

LONDRA - Nasce anche in Gran Bretagna la «nuova sinistra»: il partito laburista ha compiuto uno strappo col passato senza precedenti, si è spostato a destra ed è diventato pienamente socialdemocratico.

Da oltre dieci anni esso era in via di lenta e costante trasformazione, ma la svolta di ieri è da considerare storica: il «Labour Party» ha infatti abolito dal proprio statuto il dogma della nazionalizzazione dei mezzi di produzione quale strumento essenziale di giustizia sociale.

«E' nato il partito di domani», ha esclamato esultante il suo rampante leader Tony Blair che ha così felicemente coronato una sua lunga lotta personale.

I laburisti avevano già compiuto un importante giro di boa meno di due mesi fa quando Blair mandò in soffitta un altro pilastro del vecchio socialismo annunciando che la piena occupazione non figurerà tra gli obiettivi prioritari del suo futuro governo: egli è infatti certo di diventare primo ministro a breve termine, dopo oltre 15 anni di leadership conservatrice del paese.

Ma la «rivoluzione» approvata ieri con il 65 per cento dei voti dei delegati nel corso di una conferenza straordinaria del partito appare di gran lunga più importante, destinata come è a mutare l'intero panorama politico britannico: Blair, che è a capo del «Labour Party» da meno di un anno, vuole conquistare gli elettori di quella «middle class» delusa dai conservatori - impersonati da Margaret Thatcher prima e da John Major poiche sono attualmente al minimo storico in fatto di popolarità.

Il partito si sposta a destra e diventa pienamente socialdemocratico

E non a caso qualcuno lo ha provocatoriamento definito «il signor Thatcher» in seguito alle sterzate impresse al socialismo di vecchio stampo che puntava tutto sui diritti di una classe lavoratrice che si è ora radicalmente trasformata e che ha essa stessa preteso i cambiamenti in atto. «Viviamo in un'epoca nella quale quasi tutti appartengono ormai alla classe media», constatava di recente il quotidiano progessista 'The Guardian'.

Blair, 42 anni, avvocato, esponente della «destra modernizzatrice» del partito, ha dovuto lottare non poco contro ciò che è rimasto dello zoccolo duro di un sindacalismo ormai superato per imporre la propria linea.

Ma alla fine ce l'ha fatta: dopo 80 anni, la «Clausola 4» dello statuto del partito sarà riscritta e il riferimento all'ineluttabilità della proprietà comune degli strumenti di produzione -con tutte le sue implicazioni simboliche- sparirà. «Ora abbiamo nuovi ideali e nuovi obiettivi», ha detto: «Adotteremo altre innovazioni, cambieremo il paese con una politica di centro-sinistra».

«La Clausola 4 fa parte del nostro patrimonio e ne andiamo orgogliosi, ma l'approfondito dibattito svoltosi all'interno del partito ha dimostrato che la base desidera trasferire i valori tradizionali in uno scenario moderno», gli ha fatto eco il suo vice John Prescott.

La politica di Blair è stata definita con disprezzo «socialismo allo champagne» dai suoi detrattori, ma lui - «socialista cristiano» e «nato per vincere» - è deciso ad andare al più presto al governo e l'altro giorno ha compiuto l'estremo sacrilegio: ha elogiato in pubblico Margaret Thatcher, bastione della destra, già «signora di ferro» e già nemica numero uno della classe operaia.

Nuovo gelo negli Usa per il caso Russia-Iran

WASHINGTON — Nuove informazioni sull'accordo nucleare Russia-Iran minacciano di provocare l'annullamento del vertice tra USA e Russia in programma a Mosca dal 9 maggio nel 50/o anniversario della fine della Seconda guerra mondiale. L' opposizione repubblicana ma anche osservatori indipendenti hanno esortato il Presidente americano Bill Clinton a non andare all' incontro con il collega russo Boris Eltsin, se prima non sarà cancellato il contratto nucleare Russia-Iran, soprattutto dopo la rivelazione di alcune clausole collaterali. La notizia che Mosca l' 8 gennaio scorso aveva concluso un accordo per la fornitura all' Iran di due centrali nucleari a acqua leggera, del valore di circa un miliardo di dollari, già aveva messo in dubbio una volta il viaggio di Clinton a Mosca. Ora però, sulla base di un articolo del consigliere di Eltsin per l' ambiente Alexei Yablokov pubblicato il 12 aprile scorso dalle Isvestia, gli americani hanno appreso alcune clausole collaterali del contratto per le centrali nucleari.

Il ministro degli esteri russo Andrei Kozyrev, parlando a studenti della Johns Hopkins University a Washington, aveva assicurato che la Russia non fornirà mai all' Iran tecnologie o materiali nucleari usabili a scopi militare.

Ma allo stesso tempo Kozyrev ha ribadito che Mosca rispetterà l' accordo con l' Iran anche se gli USA mantengono la minaccia di ridurre gli aiuti a Mosca.

Tra le clausole in precedenza ignote figura una 'dichiarazione di intenti del ministro per l' Energia Atomica Victor Mikhailov, per la vendita agli iraniani anche di un imprecisato numero di reattori per la ricerca e di un impianto di centrifugazione per arricchire l' uranio. L' Iran dispone di uranio naturale in quantità, e potrebbe usare l' impianto di arricchimento per ottenere il materiale di base per la costruzione della bomba nucleare. I russi si impegnano anche a addestrare gli scienziati iraniani che gestiranno le centrifughe nucleari.

QUASI CENTO MORTI NELLO SRI LANKA

Abbattuti due aerei con missili dei Tamil

NEW DELHI — Usando per la prima volta sofisticate armi antiaeree per abbattere nel giro di poche ore due aerei militari, i ribelli tamil dell'Ltte hanno segnato una svolta che potrebbe essere decisiva nel conflitto etnico dello Sri Lanka in corso da oltre dieci anni.

Per abbattere i due aerei e provocare la morte delle 97 persone che erano a bordo i separatisti hanno usato missili terra-aria (Sam).

«Siamo sicuri che si tratti di un attacco missilistico» ha detto ieri un portavoce militare riferendosi all'aereo Avro abbattuto ieri mattina mentre stava atterrando sulla base miltare di Palaly sulla costa nord dello Sri Lanka.

Sull'aereo viaggiavano 52 persone, in gran parte militari.

Tra le vittime tre giornalisti del principale gruppo editoriale dello Sri Lanka, la Lake House.

L'altroieri, un altro Avro era esploso in volo, causando la morte di 45 persone e ora si ritiene che anche il primo aereo sia stato abbattuto dalla contraerea dei separatisti.

Tra le vittime anche tre giornalisti. L'esile tregua

La base di Palaly si trova sull' estrema punta settentrionale dello Sri Lanka nella penisola di Jaffna ed è circondata dal territorio controllato dall' Ltte (Tigri per la liberazione della patria tamil).

Secondo gli analisti militari, solo l' aeronautica srilankese ha impedito fino ad oggi all'Ltte di conquisitare nuovo territorio dato che esercito e marina si sono più volte dimostrati non in grado di far fronte alla forza d' urto dei separatisti.

L'Ltte rivendica le regioni del nord e dell' est dello Sri Lanka, fino al porto di Batticaloa sulla costa sudorientale, come «patria tamil».

Queste regioni hanno una larga popolazione di tamil di origine indiana che sono circa il 17 per cento dei 18 milioni abitanti dello Sri Lanka.

Dal 1986 la penisola di Jaffna è sotto il controllo dei separatisti, mentre nelle regioni orientali dell' isola la guerriglia ha infuriato fino alla tregua raggiunta l' 8 gennaio scorso. Il 19 aprile l' Ltte ha rotto la tregua uccidendo 12 marinai con un attacco di una delle sue temibili squadre suicide.

Chandrika Kumaratunga, presidente dello Sri Lanka dal novembre dello scorso anno, ha lanciato, appena eletta, il tentativo di risolvere con negoziati la guerra civile iniziata nel 1983.

La Kumaratugna è da tre giorni a Parigi per partecipare alla riunione del club dei paesi donatori dello Sri Lanka e non ha finora commentato gli ultimi avvenimenti.

Le azioni di questi ultimi due giorni segnano una ripresa dell'attività di guerriglia da quando il 19 aprile i ribelli hanno interrotto i colloqui di pace con il governo. In meno di dieci giorni le vittime sono state 210 tra ribelli e militari.

Dodici anni di stato di guerra hanno fatto 34 mila morti.

LE INDAGINI STATUNITENSI SUL TERRIBILE ATTENTATO

Oklahoma, forse catturato il secondo uomo della strage

OKLAHOMA — La polizia della California ha arrestato un uomo che assomiglia all'identikit del secondo ricercato per l'attentato a Oklahoma City. Nella conferenza stampa tenuta da James T. Butts, capo della polizia di Santa Monica, si è venuto a sapere che l'uomo, fermato come sospetto di furto d'auto, presenta una forte somiglianza con «John Doe 2», il secondo ricercato di cui l'FBi ha diffuso l'identikit. In particolare «assomiglia in modo soprendente all'uomo dell'identikit. . . ha il tatuaggio con il disengo giusto nel posto giusto» cioè sulla parte superiore del braccio sinistro. Tuttavia, ha avvertito Butts, «non c'è nessuna altra prova che questa somiglianza» a carico del sospetto che è attualmente sotto interrogatorio. L'altroieri i l'FBI aveva rivelato una circostanza appurata tramite un video della telecamera dei servizi di sicurezza: la targa della Mercury Marquis gialla appartenente a Timothy McVeigh - che mancava dalla sua auto al momento dell'arresto - appare su di un'altra macchina. Nello stesso video si vede anche il camioncino Ryder preso in affitto a Junction City che gli inquirenti ritengono sia stato usato per l'attentato. La targa è Arizona LZC646. Il veicolo con questa targa non è stato descritto dall'FBI ma si sopetta che sia l'auto usata per fuggire dal secondo uomo ricercato e che potrebbe ancora essere in suo possesso. Diversi testimoni hanno assicurato di aver visto McVeigh e un altro uomo fuggire a bordo di un'auto gialla da un parcheggio nei pressi dell'A. P. Murrah Federal Building di Oklahoma City poco prima dell'esplosione.

Gli investigatori stanno concentrando la loro attenzione su Kingman (Arizona), dove pare che Timothy McVeigh sia stato per due settimane prima di trasferirsi nel Kansas nei giorni immediatamente precedenti l'attentato. Scopo dell'FBI è stabilire tutti i movimenti di McVeigh e anche scoprire come si procurava il denaro per vivere.

La città del deserto che conta 31. 000 abitanti è diventata «un secondo punto focale delle indagini» riferiscono fonti dell'FBI a Washington. McVeigh ha vissuto a periodo alterni a Kingman sin dfal 1993 ed è il luogo dove quest'anno è avvenuta una misteriosa esplosione davanti l'abitazione di un presunto conoscente di McVeigh.

Il bilancio dell' attentato di Oklahoma City del 19 aprile è salito intanto a 118 morti, compresi 15 bambini, mentre le autorità hanno ridimensionato il calcolo del numero di persone che risultano disperse da 97 a 79, secondo una fonte, e a 73, secondo un' altra.

Ray Blakeney, portavoce dell' ufficio di medicina legale di Oklahoma City ha detto che 73 persone mancano all' appello ma il vice responsabile dei vigili del fuoco, Jon Hansen, insiste che sono ancora 79.

I lavori di ricerca continuano a rilento dopo una sospensione dell' operazione dovuta alla caduta di detriti sui soccorritori.

E' inoltre previsto un peggioramento delle condizioni del tempo nella zona, con temporali e venti forti in vista.

A diversi giorni dall'attentato, l'86 per cento degli americani ritiene probabile che i terroristi tornino a colpire ancora negli Stati Uniti entro i prossimi dodici mesi.

Secondo un sondaggio effettuato dal settimanale 'Timè e dalla rete televisiva 'Cnn«, inoltre, il 52 per cento degli interpellati ritiene che il governo federale sia diventato troppo invadente, sposando così una delle tesi sostenute dai gruppi paramilitari che operano nel paese. Uno di loro è stato collegato alla strage di Oklahoma City.

Il sondaggio offre comunque un motivo di consolazione per il presidente Bill Clinton, che vede il suo indice di gradimento nuovamente in ascesa. Il 60 per cento degli intervistati ha risposto di essere d'accordo con il suo operato.

Il 52 per cento ritiene che il governo »è diventato talmente esteso che pone una minaccia ai diritti e alle libertà dei cittadini«.

L' 80 per cento comunque definisce pericolosi i gruppi di milizie dell' estrena destra ma solo il 36 per cento è favorevole a loro scioglimento su ordine del governo.

POLEMICHE

Lo scoppio in Corea, arrestati tre operai

SEUL - In un clima segnato da aspre polemiche, tre operai di una piccola ditta impegnata nel cantiere devastato dall'esplosione causata da una fuga di gas sono stati arrestati a Taegu, in Corea del Sud. Si sospetta abbiano danneggiato una conduttura del gas alcuni minuti prima della deflagrazione, che ha ucciso un centinaio di persone. La tragedia ha scatenato le polemiche nel Paese, dove l'opinione pubblica indignata chiede al governo di rivedere completamente le norme sulla sicurezza di edifici ed infrastrutture. «Un altro disastro dovuto ad errore umano...Una vergogna per la Corea», scrive il quotidiano Chosun Ilbo.

«E' spaventoso vivere in questo mondo», titola un altro. I sudcoreani hanno reagito con rabbia e frustrazione quando è emerso chiaramente che il disastro si poteva evitare. La causa esatta della tragedia è ancora oggetto di indagine da parte della polizia, ma sembra confermato che la rottura accidentale di una conduttura di gas abbia provocato la strage.

Decine di addetti e dirigenti delle ditte impegnate nel cantiere verranno interrogati prossimamente, hanno detto gli inquirenti.

Si è trattato dell'ultimo di una serie di disastri che hanno colpito il paese nell'ultimo anno, causando decine di morti e suscitando dure critiche sulle misure di sicurezza adottate dall'industria delle costruzioni e sui controlli da parte delle autorità.

PERU'

Un fiume di cocaina dagli eredi degli Incas

LIMA - Esaurite le miniere d'oro e d'argento, la nuova ricchezza per gli eredi degli Incas è nella polvere bianca più preziosa del mondo: la cocaina. Con oltre 300.000 ettari coltivati e tre milioni di persone che lavorano nel 'settorè, il Perù è infatti il maggior produttore mondiale di coca: 150 milioni di tonnellate di pasta basica nel 1993, 50 volte più che la Colombia e 20 più che la Bolivia. Dalle regioni dell'Alto e Medio Huallaga, di Ucayali, Tingo Maria, Madre de Dios e dell'Apurimac, lungo tutta la cordigliera delle Ande, fiumi di coca si riversano in Brasile è Colombia, dove il prodotto viene raffinato nei laboratori chimici prima di prendere la strada per i mercati dell'occidente: Stati uniti ed Europa.

Nei soli primi tre mesi e mezzo del '95 - riferisce la Direzione nazionale antidroga, Dinandro - le forze dell'ordine peruviane hanno sequestrato 336 tonnellate di prodotti chimici necessari alla prima lavorazione della coca, sette tonnellate di droga e 10 piccoli aerei; hanno arrestato 2.372 persone, distrutto quattro laboratori e tre piste aeree clandestine.

«Ogni giorno però la situazione diventa più difficile, perchè manca la volontà politica di combattere concretamente il narcotraffico», afferma Diego Garcia-Sayan, responsabile della Commissione Andina dei Giuristi, un'organizzazione internazionale non governativa consulente dell'Onu.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

AMBIZIOSI PROGRAMMI DELLA NUOVA SCUOLA SUPERIORE DI PORTOROSE, FONDATA L'ANNO SCORSO

Turismo con una marcia in più

L'istituto, ospitato a Villa Maria, ha reclutato i primi cento studenti per prepararli a fornire servizi «di qualità»

PORTOROSE — Uno dei settori portanti dell'economia slovena è l'industria del turismo che lo scorso anno ha «incanalato» nelle casse statali circa un miliardo di dollari. Manca ancor sempre, però, la qualità, intesa non solo dal punto di vista ambientale ma come «qualità totale» per la quale ci vogliono a tutti i livelli, operatori «con una marcia in più», risorse umane qualificate per mettere in relazione quelle naturali, artistiche e di ospitalità del territorio. Oggi, la Slovenia conta su circa 27 mila lavoratori (25 mila nel settore alberghiero e duemila in quello dell'intermediazione, come le agenzie di viaggi), esclusi coloro che si occupano di agriturismo e degli affittacamere privati, perché non rientrano nei due settori specifici.

In entrambi i settori si evidenzia un basso grado di formazione, specie di istruzione superiore e universitaria, grado del quale è in possesso appena il 15 per cento degli occupati nell'intermediazione (insufficiente per fare fronte alle esigenze del lavoro e alla concorrenzialità sul mercato mondiale) e il 2,5 per cento di quelli nell'alberghiera (percentuale ben inferiore di quella media dell'economia slovena che è del 7 per cento).

«Il problema della carenza di soggetti con un'istruzione superiore e universitaria – precisa Marjan Tkalcic, direttore della Scuola Professionale per il turismo e l'alberghiera di Isola – è ancora più evidente se analizziamo la loro preparazione, che manca delle indispensabili conoscenze professionali e specialistiche necessarie per destreggiarsi nei processi tecnologici, nell'organizzazione del lavoro e nella managerialità. «Conseguenza di tutto ciò – continua Tkalcic – è la nostra minore competitività a livello nazionale e internazionale. «Le necessità di elementi con una scuola professionale (cuochi, camerieri, periti alberghieri e turistici) sono coperte in forma soddisfacente per numero e qualità, in Slovenia, da dieci scuole medie per il turismo e l'alberghiera. «Sono quelle di Isola, Lubiana, Maribor, Bled, Novo Mesto, Celje, Radenci, Slovenj Gradec, Zagorje e Tolmino, però sino ad ora non abbiamo avuto un'adeguata istituzione superiore-universitaria, per la formazione a questo livello.

«Ciò sarà possibile – sottolinea Tkalcic – con l'apertura nell'anno scolastico 1995/96 della nuova Scuola superiore per il turismo e l'alberghiera a Portorose, nell'edificio di Villa Maria, già in passato Scuola elementare e sino a qualche mese fa adibita a casa da gioco, dalla quale tra quattro anni usciranno i neodiplomati "ingegneri di organizzazione turistica" (questo per ora il titolo operativo). «La scuola, fondata alla fine di novembre del '94, con la costituzione della società "Cirt" (Centro per la formazione e lo sviluppo del turismo di Isola), frutto dell'unione di undici aziende turistico-alberghiere e di un'assicurazione slovena – conclude Tkalcic, direttore anche di questo istituto – ha aperto le iscrizioni per i primi cento studenti in febbraio». Va ricordato che un finanziamento, oltre che dalla società fondatrice e dal Ministero per le attività economiche, equivalente a 269 mila Ecu, è stato devoluto dal progetto Tempus nell'ambito del programma di formazione Phare dell'Unione Europea.

Malu

SEBENICO VUOLE RILANCIARE IL SUO PORTO

Scalo-traghetti: cominciati i lavori

SEBENICO — Dopo preparativi durati oltre un anno, e sovente contrassegnati da disaccordi e polemiche, sono stati finalmente avviati i lavori di costruzione del nuovo scalo-traghetti. La struttura – com'è nelle speranze della municipalità – dovrebbe favorire il «ripopolamento» del porto dalmato, ormai da anni scavalcato dalla gran parte delle linee marittime longitudinali (ossia lungo la costa dalmata) e ignorato anche da gran parte dei collegamenti internazionali, cioè da quelli transadriatici.

Il lotto di lavori è piuttosto imponente (costo preventivato circa un miliardo e 300 milioni di lire): oltre all'apprestamento di un nuovo approdo per i ferry-boat, il progetto prevede pure l'allestimento di un'area di deposito e alcuni magazzini e officine per lavori di riparazione.

L'opera interessa una superficie complessiva di circa 1.200 metri quadrati e viene finanziata dalla municipalità di Sebenico e dalla locale azienda portuale. Com'è stato sottolineato nel corso della breve cerimonia che ha segnato l'inizio dei lavori, la realizzazione del progetto è il primo passo nella rivitalizzazione dello scalo portuale di Sebenico e nel rilancio economico della zona.

r. f.

Albona, riuscita gara di fuoristrada

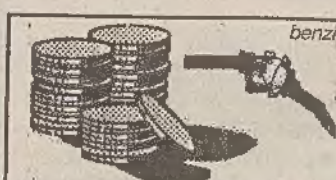
ALBONA — Si è svolto in Istria il primo «Labin Off-Road», raduno internazionale di 4x4 organizzato dal locale «Amk Rea Labin» con la collaborazione del «G.F.I. Alpe Adria off-road». Erano una cinquantina gli equipaggi iscritti che hanno seguito il ricco programma turistico-sportivo predisposto dagli entusiasti organizzatori guidati dal dinamico Ivan Vale il quale, pur alla sua prima esperienza internazionale nel campo dei 4x4, è riuscito ad organizzare una validissima manifestazione, che è stata supportata con altrettanto interesse ed entusiasmo dalle autorità locali e dalla popolazione che ha seguito, incuriosita e interessata, tutte le fasi della manifestazione.

Alla partenza, data alle 10 del giorno di Pasqua dal suggestivo porto di Rabac, erano diverse centinaia le persone che hanno fatto da cornice al via dei 4x4 targati Croazia, Italia e Slovenia. E altrettanto entusiasmo veniva rivolto alla carovana delle «jeep» lungo gli sterrati del suggestivo percorso con incitamenti a correre per ammirare controsterzi e salti che tutti i partecipanti si sentivano in obbligo di non lesinare. Veramente un altro mondo come approccio alle manifestazioni «off-road».

Stupendo, naturalmente, il percorso con una ricca varietà di sterrati, fangaie, piccoli guadi e mulattiere che, con impeccabile lavoro di ripristino, gli organizzatori avevano rimesso a misura di veicoli fuoristrada. Anche un nuovissimo ponte in cemento è stato costruito, e inaugurato per l'occasione, per rendere transitabile ai fuoristrada una strada, che era stata aperta in tempo di guerra per consentire la fuga delle truppe tedesche dall'Istria e mai più utilizzata da alcun mezzo dopo quel periodo. Oltre al lungo percorso la manifestazione prevedeva, su un terreno sconnesso in pieno centro abitato ad Albona, una prova di abilità a tempo che ha entusiasmato partecipanti e pubblico.

La pioggia, caduta durante la prova, ha reso ancora più movimentata e spettacolare la gara che è stata vinta, per la cronaca, da Roberto Dragoni del «G.F.I. Alpe Adria» seguito da Maurizio Ciacchi (G.F.I. Alpe Adria), Ugo Miclavez (Friuli Fuoristrada), Pino Poloiaz (G.F.I. Alpe Adria), De Santis (G.F.I. Alpe Adria), Zibernik (Slovenia), Tagliapietra (G.F.I. Alpe Adria), Bianco (G.F.I. Alpe Adria), Zupancic (G.F.I. Alpe Adria) e Ravanne (G.F.I. Alpe Adria).

La manifestazione se l'è aggiudicata il «G.F.I. Alpe Adria off-road» (l'evoluzione del tradizionale marchio Gruppo Fuoristradistico Isontino), che è stato il club con il maggior numero di equipaggi partecipanti, ben ventidue.

Dato il positivo riscontro di partecipanti e di pubblico di questa edizione della manifestazione è facile prevedere la prossima edizione con appuntamento in Istria per Pasqua '96.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 16,34 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 337,93 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 73,20 = 1.233,09 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,00 = 1.351,72 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 66,40 = 1.118,54 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 3,80 = 1.284,13 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

IN BREVE

L'Ersa riorganizzerà il settore caseario nell'Isontino sloveno

UDINE - L' Ersa (Ente regionale per lo sviluppo agricolo) sarà il principale partner estero per la Slovenia nella predisposizione (con i comuni di Tolmino, Caporetto e Plezzo) di un progetto, previsto dall' Unione europea, di riorganizzazione del settore lattiero- caseario dell' area confinaria slovena lungo il fiume Isonzo, da Gorizia alle sorgenti. Il consiglio di amministrazione dell' Ente ha, infatti, accolto la richiesta di collaborazione avanzata dal segretariato per l' economia del comune di Tolmino (e sostenuta dal ministero per la Scienza e la Tecnologica della Slovenia) per presentare all' Ue un piano di ristrutturazione del caseificio di Caporetto e di complessiva riorganizzazione delle produzioni lattiero-casearie nell' alta valle dell' Isonzo.

Nuovo reparto diagnostico all'ospedale di Susak (Fiume)

FIUME - Il centro clinico ospedaliero del capoluogo quarnerino sta per inaugurare un modernissimo reparto, l'«angio-sala», in grado di effettuare esami diagnostici in tutto il corpo e di curare tutti i tipi di angiopatie. Particolarmente efficacie in questo senso sarà l'«angio-star», un apparecchio che consente la visualizzazione dell'interno della testa, del cuore e dei vasi sanguigni. Per mezzo di questo apparecchio sarà anche possibile effettuare interventi operatori senza ricorrere alla chirurgia. Il nuovo reparto che è in fase di allestimento all'ospedale di Susak, verrà inaugurato alla fine di maggio. Le attrezzature hanno potuto essere acquistate con i mezzi ricavati dalla vendita dell'impianto opedaliero di Iicici (Abbazia).

Chiesetta di Semedella: messa di ringraziamento

CAPODISTRIA - Oggi, alle 16.30, si svolgerà nella chiesetta della Beata Vergine delle Grazie di Semedella la tradizionale messa di ringraziamento alla madonna. Il rito, particolarmente sentito dai capodistriani, verrà celebrato dal parroco don Ivan Likar, inseme al padre cappuccino capodistriano, Umberto Decarli. Dopo la funzione ci sarà un incontro conviviale.

Incontro fiumano con i giovani socialdemocratici tedeschi

FIUME - Soggiorno nel capoluogo quarnerino di Oliver Schmidt, esponente dell'organizzazione giovanile del Partito socialdemocratico tedesco. In un incontro i giovani dell'Unione socialdemocratica croata egli ha detto di apprezzare i loro sforzi per unificare le organizzazioni giovanili di sinistra del Paese. Schmidt ha parlato anche di federalismo e regionalismo auspicando che vengano adottati in Croazia.

UNA LETTERA-SILURO DI BUTTIGLIONE «ESAUTORA» IL SEGRETARIO GOTTARDO E PROMUOVE LUISE

Tempesta sull'isola del Ppi

L'operazione sarebbe dovuta all'alleanza che leghisti e popolari avrebbero stretto a Udine con la sinistra

TRIESTE – Il Partito popolare nella bagarre anche in regione dove finora, almeno ufficialmente, la spaccatura tra i seguaci di Buttiglione e Bianco non aveva minato la compattezza dei vertici del partito. Il segnale viene da Roma, con una lettera-siluro che investe il segretario provinciale di Gorizia, il chirurgo monfalconese Michele Luise, da sempre vicino alle posizioni del segretario, dell'incarico di coordinatore elettorale di Udine e Pordenone in vista degli imminenti ballottaggi del 7 maggio. Un incarico giunto a sorpresa che rende estremamente precaria e imbarazzante la posizione dell'attuale segretario regionale Gottardo, anch'egli dalla parte di Buttiglione, ma forse non abbastanza.

Luise si è riservato di decidere, ma non sembra aver accolto con grande entusiasmo l'investitura, a parte la mera soddisfazione personale. E soprattutto non vuole essere coinvolto in quello che potrebbe rivelarsi un vero e proprio sgambetto al segretario regionale. «Sono in piena sintonia - ha detto ieri - con la segreteria regionale. Gottardo è stato il primo che ho chiamato dopo la proposta d'incarico e con lui voglio mantenere i rapporti di correttezza che ho sempre avuto in passato, soprattutto dopo aver verificato l'affinità di vedute nel senso di una collocazione al centro del partito in alternativa alla sinistra. Ora dovrò sentire i segretari provinciali di Udine e Pordenone. Poi deciderò. Ma ritengo che, a pochi giorni dalla scadenza elettorale e a giochi ormai fatti, non ci sia troppo spazio di manovra per dare un indirizzo comune alle segreterie di Udine e Pordenone. Delle scelte che faranno si assumeranno le loro responsabilità».

Michele Luise

Luise:
forse rifiuto
Gottardo:
partito compatto

Isidoro Gottardo

Il segretario regionale del Ppi, Isidoro Gottardo, butta subito acqua sul fuoco sottolineando che con Luise l'accordo è pieno e che se questo voleva essere un «golpe» l'insuccesso è certo. «La questione - spiega Gottardo - è una diretta conseguenza di quanto sta succedendo a Udine in relazione agli apparentamenti. In tal senso, a Udine, come in tutti gli altri comitati provinciali, si può e si deve decidere autonomamente. Per me, quindi, il problema non sussiste». «So tuttavia - prosegue Gottardo - che da Forza Italia le pressioni per giungere ad una rottura nell'intesa tra Lega e Ppi sono fortissime. Ma l'intesa invece continua anche alla luce dell'orientamento espresso nei giorni scorsi di sostenere Barazza.

Da Forza Italia arriva, puntuale, la conferma. Questa volta nelle sembianze di una dura presa di posizione firmata dal deputato friulano di FI Collavini che spara, indistintamente, su leghisti e popolari: «Dicono di stare al centro - scrive Collavini - ma con la scusa di stringere degli accordi elettorali per i ballottaggi con il Pds di fatto vanno sempre più a sinistra e sarà perciò proprio con i progressisti che finiranno per gestire, se vinceranno, gli enti locali del Friuli».

RICORSO DELL'EX SINDACO

Comune di Sacile: spetterà al Tar formare il Consiglio

PORDENONE — Sulle recenti elezioni di Sacile, nelle quali è stata nominata al primo turno senza necessità di ballottaggio il sindaco uscente Gina Fasan, interverrà il Tar. Il primo cittadino ha infatti ufficializzato l'esistenza di un errore nel verbale finale redatto dall'ufficio elettorale. La conseguenza pratica è che spetterà appunto al Tar l'esatta composizione del nuovo consiglio. Per riuscire a rimediare alla gaffe, l'unica strada percorribile è stata individuata nel Tar, con ricorso effettuato dalle parti in causa. Ma non si esclude che la stessa Amministrazione ricorra. La distribuzione attuale assegna 11 consiglieri alla maggioranza e 9 alle minoranze in palese contrasto con la legge elettorale che prevede 12 seggi per la maggioranza e 8 per la parte avversa. A beneficiarne per il momento è Rc, che si vede attribuito un secondo consigliere oltre al candidato a sindaco Pegolo.

ma. bo.

DURA REPLICA DI ANTONIONE ALLE ACCUSE LANCIATE DA TRAVANUT

«Non ricevo ordini da nessuno»

E sulla giunta precisa: «La libertà del singolo e del partito vale anche in una coalizione»

TRIESTE — Duro botta e risposta tra il pidiessino Travanut e il «forzista» Antonione, vicepresidente della giunta regionale. Quest'ultimo infatti, in una lunga nota replica con durezza alle rimostranze mossegli dall'esponente della Quercia. «Casus belli»: la nomina ai vertici dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari, vicenda nella quale, secondo Travanut, il vicepresidente della giunta avrebbe avuto un ruolo di «supporter».

«Non ho ricevuto e non ricevo mandato di nessuna forza politica per reintrodurre chichessia in posizioni di potere - ha replicato Antonione - Grazie a Dio sono svincolato da questi sistemi tipici dei carrozzoni di partito. La dimostrazione sta nei fatti concreti. Non c'è stata ad oggi alcuna nomina di questo tipo. Per quanto riguarda il Consorzio dell'aeroporto tutti sanno che la nomina del presidente non è di competenza regionale e che grande peso hanno proprio gli enti locali soprattutto triestini con il Comune di Trieste e il sindaco Illy in testa. Non si vede quindi - prosegue - come potrei candidate il comandante Staffieri che peraltro ritengo un eccellente tecnico».

«Per quanto attiene a mie posizioni diverse sulla legge elettorale o su altre questioni dibattute in Consiglio regionale e che mi porrebbero in posizioni incongruenti rispetto alla maggioranza - rileva ancora il vicepresidente Antonione - mi sarebbe fin troppo facile far osservare a Travanut come all'interno della sua stessa giunta ci fossero posizioni diverse al punto tale da indurre alcuni membri della stessa a presentare addirittura un esposto alla Procura della Repubblica, ma ritengo più corretto sottolineare che la libertà del singolo e di conseguenza delle singole forze politiche vada salvaguardata anche quando si partecipi a una coalizione di maggioranza. L'incongruità e l'incompatibilità - conclude - si verificano quando le divergenze si manifestano sul documento programmatico sottoscritto dai membri della coalizione».

Roberto Antonione

Renzo Travanut

MONITO DA «VITA CATTOLICA»

Don Corgnali esterna: L'Italia del zerovirgola non può più governare

UDINE — «"L'Italia dello zerovirgola", quella uscita dalla recente prova elettorale, non è in grado di risolvere i problemi più urgenti del Paese. Pertanto, dopo la riforma delle pensioni, si vada alle urne per dare all'Italia un governo stabile».

È quanto sostiene con il consueto piglio polemico don Duilio Corgnali nel settimanale diocesano «La Vita Cattolica», di cui è direttore, in edicola da ieri. «I problemi che l'Italia dello zerovirgola non può né affrontare né tantomeno risolvere – afferma don Corgnali – sono quelli dell'inflazione che ha ripreso a galoppare, dell'emergenza finanziaria, della legge antitrust (anche per quanto riguarda l'informazione e la pubblicità), dell'economia, del riequilibrio dei poteri costituzionali e delle autonomie».

Dal voto, sottolinea ancora il direttore del settimanale diocesano, esce una Italia letteralmente divisa in due e «nessuno degli schieramenti è autorizzato a intonare il peana». Secondo l'analisi del voto di Corgnali, né la coalizione di centrodestra, né quella di centrosinistra sono così omogenee da poter affrontare con la necessaria forza il governo del Paese. Un bel guaio al quale bisogna porre rimedio senza perdere ulteriormente tempo.

IN BREVE

Pordenone: hi-fi e stand tecnologici per radioamatori

PORDENONE — Migliaia di persone hanno visitato la 30/a Fiera del radioamatore, inaugurata ieri mattina a Pordenone. Alla rassegna partecipano centocinquanta espositori che presentano un vasto campionario di prodotti, attinenti a radiocomunicazioni, elettronica e hi-fi. Oltre alle numerosissime novità, è possibile ammirare anche una ricostruzione funzionante della stazione per mezzo della quale Guglielmo Marconi effettuò i suoi primi esperimenti, completamente realizzata con materiali d'epoca e proveniente dal museo Grattoni di Farra d'Isonzo. La Fiera rimarrà aperta oggi e domani, con orario 9-18.

Biglietti ferroviari ridotti: accordo Italia-Austria

TRIESTE — Tra gli enti ferroviari italiano e austriaco è stato prorogato sino al 27 settembre l'accordo che prevede riduzioni tariffarie per chi dal Friuli-Venezia Giulia vuole recarsi in Austria. Con 189 mila lire in prima classe e 128 in seconda, partendo da Sacile, Pordenone, Udine, Gemona, Carnia e Pontebba (e con l'orario estivo anche Latisana e Cervignano) sarà possibile raggiungere qualsiasi stazione austriaca e tornare. Il biglietto agevolato, però, è limitato a particolari treni e dura un mese; con questa formula ridotta il viaggio di andata non può avvenire il venerdì e la domenica, il ritorno non può essere effettuato prima del sabato successivo al giorno di partenza.

«Rispettata la par condicio»: promosse le emittenti regionali

TRIESTE — Le emittenti del Friuli-Venezia Giulia «hanno sostanzialmente rispettato la normativa sulla par condicio». Lo ha rilevato, con una nota, il presidente del comitato regionale per i servizi radiotelevisivi, Mariuz, il quale ha sottolineato che «nella maggior parte dei casi si sono avute soltanto irregolarità formali» e che «per una sola segnalazione la pratica è stata inoltrata al garante per i provvedimenti del caso».

La Regione sosterrà i mutui per lo sviluppo di Maniago

PORDENONE — La Regione sosterrà i mutui che il consorzio Nip (Nucleo di industrializzazione della provincia di Pordenone) di Maniago contrarrà per la realizzazione di opere infrastrutturali e di servizio. Lo ha deciso la Giunta approvando una serie di delibere che consentiranno di rilasciare fidejussioni ed erogare contributi annui costanti per dieci anni a sostegno dei mutui.

Ministro Paolucci a Venzone Tomat chiede ulteriori aiuti

UDINE — Il ministro per i Beni culturali, Paolucci, ha visitato Venzone e Gemona per rendersi conto dell'opera di ricostruzione. Ad accompagnarlo c'era anche l'assessore alla cultura,Tomat, il quale ha «auspicato che dal ministero possa venire un ulteriore aiuto per completare le opere ancora in cantiere e che il 6 agosto, quando il Duomo sarà restituito alla comunità, possa segnare la data della definitiva ripresa».

PORDENONE: CENTINAIA DI MILIONI DI MERCE RITENUTA SOSPETTA SOTTO SEQUESTRO

Stop ai detersivi che sembrano cibi

Secondo i giudici sarebbe stata violata la legge che tutela la salute e la sicurezza dei consumatori

PORDENONE — Al supermarket, davanti a qualche scaffale, vi è mai capitato di scambiare del latte con detersivi? Forse no, ma la Procura della Repubblica presso la Pretura di Pordenone, ha inteso correre ai ripari in tempo utile, facendo sequestrare alcuni giorni fa centinaia di milioni di merce proprio perché, a suo avviso, sussisterebbero i presupposti affinché la malaugurata fatalità possa verificarsi.

Nel mirino del capo dell'ufficio inquirente Antonio Lazzaro — cui proprio un paio di giorni fa il Tribunale della libertà ha dato ragione negando l'istanza di dissequestro — sono finiti prodotti come Bio Presto della Lever e gli ammorbidenti Vernel della Henkel e Lenor della Procter & Gamble.

Secondo quanto sostiene l'accusa, le ditte che hanno prodotto questi detersivi avrebbero violato palesemente la legge 73 del '92, che ha recepito una direttiva comunitaria relativa ai prodotti che, avendo un aspetto diverso da quello che sono in realtà, compromettono la salute e la sicurezza dei consumatori. E la legge, è bene saperlo, punisce chi fabbrica o commercializza prodotti che pur non essendo alimentari hanno forma, odore, aspetto e imballaggio, tali da farli apparire come alimentari così da determinare il rischio di essere ingeriti o succhiati.

È fin troppo facile intuire che le attenzioni maggiori sulle quali si è appuntato l'interesse del pubblico ministero Lazzaro fanno riferimento ai bambini che magari, in casa, confondono la panna o il latte con qualche sgorga lavandino o ammorbidente, provocandosi danni a esofago e stomaco. Ciò comprende però anche gli anziani, forse i non vedenti e quella categoria di «sbadati» che la legge si sente comunque in dovere di tutelare.

E, come detto, il Tribunale della libertà (Appiertò, Rossi e Missera), ha cementato ancor più il provvedimento di Lazzaro, dicendo che è sufficiente uno solo dei presupposti che ingenerano confusione nell'utenza per procedere al sequestro.

Ma Lazzaro non si è fermato qui: subito dopo aver dato incarico ai Nas di Udine di confiscare il materiale, ha pensato bene di edurre tutte le Procure d'Italia sulla sua iniziativa. In Lazio gli hanno subito dato ascolto, e non è improbabile che l'iniziativa venga seguita anche in altre città. Per le società coinvolte nella vicenda il danno si aggira a cifre da capogiro pari a centinaia di milioni.

Massimo Boni

DOPO LE ACCUSE DEL COMITATO DI REDAZIONE

Rai: gli inviati da Roma fanno quadrato su Trieste

TRIESTE — Macché servizi segreti deviati, macché presenze illegali in redazione, macché videocassette truffa. Sono gli inviati della Rai di Roma a reagire con sdegno alle assurde accuse che - a proposito dei servizi sulla Bosnia - il comitato sindacale della sede di Trieste ha mosso incredibilmente alla sua stessa redazione. Come dire allo 'staff' che più e meglio di ogni altro in Italia ha seguito dal vivo la guerra nei Balcani, fino al sacrificio di tre vite umane. Vite che, come vedremo, non si è esitato a strumentalizzare per una guerra interna in casa Rai.

Nel comunicato sindacale le accuse si concentravano sulla persona del collaboratore Rai Djoko Malinic, già cittadino della ex Jugoslavia, che ha fatto da guida a numerose 'troupe' italiane in Bosnia, Serbia e Croazia e al quale era stato recentemente affidato, con un contratto di tre mesi, il compito di rivedere e selezionare uno 'stock' di materiale d'archivio appena acquistato dall'azienda. Il comitato di redazione, guidato dal giornalista friulano Piero Villotta (noto per il papillon con cui compare in video), gli imputava di essere in odore di servizi segreti, di fornire videocassette a scatola chiusa alla Rai per 'speach' poi girati sul terrazzo della sede di Trieste, di assunzione con contratto illegale.

Con prontezza, le accuse erano stato rilanciate in Parlamento da una virulenta interrogazione dell'on. Orsenigo (Lega), già resosi protagonista mesi fa di una visita-blitz alla Rai di Trieste subito sconfessata dalla commissione di vigilanza. Nel documento l'accusato diventava 'il tristemente noto Malinic', collegato a servizi segreti deviati, simbolo di una situazione allarmante creatasi alla sede, e soprattutto corresponsabile della morte di D'Angelo, Lucchetta e Ota a Mostar. Accuse tremende.

Ma ora l'affidabilità del Malinic, già sancita per iscritto dalla redazione slovena, è stata riaffermata, a Roma, dagli inviati Antonio Affaitati, Giovanni Bocco, Giovanna Botteri, Pino Bruno, Achille d'Amelia, Ennio Remondino e Pino Bruno che, insieme alla collega di Trieste Viviana Valente, respingono sdegnosamente le accuse sulla responsabilità dello stesso nella morte dei tre triestini, che al fatale appuntamento di Mostar si erano recati con tutt'altra persona.

A chi giova tanta zizzania? Secondo alcuni l'obiettivo delle accuse sarebbe Fulvio Molinari, nominato responsabile della 'task force' nei Balcani. Il collega era stato nominato vicedirettore dai 'professori' prima della virata politica in Rai a seguito della vittoria di Berlusconi. Fu infatti Letizia Moratti a congelare la sua nomina, con un provvedimento rivelatosi poi illegale. Il fatto è che Molinari è sull'orlo della pensione, se ne andrà comunque sia a fine anno.

E allora perché tanto accanimento? I maligni sussurrano che in qualcuno c'è il timore che un contro-ribaltone politico possa far slittare il pensionamento e far tornare in auge il collega. Altri ancora vedono una guerra tra componente friulana e triestina, accusata di essere stata egemone nella gestione dei servizi, o meglio, del potere. Intanto domani arriva a Trieste il direttore delle Tgr, Vigorelli, che avrà il suo bel daffare per ricostruire, con uno staff diviso, la reputazione rovinata di una delle sue migliori redazioni.

PORDENONE

Ventunenne incensurato potenziale bombarolo

PORDENONE — Pura coincidenza o coinvolgimento diretto? Gli inquirenti cercano di stabilirlo con accertamenti a seguito dell'arresto di Pietro Carrara, 21 anni, pordenonese, incensurato, che li ha lasciati piuttosto perplessi visto quanto è stato trovato nella sua abitazione. Materiale che conduce ad alcuni degli attentati compiuti dal serial-bomber che ha colpito a Pordenone, Sacile, Aviano e Azzano. Il giovane è stato fermato dagli agenti della volante durante un pattugliamento. La sorpresa c'è stata quando, durante l'ispezione in casa, è sbucata una cartuccia piena di pallottole per fucile Garant, polvere pirica, biglie di vetro, pezzi di stagno e persino dei chips (componenti elettronici) con i quali era stato confezionato il meccanismo di detonazione dell'ordigno fatto saltare in aria nel Carnevale di Azzano. Carrara avrebbe riferito di essere entrato in possesso del materiale, tempo fa, tramite un familiare, ma di non averne mai fatto uso distorto. Il pm intanto ha ordinato una comparazione tra i chips di Carrara e quelli di Azzano. Il giovane ora è nelle carceri del Castello.

I VINCITORI DEL CONCORSO MUSICALE

Da una scuola di Udine la «canzone della pace»

UDINE — Scelti i vincitori del concorso «I giovani per la pace. Una canzone per l'Europa» che verranno premiati venerdì, alle 9.30, al Pala Aste della Fiera di Torreano di Martignacco. **Canzone vincitrice**: «Se il mio mondo è tuo», classe IIIB, scuola media «Valussi» di Udine. **Canzoni premiate**: elementare, «De Amicis» di Staranzano; media, «Ai Campi Elisi» di Trieste, superiore, Istituto magistrale «Percoto» di Udine. **Canzoni segnalate**: elementare, «Alighieri» di Paluzza, «Nostra Signora» di Gorizia; media, «Locchi» di Gorizia, «Andreuzzi» di Meduno, «Marconi» di Maniago, «Angeli» di Tarcento, «Gori» di Nimis, media del Conservatorio «Tomadini» di Udine, «Randaccio» di Monfalcone, «Ascoli» di Gorizia; superiore, «Deganutti» di Udine, «Einstein» di Cervignano, Itc di Tarvisio, «Magrini» di Tarvisio, «Fermi» di Gorizia. **Premio speciale per le scuole ospiti**: media di Villacco, «Glasbena» di Nova Gorica.

La tua concessionaria Fiat nel centro di Trieste
FIAT
Via Campo Marzio 18

GRANDE GIOCO CON IL

IL GiULIA
IL CENTRO COMMERCIALE

-7

INIZIO DOMENICA 7 MAGGIO

Regolamento

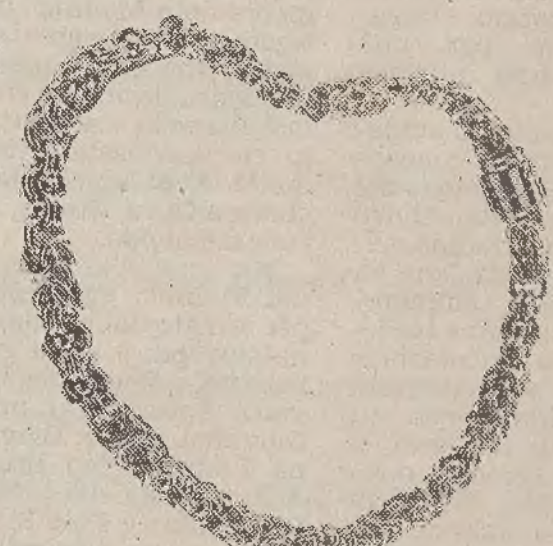
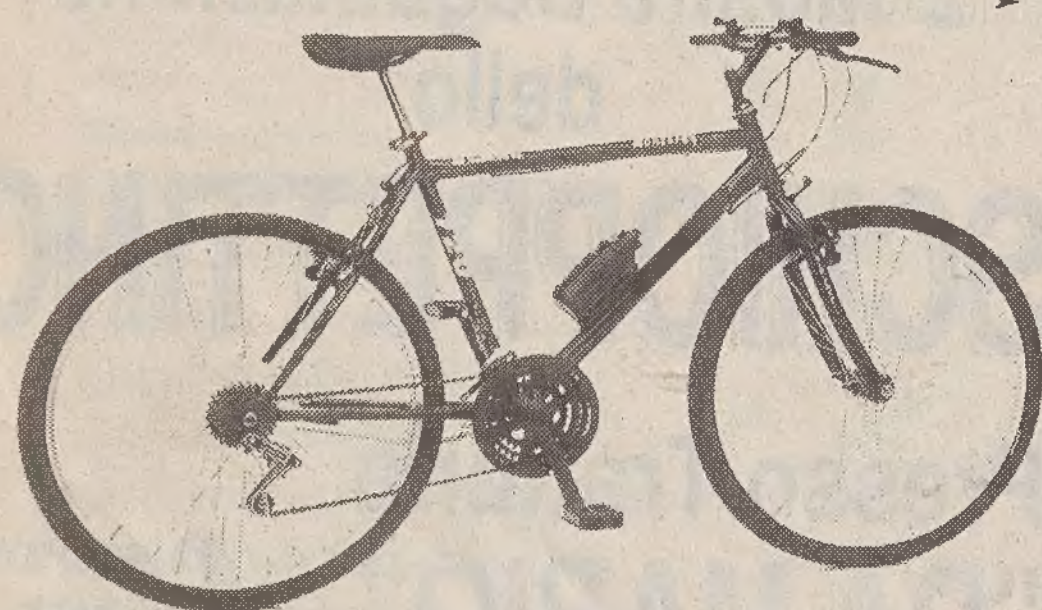
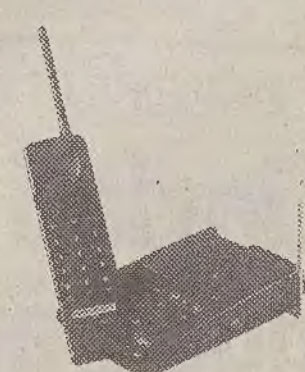
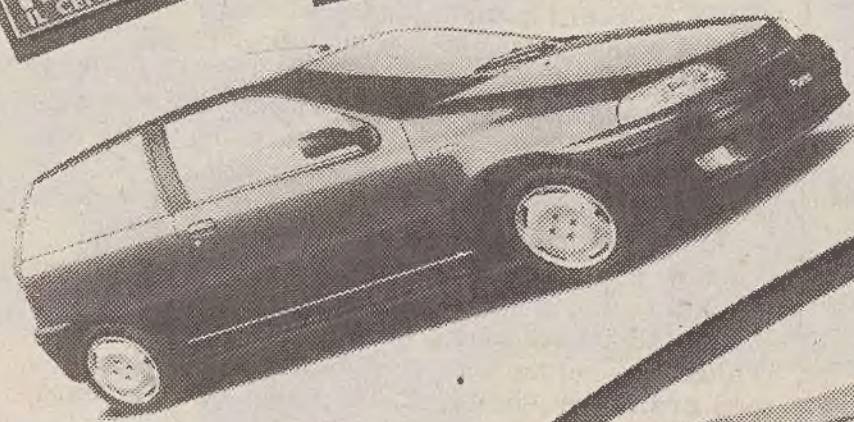
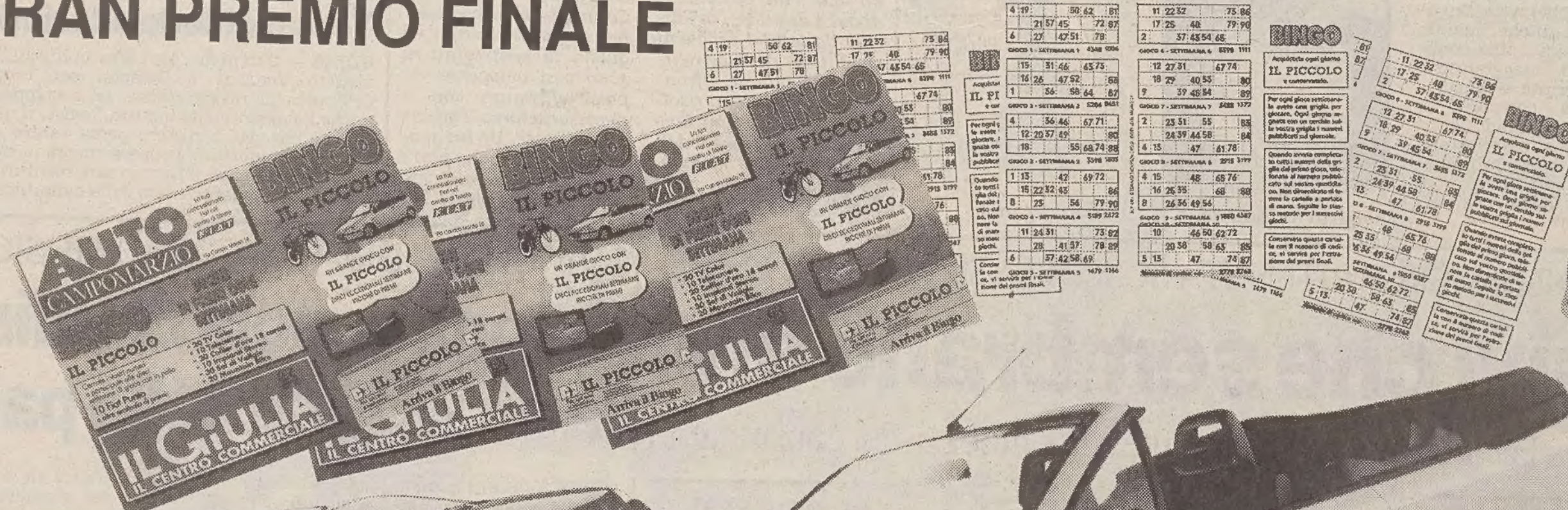
IL GIOCO
Il BINGO dura 10 settimane consecutive a partire dal 7 maggio al 15 luglio 1995 e prevede l'assegnazione di 20 premi settimanali e inoltre un'estrazione finale che assegnerà il superpremio e tutti i premi non assegnati durante le 10 settimane di gioco.

COME SI VINCE
Ogni cartella ha 10 griglie (1 per settimana) di 15 numeri ciascuna; tutte le cartelle, inoltre, riportano un «Numero di codice». IL PICCOLO, dalla domenica al sabato successivo, pubblicherà per le 10 settimane di gioco, i numeri vincenti da segnare sulle griglie di gioco. Il lettore che sarà in possesso della cartellina recante la serie dei 15 numeri vincenti e delle sette copie del quotidiano relative alla settimana in corso avrà fatto BINGO. Per ottenere uno dei premi il vincitore dovrà comunicare la vincita entro le ore 13 del mercoledì successivo all'ultimo giorno di pubblicazione dei numeri della settimana di gioco telefonando al numero 3733296 e quindi confermando la vincita a mezzo telegramma completo di generalità, indirizzo, recapito telefonico e numero di codice della cartella, entro la stessa data e ora, inviandolo a: O.T.E. - IL PICCOLO, Ufficio BINGO, via Reni 1, TRIESTE. Tra tutti i vincitori verranno estratti a sorte i premi dal primo al ventesimo.

L'ESTRAZIONE FINALE
Per ogni settimana di gioco verrà pubblicato un tagliando per la raccolta dei bollini numerati che saranno pubblicati dalla domenica al sabato successivo: alla fine di ogni settimana i lettori potranno inviare il tagliando completo dei sette bollini, generalità, indirizzo e numero di codice della propria cartella alla sede della O.T.E. - IL PICCOLO, Ufficio BINGO, via Reni 1, TRIESTE, oppure recapitarlo presso il punto di raccolta BINGO al Centro Commerciale "IL GIULIA". I tagliandi dovranno pervenire entro e non oltre le ore 18 del 20 luglio.

BINGO
IL PICCOLO

200 PREMI SUPER
- 10 FIAT PUNTO
- 20 TV COLOR
- 10 TELECAMERE VHS-C
- 20 COLLIER D'ORO A 18 CARATI
- 10 IMPIANTI STEREO
- 30 SET DI VALIGIE
- 20 MOUNTAIN BIKE
- OROLOGI
- SEGRETERIE TELEFONICHE
- FORNI A MICROONDE

OGNI GIORNO PER 10 SETTIMANE
20 PREMI SETTIMANALI
GRAN PREMIO FINALE

PREMIO FINALE UNA FIAT PUNTO CABRIO BY BERTONE

INIZIO DOMENICA 7 MAGGIO

D. M. 6/2366 dell' 11-4-1995

PIOGGIA DI RICHIESTE DA SICILIA, CALABRIA E LIGURIA PER LA CREAZIONE DI ALTRI DODICI PORTI FRANCHI

Mezza Italia vuole un Off-shore

Cinque disegni di legge già presentati, al Senato un comitato già al lavoro per formulare un'unica proposta

Gli strumenti finanziari ottenuti dopo la concessione di Bruxelles dell'Off-Shore non hanno nemmeno iniziato a prendere forma che in tutta italia, e non solo, già si è sparsa la fama "invidiabile" di Trieste. L'idea che il capoluogo giuliano sia destinato (finora in gran parte solo sulla carta) a diventare una sorta di "città aperta" dal punto di vista finanziario, fiscale e doganale fa gola. E qualcuno, anche tra i parlamentari, comincia a fare confusione tra quello che realmente significa Off-Shore e "zona franca". Ieri le agenzie hanno reso noto gli annunci di molte realtà della penisola: richieste di "zone franche", avanzate da numerosi comuni e regioni, sostenute in Parlamento da varie forze politiche. Sono giunte da Sardegna, Sicilia, Calabria e Liguria. In totale dodici porti franchi. Le domande sono confluite in cinque disegni di legge sostenuti da diversi partiti. In Senato la Commissione finanze e tesoro ha incaricato un comitato di formulare un unico provvedimento che, tenendo conto di richieste e peculiarità, possa creare uno strumento «già ampiamente utilizzato e sperimentato in campo internazionale» capace di risolvere problemi «aggravati in alcune zone da comportamenti distorti dell'intervento statale» con il rilancio di aree depresse.

Insomma un toccasana che permetta di dare risposte alla promozione industriale, manifatturiera, occupazione, investimenti, incremento all'export. Sembra che nel turbinio delle richieste (si parla in realtà di "zone franche" e non tanto di Off-Shore) sia stato messo proprio tutto, compresa la promozione del flusso di valute pregiate e la «creazione di condizioni di favore per investimenti in nuove tecnologie e know-how». Non mancano la «qualificazione delle forze lavoro l'utilizzazione delle materie prime e dei prodotti locali».

Ma l'assessore comunale Del Piero (economia) non pare allarmato: «La Cee non lo permetterà, non ci sono rischi per la nostra città»

Un "brodo misto" che genera una gran confusione e che, apparentemente, non sembra tener conto che l'Off-Shore per Trieste ha un significato tutto particolare. «Il nostro è un Off-Shore creditizio e assicurativo che godrà di benefici per operazioni rivolte a Est - spiega l'assessore comunale all'economia Eugenio Del Piero in tono bonario, quasi con ironia visto il marasma - ed ha precisi limiti anche per Trieste e credo sia molto difficile che la Comunità lo conceda ad altre realtà». Ma vale anche per le zone franche. «Mi pare che anche sui punti franchi non ci sia molta chiarezza - commenta sorridendo Del Piero - si sta ragionando con la mente del passato. E' uno strumento che che è impensabile chiedere e inutile per qualsiasi operatore interessato al mercato comunitario. Va bene per le operazioni "estero su estero" con le merci che arrivano e ripartono per mercati extracomunitari. Mi sembrano richieste datate, vecchie proposte che risalgono agli anni '70. E c'è un preciso regolamento comunitario che non permette l'apertura di nuove zone»

Ma qualcuno potrebbe avanzare dubbi e obiettare che tutto questa attività di richieste può danneggiare la posizione di Trieste o anche il solo strumento Off-Shore. L'assessore è "lapidario" «Mi sembrano richieste improponibili - dice - e l'influenza o le conseguenze per Trieste sono zero. Con molta fantasia si potrebbe anche pensare a un Off-Shore nel Mediterraneo, ma prima che lo concedano passeranno anni. Senza contare che c'è già Malta che lavora più o meno come una zona Off-Shore». A quanto sembra però le intenzioni dei parlamentari sulle "zone franche" sono risolute: ad iniziare dai federativi e dai popolari per gli otto punti in Sardegna per «favorire nei punti franchi la produzione di beni senza dazi» (e per vendere a chi se in territorio comunitario la dogana si paga? ndr) fino alle zone franche di Trapani (la sostengono otto senatori di Forza Italia) di Cosenza (la chiedono i socialisti) e di Vado ligure e Bergeggi (chieste a gran voce dai leghisti). La bagarre si attende in Parlamento.

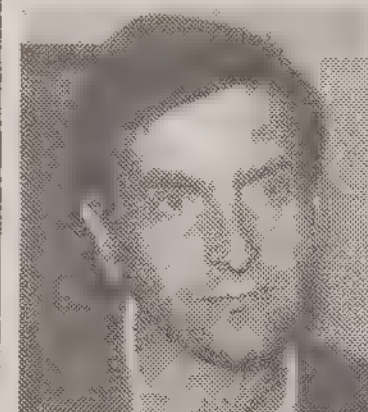
g. g.

DUE ARTICOLI

Vantaggi e pericoli del modello Trieste sul Financial Times

E Trieste, per l'Off-Shore, finisce anche sul Financial Times, in ben due articoli. Uno è apparso pochi giorni or sono, l'altro, ben 5 colonne, sull'edizione di ieri. Il Financial Times illustra le opportunità che si offriranno sottolineando la natura altamente strategica del 'revival' legato all'offshore: «i finanziamenti per progetto e le garanzie assicurative verranno estesi solo ai paesi dell'Europa centrale e dell'Est, con un tetto di 3, 5 miliardi di Ecu sul valore aggregato dell'investimento e dei prestiti offerti dagli operatori del centro». Anche gli sgravi fiscali, ricorda il quotidiano britannico, saranno 'significativi: nei primi cinque anni verrà eliminata la tassa del 36% sugli utili societari e dimezzata quella sui redditi locali del 16, 2%. Sul fronte dei possibili rischi, il Financial Times si sofferma su quelli legati alla corruzione e al crimine organizzato: «La guerra nei Balcani rappresenta una potente attrattiva per i trafficanti di armi. Armi, droga e denaro sporco già circolano nella devastata regione a sud di Trieste. La possibilità che il centro offshore possa aiutare il crimine e i generali dei Balcani è molto preoccupante». Ampio spazio alle interviste ai principali esponenti della vita pubblica, amministrativa, finanziaria ed economica della città: Verginella presidente Crt, il sindaco Illy, il presidente della Camera di commercio, Donaggio.

NOTA DI CAMBER E MARINI

Sulle case comunali Il Polo preferirebbe un compromesso

«Se gli inquilini lo vogliono, ci richiameremo alla legge 75»

Vendibili o non vendibili? Vincolate da una legge regionale o "liberate" dalla stessa? Il rebus sulla cessione delle case comunali si complica ulteriormente. La sortita del consigliere comunale di Rifondazione comunista, jacopo Venier, ha dato la stura a tutta una serie di altre "verità". Piero Camber della LpT e Bruno Marini del Ccd, in particolare, con una specie di promemoria replicano al collega di Rc ma, allo stesso tempo, ricostruiscono il percorso dell'ennesima storia di ordinaria burocrazia. Ad incominciare dalla fine. «Tecnicamente - esordisce Camber - il collega Venier si è dimenticato più di qualche particolare. Ad esempio che non è affatto vero che il Comune abbia ignorato la legge regionale 75, che fa testo in materia. Quel documento, anzi, prevede tutta una serie di eccezioni nelle quali, effettivamente, gli immobili comunali possono rientrare».

Un passo indietro. L'amministrazione di piazza Unità dispone di circa 2700 appartamenti. Di questi, 1500 sono stati dati da tempo in gestione allo Iacp con un'apposita convenzione. Ne rimangono altri 1200 che però, discendendo in gran parte da un lascito dell'Eca, si metterebbero al di fuori della normativa regionale. «E' vero che il direttore regionale Beivilacqua, in un primo momento, aveva fornito un parere scritto nel quale consigliava di attenersi ai dettami della "75" - incalza Camber - ma lo è anche che successivamente, in maniera verbale, ha corretto parzialmente il tiro».

Quali sono, dunque, le strade da percorrere? I due consiglieri tengono a precisare di aver agito sempre per difendere gli interessi degli inquilini. La soluzione da loro auspicata, in tal senso, prevedeva l'applicazione della legge 75, con relativo passaggio delle case dalla gestione municipale a quella dello Iacp. Più facile a dirsi che a farsi. «Lo Iacp - ammette Camber - appena ha sentito ventilare una simile ipotesi ha messo le mani avanti, dicendo chiaramente che non ne vuole sapere. Sono disposti ad andare davanti al Tar, pur di evitare questa possibilità».

Si ritorna allora alle origini. La maggioranza che regge il Comune preme per vendere la nuda proprietà, l'opposizione rema contro. Ma in che modo? «Quando la maggioranza consiliare, in maniera inaspettata, aveva deciso per l'alienazione delle case, al termine dei sopralluoghi dell'apposita commissione, potevamo scegliere due vie: il muro contro muro o una soluzione intermedia, che tentasse di migliorare quella proposta». Una scelta non peregrina, se è vero, come fanno sapere i due, che la loro opera si è tradotta in una serie di suggerimenti puntualmente recepiti dal documentro della maggioranza. «Siano arrivati al punto - ridacchia Camber - che il repubblicano Castigliego, che pure di quella alleanza fa parte, ha dichiarato che non voterà in aula la relazione di maggioranza perchè a suo avviso ha accolto quasi integralmente le richieste del Polo...».

Di polemica in polemica, ad ogni modo, si sta avvicinando la data dell'8 maggio, quando il documento approderà nell'aula consiliare. «Se gli inquilini ci daranno il mandato di combattere ad oltranza per l'applicazione della legge 75 - concludono i due consiglieri - lo faremo. Ma a quel punto l'unico risultato sarà quello di arrivare al voto, e dunque al 25 a 16 in favore della maggioranza. Se è questo che si vuole, basta dircelo...».

f.b.

DATI POSITIVI NEL PUBBLICO IMPIEGO, MA AUMENTA IL NUMERO DEGLI ISCRITTI AL COLLOCAMENTO

Occupazione: pallidi segnali di ripresa

Devescovi (Cgil): «Continua però preoccupante la flessione nell'industria e le grandi imprese di servizi ci tagliano fuori»

Occupazione, c'è una piccola sorpresa nei dati comunicati dall'Ufficio del lavoro: sembra che l'emorraggia durata tutto il '94 e continuata anche a gennaio scorso si sia fermata. Non solo, sono apparsi pure i primi dati positivi. Ma non bisogna farsi illusioni: sono dati da prendere con cautela. Indicano una tendenza e nonostante l'apparente crescita non lasciano tranquilli: la ripresa non è arrivata.

La differenza tra avviati e cessati passa dai -448 di gennaio ai +6 di febbraio sino ai + 38 di marzo. Ma andando a guardare le singole voci si nota il permanere del segno negativo sull'industria: a gennaio -268, a febbraio -177 e il dato si ripresenta negativo, seppur minimo, anche in marzo, il mese migliore: -27.

Chi guadagna? Da gennaio appare in salita il settore del pubblico impiego (da un +21 al +22 di feb braio, poi al +3 di marzo) e, soltanto da febbraio, con un balzo in avanti (+160) il settore altre attività (i servizi) che in gennaio aveva registrato un tracollo con un -193. L'ultimo dato di marzo resta alto: +72.

Molto significativo quello tendenziale degli iscritti al collocamento: il numero è sempre crescente. Si passa dai 12 mila 533 di gennaio (sfondato il fatidico tetto dei 12 mila) di cui 4239 in cerca di prima occupazione, ai 13.049 di febbraio (4 mila 417 in cerca di prima occupazione) fino addirittura ai 13 mila 384 di marzo (con 4.508 in cerca di primo lavoro).

Un segnale chiaro: nessuno può sognarsi di pensare che sia arrivata la ripresa, anzi. Riccardo Devescovi, del settore politiche industriali e mercato del lavoro Cgil non sembra aver dubbi:«Il dato negativo della continua flessione nel settore industria è un segnale chiarissimo - commenta - i piccoli segni positivi del pubblico impiego e dei servizi non lasciano trasparire un'inversione di tendenza».

Il sindacalista è ancora più esplicito: «La ripresa che è in atto nel Nord Est non tocca Trieste, è indiscutibile - dice - ed è preoccupante che questo fatto viene reso esplicito dalle scelte delle grandi imprese dei servizi e delle infrastrutture». Ovvero Fs e Telecom. «Di fatto - aggiunge Devescovi - con i loro spostamenti di sede a Venezia e rendendo minimi interventi e investimenti alimentano la situazione negativa. Questa politica deve essere contrastata, bisogna chiedere a Regione e Governo di intervenire». E non nasconde altre preoccupazioni: «Il fatto che non si sa ancora nulla sulla sintesi della Conferenza economica» - conclude Servono azioni rapide e atti concreti. Alle dichiarazioni di intenti di Regione e Comune devono seguire i fatti. Deve essere superata anche la grave frammentazione che persiste in città. E ora bisogna anche guardare con attenzione al settore pubblico impiego e servizi. Siamo verso la fine del blocco delle assunzioni: dove è possibile superarlo già adesso sarebbe utile fare tutti gli sforzi per mettere a disposizione almeno quei posti disponibili in numerosi enti che si trovano sotto organico».

Giulio Garau

SETTORE	GENNAIO 1995			FEBBRAIO 1995			MARZO 1995		
	AVVIATI	CESSATI	DIFF.	AVVIATI	CESSATI	DIFF.	AVVIATI	CESSATI	DIFF.
Agricoltura	17	25	-8	7	6	+1	9	19	-10
Industria	247	515	-268	209	386	-177	275	302	-27
Altre attività	714	907	-193	673	513	+160	636	564	+72
Pubblico impiego	43	22	+21	44	22	+22	29	26	+3
TOTALE	1.021	1.469	-448	933	927	+6	949	911	+38

Treni, sul terminal a Ronchi pareri favorevoli

TRA S. STEFANO E SAPPADA

Grave un motociclista ferito in uno scontro

Un motocilista triestino, Paolo Ceriesa, versa in gravi condizioni dopo essere rimasto coinvolto ieri pomeriggio in uno scontro tra Santo Stefano e Sappada. La «Kawasaki» di Ceriesa si è scontrata frontalmente con la «Honda» condotta da Daniele Zanderigo, residente a Casamazzagno di Comelico superiore. Le condizioni del triestino sono apparse subito gravi. Con un elicottero Ceriesa è stato trasportato all'ospedale di Belluno e accolto nel centro di rianimazione. La prognosi è riservata.

La proposta dell'assessore regionale Fasola per la creazione di un terminal ferroviario a Ronchi, allo scopo di «salvare» i collegamenti intercity con Mestre, trova altri riscontri: precisamente da parte del Pds triestino e dell'on. Menia (An), che sulla questione ha rivolto ieri un'interrogazione al ministro dei trasporti Caravale.

«Lavorare prontamente in direzione della realizzazione del terminal - si legge in una nota del Pds - prima che vengano compromesse le aree disponibili, è raccomandabile tenendo presenti i tempi legati agli approfondimenti tecnici e al reperimento dei mezzi finanziari. Ciò non esclude però - prosegue il comunicato - che da parte delle Fs possano essere presi nell'immediato provvedimenti per migliorare le relazioni Intercity fra Trieste e i maggiori centri del Paese. Devono essere attentamente scelte le più opportune fasce orarie per almeno due coppie di veloci e moderne relazioni intercity sulle direttrici Milano-Torino e Bologna-Firenze-Roma».

Sempre secondo il Pds velocità e modernità richiedono mezzi adeguati («dove sta scritto che il Pendolino non può raggiungere Trieste?») e tempi di percorrenza in grado di assicurare una velocità commerciale in linea con le esigenze della clientela: raggiungere Milano in non più di quattro ore, Torino in cinque, e Roma in sei.

La proposta dell'assessore Fasola, come si diceva, è stata commentata anche da parte dell' on. Menia. «Un collegamento ferroviario con l'aeroporto sarebbe un'ottima cosa - afferma il parlamentare - ma non può prescindere dal fatto che Trieste è capoluogo regionale, cui va mantenuto un preciso ruolo in campo nazionale ed è anzi, in propspettiva europea, un nodo destinato a ridivenire sempre più importante. Ronchi potrebbe dunque ben costituire fermata per gli intercity ed eurocity, che dovrebbero però mantenere il capolinea o fare tappa a Trieste».

Nell'interrogazione presentata al ministro Caravale Menia rileva poi che «il nuovo orario delle Fs risulta estremamente penalizzante per Trieste che si vede, di fatto, esclusa dalla rete nazionale dei treni a lunga percorrenza e a rapida percorrenza (intercity)». Il parlamentare di An chiede quindi se «il ministro non ritenga, anche per il prevedibile aumento del flusso di persone e di commerci verso Trieste nella prospettiva del suo sviluppo in campo europeo, che si imponga una riconsiderazione totale delle scelte operate dalle Fs».

INAUGURATA UFFICIALMENTE LA KERMESSE DI "AGRICOLTRENO '95"

E la città ritorna... al futuro

Treno sulle Rive e tanta allegria in piazza - Degano: «E' un messaggio, le barriere tra Stati devono cadere»

Non sono mancati, nella kermesse agroalimentare, anche dei momenti dedicati al folclore. (Foto Sterle)

Decisamente inedito il colpo d'occhio di una Piazza Unità piena di aiuole fiorite e stand assortiti.

Il presidente camerale Donaggio indica nella manifestazione il possibile preludio di altre vetrine della produzione dei comparti locali

Aiuole con fiori e piante, casette in legno di stile austriaco, il treno «verde» e sullo sfondo il traghetto greco del sabato. Una piazza dell'Unità vagamente ispirata ai ricordi dei primi del '900, ha fatto da cornice ieri mattina all'inaugurazione ufficiale di «Agricoltreno '95». La manifestazione, destinata a promuovere e commercializzare la produzione agroalimentare nazionale, ha richiamato un gran numero di triestini, anche in virtù di una splendida giornata.

L'assessore ai trasporti del Friuli-Venezia Giulia, Cristiano Degano, in rappresentanza dell'amministrazione regionale, il vicesindaco Roberto Damiani, a nome di quella comunale, il presidente della Camera di commercio, Adalberto Donaggio, il questore Lorenzo Cernetig (che si è dichiarato uno sportivo amante del verde) e il neo eletto vicepresidente dell'Associazione degli artigiani, Mario Sinibaldi, hanno assiepato il palco nel momento più importante, per sottolineare l'importanza di un evento che proietta la città in un circuito internazionale, anche sotto l'aspetto della produzione agroalimentare. «Agricoltreno '95» infatti inizierà il suo undicesimo itinerario (nei dieci precedenti ha fatto 112 tappe venendo visitato da quasi 2 milioni di persone) dai binari delle Rive per raggiungere Slovenia e Croazia, poi scenderà lungo la riviera adriatica e risalirà per quella tirrenica fino a Roma.

Trieste non ha rinunciato neppure stavolta a dare un'impronta assolutamente irripetibile a un evento del quale è teatro e spettatrice al tempo stesso. La banda «Refolo» ha caratterizzato l'intera mattinata, facendo risuonare fra gli austeri edifici della piazza le note popolari di «viva là e po' bon» e altre canzoni triestine. I giovanissimi studenti delle scuole medie inferiori hanno partecipato con entusiasmo al gioco allestito proprio per loro e in serata ha riscosso un buon successo la gara di valzer. Ma «Agricoltreno '95» non deve solo costituire un momento di divertimento, rappresenta anche un'occasione, come ha sottolineato l'assessore regionale, Cristiano Degano: «Questo convoglio, ricco di prodotti agroalimentari italiani, al quale gli operatori del settore triestini hanno dato il loro significativo contributo – ha sottolineato nel suo intervento – superando i confini a Est, si trasforma in un messaggio molto chiaro. Le barriere fra i vari Stati devono progressivamente cadere, anche perché così Trieste avrà un'occasione in più».

Donaggio ha ribadito lo sforzo fatto dalla Camera di commercio per organizzare «Agricoltreno '95». «Che potrebbe essere il preludio a una serie di manifestazioni simili – ha detto – destinate a illustrare le diverse tipologie della produzione locale, dal commercio all'artigianato, alla piccola industria».

Roberto Damiani ha invece ricordato come un treno sulle Rive riporti fatalmente la memoria dei meno giovani all'epoca nella quale i convogli merci transitavano regolarmente su quei binari. Stamane la manifestazione proseguirà, con inizio alle 9.30, con il raduno delle auto d'epoca partecipanti alla Trieste-Opicina.

u.sa.

L'APPUNTAMENTO È PER MARTEDÌ AL CIRCOLO MIANI

La cultura che reclama spazio si unisce in un coordinamento

Nascerà martedì il primo coordinamento tra tutte le associazioni culturali che reclamano spazio in città e i cittadini che desiderano farne parte.

Per dopodomani alle 19, infatti, nella sede del circolo Miani, in via San Michele 8/1, è convocata una nuova riunione di tutte le associazioni, gli enti e i circoli che avevano aderito alla giornata di riflessione sul tema: «Fare cultura a Trieste: idee, spazi, strutture e quattrini», svoltasi il 20 aprile al Teatro Miela.

Sempre martedì verrà stilata una prima scaletta programmatica e si stabiliranno le date per gli incontri con gli amministratori pubblici e le forze politiche e sociali.

Già la settimana scorsa dal Miela era partita nei confronti degli amministratori pubblici la richiesta di indicare un luogo dove poter fare cultura (potrebbe essere l'ex archivio di Stato di via XXX ottobre). I fondi cui attingere esistono: basterebbe razionalizzare le risorse esistenti e magari andare a pescare in quel Fondo benzina non completamente utilizzato.

Al Comune in quella sede è già stato dato una sorta di ultimatum: sei mesi di tempo per muoversi con appuntamento, per la verifica, al 20 ottobre.

Niccolini smentisce l'attacco a Berlusconi

Gualberto Niccolini smentisce tutto. Non ha mai dato del pirla a Berlusconi. «Se avessi espresso su Berlusconi il giudizio che mi è stato attribuito — scrive il parlamentare di Forza Italia — non avrei certamente usato un vocabolo praticamente inesistente nel lessico dei triestini; avrei invece usato un sinonimo molto diffuso nella nostra città». In tal senso, il deputato precisa anche di aver mandato delle smentite alla Stampa di Torino e al Messaggero di Roma, e cioè agli altri due quotidiani che gli avevano attribuito la frase incriminata. Niccolini, inoltre, nega anche l'esistenza di dissapori con Antonione e la Vascon. «La riunione dei club da me convocata — racconta — è stata rinviata su loro richiesta, ma solo perchè erano occupati in quella giornata. E non riesco a comprendere neanche il discorso sulla spartizione dei collegi elettorali, visto che io sono il coordinatore del collegio 1 e la Vascon del collegio 2: dove sta, dunque, il problema?».

OGGI E DOMANI IN CITTÀ E PROVINCIA

Primo Maggio, l'elenco di tutte le manifestazioni

Manifestazioni in città e in tutta la provincia in occasione della festa del Primo maggio. Moltissime iniziative sono in programma gia da oggi a Trieste.

Oggi

In Strada di Guardiella verranno deposti dei fiori presso la lapide della Casa di cultura: in programma testimonianze religiose, discorsi e poesie. Interveranno Rada Zegol, Silvio Bruni, Stane Raztresen e Ketty Daneo, autrice della poesia scolpita sulla lapide del lager della Risiera. La manifestazione è organizzata dal Comitato di San Giovanni e Cologna.

Continua la festa popolare, organizzata dal Circolo di Rifondazione Comunista dell'Altipiano, nel giardino del Circolo «Tabor».

Domani

La manifestazione principale è quella organizzata da Cgil, Cisl e Uil. Ore 8,30 ritrovo in campo San Giacomo per il corteo; ore 10,30 comizio conclusivo in Piazza della Borsa: parlerà Amodeo Airoldi, della segreteria nazionale Cgil a nome della Cgil, Cisl e Uil; seguirà il concerto della Banda «G. Verdi».

Rifondazione comunista , che parteciperà al corteo sindacale, organizza in varie località delle feste popolari. Ad Opicina, nel giardino del Circolo «Tabor» suonerà la banda di Prosecco e terrà un concerto il coro partigiano «Pino Tomazic». Alle 19 parleranno Sergio Lipovec e Dennis Visioli della segreteria provinciale.. A Borgo San Sergio, presso la Casa del popolo, suonerà il complesso bandistico «Arcobaleno»; alle 19 parlerà Fausto Monfalcon . consigliere regionale. A Sottolongera, presso la Casa del popolo di via Masaccio, suonerà uil complesso bandistico «La Triestinissima»; alle 19 parlerà Giorgio Canciani, segretario della federazione triestina.

Molte le manifestazioni anche in provincia.

Oggi

Muggia - Tradizionale incontro organizzato da Cgil, Cisl e Uil unitamente all'Organizzazione sindacale costiera. La manifestazione si terrà nella sala del Consiglio comunale alle 12 con la partecipazione, oltre che dei rappresentanti dei lavoratori, dei sindaci di Muggia, Capodistria, Isola e Pirano.

San Dorligo della Valle - L'amministrazione comunale deporrà delle corone ai monumenti dei caduti con questo programma: San Dorligo ore 10,40, Prebenico ore 10,50, Caresana ore 11, Domio ore 11,15, San Giuseppe della Chiusa ore 11,30, Sant'Antonio in Bosco (targa commemorativa) ore 11,40, Sant'Antonio in Bosco (cimitero) ore 11,45, Grozzana ore 12, Bagnoli della Rosandra Ore 16.

Duino Aurisina - Manifestazione organizzata dal Pds presso la casa del Popolo di Santa Croce con questo orario: ore 15, apertura della festa; ore 16, canti popolari; ore 18 interventi del senatore Darko Bratina e di Giorgio Depangher, ore 19 musica con il complesso «The Sound»

Domani

Muggia - Manifestazione organizzata da Cgil, Cisl e Uil: ore 10,30 ritrovo in via San Giovanni, sacrario ai caduti di tutte le guerre, per il corteo, ore 11,30 comizio conclusivo ai giardini Europa: parlerà Fulvio Gregoretti a nome della Cgil, Cisl e Uil; seguirà il concerto bandistico delle compagnie muggesane.

Duino-Aurisina - Manifestazione sindacale: ore 9,30 ritrovo ad Aurisina in Piazza San Rocco per il corteo; ore 11 comizio conclusivo a Santa Croce in Casa del Popolo, parlerà Bruno Ruich a nome di Cgil, Cis, e Uil. Seguirà il concerto della banda di Aurisina e il coro Vesna di Santa Croce.

Il Pds organizza alle 13 alla Casa del Popolo di Santa Croce il tradizionale pranzo del primo Maggio; alle 16 canzoni popolari; alle 18 il saluto di Stelio Spadaro, segretario della federazione del Pds di Trieste e Milos Budin, vicepresidente del Consiglio regionale; alle 19 musica con il complesso «The Sound»

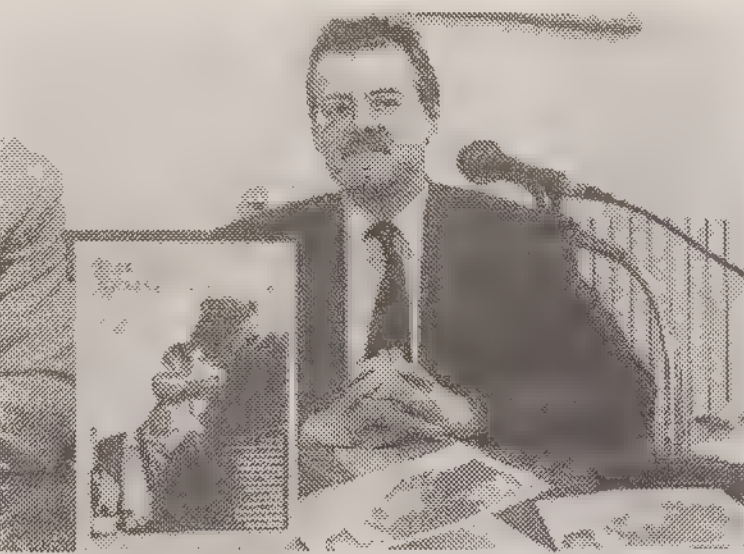
San Dorligo della Valle - La Camera del lavoro- Uil parteciperà alle manifestazioni unitarie e darà vita ad una proria manifestazione con inizio alle 12 nella sede di Domio.

PRESENTATO IERI IL VOLUME PUBBLICATO DALLA OTE

Diario de «L'altra Resistenza»

Storici e ricercatori a confronto sulla guerra di liberazione a Trieste e nella Venezia Giulia

Un carro della Brigata partigiana Garibaldi in piazza Unità. Il Cln occupò Trieste il 30 aprile.

Si è trasformata in un mini-convegno la presentazione ieri pomeriggio al Circolo della Stampa del libro «L'altra Resistenza», pubblicato dalla Ote, in edicola al prezzo speciale (solo per oggi) di 3500 lire per chi lo acquista assieme al «Piccolo». Il libretto, di oltre cento pagine e con molte illustrazioni, raccoglie una serie di brevi saggi di alcuni ricercatori e storici locali, e offre un'ampia panoramica della guerra di liberazione a Trieste e nella Venezia Giulia (alcuni capitoli sono espressamente dedicati a Gorizia, l'Istria, Fiume). Il contesto nazionale e internazionale, le fasi della lotta a Trieste e nella Venezia Giulia, l'occupazione jugoslava, le foibe, le testimonianze dei protagonisti (alcune delle quali assolutamente inedite come il racconto dei partigiani sovietici che operarono in zona) sono le parti in cui è diviso il libro, che inizia con un diario inedito dei giorni dell'insurrezione scritto da un combattente del Cln e termina con la cronologia delle ultime settimane di guerra sui vari fronti (questa parte purtroppo contiene alcuni errori di stampa, per cui è necessario inserire un'errata corrige, come riferiamo a fianco). La pubblicazione ieri pomeriggio è stata presentata dai curatori, lo storico

Lo storico Roberto Spazzali alla presentazione de «L'altra Resistenza» (Foto Sterle)

Roberto Spazzali e il giornalista Pietro Spirito. Dopo aver illustrato gli scopi dell'iniziativa, i relatori hanno dato la parola ad alcuni degli autori che hanno firmato i testi. Marina Rossi ha illustrato nei particolari il suo contributo, ricordando soprattutto le testimonianze delle donne impegnate nella Resistenza a Trieste, mentre Joze Pirjevec ha sottolineato come «i quaranta giorni dell'occupazione jugoslava non furono soltanto stragi e foibe, ma per una parte della popolazione, gli sloveni e il proletariato triestino, furono anche un periodo di sollievo e di gioia dopo l'occupazione nazista». Guido Miglia ha sottolineato il disinteresse e la scarsa conoscenza nel resto d'Italia del dramma che si consumava in Istria, mentre Mario Dassovich ha puntualizzato alcuni particolari sul suo intervento dedicato alla Resistenza a Fiume, un episodio non molto studiato dagli storici. Tristano Matta e Galliano Fogar, infine, hanno parlato rispettivamente di come «i lavoratori delle fabbriche triestine appoggiarono il progetto di annessione alla Jugoslavia di Tito» e dell'isolamento del Cln di Trieste «una città in quei giorni avulsa dal resto d'Italia» (hanno partecipato alla stesura del libro anche Giampaolo Valdevit, Antonio Sema, Diego de Castro, Lucio Fabi, Marta Verginella). Una serie di interventi vivaci che, hanno osservato alla fine i curatori della pubblicazione, riflettono il tono e il taglio de «L'altra Resistenza», pubblicazione che «vuole essere un piccolo contributo alla conoscenza della recente storia di queste terre».

Ultimo capitolo: «errata corrige»

A causa di un errore di stampa di cui ci si è accorti troppo tardi, alcune sequenze della cronologia in appendice al libro «L'altra Resistenza» risultano errate. Nel giornale di oggi i lettori troveranno una pagina che, piegata seguendo l'ordine della numerazione, sostituisce l'intera cronologia (da pagina 101 a pagina 108). Il fascicoletto così ottenuto può essere facilmente inserito nel volumetto. Ci scusiamo con i lettori per l'incoveniente.

PROVINCIA

Regolamento di accesso in visione per 15 giorni

L'amministrazione provinciale rende noto che a partire da mercoledì 3 maggio sarà depositato alla segretaria generale di piazza Vittorio Veneto 4 lo schema di regolamento per l'esercizio del diritto di accesso ai documenti amministrativi, nella versione esaminata dal commissario prefettizio Domenico Mazzurco con i poteri della Giunta.

Proprio per agevolare la partecipazione dei cittadini agli atti regolamentari, lo schema di regolamento per l'esercizio del diritto di accesso ai documenti amministrativi verrà lasciato in visione per quindici giorni consecutivi prima della sua approvazione formale.

IN VIA GREGO

La coppia scoppia: la lite tra conviventi finisce all'ospedale

E la coppia è scoppiata. Una furibonda lite in via Grego sedata ieri mattina grazie all'intervento dell'ambulanza del 118 e dei carabinieri di Muggia. Protagonisti Graziella Cugna, 31 anni e il convivente Alessandro Crevatin, 26 anni. I motivi della lite non si conoscono ma le diagnosi non lasciano dubbi. Per la giovane si parla di abrasione al labbro inferiore, vari traumi cranici contusivi e contusione al naso; per lui un trauma cranico facciale destro con ferita lacero contusa. Graziella guarirà in 10 giorni, Alessandro in una settimana.

L'allarme è scoppiato ieri mattina all'alba. Ma, a sentire i vicini, i due litigavano già dal pomeriggio. A un certo momento qualcuno ha avvisato il «118» e dopo pochi minuti è giunta un'ambulanza accompagnata da una pattuglia dei carabinieri del nucleo operativo di Muggia. I sanitari non hanno avuto dubbi: hanno caricato i due conviventi in ambulanza. Sull'episodio i carabinieri hanno redatto un rapporto.

IL CORETECO HA BOCCIATO LA DELIBERA A FAVORE DEI COMMISSARI

Superstrada: gettoni addio

Per l'organo di controllo non c'è ragione di far "lievitare" il compenso pattuito in origine

PROPOSTA DELL'ON. VASCON

Riaprire i termini per poter essere profughi qualificati

Riaprire senza scadenza i termini di presentazione delle domande per conseguire la qualifica di «profugo». Lo richiesta è contenuta in una proposta di legge presentata alla Camera da Lucio Leonardelli e sottoscritta anche dall'onorevole Marucci Vascon. Attualmente la presentazione della domanda deve avvenire entro quattro anni dalla data di rimpatrio (un anno per i rimpatriati prima dell'entrata in vigore di questa legge).

La richiesta di modifica si basa sulla considerazione che molti profughi, in particolare dalle terre cedute dopo la Seconda guerra mondiale, hanno dovuto preoccuparsi di trovare con urgenza una prima inderogabile sistemazione e, insufficientemente informati dell'esistenza della legge, non hanno presentato la relativa domanda per la qualifica di profugo nei termini prescritti.

RISERVATO AI DIPENDENTI

Concorso comunale per educatori Termini posticipati al 13 maggio

Esclusivamente per i dipendenti di ruolo del Comune di Trieste, sono posticipati al 13 maggio i termini per la presentazione della domanda per i concorsi a 52 posti di istruttore educativo (scuola materna) di cui 19 riservati ai dipendenti di ruolo del Comune e a 41 posti di istruttore educatore (asilo nido) di cui 15 riservati ai dipendenti di ruolo del Comune. Ulteriori informazioni si possono avere al settore terzo, personale, in largo Granatieri 2, quinto piano, telefono 6754429. Qui si possono ritirare anche copie degli avvisi dei corsi concorsi con le ultime modifiche.

Annullata la deliberazione del consiglio comunale sui "gettoni-pepite" per il membri della commissione giudicatrice dell'appalto Grande Viabilità (secondo stralcio terzo lotto fra Cattinara e Padriciano). Il Coreteco non ha ritenuto esaurienti le spiegazioni fornite dalla giunta e ha bloccato la corresponsione dei 142 milioni 700 mila lire ai dieci tecnici (dagli 8 ai 20 milioni ciascuno), più altri 15 milioni di rimborso spese. Anzi, con un lungo documento l'organo di controllo ha cassato una per una tutte le controdeduzioni fornite dall'esecutivo Illy. In sostanza è stata giudicata priva di giustificazioni la maggiore retribuzione rispetto a quella originariamente pattuita (32 mila lire a gettone), con la precisazione che "qualora l'operato della commissione fosse consistito in compiti non previsti ed esorbitanti dalle attribuzioni, questi risulterebbero svolti illegittimamente". In particolare, si rileva che non risulta formalizzata, durante l'arco temporale dei lavori, alcuna espressa richiesta di riconoscimento di maggiori compensi da parte dei professionisti. L'organo di controllo dice esplicitamente che "un rapporto contrattuale non può essere modificato a posteriori a prestazione conclusa, in particolare

Venier (Rc): «La giunta ha fallito su tutta la linea»

per la parte concernente le modalità di determinazione del compenso, in quanto in tal modo viene violato il principio costituzionale del buon andamento della pubblica amministrazione". Il Coreteco ricorda infine alla giunta che il compenso preventivamente stabilito è stato regolarmente liquidato e che non è sufficiente, per costituire un altro impegno giuridico dell'amministrazione nei confronti dei commissari, il timore di incorrere in una causa giuridica.

La notizia della bocciatura è stata accolta con soddisfazione dai consiglieri comunali Jacopo Venier (Rifondazione) e Alberto Russignan (ApT), unici a votare contro il provvedimento della giunta. "L'annullamento - sottolinea Venier - conferma la scarsa professionalità della giunta Illy che continua a produrre atti irregolari facilitata in questo suo compito dal fatto di poter contare sempre sull'assenso subalterno di una maggioranza incapace di una propria autonomia di giudizio. Ricordo - aggiunge - che solo Rifondazione insieme ai Verdi si è opposta a questa delibera, il Polo non ha partecipato al voto mentre la maggioranza ha ingoiato il rospo, consigliata, come sempre accade in questi casi, dal capogruppo del Pds, De Rosa". Venier si augura che dopo l'annullamento del Prg e dei gettoni per la Superstrada, il Coreteco provveda a far rispettare la legge anche per quel che riguarda il parcheggio del Polo Dreher e per la vendita degli immobili comunali. "Purtroppo - conclude - di fronte a una tale impreparazione della giunta e ad un'abdicazione della maggioranza ai propri ruoli non resta che rivolgersi alla giustizia amministrativa per far rispettare la legge. Gran risultato della giunta dei tecnici".

RAGGIUNTO UN ACCORDO FRA ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E SINDACATI

Negozi, sì alle domeniche

Fissato il calendario '95 delle aperture generalizzate - Un comparto che punta all'efficienza

Tutti uniti, per migliorare il commercio triestino. Associazioni imprenditoriali di categoria e sindacati hanno sottoscritto ieri un protocollo d'intesa per fissare il calendario '95 delle apertura domenicali generalizzate degli esercizi commerciali. La prima data è quella odierna; le successive riguardano la domenica di Pentecoste (4 giugno), l'8 ottobre (domenica in cui si disputa la Barcolana), e infine tutte le domeniche di dicembre oltre alla festività dell'Immacolata concezione (8 dicembre).

La novità consiste nel fatto che per la prima volta le due parti, da un lato Acepe, Confesercenti e Ures (l'Unione del commercio, turismo e servizi aveva già firmato in precedenza lo stesso accordo con le controparti sindacali), dall'altro Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uiltucs-Uil hanno predeterminato con buon anticipo una sorta di regolamento locale.

In sostanza, sia coloro che fruiscono della rete commerciale della città, sia gli operatori del settore potranno programmare meglio e con sicurezza acquisti e impegni.

«Trieste è il primo dei capoluoghi di provincia del Friuli-Venezia Giulia a raggiungere un accordo di questo tipo – hanno sottolineato i rappresentanti delle varie categorie, nel corso della conferenza stampa di presentazione dell'accordo – e questo è un elemento indicativo della volontà di tutte le componenti del settore commerciale di arrivare alla massima efficienza, in vista di una futura ulteriore crescita del comparto».

Trieste ha infatti vissuto recentemente un fenomeno significativo, in controtendenza con la crisi della quale si è parlato a lungo negli ultimi tempi. «Abbiamo registrato nelle ultime settimane una presenza molto più regolare che in passato di acquirenti austriaci – ha detto il presidente dei dettaglianti triestini, Umberto Dorligo – e stiamo già allestendo un pacchetto di iniziative teso a sviluppare questa novità».

È infatti in corso di definizione un accordo fra albergatori, ristoratori e commercianti triestini per offrire ai turisti che arrivano dall'Austria una serie di opportunità particolarmente convenienti.

«Questo protocollo va interpretato anche in un senso più ampio di miglioramento della qualità della vita a Trieste – ha ribadito la segretaria della Confesercenti, Ester Pacor – attraverso una revisione dei servizi di trasporto pubblico e altre iniziative similari».

Per il commercio triestino la prossima tappa è rappresentata dal referendum sulla liberalizzazione delle licenze commerciali che, se approvato, comporterà sostanzialmente cambiamenti all'interno del settore.

E proprio in tale prospettiva va letta questa volontà di cambiamento di un comparto «storico» della città, bisognoso in ogni caso di un ammodernamento.

u. sa.

Cento giovani del mondo in Municipio

Cento giovani dell'associazione Utrim (Unione triveneti nel mondo), provenienti da tutta Europa e da paesi d'Oltreoceano, sono stati ricevuti ieri mattina in Municpio dal vicesindaco Damiani. All'incontro hanno preso parte i presidenti dell'Associazione giuliani nel mondo Rinaldi e dell'Utrim De Poli, che hanno sottolinato il ruolo dei giovani originari delle comunità del Nord-est, che devono essere cittadini del Paese in cui sono nati, però anche partecipi della terra d'origine della propria famiglia. (foto Lasorte)

PRESENTATO IL COMITATO «SCUOLA E COSTITUZIONE BRUNA TURINETTI»

«La formazione religiosa dei giovani spetta alla famiglia e alla Chiesa»

«Siamo contrari all'insegnamento professionale della religione cattolica nelle scuole. Crediamo che la formazione religiosa sia un compito che spetta alle famiglie e alle chiese». Con queste parole dai toni pacati, ma nel contempo decisi, che toccano un tasto delicato che già ha sollevato tante polemiche, ieri mattina è stata presentata in una conferenza stampa la neonata associazione «Comitato scuola e Costituzione Bruna Turinetti».

Il comitato, che in verità è sorto nel 1986 (per vigilare sui cambiamenti prodotti nel 1984 dalla revisione del Concordato) ma che solo un paio di mesi fa ha assunto veste giuridica, vuol far valere il principio di laicità e di libertà di religione nella scuola.

«La revisione del Concordato – ha spiegato il presidente del comitato locale, Raul Matta – ha modificato la legge sulla religione cattolica, che è diventata un fondamento facoltativo nelle scuole. Tutto ciò è stato anche ribadito da due sentenze del Tar. Ciò vuol dire che ogni genitore può scegliere se far seguire, o no, l'ora di religione al proprio figlio».

A dieci anni di distanza la legge – ha «accusato» Annamaria Masini, del comitato nazionale – non è stata ancora pienamente applicata, giacché la scuola ha l'obbligo di parificare le condizioni tra chi segue l'insegnamento di religione e chi ha scelto l'astensione. Un'astensione che dovrebbe venir supportata da altre libere attività scolastiche, oppure con la possibilità di allontanarsi nella prima o nell'ultima ora di lezione.

Il comitato, per meglio vigilare sulla «libertà di coscienza», ha consegnato nei giorni scorsi al Provveditorato agli studi di Trieste un questionario molto articolato che, una volta compilato, dovrebbe dare una fotografia della situazione locale per quanto riguarda le scelte fatte dagli studenti.

«Non esistono dati nazionali – ha detto la professoressa Masini – che riflettano la scelta fatta nelle scuole. Anche se esistono studi Cee che indicano che il 90 per cento dell'utenza scolastica frequenta le lezioni di religione, e solo il 10 per cento ha optato per il no».

Nel corso dell'incontro, in cui si è rimarcato anche il «no» alla scuola pubblica, è stato presentato lo statuto dell'associazione, che vive grazie a contribuzioni di privati, di enti e quote associative (ci si associa con un contributo minimo di 10 mila lire). Nello statuto si prevede, tra l'altro, la costituzione di un fondo intitolato a «Bruna Franza Turinetti».

Daria Camillucci

CONTRIBUTI

Commercianti e artigiani: il saldo si paga entro maggio

La legge 85/95 ha anticipato per artigiani e commercianti il termine di versamento del saldo dei contributi dovuti per l'anno 1994.

A questo riguardo l'Inps ricorda che il pagamento va effettuato entro lo stesso termine previsto per l'Irpef, cioè entro il 31 maggio prossimo.

Trattandosi di contributi previdenziali non è applicabile la norma che prevede la possibilità di versare le imposte entro il 20 giugno con la maggiorazione dell'interesse pari allo 0,50%.

Chi quindi salda i contributi in ritardo è soggetto alle normali sanzioni civili vigenti per l'Inps.

È in ogni caso possibile regolarizzare la situazione contributiva relativa a tutto o a parte del 1994, con le agevolazioni disposte dal condono previdenziale (il cui termine di presentazione della domanda scade il 31 maggio).

Infine da quest'anno artigiani e commercianti debbono compilare, allegandoli alla prossima dichiarazione dei redditi (mod. 740/95), i prospetti approvati dal decreto 13 aprile '95, nei quali vanno indicati i redditi imponibili e i versamenti contributivi Inps effettuati per il 1994.

FESTOSO RIENTRO IN SERVIZIO DELLA MOTRICE «407»

Tram di Opicina sempre "in forma"

Cinquantatré anni, ma non li dimostra. Dopo una lunga e accurata revisione nelle officine dell'Act, la motrice «407» del tram di Opicina è rientrata ieri in servizio, accolta festosamente dai soci dell'«Associazione per la salvaguardia e lo sviluppo del tram di Opicina» e dalla prima motrice della storica trenovia, la n.1 appunto (nella foto Lasorte le due motrici prima della partenza da Opicina).

Il piccolo convoglio ha lasciato il deposito di Opicina verso le 10 per raggiungere Vetta Scorcola, proprio sotto Villa Geiringer dove inizia il tratto a funicolare. Dopo un «foto stop» di circa mezz'ora, in cui i passeggeri delle due motrici hanno incontrato il personale addetto alla funicolare e hanno potuto godere un eccezionale panorama sul golfo, la corsa celebrativa è ripartita in direzione dell'altipiano per concludersi al deposito di Opicina.

Cinquantatré anni, si diceva. La «407» è stata realizzata infatti nel 1942 dalle Officine meccaniche della Stanga di Padova ed è l'ultima consegnata alla Trenovia di Opicina di un lotto di sette, costruito fra il 1935 e il 1942. Capace di 100 posti (di cui 50 a sedere), questa motrice è equipaggiata da quattro motori che consentono di superare agevolmente la pendenza dell'8 per cento nel tratto ad «aderenza naturale» (escluso cioè quello della funicolare) e di raggiungere i 35 chilometri orari nei tratti quasi pianeggianti.

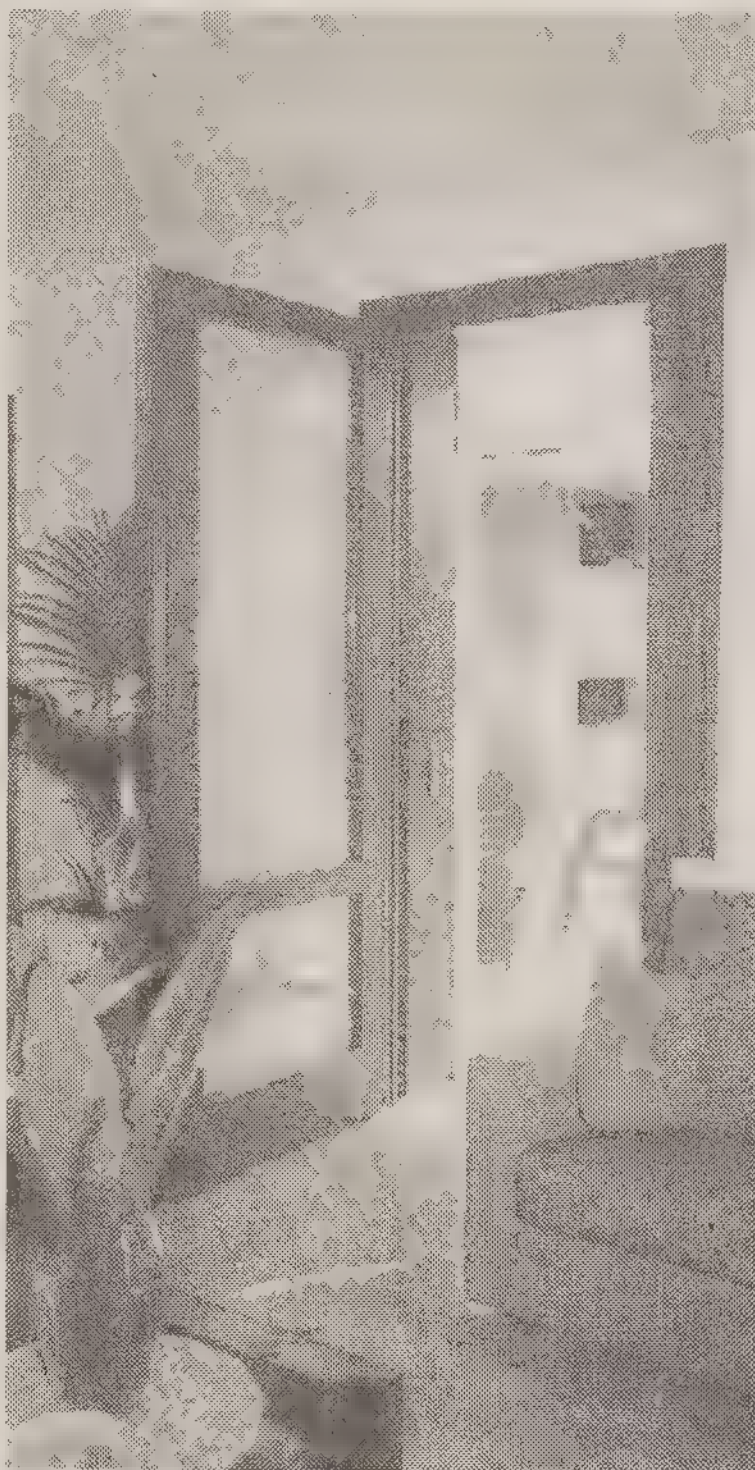
Nel corso dell'approfondita revisione cui è stata sottoposta di recente, oltre alla messa a nuovo della carrozzeria sono stati installati un sistema elettronico di controllo che gestisce i principali servizi di bordo e nuove mini-telecamere a circuito chiuso, che permettono al tranviere di avere la situazione sempre sotto controllo.

La vecchia «n.1», che ieri ha fatto da cornice al rientro in servizio della «407», è stata invece costruita nel 1902 dalla Union di Vienna, ed è la prima de lotto che costituì la dotazione originale della trenovia. Ritirata dal servizio passeggeri alla fine degli anni Quaranta, fino al 1991 è stata destinata al servizio di manutenzione della trenovia. Perfettamente restaurata nel 1992, dispone di 28 posti a sedere.

INFORMAZIONE PROMOZIONALE a cura della SPE

SPECIALE LEGNO

Immersi nel calore della natura

Nonostante la presenza di materiali sostitutivi, alcuni dei quali consentono realizzazioni versatili ed economiche, il legno continua a recitare il ruolo del protagonista nell'arredamento della casa.
A parte il discorso estetico, il legno è l'unico materiale che ha la capacità di restare «vivo» negli anni, nei secoli, anzi. Di qui il sempre più largo consumo del legno in edilizia e negli arredi e il conseguente ampliamento dei tipi di legni messi in commercio. In questo senso sono le immense conifere dell'ex Urss a rifornire il pianeta di ben il 30 per cento del legname usato. In grande espansione anche le produzioni sudamericane, africane e asiatiche, capaci di immettere sul mercato tipi di legni meno pregiati ma decisamente concorrenziali sul piano della durata e della lavorabilità. Tra i più noti vi è il Tek (proveniente dalla Birmania), considerato uno dei legni più resistenti. Ultimamente sono stati messi in commercio tipi di legno altrettanto buoni.
Certo che il legno bianco, quello del pino e dell'abete per intenderci, resta il principe del legno anche se la sua utilizzazione comporta una spesa di una certa rilevanza. Ma quello che offre una stanza pavimentata in listelli di legno, contornata da massicce porte in legno e magari impreziosita da cantonali o archi in legno, è qualcosa che va al di là del gusto e della bellezza. Ci si sente quasi immersi in una foresta nell'abbraccio del calore del legno.
Non dimentichiamo però che molta parte del successo del legno dipende dalla capacità degli operatori di lavorarlo, anche grazie all'uso di macchinari sempre più sofisticati. Non c'è niente di più affascinante che vedere all'opera un bravo falegname.

ANGOLI DI ELEGANZA

I prefabbricati

Vere e proprie case, soluzioni architettoniche funzionali e per certi versi avveniristiche.
Con il legno ormai si possono realizzare cose mirabili.
Del resto basti pensare alle splendide baite di montagna, vecchie di secoli, nella cui realizzazione l'abilità dell'uomo di lavorare questo povero ma nobile materiale si è sempre esaltata.
Molte le ditte specializzate nella costruzione e posa in opera di tettoie, garage e porticati.
Strutture che uniscono funzionalità a gusto estetico, in grado di trasformare case anche di modesta fattura in veri e propri villini.
Per non parlare della copertura di terrazzi condominiali trasformati in lussuosi attici.
Duttile ed eccellente il risultato che si ottiene anche per la copertura di posti auto, con strutture in legno, appositamente trattato, in grado di resistere per molto tempo alle intemperie senza particolari cure e manutenzioni.
Anche perché il materiale usato ha raggiunto ormai livelli molto alti, anche per la scoperta di legnami molto resistenti e nello stesso tempo eccezionalmente lavorabili.
Qualunque rivista di arredamento riporta una vasta gamma di prodotti adattabili a qualunque esigenza.
Da sottolineare il fatto che per la posa in opera delle strutture in legno, in quanto prefabbricate, non servono particolari autorizzazioni amministrative.
Un vantaggio in più. Per non parlare della bellezza.

DIVENTARE ARTISTI

Il «fai da te»

Il fai da te nel campo del legno è un hobby molto diffuso ai giorni d'oggi poiché, oltre a essere di stimolo per la creatività e a dare grande soddisfazione al momento della realizzazione dell'opera, offre il vantaggio di poter creare da sé piccoli o grandi lavori nel campo dell'arredamento d'interni o d'esterni con notevole risparmio di tempo e soprattutto di denaro.
Attente a questo tipo di tendenza, oggi le aziende hanno fatto dei notevoli progressi sia nel campo dei materiali sia delle prestazioni con un risultato veramente entusiasmante.
Ecco allora comparire i prodotti «prefiniti», ossia materiali che non hanno bisogno della tradizionale lavorazione, ma vengono precedentemente assemblati, incollati, rivestiti, addirittura impregnati o laccati dal produttore, per arrivare tra le nostre mani praticamente già pronti a essere impiegati semplicemente come scansie o piani tavolo, oppure con un po' di fantasia e ingegno possono arredare addirittura intere pareti e librerie o essere assemblati in mobili e armadi.
Affinché l'operato del cliente sia facile e di sicura riuscita le aziende rivenditrici hanno perfezionato i loro servizi avvalendosi dei macchinari più moderni e precisi, garantendo le lavorazioni più disparate come la fresatura del legno massello o dei pannelli, la foratura per mensole a scomparsa, la predisposizione alle cerniere per le ante e molto altro ancora, tutto nella misura desiderata.
Le prestazioni sono veloci e il cliente viene consigliato da esperti sia per quanto riguarda i materiali sia per la posa in opera, impegno, a dir il vero, veramente esiguo in quanto alla consegna tutto è già stato predisposto con cura.
Finalmente è stato raggiunto l'obiettivo di mettere il privato a proprio agio evitandogli quegli inconvenienti fastidiosi come la produzione di segatura e polvere nell'ambiente casalingo, consentendogli una buona riuscita pur avvalendosi di attrezzature limitate.

INFORMAZIONE PROMOZIONALE
a cura della SPE

VA ESEGUITA ENTRO GIUGNO LA REVISIONE DEI SISTEMI DI RISCALDAMENTO

La casa si rifà l'impianto

Il riscaldamento cambia faccia. Nel giro di due mesi tutti gli impianti che non risultino già a norma dovranno infatti adeguarsi alle nuove regole fissate in merito da una recente normativa di legge. Entro il 30 giugno i sistemi di riscaldamento dislocati negli edifici civili andranno cioè uniformati a quei requisiti tecnici definiti dalle leggi 46 e 10 (rispettivamente del '90 e del '91) e dai relativi decreti di attuazione con l'obiettivo di garantire una piena sicurezza agli utenti degli impianti. In questo senso la legge 46 prescrive norme ben precise per regolare l'attivazione dei futuri impianti. Ma non solo. Il legislatore obbliga infatti ad adeguare ai nuovi parametri anche quelli già esistenti. Il termine di tale adeguamento, che riguarda tutti gli impianti considerati dalla legge, era stato inizialmente fissato al marzo '93. La scadenza era stata poi prorogata al 31 dicembre per slittare poi, nell'ambito del cosiddetto «decreto mille proroghe» al 30 giugno del '95.

Il dpr 412 stabilisce importanti novità in merito alla verifica del corretto dimensionamento dell'impianto in funzione del risparmio energetico basate sull'ottimizzazione del rendimento globale e stagionale dell'intero sistema. E fissa regole decisamente innovative anche sul fronte dell'installazione del neo impianto.

Fra le prescrizioni più rilevanti figura l'obbligo di canne fumarie con sbocco sopra i tetti degli edifici per le nuove installazioni e ristrutturazioni in edifici multipiano con più unità immobiliari, compreso il passaggio da impianto centralizzato ad autonomo. Non meno decisivo l'obbligo di dotare di caldaie a camera stagna gli ambienti abitati o a camera aperta se installati all'esterno. La legge fissa infine i rendimenti minimi dei generatori d'acqua e di aria calda e i requisiti minimi dei sistemi di termoregolazione.

Accanto ai parametri per l'installazione, la legge stabilisce anche nuove regole per l'esercizio e il controllo degli impianti. Secondo il recente dettato legislativo la manutenzione dei sistemi è obbligatoria almeno una volta all'anno. Responsabili di questi controlli sono il proprietario o l'amministratore dello stabile. In caso di impianti autonomi il responsabile per l'esercizio e la manutenzione è invece l'occupante che delega questi compiti a un terzo che presenti i requisiti previsti dalla legge 46 del '90.

L'inquilino, decreta il legislatore, delegherà le mansioni di controllo a un terzo che presenti i requisiti previsti dalla legge 46 del '90. Per gli impianti di questo tipo (di potenza inferiore a 35 kw) va inoltre compilato il libretto d'impianto che deve contenere una vera storia dell'attività di manutenzione cui la struttura è stata sottoposta. In questi casi è prevista inoltre ogni due anni una verifica dell'impianto e del rendimento di combustibile.

Anche nel caso degli impianti centralizzati, il proprietario o l'amministratore possono delegare la responsabilità dell'esercizio della manutenzione a un operatore (il cosiddetto «terzo responsabile») di idonea capacità tecnica economica nonché organizzativa. Il terzo responsabile dovrà disporre di tutti i requisiti fissati dalla legge 46 del '90 e curerà la compilazione del libretto di centrale nonché l'effettuazione annuale delle verifiche richieste dalla normativa. Per tutti gli impianti pubblici e per quelli di potenza superiore a 350 kw dislocati in edifici privati è indispensabile la sua iscrizione all'Albo nazionale costruttori o, in alternativa, una certificazione secondo le serie Uni En 29000.

SALUTE

Un ambiente purissimo

Piacevole e salutare. L'aria climatizzata non offre solamente i vantaggi di un miglior comfort ambientale nei mesi più caldi, ma è un'arma formidabile per combattere i disastrosi effetti sull'organismo degli ambienti sovraffollati o chiusi. Una buona climatizzazione consente infatti una migliore qualità dell'aria che respiriamo: ne aumenta il grado di purezza e ne assicura il ricambio costante nell'arco della giornata.

L'aria inquinata ha un effetto tossico, specialmente per chi frequenta a lungo locali chiusi quali ambienti pubblici o luoghi di lavoro. La climatizzazione di queste aree diviene dunque spesso indispensabile, soprattutto nel periodo estivo, quando il tasso di umidità dell'aria aumenta in maniera vertiginosa. Il rimedio tradizionale di aprire porte e finestre per garantire il ricambio si rivela infatti insufficiente negli ambienti più affollati e non può, comunque, essere paragonato alla pulizia dell'aria conseguibile con i più moderni e sofisticati condizionatori.

Il mercato degli impianti di condizionamento propone attualmente apparecchiature che risultano in grado di trattenere la maggior parte delle impurità dannose per l'uomo. Il funzionamento degli impianti prevede infatti un ciclo che comprende il riscaldamento o raffreddamento dell'aria, l'umidificazione o la deumidificazione, la ventilazione, il filtraggio, il ricambio o aerazione. Per ottenere un effetto a prova di salute è comunque fondamentale riservare al proprio impianto costanti e accurate verifiche tecniche.

DESIGN

Proposte avant-garde

Belli, dalle linee pulite e razionali. Per i nuovi impianti di condizionamento i progettisti propongono modelli di un design quanto mai moderno.
A rendere armoniosa l'installazione nell'ambiente domestico dei condizionatori dell'ultima generazione vi sono le linee arrotondate e le griglie frontali: leggere e dalle dimensioni contenute.

I CONDIZIONATORI PER L'ESTATE

Un soffio d'aria fresca contro il grande caldo

Una boccata d'aria fresca, un attimo di sollievo. L'estate è ancora un sogno. Ma le prime giornate di sole primaverile lasciano già presagire l'assedio inevitabile del grande caldo, la cappa d'afa che inesorabile ci avvolgerà tra alcuni mesi trasformando in una gran fatica, e nel peggiore dei casi in una tortura in piena regola, il disbrigo delle mille incombenze quotidiane: dal lavoro, alle commissioni alla routine domestica.

Ma perché rassegnarsi? Perché non decidere di dare un taglio, una volta per tutte, al soffocante clima estivo? La soluzione è a portata di mano, semplice e razionale: un impianto di condizionamento. Le sue delizie le abbiamo assaggiate tutti, almeno per qualche ora: nei grandi magazzini, nei supermercati, nei negozi e negli uffici più moderni (dove ad agosto anche il lavoro diviene, almeno per qualche ora, un vero sollievo), nei tantissimi bar e ristoranti in cui è diventato un accessorio indispensabile, perfino nella macchina nuova di zecca di qualche amico più avveduto. E allora perché non regalarsi per quest'estate la ricetta anticaldo per eccellenza?

Nei mesi d'estate, quando anche le attività più leggere si trasformano in una fatica insostenibile, l'aria condizionata diviene un requisito in moltissimi casi addirittura indispensabile per svolgere in maniera adeguata il proprio lavoro. Nel caso di uffici, esercizi commerciali o locali pubblici è addirittura un «must» per rendere più piacevole la sosta dei clienti e degli avventori. Ma il sistema da qualche tempo sta entrando a pieno diritto anche nelle case, conquistandosi un posto a fianco di elettrodomestici più tradizionali come la lavatrice o la lavastoviglie. Per chi è ben deciso a non trascorrere la prossima estate boccheggiando per l'afa, è proprio questo il momento di prendere una decisione: di stabilire con esattezza quale sistema di condizionamento risponde in maniera ottimale alle proprie esigenze e di programmare tempestivamente con gli operatori specializzati le modalità e i tempi dell'installazione.

Prima dell'installazione è infatti opportuno consultarsi con i professionisti del settore, che a seconda dei parametri del luogo in cui andranno sistemati i vari impianti potranno indicare i modelli e le soluzioni più adeguate.

Quanto all'estetica del nuovo impianto non è affatto il caso di nutrire perplessità. I sistemi di condizionamento più recenti propongono infatti volumi contenuti e linee decisamente gradevoli. L'impianto, se scelto con cura, potrà dunque inserirsi senza alcun disagio estetico anche nel salotto più elegante. Non va infatti trascurato che le ultime proposte delle ditte specializzate nel settore offrono una gamma amplissima di soluzioni per sistemare il condizionatore: dalle pareti ai soffitti ai controsoffitti.

MUGGIA / ACCESO DIBATTITO IN CONSIGLIO SULLA MOZIONE DELLA GIUNTA

Tosap nella bufera

Contraria all'imposta l'Unione che ha votato contro, mentre la Lega si è astenuta

Tosap nella bufera. Il fatto che il comitato di controllo abbia chiesto alla squadra Milo elementi istruttori sulle esenzioni a suo tempo varate dal Comune per tale tassa, e la conseguente necessità di adeguarne il regolamento, è stato infatti colto al balzo dall'opposizione per stigmatizzare l'operato della giunta. Prima di passare con l'astensione della Lega (che ha ricordato il suo fermo «no» a tale imposta) e il voto contrario dell'«Unione» e di Claudio Grizon, la nuova delibera sulla Tosap ha tenuto banco per più di un'ora nella seduta consiliare dell'altra sera, peraltro «superalimentata» da ben 23 punti all'ordine del giorno.

Alla presenza di alcuni commercianti muggesani, l'assessore al bilancio Omero Leiter ha illustrato le modifiche al regolamento: in primo luogo uno stralcio delle esenzioni precedentemente previste per gli elementi di arredo urbano (tra cui le fioriere), ferme restando solo quelle fissate per legge e quelle relative alle occupazioni del soprasuolo (addobbi, festoni, corpi luminosi). Nello stesso tempo, però, la differenza tra l'occupazione permanente e quella temporanea sarà determinata solo in base alla considerazione che quest'ultima deve essere inferiore a un anno, mentre prima si parlava di «occupazione temporanea annuale inferiore alle 12 ore».

Una distinzione tutt'altro che bizantina, in quanto consentirà a molti contribuenti di chiedere il passaggio alla Tosap permanente, che risulta più vantaggiosa. E ad offrire la possibilità di mettersi in regola con i pagamenti '94 e '95 sarà una proroga di 30 giorni dall'adozione della delibera. «La Tosap è di una complessità spaventosa, ma non l'abbiamo inventata noi – ha detto il sindaco Sergio Milo – dobbiamo solo applicarla». Ma l'«ottimismo» del primo cittadino è servito ben poco a placare l'animo di un Gianmarco Scarpa particolarmente aguerrito, che non ha perso l'occasione per puntare l'indice sull'«inefficienza degli uffici comunali».

«Se ora le tariffe diminuiscono, e dal milione e 300 mila che qualcuno si trovava a pagare si passerà a 300 mila lire – ha ricordato – mi chiedo come mai non vengano quantificati i rimborsi per lo scorso anno e l'entità delle variazioni alle entrate dell'ente, né venga chiarito come la giunta intenda garantire il pareggio del bilancio». Considerazioni che Scarpa e Grizon hanno chiesto fossero allegate alla delibera da consegnare al Coreteco.

Barbara Muslin

SAN DORLIGO / CERIMONIA DEL 25 APRILE

Omaggio ai «martiri» locali

«I caduti, presenza silenziosa e vigile. Quando pensiamo a loro per giudicarli, ci accorgiamo che sono loro a giudicare noi. E dipende da noi farli vivere o morire». Parole, queste di Piero Calamandrei, che lo storico Galliano Fogar ha citato ieri mattina nell'ambito delle celebrazioni del 50.o della Resistenza svoltesi davanti al monumento ai caduti di San Dorligo della Valle. Parole che, a giudicare dalle centinaia di persone intervenute, non sono state pronunciate inutilmente.

Associazioni partigiane e rappresentanti del mondo politico, economico e culturale, bambini delle scuole e autorità comunali (in prima fila il neosindaco Boris Panger alla sua prima uscita pubblica), hanno in tal modo reso omaggio ai 208 concittadini morti nella lotta al nazifascismo. Ad inaugurare la cerimonia sono state le bande riunite di San Giuseppe e San Dorligo, seguite dal picchetto militare d'onore, dalla deposizione delle corone e dal discorso dello scrittore Ciril Zlobec.

«Sono passati 50 anni dalla fine del conflitto – ha ricordato Pangerc – ma la guerra come sopraffazione e metodo di soppressione del diverso imperversa ancora. C'è da chiedersi in che cosa abbiamo sbagliato. Una domanda che apre un vuoto immenso». Ma una risposta a questo vuoto è venuta dai bimbi delle scuole italiane e slovene che hanno inteso ricordare ad uno ad uno i giovani partigiani, decorati con medaglia d'oro.

b.m.

SGONICO

Riapre «Carsiana» giardino botanico

Anche quest'anno, in occasione del primo maggio, il giardino botanico «Carsiana» apre ai visitatori.

«Carsiana», che si trova tra Gabrovizza e Sgonico, sul lato sinistro della strada per chi viene da Gabrovizza, è diventata ormai un patrimonio prezioso di tutti. Di proprietà privata, ma gestita dalla Provincia di Trieste, è nata circa 30 anni fa ad opera di un gruppo di scienziati e appassionati. La presenza ormai da tre anni della ditta Gavia – i cui soci sono tutti guide naturalistiche, incaricati della cura e della manutenzione del giardino botanico – garantisce la necessaria continuità alla gestione del giardino.Le visite guidate riscontrano ormai l'interesse non solo degli appassionati di botanica, ma anche del comune cittadino.

L'orario di visita è dalle 10 alle 12, da martedì a venerdì. Sabato, domenica e festivi c'è la novità dell'orario prolungato fino alle 19. Il nuovo orario al pubblico è pertanto così articolato: dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19. Le visite guidate sono previste a orario fisso il sabato, domenica e festivi alle 10.30, alle 15 e alle 16 o su appuntamento, per almeno dieci persone, telefonando allo 040/229573. Il prezzo del biglietto d'ingresso è rimasto invariato e ammonta a 3.000 lire intero e 2.000 lire ridotto.

MALCHINA

Marcia dell'amicizia e Confine aperto

Seconda edizione, oggi, della Marcia dell'Amicizia- Confine aperto, da Goriano (Slovenia) a Malchina. La prima edizione ebbe un ottimo successo per la partecipazione al di qua e al di là del confine alle varie iniziative.

La manifestazione, organizzata dal Circolo sportivo e culturale di Malchina-Ceroglie in collaborazione con i comuni di Comeno e Duino-Aurisina inizia alle 10 con il ritrovo presso il campo sportivo di Goriano e il saluto ai partecipanti.

Questo il programma.

ore 11: partenza della marcia;

ore 12: breve intervento di saluto dei due sindaci al valico agricolo;

ore 13: arrivo a Malchina e pranzo per i partecipanti;

ore15 interventi delle autorità e breve programma culturale;

ore 18 incontro di calcio a Visogliano tra il Gorianoe Cerovlje - Mavhinje.

Per coloro che intendono partecipare sarà assicurato il trasporto con autopullman da Malchina a Goriano, e viceversa, dalle 8 in poi.

IN BREVE

Carso: presentazione di fotografie a favore del Parco

Manifestazione per il Parco del Carso mercoledì alle 17,30 nella sala Primo Rovis di via Ginnastica 47. L'iniziativa organizzata dal Wwf con la collaborazione del gruppo speleologico San Giusto, si imperniera sulla presentazione di un documento fotografico di Pino Sfregola, noto fotografo naturalista.

Duino-Aurisina, ritiro modulo sulle superfici occupate

Il comune di Duino-Aurisina, in base alla nuova legge, sollecita tutti gli interessati che non lo avessero già fatto, a provvedere al ritiro, presso l'Ufficio Tributi, del modulo della dichiarazione delle superfici occupate ai fini della corresponsione della tassa smaltimento rifiuti solidi urbani. Ciò consentirà all'Amministrazione una più rapida ed equa iscrizione a ruolo.

Grotta Gigante, apertura anche il primo Maggio

La Grotta Gigante, entrata quest'anno nel Guinnes dei primati come caverna turistica più grande del mondo, resterà aperta domani primo maggio, come gli altri giorni, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19 con visite guidate ogni mezz'ora. Nel mese di aprile il numero dei visitatori ha superato di circa il 20 per cento l'afflusso già buono dello stesso.

San Dorligo, oggi e domani limitazioni alla circolazione

Limitazione alla circolazione in varie località del comune di San Dorligo. A Bagnoli dalle 12 di oggi alle 3 di domani e dalle 14 alle 21 di giovedì verrà chiuso al traffico di tutti gli autoviecoli il piazzale principale. A Sant'Antonio in Bosco dalle 12 di oggi alle 3 di domani e dalle 15 alle 22 di giovedì verrà chiusa al traffico la comunale adiacente alla trattoria Paoletti.

SAN DORLIGO / INTERESSANTI DATI EMERSI IN UN CONVEGNO PROMOSSO DALLA PROVINCIA

Quasi raddoppiata la coltivazione dell'olivo

Censimento dell'olivicoltura nella provincia, prospettive di crescita e produzione dell'olio extravergine nel Golfo di Trieste, le esperienze friulana e toscana: questi alcuni dei temi trattati nel convegno «L'olivicoltura triestina e il suo futuro» promosso dall'Amministrazione provinciale al Teatro comunale di Bagnoli della Rosandra.

Un rinnovato interesse per un prodotto altamente richiesto a livello dietetico, la costruzione del frantoio in un non lontano 1935, il supporto da parte degli enti (l'Amministrazione regionale, seguendo le direttive della Cee per lo sviluppo delle colture mediterranee, previde degli interventi contributivi in questo settore) hanno consentito la rinascita, intorno alla seconda metà degli anni Settanta, di un'attività locale ormai data per persa.

La Provincia, consapevole dell'importanza di questa coltivazione, ha promosso un censimento dell'olivicoltura locale, un programma della durata triennale curato dalla dottoressa Susanna Frausin e dal dottor Paolo Gerli che ha portato alla raccolta di diverse informazioni e alcuni interessanti risultati.

La superficie investita ad olivo negli ultimi anni è quasi raddoppiata; dei 50 ettari censiti, oltre la metà sono ubicati nel comune di San Dorligo, mentre le altre superfici sono divise tra il comune di Muggia, quello di Trieste e di Duino-Aurisina. Un terzo degli oliveti ha un'età inferiore ai sette anni, e pertanto non ancora in piena produzione. La metà degli olivi produce a pieno e solo un quinto risulta vetusto. Le superfici specializzate incidono per quasi la metà del patrimonio olivicolo. La varietà preponderante è l'autoctona Bianchera (47 per cento), mentre il resto è formato sostanzialmente da varietà toscane (Leccino per il 25 per cento, Pendolino 5 per cento e altre miste per un 20 per cento).

L'irrigazione è quasi sempre di soccorso. Un terzo dell'olio extravergine prodotto è destinato alla vendita, il resto ad uso familiare. Nella quasi totalità la trasformazione avviene nel frantoio locale. Quasi la metà degli operatori intervistati ha manifestato la volontà di aumentare la superficie dell'oliveto, e tutti in forma specializzata. Senza tema di smentita, ha sottolineato la dottoressa Frausin, la superficie olivicola potrebbe essere decuplicata, recuperando i terreni ora abbandonati.

Maurizio Lozei

ORE DELLA CITTA'

Ufficio del lavoro

Il direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro e della Mo di Trieste comunica che gli iscritti ai sensi dell'articolo 16 L. 56/87 (avviamenti a selezione presso gli enti pubblici) potranno prendere visione della graduatoria approvata dalla Commissione circoscrizionale per l'impiego presso la sede Sci di via F. Severo, 46 - stanza G orario 8.30-12, sabato 8.30-11.30. Si rammenta che il termine utile per la presentazione di eventuali ricorsi è di 10 gg. dalla pubblicazione della medesima.

Teatro X Teatro

Oggi alle 20.30 la compagnia «Teatro X Teatro» presenta il consueto saggio finale di recitazione. La rappresentazione si svolgerà all'interno dello spazio teatrale di via Sant'Anastasio 14 gestito da Marcello Crea. Per informazioni la segreteria risponde allo 040/307052.

Giovani in opera

Oggi alle 11, per il consueto appuntamento con i matinée musicali organizzati dal Teatro Verdi, il gruppo dei «Giovani in opera» si esibirà in «Monsieur Chofleuri resterà chez lui...», opera buffa in un atto di Jacques Offenbach.

Piemonte d'Istria

Oggi la comunità di Piemonte d'Istria onorerà a Trieste il patrono San Francesco da Paola con una messa che sarà celebrata da don Antonio Canziani, alle 17, nella chiesa dei Santi Andrea e Rita, in via Locchi. Dopo il rito, nella sede dell'Associazione delle comunità istriane di via Belpoggio 29/1, si terrà il tradizionale incontro, durante il quale si procederà anche al rinnovo degli organi rappresentativi della Comunità mentre il signor Corrado Ballarin proietterà alcune delle sue diapositive sul tesoro della chiesa.

Visite al Revoltella

Continua la serie di visite guidate tematiche offerte ai visitatori del Museo Revoltella. Oggi alle ore 11 la dott. Alessandra Sella accompagnerà il pubblico in un itinerario intitolato «Le donazioni importanti del Museo Revoltella. Figure di donatori e opere».

PICCOLO ALBO

Milka, gattina di due anni, completamente bianca, sterilizzata, con collarino antipulci marrone, è scomparsa dal Circolo Us Roianese (viale Miramare 79) martedì 25 aprile. Chi l'avesse vista, è pregato di telefonare ai numeri 43048-411850

Ricompensa al rinvenitore di una spilla in argento anticato con onice centrale e strass, smarrita il 21/4/1995 tratto via S. Anastasio 3 - via Udine 12. Si prega di telefonare al 420177.

Sono stati smarriti un paio di occhiali da vista lungo il percorso che va da S. Lorenzo in direzione di Draga S. Elia e più precisamente sul sentiero e sui prati del costone che si affaccia sulla Val Rosandra. Chi li trova può telefonare al 272591 o 273934. Seguirà una ricompensa.

MOSTRE

Galleria Cartesius

PIETRO GRASSI

Le Caveau

Mercatino con
TAPPETI
QUADRI
MOBILI
V. S. Francesco 51.

Pro Senectute Club Primo Rovis

La Pro Senectute comunica che oggi, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 17.30 si svolgerà un programma musicale con la violloncellista Giuliana Metelli e la pianista Lucia Cosmetico.

«Verdi» di Muggia

Al teatro Verdi di Muggia oggi concerto lirico alle 11 con: Lorella Turina, soprano; Franco Nallino, tenore; Nicolò Marsi, basso; Aljosa Starc, piano. Ingresso lire 7.000 con aperitivo.

«Su mare grega»

Oggi, al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian, alle 16.30 «L'Armonia» presenta la Compagnia «Sipario aperto» in «...Su mare grega!» una commedia comico brillantissima scritta e diretta da Silvio Petean. Prevendita all'Utat di Galleria Protti. 2.o Turno in abbonamento. Ultima replica.

Messa in latino

Oggi, festa di S. Caterina da Siena, patrona d'Italia, alle 11 in via S. Nicolò 27/a, a cura dei cattolici triestini vicini alla Fraternità San Pio X, fondata da Mons. M. Lefèbvre, sarà celebrata la Santa Messa tradizionale in lingua latina secondo il Rito tridentino.

Filatelia a Monte Grisa

Domani, al tempio di Monte Grisa, sarà inaugurata la mostra filatelica «Tutte le generazioni mi chiameranno beata» su due temi: la Madonna nella vita di Cristo, la Madonna nell'arte. Appuntamento alle 17.30. L'orario di apertura è quello del tempio: dalle 8 alle 12.30, alle 15 alle 20.

Musei di domenica

Oggi, alle 11 e alle 12, visita guidata agli oggetti quotidiani della vita romana al civico Museo di Storia ed arte in via Cattedrale 15, con la dottoressa Brigitta Mader.

Giri turistici

L'Azienda di promozione turistica informa che oggi, con partenza alle 8.45 dalla Stazione Marittima, avrà luogo il Giro della città a piedi, con guida turistica plurilingue, per la visita del centro storico, delle principali chiese, della Cattedrale e del Castello di San Giusto. Prima del rientro verso le 12, sosta in uno dei due caffè storici.

Corsi intensivi di spagnolo e inglese

L'Associazione culturale italo-ispanoamericana, di via Valdirivo 6, comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi di spagnolo e inglese per i nuovi soci. Per informazioni telefonare al 367859 dal lunedì al venerdì, ore 16.15-20.

Promozione turistica

L'Azienda di promozione turistica informa che, in occasione della festività del 1.o maggio, il proprio ufficio informazioni situato nella Stazione centrale delle Ffs rimarrà aperto dalle 9 alle 13.

Incontri di poesia

Martedì 2 maggio alle 20 alla libreria Servi di Piazza, via Felice Venezian 7, incontro con la poesia di Ermina Benci Blason, Licia Canciani, Gina Sain e Lucas Lavia. Presentazione di Vittoria Miani, intermezzi musicali di Francesca Dellinz Maitan. L'incontro è promosso dalla Cooperativa libraria e dall'Associazione di vlontariato club Zyp. Ingresso libero.

Assunzioni alle Ferrovie

Giovedì 4 maggio il Servizio produzione di Trieste delle Ferrovie dello Stato Spa pubblicherà sui tre quotidiani regionali «Il Piccolo», «Messaggero Veneto» e «Il Gazzettino» il bando di selezione per il reclutamento di 17 giovani da assumere con contratto di formazione e lavoro nel profilo professionale di operatore della manutenzione (specialità elettrotecnica elettronica). Le domande di partecipazione potranno essere presentate soltanto dagli iscritti nelle liste delle sezioni circoscrizionali per l'impiego della regione Friuli-Venezia Giulia. Si invitano i giovani interessati a leggere attentamente il bando e, qualora in possesso dei requisiti richiesti, a presentare domanda esclusivamente nei modi e nei termini previsti».

Stage karate-do shotokai

L'associazione Suishinkan organizza il 6 e 7 maggio uno stage internazionale di karate-do shotokai per adulti anche principianti - iscrizioni via Valmaura 57/A tel. 946565.

Astra triestina

Il giorno 6 maggio 1995 alle 18 all'oratorio della parrocchia S. Giovanni Bosco di via dell'Istria 53 angolo via Battera avrà luogo la manifestazione pubblica denominata «Festa di primavera» durante la quale verranno consegnati agli associati dei riconoscimenti per i periodi più o meno lunghi di astinenza raggiunti.

Yoga integrale

Seminario di riflessologia plantare il 6-7-8- maggio, condotto da Riña Rubesa. Sono aperte le iscrizioni. Per informazioni Yoga integrale via Stuparich 18. Tel. 365558-369453.

L'Alpina sul Monte Rodolino

Domenica 7 maggio il Cai società Alpina delle Giulie organizza un'escursione in valle S. Maria (prealpi Carniche) con la salita al monte Rodolino 1700 m partendo da Poffabro, per forc. Racli e ritorno a Poffabro per la forcella Salinchieit. Partenza in pullman alle 7 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma e iscrizioni in sede via Machiavelli 17 tel. 369067 dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

Nozioni di geologia

La commissione gite della XXX Ottobre organizza un corso di nozioni geologiche. Il corso, che sarà tenuto dal dottor Ruggero Calligaris, geologo e giornalista, avrà luogo, dalle 19 alle 20, nei giorni 11 (origini delle rocce), 18 (formazione della catena alpina) e 25 maggio (Carso e carsismi), presso la sede sociale di via Battisti 22. Informazioni e iscrizioni alla segreteria (tel. 635500) dalle 18 alle 20 di ogni giorno, escluso il sabato.

Associazione de Banfield

L'Associazione «Goffredo de Banfield» organizza otto incontri teorico-pratici di prevenzione dei problemi muscolo-articolari. Gli incontri avranno luogo nel mese di giugno con cadenza bisettimanale e saranno condotti dalla fisiokinesiterapista dell'associazione. Per informazioni e iscrizioni telefonare al 362766, dalle 8.30 alle 14, da lunedì a venerdì.

Amici della lirica

L'Associazione triestina amici della lirica «Giulio Viozzi» organizza una gita a Pesaro per assistere al «Rossini Opera Festival». Sono disponibili ancora alcuni posti per le opere «Guglielmo Tell», «Zelmira», «Edipo a Colono», «La cambiale di matrimonio». Inoltre è in programma una gita a Bologna per assistere all'opera «Il Cavaliere della Rosa» di R. Strauss. Per informazioni e prenotazioni, telefonare al 301812.

Dinamica mentale

Fino al 3 maggio sono aperte le iscrizioni al corso di Dinamica mentale base che si terrà nei giorni 5-6-7 maggio. La segreteria telefonica del Centro di Trieste (040-208142) sarà attiva per qualsiasi chiarimento.

Corsi di inglese

Il Club Zyp Associazione di volontariato e autoaiuto organizza nella sede di via delle Beccherie 14 corsi di inglese in gruppo, a livello principiante, medio e conversazione con insegnante formatasi alla scuola per interpreti e traduttori e in possesso del Proficiency certificate in english. Frequenza orario e durata da concordare in gruppo con l'insegnante per il giorno venerdì 5 maggio alle 20. Per informazioni telefonare al 365687 dalld 17 alle 19.

Unitalsi treno violetto

Continuano fino al 5 maggio, all'Unitalsi, sottosezione di Trieste, via Timeus 8, tel. 370498, da lunedì a venerdì, dalle 17 alle 19, le iscrizioni per il pellegrinaggio diocesano a Lourdes dal 5 all'11 giugno 1995.

Serenade Ensemble

L'associazione musicale «Serenade Ensemble», Accademia bandistica regionale, indice un corso di perfezionamento strumentale bandistico riservato a strumentisti a fiato e a percussione. Per informazioni rivolgersi allo 040/306937.

Alla Madonna del Rosario

In questa chiesa parrocchiale e cappella civica della città, il mese di maggio, in onore della Madonna, avrà il seguente orario di inizio: ore 11.30 S. Messa solenne. Il canto sarà sostenuto dal coro di S. Sergio. All'organo Cristiana Spadaro. Ore 17 S. Rosario meditato. Ore 18 S. Messa con cantici.

STATO CIVILE

NATI: Dell'Erba Martina, Signorello Mattia, Stacchetti Federico, Dossi Davide, Reganzin Federico, Padoan Valentina.

MORTI: Purin Natalia, di anni 86; Skabar Ferdinando, 80; Germani Vittorio, 46; Di Giuseppe Michele, 88; Redvice Gino, 51; Gobina Anna, 90; Matone Maria, 82; Sandrin Maria, 79; Pippa Giovanni, 49.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Brus Claudio, tecnico telefonico con Marcusa Cristina, infermiera professionale; Colacicco Walter, impiegato con Giugovaz Oriana, impiegata; Giuressi Fabio, impiegato con Bozzato Barbara, inserviente; Gridel Valter, impiegato con Anese Gloria, insegnante; Druscovich Fabrizio, impiegato con Cappella Rossana, impiegata; Fioritto Sandro, geometra con Fiori Rosella, impiegata; Radivo Riccardo, insegnante con Umek Emanuela, patrocinatore legale; Pitacco Giorgio, operaio con Marcucci Lorenza, insegnante; Haipel Edi, agente P.S. con Romanelli Cristina, studentessa universitaria; Ielo Giovanni, impiegato con Mauro Loredana, in attesa di occupazione; Mazziotta Salvatore, sottufficiale G. di F. con Bova Elisabetta, casalinga; Angotti Giovanni Battista Luca, G. di F. con Bonofiglio Raffaella, maestra; Colognatti Adriano, collaboratore di servizio con Faiman Giuliana, esecutore di servizio; Fonda Giulio, operaio con Copetti Soledad, casalinga; Maiola Paolo, commerciante con Melillo Daniela, impiegata; Carriero Mimmo Davide, impresario edile con Quemolo Anna, in attesa di occupazione; Grison Dario, geometra con Pontel Barbara, banconiera.

RISTORANTI E RITROVI

Polli-spiedo gastronomia

Via Vittorino da Feltre 3/B a 100 m da piazza Perugino. Tel. 392655, orario unico: 8-14.

La Parada (Ex Soci)

Cerveza, musica e cibi tipici latino-americani. Aperto a pranzo, salita di Zugnano 31, tel. 280094.

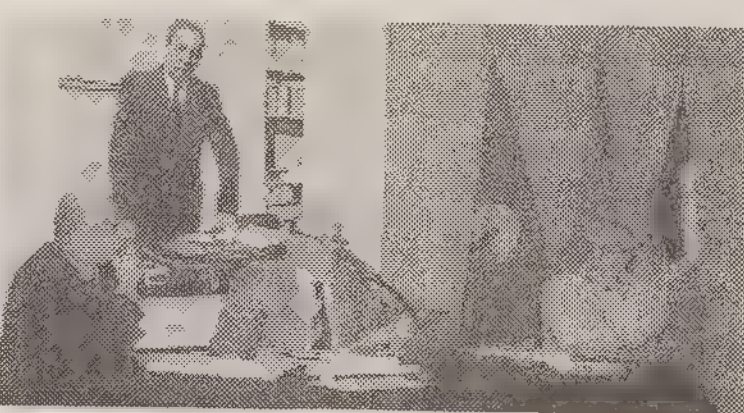
Ristorante Nora

Località Mattonaia (Domio), tel. 825687. Aperto anche di domenica per comunioni, ricorrenze. Cena con musica, canta Gino Guerriero.

Una torta con centodue candeline

Tanti auguri alla signora Vittoria Kerkoc vedova Bais, che nei giorni scorsi ha compiuto l'invidiabile età di 102 anni. Gran festa alla casa di cura "Pineta del Carso" di Aurisina dove l'anziana è ospite. Nella foto, la signora Vittoria taglia la torta attorniata dalle assistenti dell'istituto.

COMUNITA' DI VISIGNANO

Quarantotti Gambini: pagine scelte a ricordo dello scrittore istriano

Il 22 aprile di trent'anni or sono moriva a Venezia, dove da tempo resideva, Pier Antonio Quarantotti Gambini: un grave lutto per la cultura italiana, per quella istriana e, affettivamente, anche per quella triestina. Ma il mondo delle lettere non può dimenticarlo, così dopo tre decenni i suoi libri sono ancora fonte di successo e di commento e la sua nobile figura è quanto mai viva.

Un'ulteriore prova si è avuta nei giorni scorsi nella sede dell'Associazione delle comunità istriane, dove, a cura della Comunità di Visignano, si è svolta una commerazione, cui hanno partecipato Rinaldo Derossi e Giuliano Zannier, i quali sono stati introdotti dal presidente della Comunità visignanese Angelo Turrin.

Il regista Giuliano Zannier, che in quest'ultimo mese ha ottenuto grosso successo a Trieste con la sua opera teatrale «Libera a primavera» tratta dal libro dei ricordi di Quarantotti Gambini «Primavera a Trieste», ha esordito ricordando il suo percorso fatto attraverso la lettura dei lavori dello scrittore, cosa questa che lo ha portato a un profondo coinvolgimento sino a realizzare, nel modo più fedele, una messa in scena che per Trieste è amore e storia.

Assente Alvise Quarantotti Gambini perché ammalato, è stato il prof. Rinaldo Derossi a sottolineare i tratti essenziali degli scritti di Quarantotti Gambini. Da uomo di lettere, giornalista e scrittore, Derossi ha trasportato il pubblico, con tanti commenti e note critiche, attraverso le opere dello scrittore istriano. È passato, così, dall'immenso ciclo degli «Anni ciechi» al grande momento esistenziale della «Calda vita», all'introspezione crepuscolare della «Rosa rossa», all'invenzione giovanile dell'«Onda dell'incrociatore», per giungere – attraverso gli appunti di viaggio di «Sotto il cielo di Russia» – all'ineguagliato «Luci di Trieste» che, come ha sottolineato Derossi, «è un testo ancora ineguagliato e forse ineguagliabile per presentare Trieste a chi non la conosce e a chi crede di conoscerla».

Di «Luci a Trieste», che fu stampato in poche copie per l'inaugurazione della sede Rai di Trieste e già da tempo fuori catalogo, si sente molto la mancanza, così come di tanti altri scritti di Pier Antonio Quarantotti Gambini che appartengono a raccolte personali o fanno parte di antiquariato librario.

Samantha Bernes

MOSTRE

L'arte di Murtic, istinto e lirica

Il periodo più denso e vitale dell'arte di Edo Murtic, considerato oggi il più grande pittore croato vivente, è in mostra ancora per oggi alla galleria Tor Bandena. Una ventina di opere su carta, rare perché non più facilmente reperibili sul mercato europeo e internazionale, fissano con chiarezza il momento centrale della sua attività, che si riferisce al periodo tra la metà degli anni Cinquanta e i primi anni Sessanta.

Nato nel 1921 a Velika Pisanica (Croazia), Murtic era allora nel pieno della sua evoluzione artistica, connotata fin dagli inizi da una libertà espressiva ed emozionale lontana dai crismi del realismo socialista, tra i cui adepti la sua posizione politica di comunista e combattente partigiano lo avrebbe teoricamente dovuto assimilare. Ma Murtic è sempre stato un istintivo, sia nell'adesione politica che nell'arte. L'estetica di regime non faceva per lui, anche se l'aver abitato negli anni dell'infanzia nel quartiere povero di Zagabria certamente ha orientato le sue scelte sul piano politico e sociale. Istintivo, e spesso ardito, per quanto velato da un certo lirismo, è anche il suo gesto pittorico. In esso s'intreccia la tradizionale attenzione e capacità degli artisti slavi per il segno grafico, che in lui si esprime con non comune energia e proprietà, un dinamismo cromatico ricco e vitale e una matrice espressionista di fondo.

Queste caratteristiche sono presenti nell'artista fin dalle opere giovanili e del periodo bellico che lo vide combattente e autore di quasi due terzi di tutti i manifesti partigiani stampati nel suo paese, oltreché ideatore di bollettini e volantini di propaganda. Attività che più tardi continuerà per il Teatro Drammatico di Zagabria, accanto alle opere musive, agli smalti, alle ceramiche e alle tappezzerie degli anni Cinquanta e Sessanta.

Dopo gli studi condotti presso l'Accademia di Arti Figurative di Zagabria, la scuola di pittura di Petar Dobrovic a Belgrado e gli eventi bellici, Murtic parte per gli Stati Uniti, per il Canada e per Parigi. L'espressionismo degli anni appena precedenti, sintetico ma ancora figurativo, si palesa nel «Ciclo di Sebenico» (1944-45) e nel «Ciclo adriatico» (1947-51): vi è espressa la poetica del paesaggio, un tema al quale Murtic rimarrà sempre appassionato. In tali cicli, il vigoroso e personale significato espressivo del colore è già chiaro nell'accostamento tra colori puri e valori tonali. Il colore ha sostituito anche il disegno nella formulazione dell'oggetto e Murtic è maturo per il balzo verso l'astrattismo. Decisivi in tal senso sono i viaggi in America dove già palpitava il fermento dell'action painting di De Kooning e di Pollock. Al ritorno, con il ciclo «Impressioni d'America», esposto a Belgrado e Zagabria, Murtic apre una breccia nel clima artistico della Croazia dell'epoca. A poco a poco dall'astrattismo geometrico connotato da una griglia che più tardi si trasformerà in un libero gioco calligrafico (del quale in particolare la mostra propone alcuni notevoli esempi), la pittura di Murtic scivola alle estreme conseguenze del tachisme e dell'informale: vibrazioni cromatiche e materiche rappresentano, tra neri sontuosi e momenti di luce che spesso sembrano sprigionare una sorta di forza centrifuga.

Marianna Accerboni

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

L'età è importante solo per i cavalli.

Inquinamento

n.p.
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 11,6 gradi. Temperatura massima: 18,6 gradi. Umidità 70%. Pressione 1018,8, stazionaria. Cielo sereno, vento 8 km da Sud-Ovest, libeccio. Mare poco mosso, con temperatura di 13,2 gradi.

Le maree

TESTO

Oggi: alta alle 9.03 con cm 39 e alle 21,15 con cm 52 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.04 con cm 45 e alle 15 con cm 45 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 9.35 con cm 38, e prima bassa alle 3.33 con -48 cm. (Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

BENZINA

I turni di oggi

TURNO A

AGIP: via Revoltella (angolo via D'Angeli); riva Ottaviano Augusto; via dell'Istria (cimiteri - lato monte); via Carducci,4; via Molino a Vento, 158; via A. Valerio,1 (Università).

MONTESHELL: via Giulia, 2 (Giardino Pubblico); viale Campi Elisi, 1/1; viale D'Annunzio, 73; viale Miramare, 37; viale Miramare, 273; riva T. Gulli, 8; S.S. 202 Sistiana km 27.

ESSO: piazza Libertà, 10/1; via Battisti, 6 (Muggia).

I.P.: via F. Severo, 2; viale D'Annunzio, 38/A; via Baiamonti, 2; viale Miramare, 213.

ERG PETROLI: riva N. Sauro, 14.

API: Via F. Severo, 2/5.

OGGI

Farmacie di turno

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: piazza Cavana 1, viale Miramare 117 (Barcola), via Oriani 2, Bagnoli della Rosandra.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: piazza Cavana 1, tel. 300940; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; Bagnoli della Rosandra - Tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: piazza Cavana 1, viale Miramare117 (Barcola); via Oriani, 2; Bagnoli della Rosandra - Tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Oriani, 2 tel. 764441.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MERCOLEDI'

Conferenza al «Galilei»: L'Europa che verrà

Ancora un approfondimento sui temi europei indirizzato a docenti e studenti. La Casa d'Europa di Trieste promuove infatti, per mercoledì prossimo (3 maggio) alle 11.30, nell'aula magna del Liceo scientifico «G. Galilei», via Mameli 4, una conferenza sul tema: «L'Europa che verrà».

Come relatore un ospite particolarmente esperto in materia: il dottor Gerardo Mombelli, direttore dell'ufficio della commissione delle Comunità europee di Roma, che tratterà l'evoluzione delle politiche e dei rapporti fra i diversi Paesi della "casa comune"

La manifestazione, condotta in collaborazione con il Provveditorato agli studi, è diretta ai presidi, docenti, studenti degli istituti superiori, soci e simpatizzanti de "La Casa d'Europa". L'ingresso è libero.

ELARGIZIONI

— In memoria di Valeria Carli nel III anniv. (30/4) dal fratello 20.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.
— In memoria del prof. Carlo D'Ambrosi nel III anniv. dalla moglie Candida e dalla figlia Anita 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Adriano Dobrilla nel trigesimo dai cugini Stanislao, Bruna, Fulvia e famiglie 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del caro Silvano Mauro nel III anniv. (30/4) dalla moglie Livia 100.000 pro Ass.Amici del cuore, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei genitori Peppino e Lidia Orbani negli anniv. (25/4 e 30/4) dalla figlia Mariapia 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Alfonso Dal Bosco da Mario Calligari e famiglia 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Gioconda Simonit dai condomini di via Caccia 8 180.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Ariella Vesnaver dai fratelli Novach, cugina Silvana e sorella Laura 30.000 pro Astad, 50.000 pro Ist.Rittmeyer, 50.000 pro Itis.
— In memoria di Mario Peruzzo dai colleghi del figlio Moreno della ditta A.R. 268.000 pro Airc.
— In memoria di Raimondo Petronio dalle fam. Basso Delbello 100.000 pro Oratorio salesiano don Bosco.
— In memoria di Luigia Petruzzi ved. Apostoli da Alice, Franca e Giorgio Spaventi 100.000, da Bruna Spaventi 50.000, da Ester e Livio Spaventi 100.000 pro Sottoscrizione Giulio Vidali.
— In memoria di Fulvio Ressi dai colleghi d'ufficio 155.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin.
— In memoria di Maria Richetti dalle fam. Franco Furlan e Bruno Boico 100.000 pro Aism.
— In memoria di Guido Terzon da Giuseppe Bilardello 20.000 pro Airc.
— In memoria di Maria Tulliani Vidonis dal personale della scuola. Codermatz 100.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria di Paola Ucin Trevisan dagli inquilini di via Madonnina 11 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Ariella Vesnaver Gargotich da Lalo Monti 30.000 pro Astad.
— In memoria di Arduino Vettor dai condomini di viale Miramare 73 e 75 150.000 pro Avo.
— In memoria di Francesca Vram Batti da Armando e Lisa Bregant 50.000 pro Astad.
— In memoria di Fulvio Zecchin da Istria e Claudio 30.000 pro Agmen; da Nella e Aldo Clementi 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Antonio, Benita e Renata Zito dalle congiunte Laura e Andreina Kervischer 100.000 pro federazione Alleanza Nazionale.
— In memoria di Luciano Zucca dallo zio e dalle amiche di Laura 130.000 pro div. oncologica - dott. Marinuzzi.
— In memoria dei cari defunti da n.n. 50.000 pro Caritas.

PRESENTATO IL «VADEMECUM» IDEATO DA ERICA MICHELINI

Turisti come Pollicino

Un percorso dalla Stazione a San Giusto segnalato con particolari strutture

Un folto pubblico ha assistito, allo Studio Tommaseo, alla presentazione di «Vademecum». (Foto Sterle)

Con fari, dischi di diverso colore e cannocchiali nei punti strategici, si scoprono prospettive inedite senza dimenticare i punti di ristoro

Problema: come fa un turista che esce dalla Stazione Centrale e vuol raggiungere a piedi il Museo lapidario sul colle di San Giusto, facendo un percorso che gli faccia conoscere alcune caratteristiche architettoniche e urbanistiche della città, senza però dover maneggiare pieghevoli o essere costretto a far ricorso alla cortesia dei triestini?

La soluzione, che per il momento è solo un interessante progetto, è stata presentata l'altra sera allo studio Tommaseo. Si chiama «Vademecum» e ne è autrice Erica Michelini, giovane diplomata all'Istituto superiore industrie artistiche (Isia) di Firenze. Si tratta di un economico e accurato «service» che, realizzato sulla scorta di esperienze già praticate nelle città del Nord Europa, è stato pensato per le caratteristiche di Trieste, anche se può essere adeguato alle esigenze di ogni città.

La sua realizzazione non è stata semplice, e ha richiesto un paio d'anni di studio e ricerca, ma il risultato, documentato dalle diapositive che il pubblico dello studio Tommaseo ha potuto vedere in anteprima, è molto originale e stimolante. La Michelini ha pensato di installare lungo il percorso «Stazione-San Giusto» diverse strutture che nella forma ricordano vagamente un faro (la stessa autrice ha affermato di essersi ispirata alla Lanterna) sulla cui cima svettano dischi di diverso colore, che servono a richiamare l'attenzione.

Nel corpo della struttura, chiamata appunto Vademecum, sono installati dei cannocchiali che possono essere inclinati in diverse posizioni e consentono di traguardare il punto successivo o quello precedente a quello dove ci si trova. Attraverso il cannocchiale si possono inoltre mettere a fuoco alcuni particolari architettonici che si trovano lungo il percorso (i vademecum sono corredati da informazioni storico-artistiche) e che sfuggirebbero a occhio nudo; si individuano inoltre dei punti di ristoro.

Come i sassolini di Pollicino, i vademecum consentono perciò di seguire sia in un senso che nell'altro il tragitto pensato dalla Michelini, che conduce dalla Stazione, per via Commerciale, piazza Dalmazia, via Carducci, fino a giungere sul colle di San Giusto, al museo Lapidario.

Ma il progetto non si ferma qui; anzi, il cuore della sua proposta è rappresentato proprio dalla risistemazione del giardino del Lapidario, dove sono disseminati un gran numero di reperti archeologici senza nessuna protezione dalle intemperie.

La proposta prevede di usare il giardino terrazzato del museo come un palcoscenico naturale nel quale realizzare esposizioni di volta in volta differenti, sistemando a vista perciò solo alcuni oggetti e riparando gli altri in un magazzino. Per lo spostamento delle stele la Michelini ha progettato una struttura fornita di ganasce, facilmente trasportabile da macchine elevatrici.

Come si vede, si tratta di una proposta organica che ha il merito, come ha detto il prof. Vittorio Bozzoli dell'Isia di Firenze, di essere, oltre che economico ed esportabile, un elemento di modernità in una materia statica come quella museale. A chi fosse interessato, enti pubblici o privati, ora il compito di farsi avanti.

Paolo Marcolin

NUOVA EDIZIONE DI «PROTAGONISTI '95»

'Saranno famosi' in scena

Prenderà il via venerdì 5 maggio «Protagonisti '95», quindicesima rassegna promozionale per personaggi e gruppi da valorizzare nel campo dello spettacolo. Come per la precedente edizione (nella foto, i partecipanti), l'avvenimento artistico si svolgerà al ritrovo «Macaki» di viale XX Settembre per tre venerdì consecutivi, dalle 21 in poi (due semifinali e una finale). Per le iscrizioni, gratuite, basta telefonare al n. 638883 della collegata Radio Quattro. La quindicesima edizione di «Protagonisti '95» si articolerà nelle seguenti categorie: musica, ballo, intrattenimento di dj, conduttori, imitatori e cabarettisti. Le dieci esibizioni segnalate sia dalla giuria tecnica che attraverso un sondaggio pubblico parteciperanno alla finale. Il premio «Protagonisti '95» sarà assegnato alle esibizioni vincitrici di ogni categoria. E' previsto anche un premio della critica.

IN GITA SCOLASTICA NEL «CUORE» DELL'EUROPA

La II E del «Galilei» in trasferta al Parlamento di Strasburgo

L'europarlamentare Luigi Calligaris, al centro, con la II E del «Galilei» e le professoresse Daniela Pericoli Novajolli e Marina Domeneghini.

Da Trieste al cuore dell'Europa. Questo l'itinerario, non usuale per una gita scolastica, che ha avuto come privilegiati protagonisti gli allievi della classe II E del liceo scientifico Galilei. Su invito dell'europarlamentare generale Luigi Calligaris, grazie ai buoni uffici del deputato triestino Marucci Vascon, ventidue ragazzi dell'istituto di via Mameli hanno visitato a Strasburgo il Parlamento europeo durante una delle sue sessioni plenarie. Niente «raccomandazioni» politiche, ma soltanto l'occasione per una lezione di educazione civica al massimo livello, là dove si decidono gli indirizzi unitari di una grande comunità di genti. Lezione che era giusto fosse seguita in prima persona da una rappresentanza di studenti di una città, come la nostra, che ambisce di fare di una visione internazionale la sua bandiera.

Un po' di stress non è mancato, sia nel viaggio di andata che di ritorno, percorrendo in pullman d'un solo balzo i 900 chilometri, attraverso la Svizzera, fra Trieste e la capitale alsaziana. Oltretutto le gite scolastiche sono di per sè spunto per ritmi inconsueti. Ma il funzionario dell'Europarlamento che ha accompagnato la II E del Galilei nei meandri del Palazzo ha rimarcato l'attenzione mostrata alle spiegazioni sul funzionamento delle attività legislative dai giovani studenti, che hanno poi assistito in diretta per un'ora, dalla tribuna, ai lavori dell'aula. C'è da aggiungere che il Parlamento europeo sostiene, su invito degli europarlamentari, una parte delle spese che il gruppo affronta per la trasferta

Accompagnati dalle loro insegnanti, Daniela Pericoli Novajolli, di lettere, e Marina Domeneghini, di inglese, gli studenti del Galilei hanno anche avuto modo di visitare arte e storia dell'Alsazia; fra cattedrali gotiche e suggestive case a graticcio. E hanno altresì fatto una puntata alle fortificazioni della linea Maginot, e al museo dell'automobile, forse il più grande del mondo, di Mulhouse.

TEATRO DEI SALESIANI

«Festa dei giovani»: teatro, musica e video per esprimere i sogni

Il Centro diocesano di pastorale giovanile ha organizzato per il prossimo 7 maggio una «Festa dei giovani» con tema «I giovani di oggi per la città di domani». La sede della Festa sarà il Teatro dei salesiani di via dell'Istria.

Ecco il programma della manifestazione: dalle 9 alle 9.30 sono previsti l'accoglienza degli ospiti e l'inizio della festa; alle 9.45 si terrà la preghiera comune con l'intervento del vescovo, monsignor Bellomi. Dalle 10 alle 11.30 saranno illustrati i temi della scuola e lavoro, della famiglia e del tempo libero, con video, sketch teatrali e testimonianze dei protagonisti. Quindi è previsto il saluto del sindaco Riccardo Illy, il pranzo, il pomeriggio musicale con Andrea Guzzardi e, alle 16, la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo.

Il momento più articolato della festa è previsto nella mattinata, quando i desideri e le domande dei giovani triestini si intersecheranno alle testimonianze vissute in prima persona. Le domande e i desideri che i giovani esporranno sono stati messi a punto all'interno di gruppi, che si sono confrontati sui desideri di ciascun componente in tema di tempo libero e famiglia, scuola e lavoro. Altri gruppi, inoltre, si sono misurati in un'ulteriore sintesi su questi argomenti, utilizzando la macchina da presa o il teatro.

VIA MARCONI

Da mercoledì lo sportello «Obiezione di coscienza»

Mercoledì 3 maggio dalle 17 alle 19 nella sede dell'Associazione per la pace in via Martoni 36, sarà operativo uno sportello informativo dedicato all'obiezione di coscienza e al servizio civile.

L'iniziativa è rivolta ai giovani in età di leva, e cioè tra i 18 e i 26 anni, che intendono accedere al servizio civile e a tutti coloro che desiderino comunque avere informazioni sull'argomento per capire esattamente le motivazioni alla base della scelta che deve avere ragioni morali.

Lo sportello all'Associazione per la pace sarà operativo ogni mercoledì con lo stesso orario.

CRISTINA COMENCINI SI CONFESSA E PARLA DI «VÀ DOVE TI PORTA IL CUORE»

«Il mio sogno è andare a Venezia»

La regista confida di presentare alla Biennale il film tratto dal libro di Susanna Tamaro

Un applauso al termine della proiezione di «La fine è nota», girato nel 1992 ma mai passato a Trieste, ha salutato l'attesa comparsa al cinema Ariston di Cristina Comencini, che sta girando a Trieste il suo ultimo film. Piccola, minuta, all'apparenza fragile, ma con una gran grinta dentro, la Comencini ha parlato volentieri con il pubblico dei cinefili triestini, che non si è lasciato sfuggire l'occasione di vedere il suo film e di cogliere, dalla viva voce della regista, qualche curiosità sulla sua opera e sul mondo del cinema italiano che, dalle sue parole, non è apparso proprio quel che si dice «un'isola felice».

«I film italiani sono spesso distribuiti male, ignorati dal pubblico, eccezion fatta per le commedie – ha esordito la regista –. Lo stesso discorso vale per gli attori italiani che possono fare solo quel genere di film. Per gli altri generi il pubblico vuole Harrison Ford».

Poi, rispondendo alle domande di Salvatore Ambrosino, presidente della «Cappella Underground», che ha «guidato» l'incontro, la Comencini ha raccontato dei suoi esordi come sceneggiatrice accanto a suo padre, delle sue scelte cinematografiche: «Mi piacciono i film fantastici, un po' fuori della realtà»; ha parlato dei suoi «vecchi» film: «Zoo», «I divertimenti», anche se «è difficile per me, in questo momento, parlare di altri film. Sono talmente immersa in quest'ultimo che gli altri mi sembrano lontanissimi».

E allora, inevitabili, le domande su «Va' dove ti porta il cuore»: «Avevo letto il libro di Susanna, ma non avevo assolutamente pensato di farne un film – ha spiegato la regista –. Mi sembrava una scrittura molto, troppo intimista. Poi, mi è stato proposto, ho accettato e ho scoperto che c'è anche una bella storia da raccontare». «Forse ci sto troppo dentro per parlarne – ha proseguito –, in ogni caso posso dire che il rapporto con gli attori è estremamente riuscito e che questi sono luoghi molto belli».

Per quanto concerne poi l'uscita del film, la regista ha precisato che l'edizione è prevista per quest'estate, quindi il film potrebbe essere distribuito già in ottobre, e che, forse, sarà presentato a Venezia. «Se piacerà non lo so – ha concluso –, è sempre difficile dare allo spettatore emozioni visive perfettamente equivalenti a quelle che ha avuto dalla parola; in ogni caso... staremo a vedere».

Enrica Cappuccio

Benvenuta Sharon

Ecco la piccola e tranquillissima Sharon che dorme serenamente tra le braccia dei suoi genitori, Paola Mandola e Renzo Cauter.

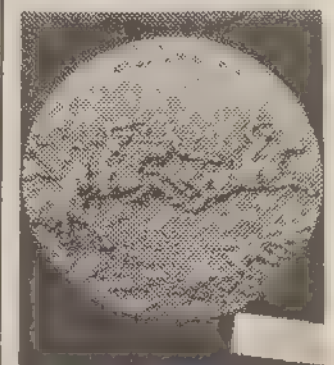
RINNOVO

Il direttivo del Club 41

Il Club 41 ha rinnovato il consiglio direttivo per l'anno sociale 1995/1996. Il nuovo consiglio risulta così composto: presidente Gianni Polito, vicepresidente Paolo Alessi, segretario Giuseppe Martinoli, tesoriere Fabio Nascinben, cerimoniere Bruno Lombardino, I.R.O. Carlo Scapini, past president Franco Senizza.

Nel corso dell'assemblea ordinaria il presidente uscente Franco Senizza ha illustrato l'attività svolta e si è soffermato sugli impegni che il Club dovrà affrontare nei prossimi due anni quando sarà chiamato a ospitare le assemblee nazionale e internazionale del sodalizio.

UN OMAGGIO

Carosello equestre

Il Capo di Stato Maggiore del Comando generale dell'Arma dei Carabinieri, generale Alessandro Vannucchi, ha fatto omaggio di un medaglione in bronzo raffigurante la carica dei Carabinieri a Pastengo (nella foto) al barone Augusto Mayno Mayneri, che è stato uno dei principali organizzatori del Carosello equestre, svoltosi a Trieste in occasione del quarantennale del ricongiungimento di Trieste all'Italia.

LA IV A DEL 'NAUTICO' HA COMPLETATO UNO STAGE SUL "VENIZELOS"

Capitani a bordo per imparare i trucchi del mestiere

La classe IV A Capitani è ritornata nei giorni scorsi da uno stage di lavoro sulla motonave Venizelos della Anek Lines. A bordo i giovani (nella foto di gruppo) hanno avuto la possibilità di svolgere i compiti che competono a un allievo, incluse le guardie notturne, che sono indispensabili per acquisire e affinare la professionalità dell'ufficiale di coperta.

Va segnalata la grande disponibilità di tutto il personale di bordo, dal comandante agli ufficiali, allo stesso gruppo di animatori che operavano a bordo per i passeggeri, che ha reso molto proficuo lo stage di lavoro. Dall'entusiasmo dimostrato dagli allievi, pur nel contesto di una notevole fatica dovuta agli orari certamente non convenzionali di servizio, si può affermare che il viaggio ha dato tutti i frutti previsti, in un clima piacevole e costruttivo.

Il viaggio ha avuto luogo durante le vacanze pasquali. Il giorno dell'arrivo gli allievi si sono recati a scuola direttamente e le lezioni sono proseguite secondo il consueto orario.

PARTE L'INIZIATIVA DELLA «ROUND TABLE»

Un aiuto triestino ai piccoli cardiopatici

La Round Table di Trieste ancora una volta impegnata ad aiutare i deboli e i bisognosi. Infatti, l'associazione, che raggruppa giovani di età non superiore ai 40 anni (liberi professionisti, imprenditori), ha deciso di sostenere, nell'ambito del Service nazionale per il 1995, l'Associazione bambini cardiopatici nel mondo. Un'associazione fondata due anni fa dal primario cardiologo, professor Alessandro Frigiola, alla quale hanno aderito numerosi altri luminari della medicina che effettuano del tutto gratuitamente interventi cardiochirurgici su bambini (soprattutto del Terzo Mondo) affetti da patologie congenite complesse. «In tutta Italia – spiega Maurizio Bucci del sodalizio triestino – vari club si sono mobilitati per far conoscere l'associazione del professor Frigiola e, ovviamente, per raccogliere dei fondi che sostengano il suo sforzo umanitario». Perciò, proprio ieri, il professor Frigiola è stato ospite del club cittadino che ha organizzato un incontro con le televisioni e la stampa. Nel pomeriggio al centro commerciale «Il Giulia» i soci della Round Table e il medico hanno spiegato al pubblico presente gli scopi dei medici volontari. «Le statistiche dicono – ha affermato Frigiola – che ogni anno nascono circa 400 mila bambini affetti da cardiopatie congenite. Molte di queste creature, perché nate nei Paesi poveri e quindi prive di adeguate strutture, sono condannate alla morte. Per cercare di salvarli è nata la nostra associazione, che ha anche lo scopo di sviluppare e sostenere l'attività operatoria e didattica dei medici volontari». In quasi due anni di attività sono state compiute quindici missioni (per esempio, in Egitto, Romania, Cina, Tunisia) e sono stati operati 100 bambini, da un giorno di vita agli undici anni, tutti affetti da cardiopatie congenite. Attraverso dei video e con supporti audiovisivi, il pubblico, che numeroso si è fermato alla postazione della Round Table, ha potuto osservare come si svolge l'impegno dei volontari. Servono molti soldi per sostenere le famiglie dei bambini quando vengono in Italia per gli interventi, per l'acquisto di apparecchiature e materiali tecnici, ecc. Chi volesse contribuire può fare un versamento sul c/c postale n. 28507200.

Daria Camillucci

LA "GRANA"

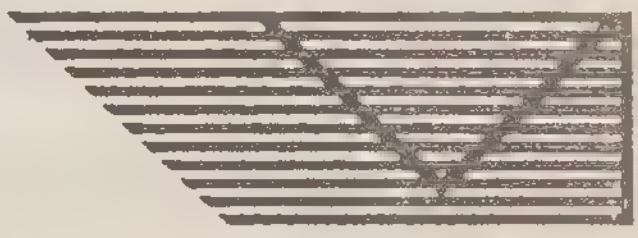
«Meglio fare da soli il ticket del posteggio, altrimenti costa di più»

Care Segnalazioni,

ho posteggiato la mia autovettura davanti alla Stazione Marittima. L'addetto ai posteggi mi vede e, mentre lui si avvia verso il mio automezzo, io con passo veloce entro alla Stazione. Finite le mie cose, trovo sull'auto un nuovo biglietto di colore verde. E' una soprattassa per non aver collocato il biglietto personalmente. Ora mi chiedo: si sa che il fare il biglietto in treno costa di più, ma tutto ciò è portato a conoscenza dell'utenza. Per quanto riguarda la custodia a pagamento di autovetture questa «novità» non è stata né viene pubblicizzata a mezzo stampa, ovvero resa magari nota a tutti, tipo avviso da collocare sul palo del distributore del solito ticket.

Maria Pia Da Ros

IN DIRETTA con le POSTE

Pacchi, come spedirli con sicurezza

A grandi passi oramai si avvicina la data del mio primo trasloco. Molti i problemi come lei ben immaginerà, per l'invio di tantissime cose. Vorrei conoscere meglio quali sono le caratteristiche per l'inoltro dei pacchi attraverso il servizio postale. Come devono essere confezionati, quali oggetti è consigliabile inviare e quali no. Un po' di chiarezza, la prego, perché di questo servizio non sono a conoscenza.

Albina Zocchi

Attenzione a non lasciare spazi vuoti all'interno dell'involucro e curare il confezionamento di oggetti taglienti e irregolari

La spedizione di un pacco per l'interno è un'operazione semplice ed economica, ma richiede alcune indispensabili cautele in quello che è senz'altro il suo aspetto più delicato, il confezionamento. Un pacco deve essere sempre imballato in maniera tale da garantire la sicurezza del contenuto e impedire che una sua manomissione sia possibile senza lasciare tracce evidenti. Alcuni accorgimenti possono aiutare a raggiungere questi due obiettivi:

1) **evitare di lasciare spazi vuoti all'interno del pacco:** l'utilizzo di materiali come carta pressata o frammenti di polistirolo permette di ottenere agevolmente questo risultato, assicurando così al pacco la necessaria rigidità;

2) **curare con attenzione il confezionamento di oggetti taglienti e irregolari:** spigoli vivi e spuntoni, se non adeguatamente imballati, possono facilmente lacerare l'involucro del pacco e costituire un rischio per l'incolumità degli addetti alla lavorazione. Anche in questo caso l'utilizzo di semplice carta pressata risolverà agevolmente il problema, permettendo di dare una forma regolare all'invio;

3) **utilizzare involucri adeguati alle caratteristiche e al peso del contenuto:** particolari attenzioni in questo senso vanno osservate per la spedizione di oggetti fragili: utilizzare scatole di legno o cartone ondulato rigido riempite di materiale idoneo ad assorbire gli urti. Nel caso di invio di liquidi il materiale deve avere caratteristiche tali da impedire la fuoriuscita degli stessi (carta assorbente, trucioli, bambagia, ecc.).

4) **chiudere accuratamente il pacco:** carta e nastro adesivo da imballaggio risultano adeguati allo scopo purché si abbia l'accortezza di non lasciare scoperto alcun lembo di chiusura. In questo modo qualsiasi tentativo di manomissione non potrà non lasciare segni evidenti. L'utilizzo (facoltativo) di un robusto spago, legato a croce e chiuso con un piombino, o di reggette metalliche garantirà ulteriore sicurezza al pacco.

L'indicazione chiara e leggibile di nome, cognome e indirizzo sia del mittente che del destinatario completeranno il confezionamento del pacco. Non sembri superflua, anche in questo caso, una piccola cautela: accertarsi che l'inchiostro usato sia resistente all'acqua.

Una volta completato il confezionamento sarà sufficiente compilare il bollettino di spedizione, in vendita presso tutte le agenzie. Sul bollettino andranno indicati mittente, destinatario e descrizione del contenuto. È proibito l'invio a mezzo pacchi postali di oggetti contrari alle leggi, materiale esplosivo, corrosivo, infiammabile o radioattivo, animali vivi, sostanze stupefacenti o simili (ammesso solo per scopi terapeutici o farmaceutici con autorizzazione delle autorità sanitarie), nonché di tutti quegli oggetti che possono causare danno o pericolo per persone o cose, o che possono imbrattare o danneggiare altri oggetti postali. Nei pacchi ordinari non possono essere inseriti nemmeno valori di alcun genere: in questo caso si rende necessario il pacco assicurato. Il mittente dovrà inoltre dichiarare in quale modo intenda disporre del pacco nel caso di una sua mancata consegna al destinatario.

Limite massimo di peso: kg 20.

Dimensioni minime: i pacchi devono aver almeno una faccia le cui dimensioni non sono inferiori a cm14xcm9, con uno spessore minimo di cm 2; se a forma di rotolo, la lunghezza non deve essere inferiore a cm 20 e la circonferenza a cm 17.

Dimensioni massime:
a) pacchi normali: lunghezza m 1; somma della lunghezza e del giro massimo, misurato in un senso che non sia quello della lunghezza, m 2.
b) pacchi ingombranti: lunghezza m 1,50; somma della lungheza e del giro massimo, misurato in un senso che non sia quello della lunghezza, m 3.

Servizi accessori
- urgente (peso max. kg 5)
- espresso (peso max. kg 10)
- via aerea
- assegno (fino a L. 2.000.000)
- assicurazione convenzionale (fino a L.50.000)
- assicurazione ordinaria (fino a L. 2.000.000)
- avviso di ricevimento
- fermo posta.

Dott. Michele Losito
direttore di sede
ente Poste italiane

Festa per quarant'anni insieme

Un «sì» lungo quarant'anni. È quello che unisce i coniugi Marcella Passante Spaccapietra e Fulvio Bonetta, che si sposarono il 24 aprile del '55.
In questa foto sono ritratti durante la cerimonia, mentre pronunciano il fatidico «sì». Nei giorni scorsi hanno festeggiato il loro anniversario con parenti e amici.

PUBBLICI ESERCIZI / IN DIFESA DELLA CATEGORIA

«Professionalità spesso oscura»

Domenica 23 aprile sui maggiori quotidiani locali è stato dato ampio risalto - titolo a 7 colonne - a quella che è stata ribattezzata come l'operazione «locali puliti» e cioè a un comunicato stampa (ritengo) del Comando Carabinieri di via Hermet che illustrava il risultato di una serie di accertamenti di tipo igienico-sanitario effettuato in alcuni pubblici esercizi triestini.

Osservato che l'adozione da parte delle forze dell'ordine di una forma di marketing (quale il comunicato stampa) è senz'altro cosa meritevole di nota mi sembra anche che l'arma dei Carabinieri non abbia bisogno di ricorrere a questi mezzi per essere apprezzata. Tutti riconosciamo a essa altri e ben più importanti meriti, senz'altro molto meno evidenziati dalle cronache ma certamente molto più meritevoli di risalto che qualche verbale di accertamento.

Ciò premesso desidero, a nome mio e della categoria che rappresento, invitare a un maggiore atteggiamento critico quando ci si appresta a «titolare» una qualsivoglia notizia: il sensazionalismo è una tendenza che va sacrificata sull'altare della ragion critica (si badi bene: non su quello del diritto/dovere di cronaca che non può essere parzializzato o censurato!).

Questa mia presa di posizione, ispirata da una critica costruttiva, termina qui: facile sarebbe, mi si creda, dimostrare come tanti rilievi mossi siano in realtà per certi aspetti insussistenti ma preferisco che per noi parlino i fatti, frutto di un oscuro lavoro fatto di sacrifici e di orari spesso impossibili con il solo obiettivo di servire (non di «fregare») i clienti.

La professionalità degli operatori, sulla quale la Fipe provinciale ha investito danaro e tempo ormai da anni con evidente successo, sicuramente non verrà intaccata da questo o analoghi episodi!

Concludendo, non mi aspetto che queste righe trovino lo stesso spazio riservato all'operazione «locali puliti», non sarebbe questo il loro scopo, spero invece che servano unicamente come punto di riflessione per altri, futuri, articoli.

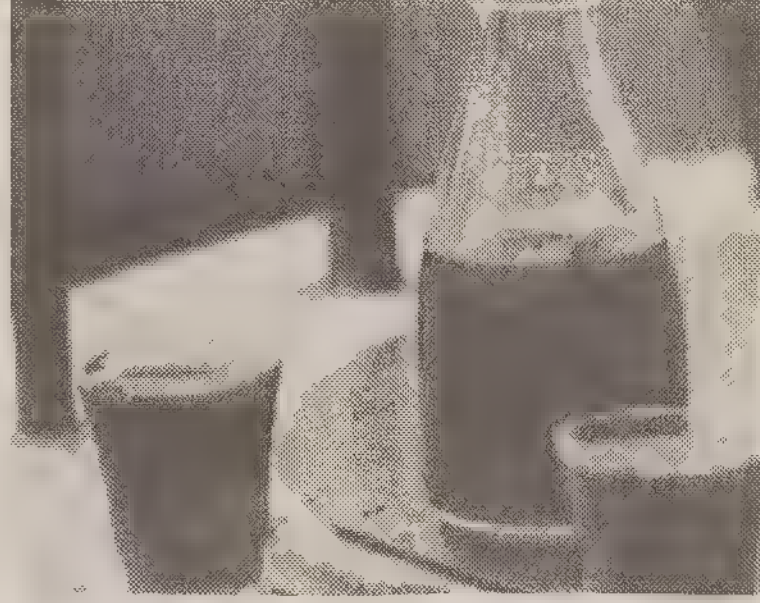
Il presidente
Fipe provinciale
Benito Benedetti

Un caso di omonimia

In merito alla «Grana» pubblicata nell'edizione del 23 aprile e riguardante il progetto di riordino di piazza Sant'Antonio, precisiamo che l'autore non è il signor Claudio Raspaolo abitante a Trieste in via dell'Eremo 47. Evidentemente si tratta di un caso di omonimia. Ce ne scusiamo con l'interessato.

CANTINA

«Bere in Bisiacheria»: civiltà che scompare

Ha ragione il giovane collega Roberto Covaz, giornalista della redazione di Monfalcone del Piccolo, nell'indicare nelle «private» uno degli ultimi baluardi della tradizione bisiaca. Sono certamente un mondo che va sparendo e che, forse, sopravvive qui più che altrove, cioè in questa parte della regione che ha preso il nome dal fatto di trovarsi in mezzo a due più grandi realtà territoriali, il Friuli e la Venezia Giulia. Così che la Bisiacheria, dal latino 'bis aquae' (fra i due fiumi, l'Isonzo e il Timavo), non ha avuto né la rapida evoluzione enologica friulana, dove quasi ogni famiglia contadina ha dato vita ad una azienda vitivinicola moderna, né quell'involuzione che vede le osmize carsiche essersi trasformate da semplice luogo di mescita di vino della casa e di smercio di prodotti autoctoni della campagna circostante in una sorta di pubblici esercizi senza insegne luminose e orpelli fiscali, aperti per periodi ben più lunghi di quegli otto giorni (dallo sloveno 'osem') che li contraddistinguevano nel nome e ne costituivano il presupposto giuridico.

Eppure le «private» non sono altro che le osmize carsoline o le frasche friulane d'un tempo, quando alle famiglie agricole veniva concessa l'opportunità di smaltire le botti ancora piene grazie ad una vendita al minuto che faceva convergere in una zona della casa paesani, e non, ben disposti a immergere nel vino gioie, dolori e serate senza distrazioni televisive. Companatico e uova sode fresche di giornata non mancavano mai. Trovarle anche oggi, pervasi come siamo dall'ideologia del fast-food, può aiutarci a riflettere sulla nostra inutile fretta.

Covaz, che al Bere in Bisiacheria ha dedicato un semplice opuscolo con qualche consiglio utile, ha il merito di aver reso pubblico un itinerario fra le «private» del Monfalconese, con tanto di indirizzi e periodi apertura di questi luoghi d'incontro d'una volta, che spaziano in un'ambito territoriale che va da Staranzano a San Pier d'Isonzo, da Turriaco a Doberdò. Sono, in tutto, 81 «private», dove è il litro in vetro a farla da padrone. A dargli una mano è stata una banca locale, la Banca di credito cooperativo di Turriaco. Giusto, perchè la sua è una vecchia mappa del tesoro, da custodire, ma anche da diffondere prima che sia troppo tardi.

Baldovino Ulcigrai

FISCO

Mutui in Ecu: si fa così

Il ministero spiega quali sono le regole e gli effetti della rinegoziazione

Il sistema tributario, tutti lo sanno, è fatto per prendere. Per assicurare le entrate dello Stato, rastrellando ricchezza (nella accezione delle discipline economiche) e cercando di farlo con ogni possibile equità. Poi, dalle casse statali, tutto quel denaro esce e ritorna – diversamente distribuito – a tutti i cittadini. Se così funzionano le cose, la notizia di questi ultimi giorni, che il ministero delle Finanze ha affidato a un comunicato stampa, è decisamente fuori delle righe: il sistema tributario, oltre che prendere, dà, secondo la regola che equipara la concessione alla rinuncia a una entrata. Tema: la detraibilità dei maggiori oneri derivanti dai mutui indicizzati all'Ecu o ad altre divise (diverse, per intenderci, dalle lire interne), a causa della svalutazione della nostra moneta. Una risposta che Roma ha inteso dare, attraverso le Finanze, a un problema di rilevanti dimensioni del quale tutti i mezzi di informazione si sono largamente occupati. Una risposta decisamente non risolutiva, ma che – a fronte del nulla – ha sicuramente segno positivo. Le somme che i mutuatari devono alle banche per effetto delle variazioni di cambio sono «oneri accessori» e, come tali, inquadrabili nell'articolo 13-bis del testo unico delle imposte sui redditi: appartengono cioè a quelle voci che le banche, nelle loro certificazioni, espongono separatamente dagli interessi passivi veri e propri. Concorrono dunque, tali aggravi, alla formazione di quell'importo che si traduce in una detrazione dall'imposta personale in ragione del 27 per cento (il taglio, con riduzione della percentuale al 22 per cento, riguarderà la dichiarazione che si andrà a presentare per i redditi dell'anno corrente). Ma il ministero non si ferma qui, prendendo anche in considerazione i problemi di quanti, spaventati dagli scivoloni della liretta, abbiano deciso di rinegoziare i loro contratti di mutuo. In questi casi, precisano le Finanze, il diritto a godere della detrazione d'imposta permane, nel rispetto di alcune condizioni, secondo la normativa che era in vigore al momento della stipula del «vecchio» mutuo.

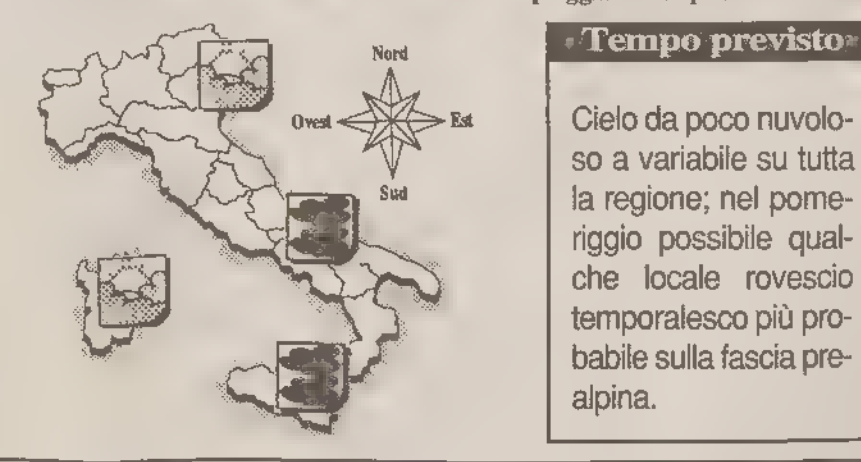
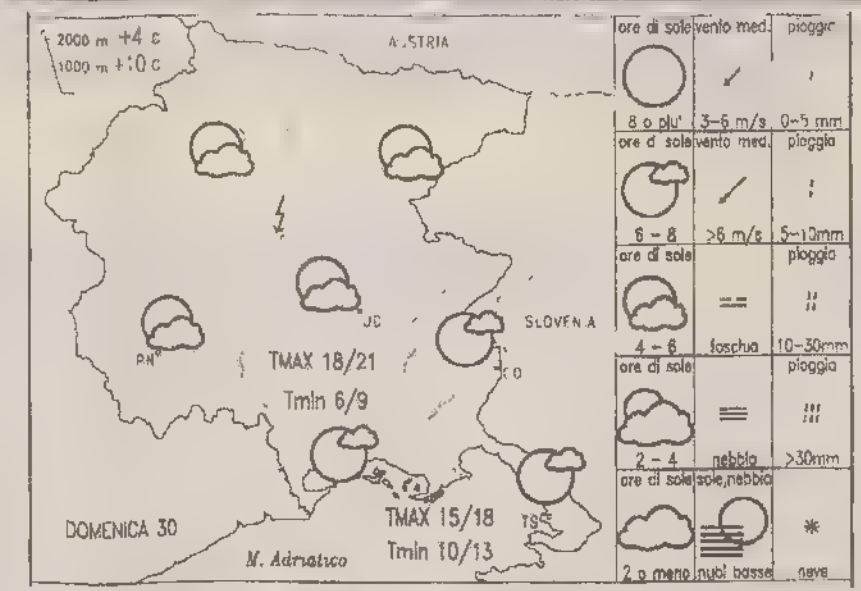
In primo luogo deve trattarsi di una vera e propria rinegoziazione e non di un nuovo contratto di mutuo. Con un corollario: trattandosi di rinegoziazione, le parti contraenti (banca e mutuatario) non devono cambiare, così come deve essere confermato il bene (l'immobile) gravato da ipoteca. In secondo luogo l'importo del mutuo rinnovato non deve essere superiore alla somma della residua quota di capitale (quella parte cioè ancora da rimborsare alla banca) con gli aggravi derivanti dalla indicizzazione all'Ecu o ad altra valuta dell'originario contratto. Rispettandosi queste condizioni il mutuo, pur se rinegoziato, è sempre lo stesso. E le stesse sono le regole da osservare per la conversione degli oneri in detrazione d'imposta.

Lorenzo Spigai

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Tempo previsto

Cielo da poco nuvoloso a variabile su tutta la regione; nel pomeriggio possibile qualche locale rovescio temporalesco più probabile sulla fascia prealpina.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	variabile	5	14	Madrid	variabile	9	19
Atene	sereno	13	25	Manila	sereno	25	38
Bangkok	variabile	25	37	La Mecca	variabile	25	40
Barbados	variabile	25	29	Montevideo	nuvoloso	16	23
Barcellona	variabile	10	17	Montreal	variabile	6	13
Belgrado	sereno	10	25	Mosca	nuvoloso	10	20
Berlino	np	np	np	New York	variabile	11	22
Bermuda	pioggia	17	23	Nicosia	sereno	13	28
Bruxelles	sereno	5	15	Oslo	nuvoloso	-3	5
Buenos Aires	pioggia	15	18	Parigi	pioggia	8	15
Caracas	nuvoloso	18	30	Perth	sereno	9	19
Chicago	pioggia	10	18	Rio de Janeiro	sereno	16	28
Copenaghen	nuvoloso	-1	6	San Francisco	pioggia	15	17
Francoforte	nuvoloso	4	15	San Juan	sereno	23	32
Gerusalemme	sereno	10	23	Santiago	pioggia	13	17
Helsinki	neve	0	8	San Paolo	variabile	16	26
Hong Kong	sereno	24	28	Seul	nuvoloso	12	22
Honolulu	variabile	17	26	Singapore	sereno	24	32
Istanbul	nuvoloso	10	22	Stoccolma	neve	0	1
Il Cairo	sereno	17	34	Tokyo	nuvoloso	16	22
Johannesburg	nuvoloso	10	13	Toronto	nuvoloso	2	10
Kiev	nuvoloso	9	18	Vancouver	vriabile	9	18
Londra	nuvoloso	8	13	Varsavia	nuvoloso	7	12
Los Angeles	nuvoloso	15	21	Vienna	variabile	10	20

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

DOMENICA 30 APRILE — S. PIO V PAPA

Il sole sorge alle	5.55	La luna sorge alle	6.18
e tramonta alle	20.10	e cala alle	21.01

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min	Max	Località	Min	Max
TRIESTE	11.6	18.6	MONFALCONE	8	20.2
GORIZIA	12	[illegible]	UDINE	9.8	20
Bolzano	11	20	Venezia	12	17
Milano	11	20	Torino	10	19
Cuneo	8	19	Genova	13	16
Bologna	11	20	Firenze	11	20
Perugia	8	17	Pescara	7	19
L'Aquila	5	15	Roma	9	18
Campobasso	6	20	Bari	6	19
Napoli	11	17	Potenza	5	14
Reggio C.	10	20	Palermo	10	20
Catania	5	23	Cagliari	9	18

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali, all' estremo sud e sulla Sicilia nuvolosità variabile, con qualche piovasco e tendenza a miglioramento. Su tutte le altre regioni cielo sereno o poco nuvoloso, salvo addensamenti pomeridiani su rilievi alpini ed appenninici.

Temperatura: in moderato aumento.

Venti: moderati nord-orientali all' estremo sud, deboli variabili altrove.

Mari: generalmente poco mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: residui annuvolamenti sulle Venezie, con tendenza a miglioramento. Su tutte le altre regioni cielo sereno o poco nuvoloso, salvo temporanei addensamenti pomeridiani sui rilievi del centro, del sud peninsulare e della Sicilia.

Temperatura: in aumento.

Venti. moderati nord-orientali, con rinforzi pomeridiani a carattere di brezza.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

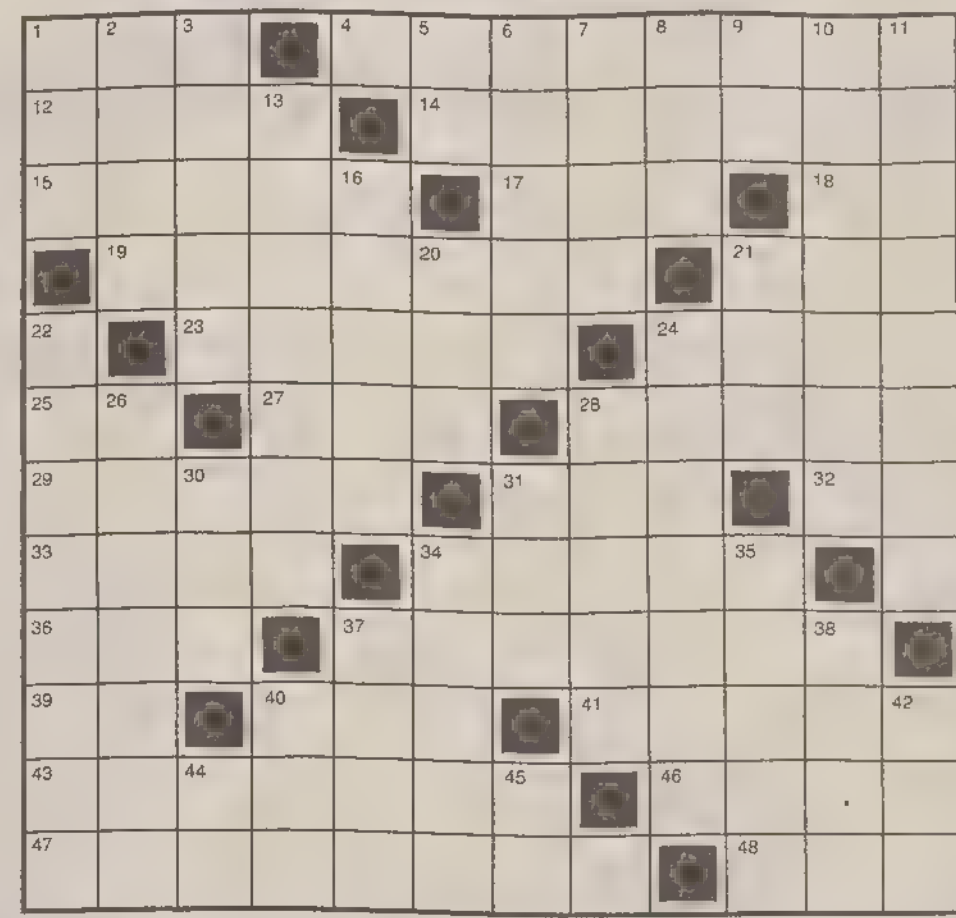
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
29/4	20.00	It MARE ADRIATICO	Ravenna	Ss1
30/4	8.00	Tu UND HAURI EKINCI	Istanbul	31
30/4	8.00	Gr THRAKI HELLAS	Dakar	33
30/4	10.00	Sv GEORGIOS	Fiume	14/3
30/4	18.00	It SOCAR5	Monfalcone	52
30/4	20.00	It SANSOVINO	Durazzo	23
01/5	8.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
01/5	10.00	It SOCAR4	Ancona	52
01/5	18.00	Pa EVER LENKING	Valencia	50/10
01/5	22.00	Ma RIJEKA EXPRESS	Napoli	49/9
01/5	sera	It SOTTOMARINA	Torviscosa	Italcementi
02/5	6.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	Italcementi
02/5	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
02/5	8.00.	Ct RASA	Fiume	Sla
02/5	10.00	It SOCAR6	Monfalcone	52
02/5	24.00	Da DANICA GREEN	Port Said	35/?
02/5	sera	Rs VOLGOBALT 153	Iiychevsk	Adriaterm.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
29.4	13.00	Gr EL VENIZELOS	Ancona	29
29.4	17.00	It MAGICA	ordini	21
29/4	19.00	Tu KAPTAN ABIDIN DORAN	Istanbul	31
29/4	22.00	Rm SEBES	ordini	39
29/4	22.00	Tu CALDIRAN	ordini	12/14
29.4	notte	Gr NISSOS SERIFOS	ordini	Siot/1
30/4	12.00	It SOCAR101	Venezia	52
30.4	15.00	Ma TOMIS INTEGRITY	ordini	Siot/3
30/4	15.00	It MARE ADRIATICO	Ravenna	Ss1
30.4	20.00	Tu UND JAYRI EKINCI	Istanbul	31
01/5	20.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
02/5	14.00	Ma RIJEKA EXPRESS	Capodistria	49/9
02/5	14.00	It SANSOVINO	Durazzo	23
02/5	16.00.	Sv GEORGIOS	ordini	14/3
02/5	18.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
02/5	22.00	Gr THRAKI HELLAS	ordini	33
02/5	24.00	Pa EVER LENKING	Jeddah	50/10

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Ordine che impone l'arresto - **4** Tranquilla come frati - **12** Fedi... non false - **14** Magistrato inglese - **15** Le piante della sisal - **17** Così... finisce la preghiera - **18** Radiotelegrafia in due lettere - **19** Lo è la cura data con affetto - **21** Noi lo saremo dei posteri - **23** Un parassita delle colture - **24** Martinetto per automobilisti - **25** Iniziali di Delon - **27** La cacciò Zeus - **28** Se è biondo è maturo - **29** Provincia ai piedi del Terminillo - **31** Le donne più... fedeli - **32** Poco oltre... - **33** Avere al contrario - **34** Tesa di cappello - **36** Ha sostituito l'Ige - **37** Se la augura cospicua l'esercente - **39** Rigori senza eguali - **40** Tribunale che giudica ricorsi - **41** La briscola delle carte francesi - **43** Si grida se c'è pericolo - **46** Macchie che difficilmente si cancellano - **47** Un frutto e un colore - **48** Un personaggio dell'Iris.

VERTICALI: 1 Nome dell'attrice Gardner - **2** Unione di combattenti - **3** La stende il... romanziere - **5** Le prime ad eccedere - **6** Un colore che non lascia passare - **7** Per prenderne una boccata si esce - **8** Arnoldo, popolare attore - **9** Preposizione che vale dentro - **10** Il monte che domina la Valtournanche - **11** Sul giornale è integrato dalle foto - **13** Richiamate alla mente - **16** Esasperati dalla collera - **20** Spazi di tempo - **21** Altare in campagna - **22** Giacca di lana senza collo - **24** Lo riscuote chi ispira fiducia - **26** Se ne può avere uno per capello - **28** Famoso film con Rita Hayworth - **30** Periodo... glaciale - **31** Il satiro che amava Siringa - **34** Immobile, non mosso - **35** Privi di accento - **37** Battesimi di navi - **38** Le ripara anche il carrozziere - **40** Fra due tic - **42** Bis... bissato - **44** Iniziali di Comencini - **45** Celibi senza... cibi.

INDOVINELLO

Rapimento per amore

Non c'era neanche l'ombra d'un riparo
e, a rischio di rimetterci la pelle
(ma la son vista nera), la pigliai:
così ora in bianco non ci vado mai!

ESTRAZIONE DI INIZIALI (5/5/5 = 3)

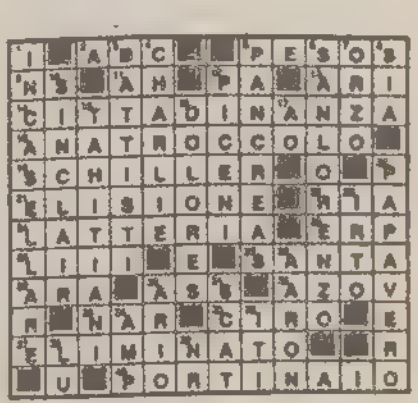
Un detersivo criticato

Dopo la stroncatura ecco il fustino
che il ritmo riprende e fa dei passi,
ma duro è stato, visto l'incalzare
di chi ne disse mal, sottile e fino,
notando «Fa i tessuti consumare!»

SOLUZIONI DI IERI

Intarsio:
sito/lenza/ire = silenziatore

Indovinello:
il reo confesso

Cruciverba

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 – 20/4
Siete euforicamente lanciati in tante iniziative: la triplice alleanza di Giove, Venere e Marte vi sollecita e vi sostiene in questa gloriosa avanzata assicurando riscontri positivi sia nell'amore che nella professione. Pensate con fiducia.

Toro 21/4 – 19/5
Luna e Mercurio si alleano per darvi un'eccezionale creatività e magiche intuizioni. L'ottimismo torna a bussare alla vostra porta rendendovi assolutamente sicuri e vincenti. Cercate comunque di non sconfinare nell'arroganza.

Gemelli 20/5 – 20/6
Una carica vitale esuberante accompagna un irresistibile desiderio di novità e di trasgressione. Un rinnovato desiderio di contatti sociali e mondani faranno da contrappunto al vostro charme che non mancherà di fare centro.

Cancro 21/6 – 21/7
Plutone vi sostiene regalandovi energie, intuizione e fascino senza limiti, ma contemporaneamente inserisce anche un sottile desiderio di ribaltare la propria esistenza. Per tutti, i pianeti consigliano di osare, ma con intelligenza!

Leone 22/7 – 23/8
Venere e Giove portano una ventata d'ottimismo e quel tanto d'irresponsabilità che consente di vedere il futuro con lenti rosate. La fortuna è dietro l'angolo, ma la raggiungerete solamente tenendo i piedi ben ancorati a terra.

Vergine 24/8 – 22/9
Luna e Mercurio vivacizzano questo fine mese rinnovando la creatività, la fantasia e il vostro fascino. Sarete coinvolti in uno slalom vincente tra tanti piacevoli impegni sia mondani che galanti. Si consolidano nuove amicizie.

Bilancia 23/9 – 22/10
Marte dinamizza le vostre energie rendendo ottimista e attivo anche il più pigro e distratto di voi. L'ombrello protettivo formato dai pianeti appare solido e impermeabile a qualsiasi tipo di seccatura. Ottima la forma fisica.

Scorpione 23/10 – 22/11
Siete così impegnati nella distruzione di una situazione invivibile da non rendervi conto che sul vostro orizzonte qualcosa di meraviglioso sta nascendo. Dovrete cercare di non pretendere che il mondo giri attorno a voi.

Sagittario 23/11 – 21/12
Allegri e soddisfatti procederete in questa primavera protetti dalla fortuna. La chiusura di un rapporto logoro e in fin di vita risulterà non solo indolore ma anche liberatorio. Un'allettante alternativa vi aspetta a braccia aperte.

Capricorno 22/12 – 20/1
È al sodo che dovrete indirizzare le vostre energie, Saturno e Mercurio positivi daranno un'impronta determinante ai nuovi incontri e a interessanti contatti sociali che potrebbero diventare in un vicino futuro molto preziosi.

Aquario 21/1 – 19/2
La diplomazia, più che l'aggressività, si rivelerà la carta vincente di questa giornata. Se proprio non ci riuscite datevi latitanti e scomparite dalla scena. Più che una fuga dal quotidiano sarà un porsi sopra le righe.

Pesci 20/2 – 20/3
I pianeti si coalizzano per darvi un fine settimana indimenticabile. Luna e Mercurio trasformeranno anche il più insicuro di voi in un protagonista vincente. Scacciate i pensieri negativi e sintonizzatevi sull'ottimismo!

SERIE A / LA JUVENTUS VINCE A FIRENZE E VEDE LO SCUDETTO

Una dedica a Fortunato

AGENDA DELLA DOMENICA

Calcio d'inizio alle ore 16

Serie A

Foggia-Bari *Braschi di Prato*
Genoa-Sampdoria *Ceccarini di Livorno*
Inter-Cremonese *Boggi di Salerno*
Lazio-Cagliari *Cesari di Genova*
Padova-Roma *Bazzoli di Merano*
Reggiana-Milan *Tombolini di Ancona*
Torino-Napoli *Racalbuto di Gallarate*

CLASSIFICA: Juventus 61; Parma 53; Milan e Roma 48; Lazio 47; Fiorentina e Inter 44; Cagliari 42; Sampdoria e Torino 40; Napoli 38; Bari 36; Padova 35; Cremonese 30; Foggia e Genoa 29; Reggiana 14; Brescia 12.

Serie B

Ancona-Verona *Cardona di Milano*
Atalanta-F. Andria *Rosica di Roma*
Chievo-Lucchese *Pairetto di Nichelino*
Como-Ascoli *Farina di Novi Ligure*
Cosenza-Vicenza *Treossi di Forlì*
Lecce-Piacenza *giocata ieri*
Palermo-Salernitana *Bolognino di Milano*
Pescara-Perugia *De Santis di Tivoli*
Udinese-Cesena *Bettin di Padova*
Venezia-Acireale *Quartuccio di T. Annunziata*

CLASSIFICA: Piacenza 62; Udinese 54; Vicenza, Salernitana 51; Ancona 49; Atalanta 47; Perugia 45; Cesena 44; Verona 42; F. Andria 40; Palermo, Venezia 38; Cosenza, Pescara 37; Lucchese, Acireale 33; Chievo 30; Ascoli 27; Como 25; Lecce 18.

Eccellenza

Manzanese-Ita Palmanova *Tomasi (Vi)*
Aquileia-Tamai *Mosca (Ts)*
Fontanafredda-San Sergio *Morganti (Go)*
Gemonese-Gradese *Iacuz (Go)*
Porcia-Itala S. Marco *Minnini (Ud)*
Ronchi-Cormonese *Rupil (Go)*
San Daniele-Sacilese *Baratto (Ud)*
Pro Fagagna-Centro del Mobile *Buscema (Ud)*

CLASSIFICA: I. Palmanova 37; Centro del Mobile 36; Gradese, Cormonese 31; Sacilese 30; San Sergio 29; Ronchi 28; Aquileia 27; San Daniele, Manzanese, Itala San Marco 25; Tamai 24; Gemonese, Pro Fagagna 23; Porcia 20; Fontanafredda 18.

Promozione

Aiello-San Luigi *Padrini (Ud)*
Juventina-San Giovanni *Rigotto (Ud)*
Maranese-Manzano *Brandolin (Go)*
Pro Cervignano-Pro Fiumicello *Vio (Ud)*
San Canzian-Lucinico *Del Buono (Ts)*
Sangiorgina-Ponziana *Caliman (Pn)*
Cr Staranzano-Ruda *Cibin (Ts)*
Torviscosa-Trivignano *Licini (Bg)*

CLASSIFICA: Torviscosa, Trivignano 38; Sangiorgina 35; Aiello 32; Juventina, Ponziana, Staranzano 31; S. Luigi 27; Pro Fiumicello, Manzano 25; S. Canzian 24; Maranese, Ruda 23; Pro Cervignano 17; Lucinico, S. Giovanni 16.

Prima categoria «B»

Mossa-Sovodnje *Franzin (Go)*
Palazzolo-Opicina *Truant (Go)*
Portuale-Isonzo Turriaco *Mulloni (Go)*
Futura-Fortitudo *Gerometta (Pn)*
Edile Adriatica-Union 91 *De Martini (Go)*
Capriva-Gonars *Sossi (Ts)*
Latisana-Villanova *Pavano (Go)*
Zaule Rabuiese-Pro Romans *Rossi (Go)*

CLASSIFICA: Sovodnje 41; Mossa, Capriva 37; Zaule 36; Futura 33; Gonars 32; Edile Adriatica 31; Fortitudo 29; Union 91 24; Isonzo, Villanova 22; Latisana 19; Palazzolo, Opicina 18; Pro Romans 17; Portuale 16.

Prima categoria «C»

Buiese-Bearzi *Bracci (Ud)*
Basaldella-Com. Tavagnacco *Bevilacqua (Go)*
Flambro-Zarja *Menegoz (Pn)*
Rivignano-Primorje *Lepore (Ud)*
Torreanese-Italsped *Bernetti (Ts)*
Aurora-Reanese *Puntel (Ud)*
Muggesana-Vesna *Padrini (Ud)*
Donatello-Colugna *Zaffanella (Ts)*

CLASSIFICA: Rivignano 41; Colugna 40; Zarja 35;Vesna 33; Basaldella 30; Muggesana 29; Bearzi 28; Reanese 27; Torreanese, Primorje 26; Tavagnacco 24; Aurora, Buiese 21; Flambro, Mereto 20; Donatello 11.

Seconda categoria «C»

Buttrio-Medeuzza *Marangoni (Pn)*
Cividalese-Olimpia *Pasian (Pn)*
Medea-Azzurra *Pilos (Ts)*
San Vito-Sant'Andrea *Odorico (Ud)*
Stock-Gaglianese *Maccarone (Go)*
Chiavris-Corno *Canese (Pn)*
Chiarbola-Sangiorgina *Semolic (Go)*
Cra Bressa-Santamaria *Marin (Ud)*

CLASSIFICA: Cividalese 43; Medeuzza 39; Sangiorgina 37, Bressa 33; Corno, Chiarbola 32; Medea 30; S. Andrea 26; Premariacco 25; Olimpia 24; Santamaria 21; Stock, S. Vito 19; Gaglianese, Chiavris 18; Buttrio 16.

Seconda categoria «D»

Bertiolo-Risanese *Skerl (Ts)*
Castionese-Zompicchia *Rech (Go)*
Codroipo-Sedegliano *Belich (Ts)*
Varmo-Lignano *Colussi (Pn)*
Talmassons-Porpetto *Favuzza (Pn)*
Bagnaria Arsa-Lavarianese *Burdin (Go)*
Teor-Roianese *Tosoni (Ud)*
Junior Aurisina-San Marco Sistiana *Renzi (Ts)*

CLASSIFICA: Lignano 39; Lavarianese 38; Castionese 37; Porpetto 36; Risanese 31; Roianese, Varmo, Zompicchia 28; Sistiana 27; Teor 25; Codroipo, Sedegliano 24; Bagnaria 21; Talmassons 19; Bertiolo 17; Junior 10.

Seconda categoria «E»

Fogliano-Mariano *Stinco (Ts)*
Isonzo San Pier-Kras *Cossutta (Go)*
Moraro-Costalunga *Tonca (Go)*
Piedimonte-Gaja *Russo (Ud)*
Poggio-Domio *De Anna (Pn)*
Primorec-Audax *Cecchin (Ud)*
Villesse-San Lorenzo *Coccopalmeri (Ts)*
Fincantieri-Pro Farra *Cesarano (Ud)*

CLASSIFICA: Costalunga 39; Fincantieri 36; Mariano, Poggio, S. Lorenzo 31; Moraro 29; Isonzo 28; Domio, Audax S. Anna 27; Villesse, Piedimonte 26; Pro Farra 24; Primorec 22; Kras 21; Gaja 17; Fogliano 15.

1-4

MARCATORI: nel pt 7' Vialli, nel st 23' Baggio (rigore), 25' Batistuta, 40' Ravanelli, 42' Marocchi.
FIORENTINA: Toldo, Carnasciali, Sottil (1' st Amerini), Cois, Marcio Santos (15' st Tedesco), Malusci, Carbone, Di Mauro, Batistuta, Rui Costa, Baiano (12 Scalabrelli, 13 Innocenti, 16 Flachi).
JUVENTUS: Rampulla, Ferrara, Torricelli, Carrera (29' st Tacchinardi), Porrini (15' pt Marocchi), Paulo Sousa, Di Livio, Deschamps, Vialli, Baggio, Ravanelli (12 Squizzi, 15 Tognon, 16 Del Piero).
ARBITRO: Stafoggia di Pesaro.
NOTE: Angoli: 6-4 per la Fiorentina. Pomeriggio di sole, terreno in buone condizioni, spettatori 42.512 (di cui 18.176 abbonati e 24.336 paganti) per un incasso complessivo di 2.090.569.745 lire. Ammoniti: Carbone, Sottil, Malusci e Torricelli per gioco falloso. Al 1' st, sullo 0-1, Rampulla ha parato un rigore a Batistuta.

FIRENZE – Il punteggio finale non tragga in inganno, per la Juventus non è stato semplice, come il 4-1, potrebbe far credere, vincere la partita e riprendere la volata verso lo scudetto. Ma è stato altrettanto chiaro fin dall'inizio, fin da quando (7') Vialli ha portato in vantaggio i bianconeri con un tiro al volo da genio del calcio, che la Juventus la partita non l'avrebbe persa, a costo di finire in campo l'ultima goccia di fiato.

A rendere il pomeriggio meno complicato per la squadra di Lippi ci ha pensato, comunque, la Fiorentina che ha giocato per lunghi tratti una delle peggiori partite della stagione. E non poteva essere diversamente, visto che Rui Costa, irriconoscibile, non ne ha mai fatta una giusta, che Di Mauro ha perso un numero indecente di palloni, che poi, nel secondo tempo, si è fatto male anche Marcio Santos, mandando in crisi una difesa che già Ranieri era stato costretto a cambiare in corsa.

Una sola l'emozione che la partita ha riservato agli oltre 40 mila spettatori nel primo tempo, quella girata al volo con la quale Vialli, servito da Ravanelli, ha beffato Sottil e Toldo. Così la Juventus, che temeva molto questo incontro e che non vinceva a Firenze da tredici anni, si è ritrovata subito in vantaggio ed ha potuto creare una vera e propria barriera a centrocampo, barriera contro la quale si sono infranti i pochi tentativi di reazione della Fiorentina.

Completamente diversi ritmo ed emozioni nel secondo tempo, già dal 1', quando Ferrara ha perso ingenuamente palla, Baiano l' ha recuperata ed è entrato in rotta di collisione con Rampulla. Rigore? Dalla tribuna sembrava di no, ma Stafoggia non ha avuto dubbi. Rigore. Il compito di pareggiare è stato affidato a Batistuta, ma Rampulla è stato bravissimo a deviare il pallone in angolo.

Nonostante lo scarso apporto di Rui Costa e Di Mauro, la Fiorentina ha cercato ancora di pareggiare, ma senza successo. Le assenze di due difensori rispetto al primo tempo (Amerini è entrato al posto di Sottil per scelta tattica, Tedesco al posto di Marcio Santos infortunato) hanno reso la squadra più creativa, ma le hanno anche causato maggiori problemi davanti a Toldo.

Al 22', comunque, il problema più grosso alla Fiorentina lo ha creato l' arbitro Stafoggia che ha fischiato il rigore per un contatto tra Toldo e Ravanelli che sembra proprio non ci sia stato. Inutile la disperazione del portiere, ormai archiviato tra i ricordi il gran rifiuto di Baggio quattro anni fa nello stesso stadio. Questa volta il capitano della Juventus senza esitazioni ha preso il pallone, l' ha messo sul dischetto ed ha calciato nell' angolino.

La partita è ricominciata proprio sul 2-0 per la Juventus. E' cominciato al 23', infatti, il momento migliore della Fiorentina che è arrivata al gol con Batistuta e che al 33' avrebbe potuto pareggiare ancora con l' argentino su punizione (palla a lato di pochissimo). La squadra di Ranieri, ormai tutta sbilanciata in avanti, ci ha provato fino al 40' e solo la forza di volontà della Juventus le ha impedito il pareggio.

La partita, insieme alle speranze della Fiorentina sostenute da un Cecchi Gori scatenato in maniche di camicia, è finita al 40', quando Ravanelli ha portato a tre i gol della Juventus grazie ad una ingenuità di Malusci. Poi è arrivato anche il gol di Marocchi che è riuscito a saltare tutti, anche il portiere.

Una vittoria dedicata idealmente dai bianconeri a chi -il povero Andrea Fortunato- non è più con loro. Lo scudetto adesso è davvero più vicino.

La gioia di Ravanelli e Baggio.

SERIE A / BATTUTO DI MISURA IL BRESCIA

Due volte Zola: il Parma mantiene le distanze

Gli uomini di Scala hanno avuto difficoltà a portarsi a tiro - Solo le prodezze del fantasista hanno deciso l'incontro

Zola calcia il rigore che da la vittoria al Parma.

1-2

MARCATORI: nel pt 6' Zola, 20' Neri; nel st 31' Zola su rigore.
BRESCIA: Ballotta, Adani, Mezzanotti, Baronio (26' st Marangon), Francini, Bonometti, Piovanelli, Corini (40' st Bernardi), Neri, Giunta, Gallo. (12 Gamberini, 14 Di Muri, 15 Baldini).
PARMA: Bucci, Mussi, Di Chiara, Minotti, Apolloni, Susic (28' st Branca), Pin, D.Baggio, Crippa, Zola (33' st Sensini), Asprilla. (12 Galli, 13 Benarrivo, 16 Brolin).
ARBITRO: Beschin di Legnago.
ANGOLI: 7-4 per il Parma.
NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni, spettatori 5.000 circa. Ammoniti: Baronio, Mezzanotti, Corini, Asprilla e Pin per gioco scorretto, Giunta per proteste.

BRESCIA – Pronostico rispettato al «Rigamonti», Parma che esce dal campo vittorioso, anche se un risultato diverso dal suo successo non sarebbe suonato insulto alla realtà. Gli ospiti, che rinunciavano a Benarrivo e Sensini, hanno avuto la fortuna di portarsi in vantaggio dopo pochi minuti, ma non hanno mai dato l' impressione di chiudere la partita anche per la grande, sorprendente resistenza che il Brescia è riuscito ad offrire. La novità era infatti un Brescia vivo e determinato, lontano parente di quello molle ed evanescente delle ultime giornate; un Brescia che chiudeva tutti gli spazi e dove tutti si battevano con grinta e determinazione.

Il Parma, ovviamente, si mostrava più forte ogni volta che entrava in possesso di palla ma Ballotta, dopo la rete incassata al 6' su calcio di punizione del solito Zola, non aveva altre occasioni di intervenire. Come del resto il suo collega Bucci, dall'altra parte: gli attacchi del Brescia erano portati senza eccessiva convinzione ma, comunque, la partita viaggiava su un piano di sostanziale equilibrio, situazione che agli ospiti andava benissimo, visto il vantaggio acquisito.

Quando il Brescia è pervenuto al pareggio (20', cross di Piovanelli e inzuccata di Neri), la situazione non si è modificata: il Parma ha continuato a far registrare una certa superiorità ma Ballotta era in condizione di mettersi in lista per il sussidio di disoccupazione.

La disposizione tattica escogitata da Moro dava buoni frutti, così Asprilla cercava inutilmente spazi in area bresciana ma per divincolarsi dalla marcatura di Francini doveva spesso retrocedere, mentre Zola pareva fin dal primo tempo in debito d' ossigeno. A metà campo il Parma non riusciva a sfuggire alla ragnatela bresciana e, in avvio di ripresa, era addirittura il Brescia a farsi vedere in avanti, anche se non si è mai concretamente avvicinato al raddoppio.

Si è capito comunque a quel punto che il Parma avrebbe potuto vincere solo con un acuto dei campioni o per una diavoleria di Zola su calcio piazzato. In questa fase i bresciani riuscivano perfino ad ottenere qualche timido incoraggiamento dai loro tifosi (la curva nord è in sciopero del tifo da oltre due mesi).

E' stato però il Parma a sbloccare definitivamente il risultato al 31' della ripresa: Asprilla è stato steso in area da Piovanelli. I bresciani hanno inutilmente sostenuto che il fallo sul colombiano era iniziato fuori area. Rigore. Al dischetto è andato ancora Zola, che ha realizzato mandando pallone da una parte e portiere dall'altra.

In precedenza le due squadre avevano reclamato per un paio di episodi sospetti in area, ignorati da Beschin. Equilibrio, comunque, fino al termine con un vano protendersi del Brescia alla ricerca del pareggio.

SERIE A / IL PADOVA OSPITA LA ROMA TERZA IN CLASSIFICA

In attesa di un altro miracolo

La compagine di Sandreani è la squadra del giorno dopo la vittoria di Torino

PADOVA – «Non montiamoci la testa, il campionato è ancora lungo e le sorprese ormai sono all'ordine del giorno. La voriamo e cerchiamo di distrarci il meno possibile».Mauro Sandreani , allenatore della «rivelazione» Padova sembra quasi spaventato dal successo; Tante interviste, le prime pagine dei giornali, la televisione. Teme, il tecnico biancoscudato, che nel più bello, adesso che si sta divertendo veramente, i suoi giocatori perdano la concentrazione e lo spirito di squadra, veri protagonisti della resurrezione della formazione veneta.

Il tecnico sa quello che dice ed è già successo che dopo importanti risultati la squadra sia piombata nella peggiore mediocrità. Dopo le tre vittorie con Torino, Bari e Napoli che avevano portato i veneti in zone più tranquille della classifica, sono seguite altrettante sconfitte. E da domenica sera dopo il «botto» di Torino, Sandreani e il presidente Sergio Giordani vanno invitando alla calma i giocatori e soprattutto la tifoseria, galvanizzata da successi insperati.

La storia del Padova in questo campionato è decisamente controversa. Partita battuttissima a settembre,dove nessuno scometteva sulle reali possibità dei biancoscudati, si ritrova oggi in zone della classifica più tranquille, dopo aver battuto, oltre alla Juventus, il Milan, l'Inter e la Lazio. Merito di Sandreani e di e di una squadra che segue alla virgola i suoi insegnamenti. Merito di alcuni giocatori, in particolare gli stranieri Lalas e Kreek, cresciuti domenica dopo domenica accompagnati dalla fiducia della società, anche nei momenti più critici.

Mauro Sandreani, allievo del maestro Liedholm ai tempi della Roma, allenatore ufficiale del Padova solo da alcuni mesi, ma in pratica da anni alla corte biancoscudata, si è segnalato come tecnico preparato e di fiuto. Ha creduto nei giocatori protagonisti della promozione, come Longhi, Bonaiutti, Nunziata , Franceschetti e Maniero; ha trasformato l'americano Lalas da suonatore di chitarra a giocatore di calcio, ma soprattutto ha puntato su un centrocampista sconosciuto e costato «solo» due miliardi: l'olandese Michel Kreek.

Proprio Kreek è stato l'inventore della punizione che ha traffitto domenica la squadra di Lippi. Il centrocampista olandese, 24 anni, con i sette gol segnati e con l'umiltà e la personalità con cui scende in campo, è la vera rivelazione del campionato. Il suo nome è finito nel taccuino di molti tecnici italiani e stranieri, tra i quali quelli della Juventus.

Oggi all'Euganeo arriva la Roma. E Sandreani continua a ripetere che la strada della salvezza è ancora lunga. Un risultato positivo contro i giallorossi però... E poi si va a Cagliari in attesa di incontrare Reggiana e Genoa in casa e la Cremonese in Lombardia.

Ferdinando Viola

Sandreani

IL PRESIDENTE A MILANELLO

Berlusconi: l'affare Weah potrebbe saltare a causa della svalutazione

CARNAGO – In visita a Milanello tenendo per mano il figlio Luigi di cinque anni, il presidente (del Milan) Silvio Berlusconi ha dato il via ieri a quella che egli stesso ha definito "una serie di interventi di avvicinamento a Vienna", dove il 24 maggio il Milan giocherà la finale della Coppa dei Campioni contro l'Ajax. E' iniziata così da parte del presidente rossonero quella personale attività di "preparazione psicologica" che come ha detto lo stesso Berlusconi, "mancò proprio in occasione della finale persa contro il Marsiglia".

Arrivo in elicottero, colloquio e pranzo con i giocatori e con lo staff tecnico (Galliani, Capello, Braida e Ramaccioni). Non sono mancate le polemiche nell'incontro-stampa, quando parlando da presidente del Milan Berlusconi ha accennato anche ad una certa disparità di trattamento della giustizia sportiva, a proposito della revoca della squalifica del campo del Genoa, sicchè tra tutte le società coinvolte in incidenti solo il Milan ha subito la squalifica del campo.

Nel parlare del prezzo e del possibile ingaggio di Weah, dal Paris St.Germain, Berlusconi ha sottolineato da parte sua come l'affare potrebbe essere vanificato dalla svalutazione monetaria. Il presidente ha comunque confermato l'intenzione del Milan di affiancare a Simone due numeri nove: sperabilmente Weah e un altro italiano (Casiraghi?).

Udinese: l'ostacolo Cesena sulla strada della serie A

Servizio di
Guido Barella

UDINE – Sulla strada che conduce alla promozione, l'Udinese trova questo pomeriggio il Cesena in una sfida che ha il sapore della serie A. Certo, i romagnoli di Bolchi, che al centro dell'attacco presentano quel vero e proprio ariete delle aree di rigore che è il muggesano Hubner, sono attualmente lontano dalla zona promozione, ma non hanno ancora riposto tutte le speranze di riuscire a cogliere quel salto nella massima categoria che alla vigilia del campionato rappresentava l'obiettivo principale.

Non è insomma un test facile per i ragazzi di Galeone chiamati a fugare tutti i dubbi palesati dalle ultime esibizioni: contro il Lecce prima e contro l'Atalanta e il Venezia poi (gare comunque poi vinte quelle casalinghe, gara malemente persa, invece, quella di Bergamo), la formazione bianconera ha messo in mostra pericolose lacune sul piano fisico. Traditi quindi innanzitutto dalle gambe, i bianconeri hanno di conseguenza dimostrato una certa carenza di lucidità anche sotto il profilo tattico. Contro avversari invero dimostratisi modesti (e, soprattutto, ingenui) come il Lecce e il Venezia, è stata l'esperienza, oltre allo straordinario momento di forma attraversato da Andrea Carnevale, a fare la differenza: contro una squadra più smaliziata, complessivamente più forte rispetto alle ultime avversarie quale è appunto il Cesena, l'impresa, se l'Udinese mostrerà tutte le difficoltà di cui si è detto, potrebbe essere molto, ma molto più difficile.

I bianconeri comunque sanno che una vittoria contro il Cesena potrebbe significare tagliare virtualmente il traguardo della promozione già questo pomeriggio, con, quindi, ancora sei turni ancora poi da giocare. Come ha già avuto modo di dichiarare Galeone, un successo e qualche pareggino qua e là, a questo punto, dovrebbero comunque garantire quota 61, ovvero la quota considerata valida per tagliare il traguardo della promozione: e attualmente l'Udinese di punti ne ha 54.

Mentre dunque si fanno calcoli e si consultano tabelle, rimane grande l'attenzione anche per i programmi futuri. Della società e del tecnico. Il quale, nonostante il viaggio di domenica scorsa a Pescara, si è allontanato dalla società adriatica, dove, a quanto pare, Sibilia è intenzionato a confermare Oddo. Confidandosi con un amico in settimana, Galeone (per il quale sarebbe anche sempre aperta la strada che porta al Genoa, soprattutto ora che Trapattoni sembra destinato al Cagliari) avrebbe detto che, a questo punto, potrebbe anche tornare sui suoi passi, dichiarandosi così disponibile a rimanere a Udine. Insomma, la situazione della panchina sarebbe più fluida che mai, apertissima davvero a qualsiasi soluzione.

Intanto però c'è questa promozione da conquistare. Una promozione che sembra essere già «scritta» nel libro delle stelle, alla quale però ancora manca il sigillo dell'ufficialità. E il finale di stagione si annuncia all'insegna dello spettacolo, dovendo giungere a Udine, oltre al Cesena, delle vere e proprie prime attrici quali il Piacenza e la Salernitana. E in trasferta i bianconeri dovranno, tra l'altro, andare sul campo di Perugia.

Appuntamento quindi questo pomeriggio con Udinese-Cesena. Sfida tra bianconeri, una sfida che può valere un pizzico di serie A.

CALCIO — DILETTANTI

NUOVA TRIESTINA / TUTTO FACILE PER GLI ALABARDATI A CAERANO SAN MARCO

"El Condor" torna a volare

SUPERATA LA PIEVIGINA

Ma il Treviso non molla Pradella gli dà la spinta

1-0

MARCATORE: 29' Pradella.
TREVISO: Marton (Tonella), Maino, Bernardi, De Poli, Lombardi, Margiotta, Fiorio, Bonarina, Pradella (86' Tollardo), Bressan, Amoruso (1' Boscolo). All. Pillon.
PIEVIGINA: Boico (1' Cavazzerani), Busatto, Gagno, Lazzarotto, Donadon, Mazzorato, Cecchin, Andretta, Schiavon (72' Fava), Fiorotto (67' Zovatto), Modolo. All. D'Alessi.
ARBITRO: Santini di Ancona.
NOTE: angoli 6-1 per il Treviso; ammoniti Modolo, Donadon, Mazzorato, Busatto, Fava, Lombardi.

TREVISO — Era definito da molti un turno interlocutorio, un impegno relativamente agevole in attesa della sfida decisiva. In realtà lo scontro con la Pievigina nascondeva parecchie insidie per la formazione biancoceleste. Una su tutte il ritorno da avversario del tecnico D'Alessi, la cui recentissima esperienza nella Marca, iniziata con buoni propositi, si era conclusa con un evidente insuccesso e inevitabili polemiche. Questa volta, però, la legge dell'ex non ha pagato. I giallorossi, protagonisti di una gara diligente, si sono inchinati davanti a un Treviso ammirevole per condizione fisica e gestione del risultato, un po' meno per qualità di gioco.

Il punteggio finale sta comunque stretto all'undici trevigiano: se è vero che Fiorio e compagni raramente sono riusciti a inquadrare la porta pievigina, è altrettanto indiscutibile l'inoperosità di Tonella, che tolto un pericoloso contropiede a inizio partita, ha trascorso un pomeriggio di assoluta tranquillità.

L'episodio che ha indirizzato le sorti del confronto dalla parte dei biancocelesti, è maturato alla mezz'ora. Grosso merito nell'azione del vantaggio va attribuito ad Alessandro De Poli, la cui giocata al limite dell'area (una finta che ha messo in ginocchio due avversari) è stata raccolta dalla testa di Pradella e girata in porta. Sbloccata la parità, il Treviso ha cominciato a muoversi con maggior scioltezza. Fino a quel punto, infatti, i locali avevano avuto un impatto piuttosto balbettante nel match. La manovra dei pievigini appariva ordinata e sufficientemente rapida, mentre emergevano alcune incertezze nei delicati meccanismi difensivi predisposti da Pillon.

Era appena il 6' quando un'errata applicazione dell'off-side metteva in condizione Schiavon e Fiorotto di presentarsi indisturbati al cospetto di Tonella. Solo l'egoismo del primo, che optava per una conclusione debole da posizione defilata, anziché servire il compagno, evitava al Treviso una prematura doccia fredda. Altre piccole indecisioni tra l'estremo difensore e i compagni di reparto non sono state adeguatamente sfruttate dagli ospiti. Con il trascorrere dei minuti, la formazione di casa trevigiana è progressivamente migliorata, e già al 20' Pradella, lanciato ottimamente a rete, ha evitato l'uscita oltre l'area di Cavarzerani, ma da posizione nettamente decentrata ha perso l'attimo decisivo favorendo il recupero della difesa avversaria. L'ex udinese si è reso pericoloso anche un minuto più tardi su suggerimento di De Poli, con il suo tiro respinto da Gagno.

Alla mezz'ora il centravanti romper finalmente l'equilibrio, rispondendo con puntualità allo splendido assist di De Poli. Decisamente migliore la ripresa di Bressan e compagni. Al 51' Bonavina è protagonista di un potente tiro in piena area, con mira di poco oltre la traversa. Al 53' Busatto mette una pezza all'uscita a vuoto di Cavarzerani sull'esecuzione di un corner di Margiotta. Al 65' Fiorio è nettamente agganciato in area da Busatto, ma Santini fa incredibilmente proseguire il gioco.

Stefano Bonotto

I RISULTATI

Terzo posto diviso in 2

RISULTATI

Arco-Rovereto	2-1
Arzignano-Bolzano	0-0
Bassano-Miranese	0-1
Caerano-N. Triestina	1-3
Donada-Sevegliano	2-0
Legnago-Luparense	1-0
Pro Gorizia-Schio	2-1
Sanvitese-Montebell.	0-0
Treviso-Pievigina	1-0

CLASSIFICA

Triestina e Treviso 51 punti; Bolzano e Legnago 39 punti; Miranese 37 punti; Caerano 35 punti; Arzignano 34 punti; Luparense 31 punti; Sevegliano, Bassano, Sanvitese e Pro Gorizia 29 punti; Arco 28 punti; Montebelluna 27 punti; Donada e Pievigina 26 punti; Schio 20 punti; Rovereto 16 punti.

1-3

MARCATORI: nel p.t. al 46' Marsich; nel s.t. all'11' Spagnolli, al 23' Marsich, al 45' Pavanel.
CAERANO: Marconato (1' p.t. Conte), Bandiera (32' s.t. Signor), Penzo, Pastrello, Zanardo, Stival (s.t. 24' Tormen), Luce, Manzo, Spagnolli, Sormani, Ferroni.
TRIESTINA: Barbato (1' p.t. Azzalini), Birtig, Incitti, Pivetta, Zanvettor, Tiberio, Polmonari, Pavanel, Brescini (s.t. 15' Marzi), Intartaglia (40' p.t. Jacono), Marsich.
ARBITRO: Gasparoni di Ancona.
NOTE: giornata di sole con un po' di foschia. Terreno troppo erboso. Spettatori 800 circa. Espulso al 35' s.t. Pastrello al posto di Sormani per un errore arbitrale. Ammoniti per gioco falloso Penzo, Ferroni, Pavanel.

Dall'inviato
Maurizio Cattaruzza

CAERANO DI SAN MARCO — Driin, driin. La sveglia suona due volte per Massimo Marsich, il tempo necessario per spegnere le velleità di un combattivo Caerano e per allineare la Triestina al Treviso in vista dello scontro diretto del prossimo turno. «Condor» (ieri si è meritato questo impegnativo appellativo) ha dato uno scossone, anzi due, alla partita con due precisi e fortunati colpi di testa, uno al 46' del primo tempo (il gol dell'1-0) e uno al 23' della ripresa per riportare l'Alabarda in vantaggio dopo il capolavoro compiuto da Spagnolli. Puramente decorativa, anche se tutto fa brodo, la terza rete firmata da Pavanel a tempo ormai scaduto, quando i giochi erano fatti.

Di convincente la Triestina ha esibito solo il risultato, perché sulla qualità di gioco ci sarebbe molto da lagnarsi. Le vittorie possono nascondere rughe e imperfezioni, ma fino a un certo punto. Francamente il Caerano avrebbe meritato di pareggiare quest'incontro: ha costruito più palle gol della squadra di Pezzato facendola soffrire praticamente fino alla conclusione quando Pavanel ha voluto apporre il proprio marchio di fabbrica a questo successo.

Massimo Marsich, goleador ritrovato.

I trevigiani, in pressing costante a metà campo (quindi in ottima condizione fisica) hanno sfiorato il vantaggio sullo 0-0 e anche sull'1-1. Infine hanno sprecato la palla del 2-2 con Ferroni in uno dei momenti di autolesionismo della Triestina. Diciamo che a Caerano gli alabardati si sono presi quel punto che era stato loro ingiustamente tolto nell'ultimo incontro casalingo con il Bassano. Mettiamola così. Troppo arruffona e imprecisa la Triestina per controllare con un minimo di tranquillità la gara; il nervosismo e l'ansia di dover vincere hanno finito per condizionare questa prova. Gli alabardati hanno brillato in fase di interdizione catturando un'infinità di palloni ma sono mancati dalla metà campo in su. Troppi gli errori di misura. Solo lanci lunghi e palle alte e sporche per gli attaccanti che sono stati costretti spesso a retrocedere per tenere corta la squadra. Pochi anche gli inserimenti sulle fasce. La Triestina una volta tanto è andato contro natura: poche occasioni (4) e molti gol in rapporto al gioco espresso. Strano ma vero.

Il Caerano, al contrario, ha disputato una partita molto geometrica e aggressiva lasciando sul fronte avanzato il solo Spagnolli, un castigo per i nostri difensori centrali, Birtig e Zanvettor. Pezzato ha preferito schierare Pivetta in mediana davanti a retroguardia sistemando il possente altoatesino al posto dello squalificato Zocchi. Spagnolli si è giovato invece degli inserimenti di Sormani e dell'ex alabardato Luce sulla destra. A Manzo e Zanardo il compito di macinare il gioco mentre Stival e Ferroni hanno avuto l'ordine dall'allenatore Gazzetta di presidiare le fasce per frenare l'avanzate di Polmonari e di Intartaglia prima e Jacono dopo. Pastrello è libero con Bandiera e Penzo in marcatura.

La cronaca. La difesa alabardata comincia ballare al 6': panico in area per una punizione sotto porta di Stival che passa in mezzo a una selva di gambe prima che la palla si fermi tra le braccia di Azzalini. Al 16' però anche Marsich su punizione scodella in area piccola un invitante pallone per la testa di Zanvettor che manda la sfera di una spanna sopra la traversa. E' decisivo al 22' un intervento difensivo in acrobazia di Incitti che spezza un lancio destinato a Zanardo pescato solo in area. La Triestina non solo è in difficoltà in fase di rilancio, ma al 35' rischia anche di andare sotto: traversone lungo di Luce sul quale Birtig manca l'intervento consentendo la battuta al volo a Spagnolli il cui tiro esce sul fondo dopo aver attraversato tutto lo specchio della porta. Che brividi!

Un'Alabarda sorniona come un gatto sblocca però la partita al 46': punizione-cross di Polmonari dal versante destro sulla quale si erge la testa di Marsich. la sua conclusione non è irresistibile ma Conte non riesce a sradicare la palla dalla porta dopo aver dato l'impressione di poterci arrivare. Ripresa. La Triestina ha più penetrazione a sinistra grazie all'innesto di Jacono ma c'è ancora da soffrire. E anche da piangere come all'11' quando un cross da destra di Sormani pesca in area, liberi, due compagni. Spagnolli ha il tempo di coordinarsi e di scaraventare la palla in rete in rovesciata. Stupendo gol ma evitabile. Gli alabardati, ancora confusi, rischiano il tracollo tre minuti più tardi: Stival in contropiede lancia in profondità Spagnolli il quale scavalca anche Azzalini ma non riesce a dar forza al pallone permettendo a Tiberio di recuperare e rinviare. Al 18' altro contropiede di Spagnolli che tira troppo debolmente tra le braccia di Azzalini. Pure stavolta arriva inaspettato il nuovo vantaggio della Triestina: Birtig dalla fascia spedisce un pallone al centro dell'area dove capitan «Condor» colpisce di «cabeza» imprimendo alla sfera una traiettoria strana e arcuata. La palla scende in picchiata, batte sotto la traversa e termina in rete. Sconcerto sugli spalti. Il Caerano non ci sta, e si sente in qualche maniera defraudato e reagisce male. Al 35' Pastrello viene espulso al posto di Sormani che aveva tentato di usare Polmonari come tappeto. L'ennesimo abbaglio di un arbitro molto, ma molto, confuso. Anche in dieci i trevigiani tentano la rimonta e per poco non vi riescono al 42' su un altro liscio di Birtig. Azzalini è lesto a uscire dai pali e a gettarsi sui piedi del lanciato Ferroni. Un calvario gli ultimi minuti con la Triestina in affanno nei disimpegni difensivi. A tempo scaduto, col Caerano tutto sbilanciato, Pavanel ci mette una pezza infilando di piatto Conte in uscita grazie a un sapiente assist di Jacono. Troppa grazia.

N. TRIESTINA / SPOGLIATOI

Pezzato è soddisfatto ma non perdona qualche leggerezza

CAERANO DI SAN MARCO — Tutti contenti. Nemmeno la notizia della vittoria del Treviso ha scalfito più di tanto un ambiente che, seppur tirato per le mille sofferenze patite durante l'incontro, appariva comunque euforico per la vittoria raggiunta. Alla fine grandi pacche sulle spalle un po' per tutti. Unica voce un po' stonata, come al solito, quella del puntiglioso e obiettivo Walter Sabatini. «Francamente – spiega il diesse alabardato – mi aspettavo un risultato diverso da Treviso: credevo che la Pievigina avrebbe opposto maggior resistenza. Ma va bene anche così. La Triestina, invece, forse non ha dato spettacolo, dimostrando scarsa autorità di gioco ma molto opportunismo. Sono certo che contro il Treviso ritroverà in pieno l'autorità persa per strada. L'opportunismo, per fortuna, invece quello c'è già. Soprattutto quello di Marsich che ha risolto la partita con due suoi giochi di prestigio. Dal punto di vista umano e psicologico si è riconquistato la fascia da capitano».

Franco Pezzato, cravatta e maniche di camicia, sorride soddisfatto. Soddisfatto per il risultato e per la qualità di gioco espressa dai suoi. Un po' meno per certi errori difensivi che ancora una volta hanno rischiato in extremis di rovinare la festa all'Alabarda. «Abbiamo commesso alcuni errori – sottolinea l'uomo di Mira – che proprio non ci stanno. Errori difensivi che ci hanno costretto a soffrire fino alla fine. Un po' una costante del nostro campionato che, però, giunti al momento top della stagione, diventa ancor più eclatante e pericolosa».

Dopo aver messo il dito sulla piaga della parte negativa della prestazione alabardata, Pezzato sembra essersi tolto un peso. Può quindi immediatamente ripartire con le note confortanti. «La partita è stata buona – dice – perché la Triestina ha giocato a tutto campo, fornendo una buona prestazione collettiva. Il risultato è stato senz'altro giusto. Sono soddisfatto: vincere contro una squadra buona come il Caerano non era certo cosa facile. Bisogna rendere merito a questo avversario e, di conseguenza, pure alla Triestina. La squadra ha giocato con la testa e, seppur raggiunta da un gran gol di Spagnolli, ha continuato a macinare gioco pur di arrivare alla vittoria. Per questo non si può essere che soddisfatti».

In particolare Pezzato è felice per la prestazione del suo capitano. Nelle ultime settimane più volte l'aveva punzecchiato, facendolo partire dalla panchina e stimolando il suo orgoglio. Stavolta Marsich sembrerebbe averlo ripagato. «Gli avevo detto: chi c'è batta un colpo – sostiene l'allenatore alabardato – e stavolta lui ne ha battuti due. La sua è stata una buona prestazione, al di fuori delle due reti. Speriamo faccia lo stesso contro il Treviso».

Treviso, sempre Treviso. Ormai la formazione della Marca è diventata un autentico tormentone. Domenica prossima (ormai è praticamente certo il posticipo) arriverà finalmente il giorno-verità. Da Caerano Pezzato si aspettava la giusta dose di tranquillità. Serenità necessaria per affrontare al meglio l'incombente scontro diretto. «Adesso ce la giochiamo pari pari. La prestazione e il risultato di Caerano sono confortanti, malgrado qualche sofferenza di troppo. Il big match lo deciderà la prestazione di tutto il nostro gruppo, avremo solo bisogno di 10 mila spettatori e di riuscire a farli felici».

Alessandro Ravalico

PRO GORIZIA VITTORIOSA A FATICA SULLO SCHIO

Di Benedetto scaccia l'incubo

Realizzata ad un minuto dalla fine la rete che vale la salvezza per la squadra isontina

2-1

MARCATORI: al 10' Penzo, al 74' Vascotto, all'89' Di Benedetto.
PRO GORIZIA: Ottocento (dal 1' Michelutti), Costantini, Trinco (dal 17' Catalfamo), Grillo, Tricca, Di Benedetto, Izzo, Buzzinelli, Giulieni, Rossi (dal 63' Zubin), Vascotto.
SCHIO: Lunardon (dal 34' Zandonà), Valmorbida, Tolao, Segalla, Sanson, Bettin, Balasso (dal 46' Ciscatto), Toldo, Penzo, Grosset (dal 67' Busato), De Toni.
ARBITRO: Voso di Roma.
NOTE: angoli 19-0 per la Pro Gorizia. Espulsi al 55' Bettin, al 73' Penzo. Espulso al 55' l'allenatore della Pro Gorizia Adriano Trevisan. Ammoniti al 16' Tolao, al 46' Valbormida e al 74' Penzo.

GORIZIA — Mancava un minuto alla fine quando Di Benedetto ha indovinato il gol della partita e probabilmente quello della salvezza della Pro Gorizia. È stata la fine di un incubo. Una vera e propria liberazione dopo che la squadra goriziana aveva temuto il peggio. Avrebbe dovuto essere una formalità quella con lo Schio, vice fanalino di coda e ormai definitivamente condannata. Invece, la partita è stata una vera e propria sofferenza. La squadra di casa, infatti, dopo solo 10' di gioco si è trovata nelle condizioni di dover inseguire. Lo Schio, grazie a un doppio gentil omaggio dei biancazzurri, era infatti riuscito a passare in vantaggio. Un gol che era quasi una beffa. Prima Tricca mandava il pallone in out sbagliando un passaggio, e poi dalla rimessa la palla arrivava a Penzo che veniva lasciato incredibilmente solo. L'attaccante veneto faceva due passi, entrava in area e infilava sotto la pancia di Michelutti. La Pro era quasi incredula. Per alcuni minuti dava l'impressione di non aver nemmeno la forza di reagire. I goriziani, mal disposti in campo, mancavano di reattività. La squadra lungo e accentrata non trovava spazi per sviluppare le due manovre. Così nelle sporadiche volte che la squadra riusciva a spingersi in avanti non riusciva a fare altro che procurarsi qualche calcio d'angolo. Alla fine saranno ben 19 i tiri della bandierina che i goriziani ci sono procurati. La cosa più incredibile è che nessuno di questi calci dalla bandierina è stato trasformato in gol.

I minuti passavano inesorabilmente e la squadra dava l'impressione di non essere in grado di ribaltare il risultato. Si andava così al riposo durante il quale Trevisan ha redarguito i suoi giocatori.

Nella ripresa la cose hanno dato l'impressione di essere cambiate, anche se la Pro Gorizia continuava a sbagliare nel modo di giocare. Gran lanci al centro e niente gioco sulle fasce, così la difesa scledense aveva vita facile a respingere tutti i tentativi d'affondo. Qualcosa cominciava a cambiare quando Vascotto e Rossi capivano finalmente che bisogna aggirare la barriera e la musica cambiava. Al 55' Giuliani partiva in contropiede veniva fermato da Bettin che lo strattonava per la maglia. Il veneto veniva espulso e come pure l'allenatore goriziano, che nell'occasione aveva protestato nei confronti dell'arbitro in modo alquanto vivace.

La pressione della Pro era costante, ma non altrettanto la mira dei suoi attaccanti che sbagliavano anche l'impossibile. Al 74' Vascotto finalmente metteva la palla nel sacco. L'azione nasceva da Buzzinelli che crossava per Zubin, quest'ultimo faceva da ponte per Vascotto che in mezza rovesciata sorprendeva il portiere avversario. La Pro Gorizia non si fermava nella sua azione, voleva la vittoria. Lo Schio rimaneva in nove per l'espulsione di Penzo. Bisognava però aspettare l'89' per vedere il gol della vittoria. L'azione era propiziata da Vascotto che riceveva un pallone sulla sinistra. Il giocatore puntava decisamente in area, veniva fermato ma recuperava il pallone che, prontamente, serviva a Di Benedetto piazzato al limite: quest'ultimo di prima intenzione calciava a rete insaccando sulla sinistra di Zandonà. La squadra esplodeva di gioia. Nella mancata i minuti poi la Pro Gorizia ha fatto melina, ormai era paga del risultato raggiunto. La vittoria raggiunta voleva dire anche la salvezza.

Antonio Gaier

Sanvitese, pari con il Montebelluna Sevegliano sconfitto a Donada

Sanvitese	0
Montebelluna	0

SANVITESE: Savian (Scodeller), Nadalin, Cassin, Stefano Tracanelli, Schiabel, Battiston, Massimo Tracanelli, Giacomuzzo, Nicodemo, Dal Col, Minatel (Pettovello). Allenatore: Enzo Piccoli.
MONTEBELLUNA: Cima, Vincenzi, Bassetto, Basso, Davanzo, Lopori, Locatelli (Bandiera), Gheller, Moschetta, Zamprogna, Borsato. Allenatore: Paolo Marin.
ARBITRO: Aiello di Genova.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO — Una delle più classiche partite di fine campionato, due squadre per le quali la divisione della posta rappresentava forse il massimo dei risultati. Qualche brivido all'inizio da parte della Sanvitese per onorare il blasone e il turno casalingo e poi tanti palloni lunghi e inoffensivi. In pratica la partita è tutta nel primo quarto d'ora. La superiorità del centrocampo di casa consegna a Massimo Tracanelli la palla giusta al 10' ma la conclusione dell'ala della Sanvitese è largamente imprecisa. Un minuto più tardi è la volta di Stefano Tracanelli che s'inserisce splendidamente in area su invito proveniente dalla sinistra e batte a colpo sicuro, Cima però è attento e pronto alla respinta. Il pallone rimane in area veneta e la mischia conseguente non ha sbocchi per gli attaccanti di casa. A quel punto la partita finisce. La Sanvitese ci prova ancora al 33' con Massimo Tracanelli ma senza la giusta convinzione. Unica replica del Montebelluna un assolo di Locatelli al 43' che impegna Scodellar in una non facile deviazione. Nella ripresa gran melina del Montebelluna e poca motivazione da parte dei padroni di casa generano un continuo batti e ribatti. L'unico episodio degno di nota è un'iniziativa di Bandiera che manda al tiro Moscetta. Il colpo di testa del centravanti è comunque largamente impreciso. La noia è tale che il direttore di gara pensa ben di fischiare la fine delle non ostilità con largo anticipo.

Claudio Fontanelli

Donada	2
Sevegliano	0

MARCATORI: 44' Bernardi rig. 48' Benazzi.
DONADA: Marini, Maistro, Bernardi, Santi, Moretti, Fabbri, Mazzagallo, Motta (8' s.t. Veronese) (45' s.t. Bovolenta), Benazzi, Zaia, Rossi. 12 Sturaro, 14 Scabin, 15 Bergo. All.: Scabin.
SEVEGLIANO: Da Pas (1' p.t. Barlocco), Zucca, Avanzo (1' s.t. Turchetti), Dominissini, Sebastianis, Bortolussi, Paolini, Zanutta, Lancerotto, Tofolo, Rabacci (18' s.t. Battistella). 13 Vespero 15 Favalessa. All.: Leonarduzzi.
ARBITRO: Lo Spinoso di Taranto.

DONADA — Missione compiuta. Vince e continua a sperare nella salvezza il Donada di Scabin, ma quanta fatica! La squadra di casa ha dovuto lottare su più fronti per ottenere quello che voleva: le proprie paure, un arbitro troppo severo che già al 35' del primo tempo l'ha costretta in dieci per l'espulsione di Rossi, un avversario ordinato e ben disposto che nulla rischiava. E che il Donada abbia fatto una faticaccia per arrivare alla sospirata vittoria, lo dimostra il minuto della segnatura del vantaggio: il 44' della ripresa, allorché l'arbitro ha concesso un calcio di rigore ai locali per un fallo di Paolini che Bernardi ha sfruttato al meglio, mostrando nervi saldi e tanta freddezza dal dischetto. A tempo scaduto, anzi, in pieno recupero, Benazzi approfittava di un'uscita fuori tempo di Barlocco per realizzare il gol del raddoppio. Per gli ospiti da segnalare, sul risultato ancora di 0-0, una traversa colpita da Paolini.

TORNEO INTERNAZIONALE ALLIEVI

Gradisca: la finalissima sarà Roma-Argentinos

GRADISCA — Sarà Roma-Argentinos Juniors la finalissima della 10.a edizione del torneo «Città di Gradisca» (trofeo «Nereo Rocco»), riservato alla categoria allievi. Il confronto si giocherà lunedì 1.o maggio, alle 16, a Gradisca. La finale di consolazione si disputerà invece questa sera, sempre alle 20.30, sul terreno di gioco del Gonars.

La Roma, trascinata da Daniele Conti, figlio dell'ala «mundial» Bruno, si è imposta su un Milan un po' appannato. L'Argentinos ha vinto invece il derby sudamericano.

t. g.

Roma	2
Milan	0

MARCATORI: al 34' Conti, al 70' Egidi.
ROMA: Cortelli, Aversano, Quadrini, Portanova, Ferri, D'Antoni, Spazzini, Conti, Choutos, Ranalli, Egidi.
MILAN: Prete, Rossoni, Manenti, Padoin, Placida, Comazzi, De Zerbi, Boscolo, Maccarone, Corrent, Grego.
ARBITRO: Carboni di Trieste.

Colo Colo	1
Argentinos	2

MARCATORI: al 34' Ruiz, al 78' Calleja, al 79' Quinteros.
COLO COLO: Corvalan, Gutierrez, Munoz, Lazo, Diaz, Cardemil, Jeria, Alegre, Gonzales, Quinteros, Meza.
ARGENTINOS: Dumont, Contardi, Martins, Besada, Arbo, De La Vega, Ruiz, Riquelme, Arcamone, Nacarelli, Islas.
ARBITRO: Cruciatti di Udine.

Scampoli di fine stagione per i dilettanti triestini

TRIESTE — Scampoli di fine stagione per le compagini triestine impegnate nei maggiori campionati dilettantistici. In Eccellenza il San Sergio va a fare esperienza sul terreno di Fontanafredda. La squadra locale, che occupa l'ultimo posto in classifica, non ha comunque lasciato spago alle tentazioni di rassegnazione. Basti pensare, che gli uomini di Dal Cin, hanno violato sette giorni fa addirittura il campo di Brugnera, con un Centro Mobile che ha ceduto un punto essenziale per la lotta alla promozione nei confronti della rivale Palmanova. E' logico aspettarsi quindi un Dal Cin scatenato alla ricerca di due punti con la formazione di Milocco.

Anche in Promozione, tutte le triestine devono muovere i propri mezzi in vista delle gite fuori porta. Renato Palcini, allenatore del San Luigi, non vuole di certo sentire parlare di gite, ma desidera onorare l'impegno fino in fondo per consolidare l'ottima posizione di classifica. Sul campo di Aiello, le altre avevano fallito ma un Cermelj in forma e un Giorgi bramoso di far bene, inducono a ipotizzare un risultato di rilievo.

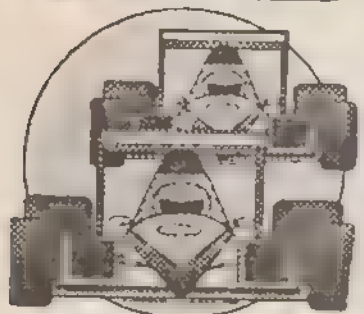
Lo stesso discorso vale per il Ponziana che raggiungerà San Giorgio di Nogaro, sul campo dove 14 anni fa gli allievi biancocelesti di Pino Plesnik strappavano un eroico pareggio sulla Sangiorgina approdando addirittura al campionato Nazionale. Ma l'impegno di Michele Di Mauro non ammette remore storiche. Pribaz, Postogna, e forse Gherbaz, sono alla ricerca di gloria, sostenuti da un gruppo unito, la cui filosofia non ammette tentennamenti di sorta e facili rilassamenti. Intanto Pusich è già ardente nell'idea di dover annullare la fantasia palleggiatoria di Pozzar, mentre Rossi, l'atleta metterà ai ferri corti l'altro marpione, Salvador.

E infine il San Giovanni di Spartaco Ventura. Si pensa nell'ambiente all'anno prossimo, ma l'orgoglio vuole che si affronti la trasferta di Gorizia, sul campo della Juventina per dimostrare che è stata solo una stagione sfortunata, come effettivamente è. I rossoneri, sorretti da un Sambaldi che non invecchia mai, potrebbero ottenere la quarta vittoria stagionale, mentre ora che i conti non tornano potranno ritrovare posto De Vescovi e Berger, i giovani portieri spodestati a metà anno dall'ex rossoalabardato Attruia.

Un'ultima occhiata alla Prima categoria, dove sembra che le triestine impegnate nella lotta per il salto di categoria abbiano allentato un po' la presa. Forse, solo lo Zaule può farci un pensierino. Ad Aquilinia, l'impegno dovrebbe essere alla portata degli uomini di Covacich. Il Pro Romans non ha mai vinto in trasferta, mentre Agostini e Bernabei godono di buona forma.

r.s.

FORMULA 1

G.P. DI SAN MARINO / SCHUMACHER MANTIENE LA POLE POSITION, AL SUO FIANCO LA FERRARI

La «minaccia» di Berger

San Marino griglia Alesi resta in terza fila

Lauda sembra ammonire Schumacher.

PRIMA FILA
1) Michael Schumacher (Ger) Benetton Renault 1:27.274 (media km.h 201 915)
2) Gerhard Berger (Aut) Ferrari 1.27.282

SECONDA FILA
3) David Coulthard (Gbr) Williams Renault 1.27.459
4) Damon Hill (Gbr) Williams Renault 1:27.512

TERZA FILA
5) Jean Alesi (Fra) Ferrari 1:27.813
6) Mika Hakkinen (Fin) McLaren Mercedes 1:28.343

QUARTA FILA
7) Eddie Irvine (Irl) Jordan Peugeot 1:28.516
8) Johnny Herbert (Gbr) Benetton Renault 1:29.350

QUINTA FILA
9) Nigel Mansell (Gbr) McLaren Mercedes 1:29.517
10) Rubens Barrichello (Bra) Jordan Peugeot 1:29.551

SESTA FILA
11) Morbidelli (Ita) Footwork Hart 1:29.582
12) Panis (Fra) Ligier Mugen 1:30.760

SETTIMA FILA
13) Salo (Fin) Tyrrell Yamaha 1:31.035
14) Frentzen (Ger) Sauber Ford 1:31.358

OTTAVA FILA
15) Katayama (Gia) Tyrrell Yamaha 1:31.630
16) Suzuki (Gia) Ligier Mugen 1:31.913

NONA FILA
17) Verstappen (Ola) Simtek Ford 1:32.156
18) Martini (Ita) Minardi Ford 1:32.445

DECIMA FILA
19) Inoue (Gia) Footwork Hart 1:32.710
20) Badoer (Ita) Minardi Ford 1:33.071

UNDICESIMA FILA
21) Wendlinger (Aut) Sauber Ford 1:33.494
22) Gachot (Fra) Pacific Ford 1:33.892

DODICESIMA FILA
23) Schiattarella (Ita) Simtek Ford 1:33.965
24) Montermini (Ita) Pacific Ford 1:35.169

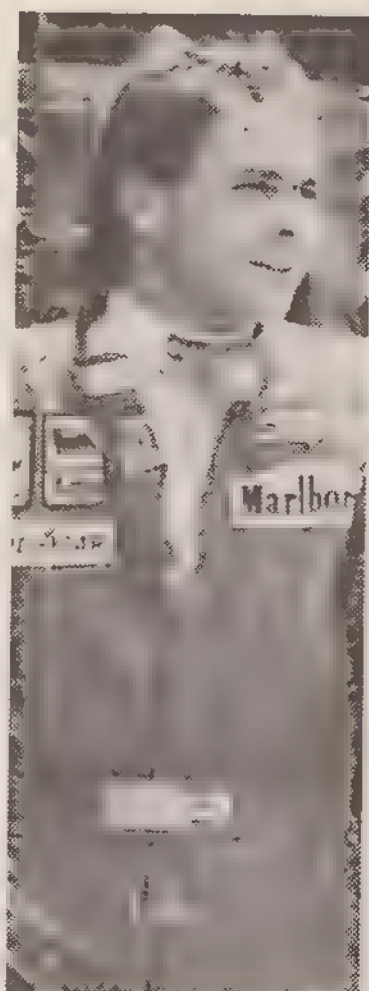
TREDICESIMA FILA
25) Moreno (Bra) Forti Ford 1:36.065
26) Diniz (Bra) Forti Ford 1:36.624.

IMOLA - Nulla cambia al vertice del Gp di San Marino. La seconda giornata di prove non è praticamente servita a nulla, se non a migliorare la confidenza dei piloti con il rinnovato autodromo «Enzo e Dino Ferrari» di Imola. E' tornato il sole, e questo va bene, ma la temperatura è ovviamente salita, rendendo praticamente impossibile un miglioramento dei risultati di venerdi.

Dunque, la Benetton di Michael Schumacher partirà in pole position, affiancata in prima fila dalla Ferrari di Gerhard Berger, dopo l' ottima prova di venerdi che l' ha vista staccata di appena otto millesimi, una distanza misurabile in una manciata di centimetri nonostante l' altissima velocità dei bolidi di F1. Quinta l' altra Ferrari di Jean Alesi, preceduta dai britannici della Williams Renault, David Coulthard e Damon Hill.

Nei primi dieci di ieri, solo lo stesso Hill, Johnny Herbert e Rubens Barrichello sono riusciti a migliorare le proprie prestazioni, ma di poco, senza dunque riuscire a superare i colleghi che ieri li avevano preceduti in classifica. Si è girato poco, ieri. Dapprima sono entrati in pista i team minori: le Simtek di Verstappen e Schiattarella, la Minardi di Martini, la Tyrrell di Salo e la Jordan di Barrichello sono state le prime vetture a tentare. I team più forti sono rimasti ai box a guardare, in base ai risultati, se era possibile andare più veloci di venerdì. Dopo 15' solo 11 piloti erano entrati, alla mezz' ora saliti a 16.

I nomi che contano hanno atteso anche di vedere se il progressivo girare riusciva a «gommare» meglio il nuovo asfalto del circuito, di cui nessuno è ancora in grado di dire quali potenzialità possa esprimere. L' 1:27.274 con cui Schumacher ha ottenuto il primo posto è molto inferiore infatti all' 1:31 ipotizzato dalle simulazioni al computer, le quali peraltro accreditavano ai motori Renault un possibile 1:28.

Forse è possibile avvicinarsi ancora di più, nonostante le varianti introdotte per diminuire la velocità, all' 1:21.548 con cui il compianto Ayrton Senna ottenne l' anno scorso la pole position per la corsa che lo strappò dal mondo.

Berger in gran forma.

Hill ha aspettato 11' per fare la sua partenza dai box, Nigel Mansell oltre 20', Coulthard 27'27«, Alesi 33'32», Schumacher 44'09«, Berger addirittura 56', ma lui ieri aveva consumato tre treni di gomme sui sette previsti per l' intero weekend e quindi era giusta la prudenza. Il solo a non avventurarsi nella seconda giornata di prove ufficiali alla fine è stato Mika Hakkinen, evidentemente consapevole di non poter andare oltre l' 1:28.343 di venerdi, 12 decimi di secondo meglio del compagno di squadra Mansell che, per quanto »esordiente« dopo aver saltato Brasile e Argentina, resta il solo pilota, oltre ovviamente a Schumacher, che è stato in grado di vincere un mondiale tra i 26 partenti. Ieri l' inglese è riuscito ad arrivare solo a quattro decimi dal suo tempo migliore.

Alla fine hanno avuto ragione a tentare un miglioramento, oltre a Hill, Herbert e Barrichello, le Ligier di Panis e Suzuki, la Tyrrell di Salo, la Footwork di Inoue e le Forti Ford di Moreno e Diniz. Anche in questi casi i miglioramenti hanno avuto poca importanza ai fini della graduatoria della griglia, sancendo solo lo scavalcamento di Suzuki su Verstappen e di Moreno su Diniz.

Durante le prove ci sono stati anche alcuni lievi problemi. Schiattarella è andato lungo alla variante alta, Morbidelli è uscito al 5/o giro e si è fermato sull' asfalto in curva (con qualche apprensione perchè mentre veniva spostato a spinta dai commissari sono sopraggiunte due vetture), un testacoda di Herbert che è ripartito subito, uno sbandamento di Alesi (che all' uscita dai box è apparso visibilmente seccato, come al solito, per non essere riuscito a fare un buon tempo) e l' uscita di Barrichello alle Acque Minerali.

Il brasiliano, il cui spettacolare, ma fortunato incidente alla variante diede il via l' anno scorso al tragico fine settimana in cui morirono Senna e Ratzenberger, ha sbattuto con il posteriore della vettura, subendo un lieve colpo di frusta. Ma il controllo precauzionale ha escluso ogni tipo di problema. Nonostante il grande impegno di Hill e Coulthard, che hanno dato in alcuni momenti l' impressione di poter dare una svolta alla questione-griglia, lo sforzo non ha prodotto l' effetto sperato.

Così anche ieri Schumacher è stato più veloce. La classifica dei tempi vede infatti ancora in testa il campione del mondo tedesco, con 1:27.413, davanti a Hill, distaccato di 0.099, Coulthard (0.187), Alesi (1.018), Herbert (1.937), Barrichello (2.138), Mansell (2.553), Panis (3.347), Salo (3.622), Morbidelli (3.734) che conferma l' attitudine ad essere il primo degli italiani tutte le volte che scende in pista a Imola in occasione del 15/o Gp.

Anche Jean vittima dei ladri

IMOLA — A poche ore di distanza dal furto della Ferrari «Testarossa» di Gerhard Berger l'altra sera a Imola, è sparita anche la Ferrari di Jean Alesi. L' auto del pilota francese si trovava in un garage e il furto è stato segnalato al commissariato di polizia di Imola attorno alla mezzanotte di venerdì.

Gli investigatori continuano le ricerche, ma l' impressione è che le due vetture siano già molto lontane, e che il duplice furto sia stato gestito da un' efficiente organizzazione.

La Ferrari che aveva in uso Jean Alesi, una «355 B» di colore grigio con targa di prova, è stata rubata nel garage di un albergo di Imola nonostante la sorveglianza periodica. Le denunce di furto della «512M» rossa (è l' evoluzione della Testarossa) utilizzata da Berger e dell' auto di Alesi sono state presentate ieri mattina al commissariato cittadino dai responsabili della scuderia di Maranello. Il valore complessivo delle due vetture è di circa mezzo miliardo.

Gli inquirenti hanno confermato che Berger ha dichiarato due sere fa di aver abbandonato per pochi istanti l' auto con il motore acceso nel parcheggio dell' albergo dove alloggia, a pochi passi dell' ingresso dell' autostrada A14; durante la sua breve assenza qualcuno si è messo alla guida ed è fuggito.

Secondo la polizia stradale i furti delle due Ferrari sono stati compiuti su ordinazione. In casi precedenti auto sportive di lusso sono state destinate, dopo il furto, all' Africa e al Medio Oriente, ma anche a Paesi dell' Est europeo, tra cui la Russia e soprattutto la zona di Mosca.

Secondo gli investigatori le due Ferrari potrebbero essere state temporaneamente sistemate in un garage, in attesa di essere trasferite nei prossimi giorni verso i luoghi di destinazione. Sono stati allertati anche i posti di polizia di frontiera stradali e portuali.

Ieri è stata una giornata di lavoro pieno sull' autodromo di Imola anche per il Pm Maurizio Passarini, titolare dell' inchiesta sulle morti di Ayrton Senna e Roland Ratzenberger. Il magistrato bolognese ha approfittato del Gp di San Marino per condurre una serie di interrogatori e atti istruttori necessari per chiudere l' inchiesta.

Due giorni fa il Pm della Procura presso la Pretura circondariale del capoluogo emiliano aveva interrogato Patrick Head, il progettista della Williams su cui morì Senna, l'altra sera - secondo quanto si è appreso - ad Imola ha sentito Bernie Ecclestone, presidente della Foca e vicepresidente della Fia.

G.P. DI SAN MARINO / OTTIMISMO NEL BOX DI MARANELLO

Todt: «Possiamo vincere»

Le «rosse» si sono mostrate competitive - Un po' deluso Alesi

IMOLA - Un pizzico di rassegnazione per non aver potuto migliorare, a causa del caldo, le posizioni acquisite ieri; la soddisfazione di poter partire ad Imola, e quindi in casa, in prima fila; l' obiettivo deciso di migliorarsi di continuo: sono questi i sentimenti che regnano ai box della Ferrari a conclusione della seconda giornata di prove. Il più deluso dai cronometri di ieri è sicuramente Jean Alesi che, finite le prove è parso piuttosto nervoso. Dopo, però, l' italo-francese ha ritrovato la serenità.

«Io ho tentato con tutte le mie forze di migliorare il tempo di venerdì - spiega Alesi - ma con 15 gradi in più sull' asfalto non è stato possibile. La mia posizione di partenza non è delle più facili e non nascondo che puntavo a qualcosa di meglio. Oggi dopo otto giri mi sono fermato ai box, dopo che ero uscito di pista, per cambiare le gomme e migliorare l' assetto.

La Fia, però, mi ha fermato per un controllo. Comunque domani vedremo come andranno le cose. I sorpassi su questa pista costituiscono un problema. Ma non possiamo certo dire che il circuito di Imola è così e così. Qui è stato fatto un grande lavoro. Ora c' è il problema del sorpasso - che magari in futuro si potrà migliorare allargando un altro punto - ma è un circuito veramente buono per la sicurezza. D' altronde il sorpasso è difficile, ma non impossibile come, ad esempio, in Ungheria».

«Un problema - aggiunge Alesi - potrebbe essere rappresentato dai doppiati. Potranno avere un ruolo importante, e sarà necessario fare attenzione alla bandiera blu». Dopo queste due giornate è ancora ottimista come prima delle prove ufficiali? «Non posso dire che tutto è finito. E' possibile che domani faccia anche una buona partenza. Ce la metterò tutta. E' chiaro però che, partendo dalla terza fila, non puoi avere quell' atteggiamento che avresti dopo aver conquistato la prima». E se domani pioverà ?

«Se piove, meglio così».

Più ottimista, ma con i piedi per terra, Berger, che vede le cose dalla prima fila: «Sono contento soprattutto per i tifosi e prometto che domani farò di tutto per vincere. Ma devo essere realista e ribadire che ritengo la Ferrari già ad un ottimo livello, ma ancora un poco inferiore, in condizioni di gara, alle sue avversarie più forti. Ce la possiamo giocare con la Benetton, ma io vedo favorite le Williams. La gara di domani sarà importante, ma ancora di più sarà il lavoro che svolgeremo da martedì in poi, decisivo per il prosieguo del mondiale».

Jean Todt, direttore sportivo del cavallino, con tono sommesso, dice: «Domani possiamo anche vincere».

TENNIS / TORNEO DI MONTECARLO

Muster batte Gaudenzi

L'austriaco ha finito pressoché distrutto: in forse la finale con Becker

Gaudenzi ha perso una grande occasione.

MONTECARLO - Thomas Muster ha allungato la sua serie positiva, imponendosi al sorprendente Andrea Gaudenzi nelle semifinali del torneo di Montecarlo al termine di un vero e proprio calvario. L'austriaco si è aggiudicato l'incontro per 6-3, 7-6 (7-5), ma rischia di pagare a caro prezzo il successo.

Dopo aver arrancato per tutto il secondo set, è uscito dal campo distrutto e la sua presenza in campo contro Boris Becker, che si è imposto nell'altra semifinale a Goran Ivanisevic per 7-6 (11-9), 3-6, 6-1, è fortemente in dubbio.

Saranno il suo medico e il suo allenatore, ha affermato, a decidere se oggi scenderà o meno in campo contro Becker, alla sua terza finale consecutiva..Muster, alla sua 16. ma vittoria di fila, ha spiegato la drammatica crisi accusata durante il match col fatto che negli ultimi due giorni non ha mangiato e ha dormito pochissimo.

L'austriaco ha cercato di sfruttare ogni situazione per rifiatare: durante il secondo set, a esempio, si è appoggiato alla rete, beccandosi un richiamo dal giudice. Si è anche seduto sulla sedia del giudice di linea mentre Gaudenzi aspettava di servire. «Mi sono disidrato completamente - ha detto - non riuscivo a ricordare più nulla finchè non sono arrivato negli spogliatoi e mi hanno detto che avevo 40 di febbre e che avrei dovuto sottopormi a accertamenti in ospedale. ».

IN BREVE

Hockey su ghiaccio: mondiali L'Italia pareggia con il Canada

GAVLE - Grande impresa dell'Italia che nell'incontro del girone di qualificazione che la vedeva opposta ai campioni in carica del Canada è riuscita a pareggiare per 2-2. Un pareggio che sta stretto alla squadra azzurra, che solo nel primo tempo, e dopo avere sprecato diverse occasioni per portarsi in vantaggio, si è trovata in difficoltà. In svantaggio di una rete al termine dei primi 20 minuti, su una deviazione volante di Todd Hlusko al 9'56« che non permetteva al portiere azzurro, Mario Brunetta, di intervenire sul disco, l'Italia, che dai primi minuti del secondo tempo perdeva per un infortunio al ginocchio Lucio Topatigh, trovava il pareggio all'inizio del terzo tempo al termine di una combinazione volante delle tre giovani speranze dell' hockey azzurro, Armando Chelodi, Lino De Toni e Roland Ramoser. Il Canada tornava ancora in vantaggio al 3'40» con Mark Freer approfittando di un errore difensivo di Cris Bartolone, ma era ancora l'Italia a creare le azioni più pericolose, fino al gol del definitivo 2-2 firmato da Stephan Figliuzzi al 6'03«.

Ciclismo: Giro del Trentino Vince lo svizzero Imboden

ARCO - Lo svizzero Heinz Imboden ha vinto il 19/o Giro del Trentino per professionisti. In classifica generale precede l' italiano Mariano Piccoli e il russo Pavel Tonkov. L' ultima tappa Cavalese-Arco di 161 chiloMetri è stata vinta in volata dall' altro elvetico Toni Rominger in 3 ore 56'26« alla media di 40,857 km/h. Secondo ha concluso Fabio Baldato e terzo il russo Eugeni Berzin. Rominger si è imposto anche nella classifica del Gran premio della montagna. La classifica Intergiro è stata invece vinta dal ceco Jan Svorada mentre la classifica per neo professionisti propone il successo dell' austriaco Georg Totschnig.

Coppa del mondo di marcia Azzurri secondi

PECHINO - Argento per le donne nella prova a squadre, con tre azzurre nelle prime dieci e stessa posizione per gli uomini che, però, per garantirsi il secondo posto o puntare all'oro devono aspettare la prova di domani sui 50 chilometri. La prima giornata della Coppa del Mondo di marcia, svoltasi in una giornata molto calda e dominata dai cinesi, si chiude con un bilancio positivo per la spedizione azzurra..

BASKET

SERIE A1 / OGGI LA QUARTA PARTITA DELLE SEMIFINALI DEI PLAY-OFF

Treviso può saldare i conti

MILANO — Tormentone-play-off, atto quarto delle semifinali: con la formula in vigore fino allo scorso anno, Benetton Treviso e Buckler Bologna sarebbero già finaliste, con quella introdotta in questa stagione che prevede anche le semifinali al meglio su 5 partite, devono conquistarsela oggi mentre le rispettive avversarie, Filodoro Bologna e Stefanel Milano, vogliono rimandare la decisione a gara-5.

Benetton-Filodoro (2-1, Treviso ore 17.10, in tv dalle 18 su RaiTre, arbitri Baldini e Pasetto, stand by Giansanti): giovedì scorso la Filodoro è riuscita a interrompere una striscia vincente della Benetton lunga 18 partite e ha rimesso tutto in discussione. Però, oggi, Treviso ha a suo favore il fattore- campo per «chiudere». Lo riconosce anche Mike D'Antoni, coach della Benetton: «Meglio di così non potevamo trovarci, adesso tocca a noi». Nella Benetton c'è Naumoski che ha qualche problema fisico ma sarà in campo.

Idem, sull' altro fronte, Djordjevic, alle prese con un ginocchio malandato. Sergio Scariolo, tecnico della Filodoro, ha riacquistato fiducia dopo la bella prova di giovedì: «Ci ha detto che possiamo provare a competere con la Benetton. Nelle prime due avevamo fatto l'errore di crederci forti come Treviso e di volerlo dimostrare a tutti i costi. E' stato un piccolo peccato di presunzione. Ora, giocando con più umiltà, abbiamo la nostra chance».

Ma per sfruttarla, secondo Scariolo, ci devono essere due condizioni: «La prima dipende dalla nostra capacità di giocare con la stessa intensità difensiva dell'ultima volta; la seconda dipende dall' ambiente e dall'arbitraggio. Insomma, vorrei una par condicio».

Stefanel-Buckler (1-2, Assago, ore 20, diretta su Tele+2, arbitri Cazzaro e D'Este, stand by Pozzana): tre partite giocate, tre partite squilibrate. La Buckler ha dominato le due disputate a Bologna, la Stefanel quella del Forum. I campioni d'Italia uscenti hanno superato, l'altra sera, lo scoglio più difficile. Gara-3 era indubbiamente quella che poneva su di loro la maggior pressione. Adesso le parti si sono invertite. Per Milano quella di oggi è gara che non ha alternative: o vince, e rimanda tutto alla bella, oppure chiude qui la sua stagione. «Siamo in condizione di farcela, il mio intendimento è di arrivare a giocarci tutto nella quinta partita» afferma Tanjevic.

I suoi infortunati migliorano, anche se l'apporto dell'americano Palmer si sta rivelando del tutto insignificante. Alberto Bucci, da parte sua, adesso è più tranquillo: «Se giochiamo sugli stessi livelli di sabato, siamo in condizioni di chiudere». Tenere la gara sugli 80 punti è l'obiettivo dell'allenatore bolognese, che riproporrà l'asfissiante pressione sui portatori di palla milanesi.

SERIE A1 / ESPOSITO E LA NBA

Toronto cerca Enzino E Bologna-2 Myers

Servizio di

Roberto Degrassi

Vincenzino Esposito.

TRIESTE — Stavolta potrebbe essere proprio quella buona. In questi anni nella Nba sono transitati tedeschi, olandesi, spagnoli, serbi, croati, russi, lituani, ucraini, inglesi, persino bulgari (Glouchkov) e romeni (Muresan). Nell'anno di grazia '95 probabilmente accadrà che anche un italiano varchi l'Oceano. Non con la valigia di cartone legata con lo spago ma con un contratto garantito in tasca.

Del feeling tra i neonati Toronto Raptors e Vincenzino Esposito si sa. La guardia della Filodoro non è il primo italiano a finire nelle grazie degli osservatori «pro»: la lista inizia con Meneghin ai suoi bei dì e prosegue con Binelli, Magnifico, Morandotti, Rusconi, Fucka, Moretti e - naturalmente - Myers. Ma Esposito è quello che sta andando più vicino alla grande chance.

La nuova franchigia canadese, che ha in Isiah Thomas il boss operativo, ha spedito un suo pezzo grosso, Bob Zuffelato, a Bologna per vedere da vicino lo scugnizzo. E quello, dopo aver sparacchiato a salve nelle prime due partite di semifinale con la Benetton, ha ripagato tanta attenzione con 36 punti e consistenza. Figuriamoci le referenze arrivate ieri sul tavolo dei Raptors. La scelta di un italiano, tra l'altro, costituirebbe una irresistibile molla per trascinare al Palazzone di Toronto un bel po' di componenti della comunità tricolore insediatasi da quelle parti. Esposito, che già da qualche anno ha l'uzzolo di tentare la carta Nba, risulta ufficialmente essere molto tentato, anche se pretende di non dover sottomettersi a provini prestagionali e rilancia dichiarazioni d'amore con la tifoseria bolognese. Vincenzino ha un contratto in scadenza con la Filodoro.

Il clan emiliano, comunque, non è rimasto con le mani in mano. Negli ultimi giorni avrebbe stretto i tempi con i signori di Rimini per vestire nella prossima stagione di biancoazzurro Carlton Myers. Attorno al recordman italiano gravitavano anche la Scavolini e la Buckler, con il possibile interessamento della Stefanel che avrebbe anche gli uomini (Gattoni compreso) da girare in Romagna. La Filodoro con un blitz ha invece bruciato la concorrenza accaparrandosi Myers che farà coppia con Djordjevic.

Per l'Illycaffè non si tratta di una bella notizia poichè la Scavolini scippata di Myers potrebbe mettersi in coda per Orsini facendo lievitare il prezzo del cartellino. La Libertas Udine non aspetta altro che dare via all'asta per far accasare il talentuoso play-guardia, sperando che si faccia sotto anche la Benetton che ha Gracis e Iacopini in età «pensionabile». A dirottare altrove le attenzioni delle due big potrebbe essere la disponibilità sul mercato di Niccolai, condizionata al destino dell'Olitalia Forlì nei play-off della A2.

Tornando alla Nba, Esposito potrebbe essere solo uno dei tanti personaggi del campionato italiano in procinto di levare le tende dai nostri parquets. I Raptors si struggono anche per il veronese Williams che già da due anni nel proprio contratto aveva preteso la formuletta della possibilità di passare tra i «pro». Che Danilovic sia di interesse della Nba è ormai risaputo. Miami o no, lo vogliono e hanno la precedenza anche rispetto all'ultimo spasimante europeo, il Real Madrid. Stesso discorso per Komazec, concupito dai Nets che dopo la tragica scomparsa di Petrovic cercano un altro europeo in grado di riempire la loro Arena.

ILLYCAFFE' / LA COMPAGINE SOCIETARIA

Terraneo ci ripensa? Mercoledì il direttivo

TRIESTE — Leo Terraneo sfoglia la margherita. Non è ancora uscito da Gorizia, non è ancora entrato a Trieste. Un mese fa dalla sponda isontina era stato lanciato l'allarme per la partenza del patron della Brescialat in direzione Illycaffè. Adesso, sempre stando ai segnali che rimbalzano da Gorizia, si direbbe che Terraneo stia per tornare sui propri passi.

Abituato ad avere il completo controllo della situazione nel clan goriziano, nella compagine societaria della Pallacanestro Trieste occupa solo una quota del 20 per cento e pertanto con un potere decisionale relativamente limitato. Risulta, ad esempio, che Terraneo avrebbe visto con favore il ritorno a Trieste di Bogdan Tanjevic. E non è escluso che il connubio si costituisca ugualmente. A Gorizia, l'anno prossimo. Con la permanenza anche di Dalipagic, sia pure con ruoli da definire. Sarebbe l'ennesimo colpo di scena sul palcoscenico regionale, che ha già vissuto accadere di tutto nell'ultima stagione.

In ogni caso, mercoledì dovrebbe essere la giornata chiarificatrice per l'assetto societario di Trieste. Nella scorsa settimana alcuni dei soci interessati erano stati trattenuti all'estero da impegni di lavoro e l'impasse aveva anche spinto la dirigenza biancorossa (il presidente Janousek e il giemme Baiguera) a sfoghi carichi di amarezza e preoccupazione.

Il coinvolgimento di Terraneo nel nuovo direttivo viene comunque valutato con cauto ottimismo. L'impazienza tradita dall'imprenditore sulla piazza goriziana potrebbe stemperarsi di fronte alla prospettiva di allestire programmi ambiziosi in A1 e in Europa (se la Benetton vincerà oggi, è sicura la partecipazione dell'Illycaffè alla prossima Coppa Europa).

Anche perchè non è ancora sfumata la carta Dukcevich. Il titolare del «Principe» ieri ha confermato il suo interesse per un progetto di collaborazione con il basket, anche se il suo ingresso avverrebbe successivamente al summit di mercoledì prossimo.

SERIE C1 / PENULTIMA DI CAMPIONATO

Jadran, mani calde K.o. il San Daniele

93-74

JADRAN: Arena 8, Oberdan 7, Pregarc 19, Gobbo 2, Vitez 20, Samec 5, Rauber 16, Hmeljak 6, Pro, Grbec 10.

SAN DANIELE: Napoli 8, Tapacino 24, Chivilò M. 1, Serafini, Iob 4, Giffoni 9, Di Leo 16, Cabai 5, Chivilò D. 2, Celotti 5.

ARBITRI: Casarin e Ritrovato di Venezia.

NOTE: tiri liberi Jadran 8/11, San Daniele 14/25. Uscito per cinque falli: Samec. P.t. 52-26.

TRIESTE — Nella penultima partita del campionato ecco servito il San Daniele, affettato dalle mani calde dello Jadran. Nella casa curata da Vatovec trovi sempre una tavola ben imbandita e dopo il «piccolit Vitez» puoi scoprire qualche vinello giovane. Il vecchio Boris (16 punti, nessun errore nel solo primo tempo) accontenta ancora i palati più esigenti, da lui vengono sempre gli esempi da imitare, basta rubare con l'occhio e i giovani non possono che crescere bene. Per un facile riscontro osservare i progressi di Hmeljak e Grbec che, gettati nella mischia, non hanno sbagliato un colpo. Ma c'è un altro giocatore essenziale e intelligente, che contribuisce in maniera determinante ai successi dello Jadran. Parliamo di Arena che regala preziosi assist, blocchi, oltre a registrare la difesa. Eppure la compagine friulana sembrava animata da fiere ambizioni, considerata la possibilità di prendere l'ultimo treno per i play-off. Le penetrazioni sconclusionate di Napoli e la ricerca ossessiva di concludere da distanze impossibili hanno spento ben presto le speranze degli ospiti, nonostante l'allenatore Zanon cercasse di limitare i danni con un marcamento aggressivo. L'illusione del San Daniele è durata una manciata di secondi, poi sono entrati in scena Arena, Vitez e Rauber e il divario fra le due formazioni si è fatto sensibile: a metà primo tempo il tabellone indicava 20-9 per i padroni di casa che potevano giocare in tutta scioltezza. Fioccavano le bombe di Rauber, Grbec si dimostrava infallibile dalla lunetta e così il distacco diventava abissale (35-16 al 16'). Sul fronte opposto il solo Tapacino era capace di reagire con una certa caparbietà. Spettacolo garantito e una gara di bravura che subiva qualche logica interruzione, considerata l'evidente differenza di valori in campo. Con il San Daniele impegnato a salvare l'onore (si metteva in luce Di Leo) Vatovec, a 5' dalla fine, si concedeva il lusso di presentare Pro, classe '76, e Gobbo, il quale aveva la soddisfazione di siglare un canestro.

Nel secondo tempo da sottolineare anche l'ottima prova di Pregarc.

s. b.

Pordenone	**63**
Don Bosco	**61**

DON BOSCO: Vlacci M. 10, Giovannelli 5, Olivo 10, Ragaglia 16, Vlacci F., Visciano 7, Guzic 2, Fortunati 3, Furlan 5, Gionechetti 3.

ARBITRI: Gini e Rosa di Venezia.

PORDENONE — Trasferta infausta per il Don Bosco che cade sul parquet della Pallacanestro Pordenone al termine di una partita che, per lunghi tratti, era riuscito a controllare. Nessun problema comunque per i ragazzi di Perin, saldamente ancorati alla terza posizione. Due punti vitali invece per i padroni di casa, ancora invischiati nelle zone basse della graduatoria. La gara si è risolta proprio nelle battute finali, quando gli ospiti, sotto di due con la palla in mano, hanno cercato la bomba risolutoria. Il tiro del play Olivo si è spento però sul ferro consentendo ai locali di conquistare rimbalzo e partita. Da segnalare un arbitraggio che, pur non influenzando l'esito finale, ha lasciato molto a desiderare.

Interclub	**88**
Rho	**56**

INTERCLUB: Pacoric 14, Zettin 16, Bernardi 9, Destradi 8, Borroni 8, Pecchiari 14, Surez 9, Sergatti 4, Venutti 10, Vidonis 4.

RHO: Guidoni 10, Sarti, Roversi 4, M. Monticelli 4, Macchi 7, Monticelli 5, Pellizzoni 7, Cancian 5.

TRIESTE — L'Interclub supera agevolmente il Rho e festeggia anticipatamente la permanenza in serie A/2.

PALLAMANO

PLAY-OFF / IL PRINCIPE BLOCCATO DAL RUBIERA

Pareggio, quasi una sconfitta

Una partita di scarso contenuto tecnico e agonistico, condizionata dagli arbitri

21-21

PRINCIPE: Mestriner, Marion, Sivini, Oveglia, Schina 5, Nims, Pastorelli 2, Angileri, Saftescu 7, Kavrecic 1, Bosnjak 4, Lo Duca M. 2. All. Lo Duca G.

RUBIERA: Loreti, Oleari Giu. 3, Martelli 3, Ruozzi 2, Montanari, Cottafava, Nezirevic 1, Rossi 4, Boschi 3, Tirelli, Oleari Gio. 4, Amaduzzi.

ARBITRI: Arena e Pagaria di Enna.

TRIESTE — Un allenatore squalificato che entra pure sul parquet a dare consigli alla squadra. Falli rimasti impuniti ed errori grossolani di tutti i tipi. E questa è una partita internazionale? No, signori, è una coppia che ha rovinato un match. Nessuno vuole vedere il Principe sempre, ma un pareggio di questo tipo ha il sapore della beffa. Anche perchè nei play-off un pari vale quasi quanto una sconfitta e sabato prossimo in casa emiliana i biancorossi dovranno vincere a tutti i costi.

Si vede subito che ci sarà da lottare. Nezirevic (alternandosi con Boschi) dal primo secondo va a uomo su Saftescu infastidendolo al punto da farsi parare il primo tiro biancorosso. Anche Giuseppe Lo Duca dopo la rinuncia della finale di Coppa Italia ha messo Kavrecic a tenere d'occhio lo straniero del Rubiera. Le parate dei portieri sono le protagoniste dei primi minuti di gioco e il pareggio arriva infatti a 6' abbondanti per mano di Giuseppe Oleari, subito seguito da una stilettata del mancino rumeno del Principe. I padroni di casa cominciano ad allungare dopo il primo quarto d'ora portandosi sul 7-5, ma due espulsioni temporanee di Bosnjak e Saftescu lasciano i biancorossi in quattro. L'accelerazione continua ugualmente e i triestini riescono ad arrivare fino al 9-6. A questo punto quella vecchia quercia di Pellegrini fa notare agli arbitri che Milevoj, allenatore del Rubiera, anche se squalificato è vicino alla panchina della sua squadra, a dare consigli. Un po' di «movimento» anche grazie alle richieste del pubblico, il coach viene allontanato.

È un momento difficile per il Principe che riesce a subire un parziale di tre reti a zero, con Mestriner che para. Boschi in contropiede rinviando il poker di qualche attimo. Ma a 140'' dal riposo è ancora l'imprendibile Schina a spaccare la difesa emiliana e riportare il Principe avanti sull'11-10. Prima dello scadere, però, tocca a Nezirevic saldare il conto, mandando le squadre negli spogliatoi sull'11 pari.

La ripresa comincia con Rossi a segno, seguito da una doppietta di Saftescu che poteva essere tripletta se non fosse per il miracoloso intervento di Loreti sul rumeno lanciato in contropiede. Ed è a questo punto che viene fuori un sentimento disdegno verso Giuseppe Oleari che volontariamente, dopo essere stato parato da Mestriner, gli «distrugge» la caviglia. E gli arbitri, ovviamente, non hanno visto niente, lasciando impunito il macellaio. Non si può giocare in questa maniera dopo aver fatto le vittime con la mano destra, mentre con al sinistra si commettevano falli sporchi e pericolosi. Dispiace vedere questo tipo di pallamano, in una partita di play-off, quando a scontrarsi dovrebbe esserе l'agonismo e non gli sgambetti o le sgomitate.

I biancorossi sono in crisi e con l'uomo in più sbagliano un rigore consentendo a Rossi di siglare il 16-17. Magari zoppicante Mestriner ritorna tra i pali con le due squadre tornate in parità. Gli arbitri continuano a cogliere fischi per fiaschi e sul fallo di Boschi prendono Rossi di mira e lo mettono fuori per somma di espulsioni temporanee. Se lo meritava ampiamente, ma certi errori non sono da coppia internazionale... Vabbè l'Italia è una nazione democratica, e c'è posto per tutti, anche se un po' di professionalità in più non guasterebbe.

In queste condizioni è impossibile giocare. A 7' dal termine il Principe si trova sotto di ben tre reti sul 18-21. Partita persa, macchè, Bosnjak rimette in piedi l'incontro con un gol e due contropiedi consecutivi, uno dei quali scaturito dalla palla rubata in difesa da Kavrecic. Mancano tre minuti scarsi, Mestriner para Ruozzi dopo che Bosnjak viene espulso per somma di allontanamenti temporanei dal campo. Oveglia si fa parare pure lui e senza merito il Rubiera riesce a pareggiare.

Andrea Bulgarelli

PALLAVOLO / SBANCATA ANCORA TREVISO

Modena alla doppia stella Centrato il grande slam

1-3

(10-15, 14-16, 15-9, 13-15)

SISLEY TREVISO: Gardini (7+12), Passani (0+0), Tofoli (3+2), Agazzi, Zwerver (5+9), Bernardi (12+20), Moretti (2+8), Zorzi (12+30), Giombini (2+1). Ne: Vermiglio, Polidori, Gallotta.

DAYTONA LAS MODENA: Babini, Olikhver (1+11), Vullo (1+5), Bracci (13+16), Van de Goor (4+21), Cantagalli (11+23), Cuminetti (9+22), Dall' Olio. Ne: Franceschelli, Laraia, Paccagnella, Tagliatti.

ARBITRI: Massa de l' Aquila e Menghini di Foligno

NOTE: durata set: 36', 46', 34', 38'. Battute sbagliate: Sisley 35, Daytona 39. Spettatori 4.300 per un incasso di 116.000.000.

TREVISO — Modena conquista il ventesimo scudetto della sua storia, il primo della Daytona, che due anni fa rilevò la franchigia Panini. A Treviso, nella terza finale scudetto, la Daytona Las ha ancora una volta battuto la Sisley centrando il grande slam.

La squadra di Daniele Bagnoli dopo avere vinto a febbraio la Coppa Italia e successivamente la Coppa delle Coppe, ha centrato il risultato più prestigioso, conquistando quello scudetto che a Modena mancava dal 1989.

Ottimi Bracci e Vullo. Mille tifosi al seguito.

Gli unici rimasti di quella squadra, allenata da Velasco, sono Luca Cantagalli e Fabio Vullo (per quest' ultimo, sesto scudetto personale). La partita è stata molto più equilibrata rispetto alle prime due, al termine delle quali la superiorità di Modena era risultata schiacciante.

La reazione della Sisley c'è stata, ma solo parziale, anche perchè la Daytona dopo aver vinto i primi due set e perso il terzo ha saputo reagire nel quarto parziale, quando si era trovata sotto 13-11. A quel punto Cuminetti centrava il 12/o punto per Modena, Cantagalli murava per Nardi, Van Der Goor centrava una battuta vincente, e sull' attacco fuori di Zorzi si chiudeva la partita con il trionfo di Modena.

Nei primi due parziali la finale ha viaggiato su binari di equilibrio anche se la Daytona è sempre stata in vantaggio.

La grinta di Bracci, le felici intuizioni di Vullo (strepitosi i suoi play off), la sicurezza dei centrali Olikhver e soprattutto Van der Goor, gli attacchi nei momenti propizi di Cantagalli, ma soprattutto le continuità di Cuminetti (forse il migliore in questa terza finale) hanno dato sicurezza nei momenti difficili ai modenesi.

Nel secondo set, sul 14-12 a favore della Sisley, Zorzi ha fallito il punto che avrebbe riportato in parità l' incontro. A quel punto c'è stata l' impennata di Modena, capace poi di chiudere 16-14. Dopo aver perso in questa finale otto set consecutivi (i primi due incontri si erano chiusi con un doppio 3-0 per Modena), nel terzo parziale la Sisley ha giocato con meno pressioni e la Daytona si è leggermente disunita.

Nel set conclusivo la Daytona si è impegnata a fondo, riuscendo così a festeggiare, insieme ad un migliaio di modenesi arrivati a Treviso, il meritato titolo. Alla Sisley non rimane che accettare il responso del campo. L'esito delle tre partite non lascia spazio alle recriminazioni: la supremazia del modenese è stata netta, schiacciante. Le due sconfitte casalinghe lo testimoniano. Si tratta di una delle finali-scudetto meno equilibrate. Nessuno probabilmente avrebbe messo in preventivo il «cappotto» inflitto dal sestetto emiliano alla Sisley.

HOCKEY SU PISTA / SALVEZZA CERTA

Il Prato è troppo forte La Latus deve abbozzare

4-9

MARCATORI: 4'45'' Cortes, 18'03'' Barbani, 20'45'' Cortes, 21'03'' Milivinti; nel s.t. 1'58'' Kalik, 6'39'' Francazio, 6'58'' Milivinti, 8'34'' Francazio, 10'23'' Kalik, 13'41'' Grazzini, 14'48'' Barbani, 16'49'' Grazzini, 21'37'' Francazio.

LATUS: Fedon, Vendramin, Cortes, Bono, Lubich, Bognolo, Lepore, Lodi, Kalik, Tancovich.

PRATO: Elleri, Bartolazzi, Aloisi, Barbani, Guarguaglini, Lorenzini, Milivinti, Francazio, Grazzini, Santoro.

ARBITRO: Bove di Modena.

Mario Cortes.

TRIESTE — Volevano festeggiare in due. La Latus ce l'ha fatta per un tempo soltanto (2-2), poi alla fine è maturata l'inevitabile affermazione di una compagine che ha meritatamente vinto il campionato di A2, guadagnando la promozione nella massima divisione nazionale.

I triestini, ormai tranquilli per la salvezza già conquistata, hanno affrontato la gara con accortezza, disputando un buon primo tempo. Per due volte in vantaggio con Cortes, i ragazzi di Kalik per altrettante si sono fatti raggiungere. Nella ripresa, la squadra di casa è riuscita a portarsi in vantaggio per la terza volta, con Kalik, ma la reazione del Prato è stata decisissima. Nell'arco di due minuti i toscani hanno messo a segno un parziale di 3-0, con doppietta di Francazio e gol di Milivinti (i migliori degli ospiti).

La timida replica di Massimo Kalik ha prodotto solo l'effetto di stimolare ancor di più gli avversari che, sul 5-4 a loro favore, si sono letteralmente scatenati, infilando un parziale di 4-0.

Il 9-4 conclusivo in ogni caso trova le sue ragioni anche in una certa rilassatezza finale dei giocatori di casa, che hanno commesso qualche errore di troppo, concedendo eccessivo spazio agli avversari.

Nel dopo-partita comunque è stata festa per tutti, con il pubblico triestino a sottolineare con gli applausi la salvezza conquistata dalla squadra, e il Prato giunto finalmente al traguardo della A1. Ora per la Latus è già tempo di guardare al futuro, per programmare una stagione con buon anticipo, per evitare gli stress degli ultimi anni.

u.sa.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per tel. chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

D28116

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

Sezione Fallimentare

Fallimento n. 47/93
SO.PRO.ZOO. SOCIETA' ESERCENTI PRODOTTI ZOOTECNICI S.R.L.

Si rende noto che il 17/05/1995 ore 12.30 presso il Tribunale di Trieste davanti al G.D. Dott. Giovanni Sansone, stanza n. 285, verranno messi in vendita a mezzo incanto i seguenti immobili:

I LOTTO:

Locale di deposito sito al piano terra dell'edificio di via Cologna n 32 in Trieste, tavolarmente iscritto alla P.T. 26364 del C.C. di Trieste, al prezzo base di Lit. 126.000.000 con offerte minime in aumento di Lit. 5.000.000.

II LOTTO:

Ufficio accessibile dal vano scale del condominio di via Fabio Severo 85 in Trieste, tavolarmente iscritto alla P.T. 25072 del C.C. di Trieste.

Locali siti al primo e secondo piano scantinato dello stabile di via Fabio Severo n. 85, cortile e costruzione nel cortile, tavolarmente iscritti alla P.T. 25072 del C.C. di Trieste.

Prezzo base del II lotto Lit. 713.000.000 con offerte minime in aumento di Lit. 10.000.000.

Gli offerenti dovranno depositare presso la Cancelleria Fallimenti entro le ore 12 del giorno antecedente l'incanto, le offerte redatte in carta legale, accompagnate da assegno circolare intestato «Curatela fallimentare SO.PRO.ZOO. Srl» per un ammontare pari al 10% del prezzo base a titolo di cauzione e pertanto assegno di Lit. 12.600.000 per il I lotto e assegno di Lit. 71.300.000 per il II lotto. Le domande dovranno essere altresì accompagnate da un ulteriore assegno per un ammontare pari al 13% del prezzo base e quindi rispettivamente per Lit. 16.380.000 per il I lotto e Lit. 92.690.000 per il II lotto, a garanzia delle spese di vendita, registro, IVA, trasferimento di proprietà, ecc. spese tutte a carico dell'aggiudicatario.

Gli offerenti dovranno indicare il proprio codice fiscale e il regime patrimoniale convenuto in ipotesi di coniugio.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Cancelleria Fallimenti, st. 259, e/o al Curatore dott. Giuseppe Righi (tel. 040/639115).

Trieste, lì 13/04/1995

Il Collaboratore di Cancelleria
(Cristina Verginella)

---

2 Lavoro pers. servizio
offerte

DOMESTICA esperta lavori domestici stiro referenze controllabili 2/3 mattine cercasi. Scrivere a cassetta n. 28/S Publied 34100 Trieste. (A4719)

DOMESTICA fissa libera impegni familiari max 30/35 anni cercasi da famiglia milanese benestante. Offresi vitto alloggio stipendio adeguato. Scirvere a casella 3 T - Publied 20124 Milano. (GG02)

3 Impiego e lavoro
richieste

IMPIEGATA madrelingua slovena ottimo croato inglese discreto tedesco pluriennale esperienza ufficio pubblicità 4 anni import-export cerca impiego. Tel. 040/350561.

OTTIME referenze signora 39enne perito aziendale con esperienza pluriennale presso qualificato negozio alimentari e supermercati valuterebbe offerte di lavoro anche di responsabilità nella grande distribuzione. Tel. 040/635891 ore serali o segreteria telefonica. (A4661)

4 Impiego e lavoro
offerte

A.A.A.A. AZIENDA commerciale con sede a Trieste ricerca contabile con esperienza contabilità computerizzata, Iva, stesura bilanci destinata/o assumere ruolo capo-reparto. Richiedesi disponibilità immediata. Inviare curriculum dettagliato referenziato a Cassetta n. 13/S Publied 34100 Trieste.

A. SE ti piace fare la parrucchiera Jean Louis David cerca giovani apprendisti per nuova apertura. Presentarsi in via S. Caterina 8. (A4691)

A commessa esperta settore elettrodomestici offriamo miglioramento posizione e massimo stipendio. Offerte a cassetta n. 19/S Publied 34100 Trieste. (A00)

AGENZIA di servizi cerca impiegata per conduzione proprio ufficio "A Prosecco". Si richiede la perfetta conoscenza lingua italiana e slovena. Per informazioni telefonare allo 040/7600076. (A4684)

AGENZIA immobiliare cerca urgentemente segretaria, 23-30 anni, richiesta esperienza contatto con il pubblico, bella presenza. Presentarsi martedì 2/5 ore 9 via Giulia 60/b, Trieste. (A4695)

ARCHITETTO azienda operante settore arredamento negozi, cerca come collaboratore. Tel. 0336/523939. (G448)

AZIENDA commerciale ricerca segretaria amministrativa con esperienza. Disponibilità immediata per appuntamento. Telefonare allo 040/421642.

AZIENDA locale cerca impiegato/a amministrativo con esperienza contabilità computerizzata. Scrivere a Cassetta n.17/S Publied 34100 - Trieste. (A4633)

CENTRO elaborazione dati cerca esperti contabilità per assunzione tempo determinato. Scrivere a cassetta n. 20/S Publied 34100 Trieste. (A4674)

CERCASI barista e internista telefonare dalle 13-14.30 al 224189. (A099)

CERCASI cameriere/a per sabato-domenica per ristorante-pizzeria. Telefonare 0481/67470. (B00)

CERCASI collaboratori per telemarketing. Telefonare martedì 040/384371 dalle 13 alle 15 e dalle 18 alle 20. (D00)

CERCASI commessa abbigliamento bella presenza con esperienza pluriennale. Scrivere a cassetta n. 22/S Publied 34100 Trieste. (A4685)

CERCASI elemento dinamico/a per laboratorio di pasticceria con predisposizione contatto pubblico. Possibilmente conoscenza sloveno e computer. Telefonare 040/213055.

CERCASI elettricista. Presentarsi in via Travnik 18/4 Z.I. dalle 12 alle 13. (A4639)

CERCASI laureato in chimica gradita conoscenza settore poliuretani pvc età circa 30 anni sede di lavoro Cormons-Go. Telefonare 0481/61301.

CERCASI mezza lavorante - lavorante parrucchiera. Tel. 370760. (A4662)

CERCASI personale automunito per lavoro professionale presentarsi martedì dalle 16 alle 18 via S. Lorenzo 48 Ronchi dei Legionari. (C0297)

CROUPIERS. Centro Servizi Internazionali seleziona 15 ambosessi aspiranti croupiers per apertura casinò Lignano-Grado-Trieste. Inserimento immediato casinò Inghilterra, navi crociera. Massima serietà. Presentarsi martedì 2, mercoledì 3 dalle 15.30-19.30 Hotel Astoria Udine. Tel. 0422/411752 Direzione nazionale. (G.Ud)

DITTA operante settore Tnt poliuretani Pvc cerca dinamico venditore massimo 35 anni. Telefonare ore ufficio 0481/61301. (B00)

DITTA triestina cerca perito elettrotecnico con esperienza impianti industriali max 40enne. Scrivere a Cassetta n. 18/S Publied 341000 - Trieste. (A4639)

IMPORTANTE laboratorio enochimico di rilevanza nazionale cerca analista chimico o enologo per istituendo laboratorio di Udine. Richiedesi esperienza analitica già maturata. Età preferibile 25-40 anni. Inviare curriculum-vitae a cassetta n. 2/S Publied 34100 Trieste. (A4634)

NUOVA agenzia ricerca per pubblicità esterna signore/ine min. 25 anni, zone Ts-Go, offresi 100.000 giornaliere + incentivi. Scrivere a cassetta n. 23/S Publied 34100 Trieste. (A4687)

SE conosci tante persone ti proponiamo di collaborare con noi. Ottima opportunità di guadagno: no vendita, no lavoro a domicilio, nessun impegno economico. Richiediamo e garantiamo serietà. 0360/217173 da martedì, 9-12. (A4680)

SELEZIONIAMO per Friuli giovani da avviare alla professione di operatore/trice telematico Internet e comunicazione multimediale Cd-Rom tramite formazione specifica. Elevate potenzialità professionali. Tel. 0432/505825. (G460)

SOCIETA' progettazione impiantistica cerca 10 periti elettrotecnici 1 operatore Umix previo corso addestramento sede operativa Trieste recente costituzione. Richiesti conoscenze sistemi Cad non superiore 35 anni servizio militare assolto propri curriculum. Studio Vara corso Torino 9/11-16149 Genova rif. Progetto Itg. (A4654)

STUDIO immobiliare cerca acquisitori/venditori/diplomati automuniti buona dialettica presenza preferibilmente esperti settore. Telefonare per appuntamento 040/638408. (A4673)

STUDIO notarile cerca impiegata con esperienza nel ramo successorio. Scrivere a cassetta n. 25/S Publied 34100 Trieste. (A4694)

VENDITORI ramo pubblicitario articolo nostra esclusiva cercansi, Telefonare 942346. (A4636)

AGENZIA primaria compagnia assicurazioni cerca esperti vendita prodotti assicurativi ramo vita offresi elevato trattamento provvigionale. Scrivere a cassetta n. 15/S Publied 34100 Trieste. (A4559)

artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Trasporti, traslocchi. Telefonare 040/7384374. (A4701)

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rolè, veneziane. Pitturazione restauro appartamenti. Telefonare 040/384374. (A4701)

AVVOLGIBILI in genere, veneziane, riparazioni e sostituzioni in garanzia. Tel. 040/302578. (A4569)

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000; nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600, 0431/93388. (C0037)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismaico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano).

14 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A4545)

VOLKSWAGEN transporter ultimo tipo 2000 iniezione benzina, sette posti, 5000 chilometri, full optional, Mercedes 300CE 1988, Maserati 424 2000 CC 1991, motore nuovo, perfettissime, vendesi. Telefonare al 312512. (A4590)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CONIUGI cercano appartamento elegante zona Carlo Alberto. Telefonare 040/823857 ore ufficio. (A4711)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Urgentemente cercasi per referenziati alloggi centrali per due o quattro persone contratto a termine. Massima serietà. (A4695)

MAGAZZINO deposito 50-100 mq livello strada cercasi in affitto tel. 569700.

TECNICO non residente cerca affitto transitorio piccolo ammobilato max 650.000 comprese spese condominio. Tel. 040/362158. (A4712)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Non residenti. 80 mq zona Flavia-Burlo. Da 700.000. 040/371361. (A4435)

ABITARE a Trieste. Roiano non residenti vuoto. 100 mq. Poggioli. 800.000. 0040/371361. (A4435)

ABITARE a Trieste. Zanetti. Ufficio/Abitazione grandi dimensioni. Vuoto da ripristinare. Lungo contratto. 040/371361. (A4435)

AFFITTASI centralissime due stanze uso ufficio studio professionale ascensore portiere. Telefonare 630619. (A4686)

AFFITTIAMO ottimi MATTEOTTI saloncino tinello cucinotto matrimoniale bagno terrazzo 900.000. CENTRALISSIMO salone cucina bistanze 2 bagni piano alto vista 1.000.000. NAVALI ultimo piano salone 2 stanze stanzetta doppi servizi balconi box 040/351342. (A4726)

CMT
CENTROSERVIZI: appartamenti arredati o vuoti varie zone e metrature anche con posto macchina contratti fino a 4 anni da 550.000 a 1.200.000 comprese spese. Tel. 040/382191. (A099)

CMT
CENTROSERVIZI: locali d'affari zona Coroneo, 465 mq, 300 mq, 165 mq, con servizio. Tel. 040/382191. (A099)

CMT PIZZARELLO LOCALE zona Perugino recente 111 mq + 70 mq magazzino affittasi tel. 766676. (A099)

CORSO ITALIA, prestigioso ufficio di rappresentanza, 125 mq circa, ottime condizioni, 1.900.000 mensili. MARKETING, 040-314646. (A099)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 arredati zone Gatteri, Baseggio, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio. Canoni 550.000 mensili.

Continua in 27.a pagina

D26153

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

Avviso di assunzione di 1 dirigente tecnico-informatico

Sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 17 del 28 aprile 1995 l'Amministrazione regionale ha pubblicato l'**«Avviso di assunzione a tempo indeterminato per titoli ed esame - colloquio con contratto collettivo nazionale per dirigente di aziende industriali di 1 dirigente tecnico informatico** ai sensi dell'art. 3 della L.R. 22/72 e dell'art. 42 della L.R. 8/91».

Il BUR riportante il suddetto avviso sarà esposto presso gli uffici regionali sottoindicati, dove verranno anche distribuiti i moduli per la redazione delle domande:

Trieste: *Direzione regionale dell'Organizzazione e del Personale - via Giulia n. 75;*
Udine: *Direzione regionale per le Autonomie locali - via Caccia n. 17;*
Pordenone: *Ufficio per le Autonomie locali di Pordenone - p.za Ospedale Vecchio 11;*
Gorizia: *Ufficio per le Autonomie locali di Gorizia - via Montesanto n. 17;*
Tolmezzo: *Ufficio per le Autonomie locali di Tolmezzo - via della Vittoria n. 15/D.*

Per l'ammissione alla selezione è richiesto, tra gli altri, il possesso dei seguenti requisiti:

- **diploma di laurea in fisica, matematica o scienze dell'informazione;**
- **l'aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni, enti o aziende pubbliche o private, nel settore informatico, per almeno 2 anni nella qualifica di dirigente oppure per almeno 4 anni nella qualifica o categoria immediatamente inferiore a quella di dirigente;**

Le domande dovranno essere indirizzate alla «Direzione regionale dell'Organizzazione e del Personale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia - via Giulia n 75 - Trieste» e dovranno pervenire all'Ufficio medesimo entro e non oltre le ore 17 del 29 maggio 1995.

Il Bollettino Ufficiale della Regione è acquistabile:
*a **Trieste** presso la libreria «I. Svevo» di Corso Italia n. 9/1 (Galleria Rossoni);*
*a **Udine** presso la cartolibreria «Benedetti» di via Mercatovecchio n . 13;*
*a **Pordenone** presso la libreria «Minerva» di piazza XX Settembre;*
*a **Gorizia** presso la cartolibreria «Antonini» di via Mazzini n.16.*

Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi dalle ore 10.30 alle 12.30 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato, all'ufficio Concorsi - Servizio organizzazione e metodi - via Giulia n. 75 - Trieste - tel. 040/3774277 - 3884278.

TRIBUNALE DISTRETTUALE DI ZURIGO

Il Giudice Unico in affari di Successione

APERTURA DI TESTAMENTO

Il 9 dicembre 1993, è deceduta nel suo ultimo domicilio di Zurigo (Svizzera), Giorgina Erminia Brach, nata il 25 dicembre 1906 di Zurigo; figlia di Brach Giulio (nato il 4/7/1867 e deceduto il 29/3/1945) e di Anna nata Gardenal (deceduta il 18/9/1919) ambedue di Aquileia (Udine) dove sono cresciuti e vissuti.

Gli eredi legali sono dunque i parenti della stirpe degli avi. Tuttavia, la deceduta, in un testamento depositato presso il Tribunale menzionato in calce, ha istituito altri eredi, escludendo completamente gli eredi legali.

Il Giudice Unico in affari di successione del Tribunale, con decisione del 10 febbraio 1995, ha stabilito che il certificato d'eredità sarà rimesso agli eredi istituiti, solamente se gli eredi legali, a norma dell'articolo 559 del Codice Civile Svizzero, non facessero pervenire al Giudice – nel termine di un mese dalla pubblicazione di questo avviso –, la loro espressa opposizione al testamento, comprovando nel medesimo tempo il loro diritto all'eredità.

Gli eredi legali inoltre, nel reclamare e documentare il loro diritto all'eredità, hanno il diritto di prendere visione del testamento della defunta presso la Cancelleria del Giudice Unico e chiederne copia.

Zurigo, 10 febbraio 1995

IL TRIBUNALE DISTRETTUALE DI ZURIGO
Il Giudice Unico degli affari di Successione
Indirizzo: Kanzleistrasse, 12
Postfach - CH 8026 Zurigo
Tel. 0041 1/2482094

Continuaz. dalla 26.a pagina

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 posti auto zone via Udine, San Marco, Frescobaldi. Canoni da 95.000 mensili. (A4679)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 uffici prestigiosi in palazzi signorili diverse disponibilità da 115 a 260 metri quadrati - zone: Stazione, San Nicolò, Paisiello. (A4679)

IMPIEGATA esperta gestione vendite fatturazione magazzino, uso computer pratiche import export discreto inglese offresi anche part time. Tel. 040/367036. (A4605)

LOCALI affari ampie dimensioni cortile passo carraio zona Maddalena 2.000.000 Scheriani Taccardi 040/635170 0360/217152. (D00)
LORENZA 040/7606552 locali S. Giacomo mq. 300 uso uffici palestra altro mq. 60 uso artigiano Volta 80 uso deposito. (A4635)

LORENZA 040/7606552 patti in deroga Marina ultimo piano panoramico salone 4 stanze servizi. Franca 2 stanze salottino cucina bagno 600.000. S. Giovanni 2 stanze cucina bagno 550.000. (A4635)

MERAVIGLIOSA vista mare San Luigi signorile ammobiliato saloncino due camere quattro posti letto cucina abitabile terrazza doppi servizi autometano posto macchina privato affitta non residenti referenziati. Tel 040/360800. (A4621)

MUGGIA affittiamo grande appartamento con giardino proprio a non residenti o foresteria. 040/661228. (A4598)
MULTICASA 040/362383 affitta San Marco due stanze servizi autoriscaldamento 700.000 per residenti. (A4712)
PORTICI 040/774177 GAMBINI - MATTEOTTI locali pianoterra ottimi come uffici rappresentanza o attività commerciali, 550/700.000 mensili. (A099)
PORTICI 040/774177 S. Giacomo patti in deroga soggiorno due camere cucina bagno ripostigli termoautonomo arredato, 750.000 mensili. (A099)
PORTICI 040/774177 zona Burlo posti macchina varie dimensioni in parcheggio privato, cancello automatico. (A099)
QUATTROMURA S. Giovanni magazzino appena ripristinato ampia metratura, 1.300.000 mensili. 040/578944. (A4646)

RABINO 040/368566 Sistiana libero ammobiliato soggiorno cucina 4 camere bagno 3 terrazzi posto auto 1.200.000 mensili, non residenti. (A099)
VESTA 040/636234 affitta appartamenti da 2-3-4 stanze, cucina, servizi, zone Barriera, p.zza Perugino, via Giulia, Palestrina, Timeus, Lazzeratto Vecchio, Tigor. (A4678)
VESTA 040/636234 affitta uso studio professionale uffici centrali e via Lazzaretto Vecchio, varie metrature. (A4678)

Capitali - Aziende

A.A. A norma di legge finanziamenti velocemente 10.000.000/400.000.000 qualsiasi categoria. Tel. 0422/423994/424186. (Gpd)
AFFITTASI laboratorio odontotecnico, attrezzato provvisto di autorizzazione Usl. Scrivere a casella n. 24/S Publied 34100 Trieste. (A4692)
CORMONS cedesi tabacchino con cartoleria profumeria possibilità abitazione. Tel. 0481/80483.
GIOIELLERIA centralissima, nuova, vendesi, eventuali facilitazioni di pagamento. Telefonare al 312512. (A4590)
GRADO avviatissimo bar fronte spiaggia, licenza, muri, fatturato dimostrabile, 255.000.000. Progettocasa, 0431-35986. (A099)
VERA occasione: negozio nuovo arredato, adatto qualsiasi attività, con/senza licenza biancheria intima-accessori abbigliamento. 040/662277.
VESTA 040/636234 vende zona centro Il Giulia, muri locale mq 70 con vetrine frontestrada e possibilità acquisto lienza tabella XII. (A4678)

Case-ville-terreni
acquisti

A.A. CERCHIAMO per nostri clienti selezionati soggiorno, cucinotto, camera, cameretta, bagno, zona tranquilla. EUROCASA 040/638440. (A00)
A. CERCASI urgentemente salone, due-tre camere, cucina, servizi, posto auto. Definizione immediata. Marketing, 040-314646. (A099)
ACQUISTO box auto o posto auto in via Ovidio bassa massima discrezione. 040/661228. (A4598)
ACQUISTO grande appartamento vista mare in zona residenziale box disponibilità 700.000.000. 040/661228.

RABINO 040/368566 affitta adiacenze Coroneo palazzina recente perfetto ufficio piano ammezzato 80 mq doppi ingressi atri salone 2 stanze doppi servizi ripostiglio 900.000 mensili; altro ufficio centralissimo palazzina signorile 6 stanze servizi ingresso riscaldamento autonomo 2 posti macchina in garage, 2.400.000 mensili. (A099)

C A N A L G R A N D E 040/662277 cerchiamo rustici, appartamenti e mansarde varie metrature, anche da ristrutturare. (A4680)
CERCO urgentemente, Rozzol/Revoltella/San Luigi, media metratura, terrazzo, 0337/538369. (A00)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 ricerca urgentemente per proprio cliente alloggio signorile composto da salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, box auto. Disponibili 650.000.000. Richiesti comforts moderni. (A4679)
IMPRESA cerca stabili interi anche occupati in città o terreni edificabili. Tel. 040/634215 ore 9-13. (A4647)
VILLA in Costiera o comunque panoramica e residenziale acquisto max 1.000.000.000. 040/661228 (A4598)

Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. BELLISSIME ville a schiera vendesi Terzo di Aquileia da 210.000.000. No mediazione. 0336/359302. (GPD)
A. QUATTROMURA casetta periferica con giardino, ampia metratura, da sistemare internamente, 230.000.000. 040-578944. (A4646)
A. QUATTROMURA Giulia mansarda da sistemare, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, 130.000.000. 040-578944. (A4646)
A. QUATTROMURA Ponziana recente, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, poggiolo, 155.000.000. 040-578944. (A4646)
A. QUATTROMURA zona Giarizzole, perfetto, recente, soggiorno, cucinino, camera, bagno, 145.000.000. 040-578944. (A4646)
A. QUATTROMURA Zugnano, ottimo, soggiorno, cucinino, camera, cameretta, bagno, posto auto. 155.000.000. 040-578944. (A4646)
A prezzi interessanti impresa vende ultime ville a schiera a Monfalcone, pronta consegna: soggiorno, cucina, servizio al piano terra; due camere grandi e bagno al primo piano; taverna, cantina, Ct e box al piano interrato; ampia mansarda e giardino. Mutuo CrT. Tel. 0336/901136 oppure 040/303231. (A4648)
ABITARE a Trieste, villa 350 mq, signorile, recente: parco, piscina, vista mare. Sistiana. 040-371361. (A4435)
ABITARE a Trieste. Calcara. Garage 40 mq. Pinguente posti auto scoperti. 040/371361. (A4435)
ABITARE a Trieste. Centrale, apertissimo, signorilmente ristrutturato. Circa 120 mq. Autometano. 040/371361. (A4435)
ABITARE a Trieste. Piccardi. Occupato ottimo reddito. Cucina, matrimoniale, bagno; 45.000.000. 040/371361. (A4435)
ABITARE a Trieste. Rosani, bifamiliare panoramica, buone condizioni, garage, posti auto, giardino. 040-371361. (A4435)
ABITARE a Trieste. S. Cilino, palazzetto '800, circa 560 mq, cortiletto, box. 510.000.000. 040-371361. (A4435)
ABITARE a Trieste. S. Giusto studio/abitazione, bipiano. Doppio ingresso. 115 mq. Splendido restauro. 040/371361. (A4435)

ABITARE a Trieste. Sistiana. Saloncino, cucina, tre camere, due bagni, poggioli, garage. 040/371361. (A4435)
ABITARE a Trieste. Turistici. Grado signorile mansarda. Camporosso nuove costruzioni, varie metrature. Cortina vicinissimo centro, splendida vista. 040/371361. (A4435)
ABITARE a Trieste. Ufficio grandi dimensioni 300 mq. Palazzo signorile. Rive. 370.000.000. 040/371361. (A4435)
ABITARE a Trieste. Ville primo ingresso, zona S. Pelagio, circa 225 mq, garage, giardino. 450.000.000. 040-371361. (A4435)
ABTIARE a Trieste. Sistiana villino 250 mq nuova costruzione, terreno 750 mq, 500.000.000. 040-371361. (A4435)
AGENZIA GAMBA 040/768702 Altura luminoso, soggiorno, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi, terrazza. FRESCOBALDI IV piano luminoso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, terrazza, posto macchina. RIVE miniappartamento, camera, cucina, servizio da ristrutturare 35.000.000. Altro due camere, cucina, servizio mq 65, 70.000.000. RAFFINERIA piano alto, mq 75 più ampia soffitta da ristrutturare, luminoso, L. 80.000.000. GALATTI II piano appartamenti attigui mq 340, altro mq 180 III piano da ristrutturare in stabile completamente rinnovato. Monovano mq 16 ammezzato.
AGENZIA GAMBA 040/768702 CORMONS Villa Liberty in ottime condizioni, tre piani di mq 300 con mq 3000 parco, possibilità frazionamento con accessi indipendenti, adatta uso abitativo e professionale. CODROIPO Casa su tre piani, salone, cucina, lavanderia, due bagni, quattro camere, mq 700 giardino, garage, ottimo affare 145.000.000. CERNIZZA villa moderna ampia metratura mq 900 giardino possibiltà bifamiliare. SCOGLIETTO villa epoca bifamiliare su due piani, ampia metratura mq 1000 giardino. (A4658)
AGENZIA GAMBA 040/768702 MONFALCONE buono stato mq 75 soggiorno, cucina, due camere, bagno, poggiolo, posto macchina. (A4658)
AGENZIA GAMBA 040/768702 NEGOZIO semicentrale libero mq 250, L. 270.000.000
AGENZIA GAMBA 040/768702 VILLA GIULIA MANSARDA panoramicissima superarredata, salone, cucina, due camere, bagno, garage, cantina, ampia veranda.
APPARTAMENTO di grande metratura panoramicissimo ultimo piano paraggi Commerciale da rimodernare. 040/661228. (A4598)
APPARTAMENTO signorile panoramico in palazzina con parco vicinissima centro. Trattative riservate. 040/661228. (A4598)
ARCO di Riccardo vendesi locale d'affari 83 mq completamente ristrutturato. Amm. Cantoni tel. 365093 orario 8-14. (A4642)
AREA Immobiliare 040/3720058 COMMERCIALE casetta al grezzo 100 mq vista totale 1000 mq terreno 380.000.000. (A00)
AREA Immobiliare 040/3720058 PERIFERICO vista totale ultimo piano cucina saloncino caminetto due matrimoniali doppi servizi grande terrazza cantina 280.000.000. (A00)
AREA Immobiliare 040/3720058 SAN GIUSTO buone condizioni cucina soggiorno camera bagno autometano 90.000.000. (A00)
AREA Immobiliare 040/3720058 splendida casa del 1300 ai piedi del COLLIO perfettamente ristrutturata salone camere bagni mansarda taverna box auto 550.000.000. (A00)
AREA Immobiliare 040/3720059 DEL VELTRO piano alto soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo 115.000.000. (A00)
AREA Immobiliare 040/3720059 GINNASTICA cucina due grandi camere bagno autometano 100.000.000. (A00)
AREA Immobiliare 040/3720059 MONTE SAN GABRIELE pianoterra cucina due stanze bagno autometano 65.000.000. (A00)
AREA immobiliare 040/3720059 VIALE MIRAMARE SPLENDIDO epoca da ristrutturare grande cucina quattro grandi stanze stanzetta bagno wc poggiolo autometano 250.000.000. (A00)
ATTICO 110 mq con terrazzo panoramico vendesi immobiliare Herrath. Tel. 763841/0337-549366. (A4707)
BAIAMONTI Ronchetto vendo privatamente villetta accostata bilivello indipendente no perditempo. Tel. 827018., (A47000)
BARCOLA mini-appartamento primentrata con grandissima terrazza fronte mare e accesso diretto alla spiaggia. TRATTATIVE RISERVATE. Immobiliare Borsa 040/368003. (A4679)
BOX auto zona via Molino a Vento-viale D'Annunzio largo Barriera piazza Garibadi vendesi o affitasi. Tel. 040/634215 ore 9-13, 17-19. (A4647)
CAMPOROSSO TARVISIO appartamenti in residence moderno completamente arredati terrazze e giardini termoautonomi a partire da 100.000.000. PORTICI 040/774177. (A099)
C A N A L G R A N D E 040/662277 appartamenti varie metrature in stabile centrale in fase di ristrutturazione. (A4680)
C A N A L G R A N D E 040/662277 Coroneo, signorile, luminoso, 320 mq, anche adatto studio professionisti. (A4680)
C A N A L G R A N D E 040/662277 Roiano, soggiorno, matrimoniale, singola, cucina, servizi, cantina, posti auto, 170.000.000. (A4680)
C A N A L G R A N D E 040/662277 via Mazzini, ottima occasione, appartamenti da ristrutturare, varie metrature. (A4680)
CASAFFARI 040/366036 Padriciano villette bifamiliari in costruzione disposte su 2-3 piani taverna giardino. (A4644)
CASAFFARI 040/366063 Barcola alta appartamenti in costruzione in prestigiose palazzine da mq. 75-150 taverne-terrazze giardini pensili garage vista mare. (A4644)
CASAPROGRAMMA Francovec in palazzina recente salone cucina abitabile due matrimoniali doppi servizi ampia mansarda terrazza garage giardino. 040/366544. (A00)
CASAPROGRAMMA in palazzo prestigioso splendido appartamento mansardato soggiorno cucina due matrimoniali servizi terrazza a vasca ascensore termoautonomo 270.000.000. 040/366544. (A00)
CASAPROGRAMMA Muggia villa bifamiliare nel verde composta da: salone bistanze cucina doppi servizi mansarda più affiancata altra unità composta da cucina due stanze bagno box giardino. 040/366544. (A00)
CASAPROGRAMMA periferico recente saloncino cucina abitabile due stanze bagno ripostiglio poggiolo posto auto coperto, vista aperta. 040/366544. (A00)
CASAPROGRAMMA Pieris in palazzina signorile soggiorno cucina due stanze bagno ripostiglio balcone box doppio, giardino condominiale. 155.000.000. 040/366544. (A00)
CASAPROGRAMMA Revoltella recente ottime condizioni camera cameretta cucina abitabile bagno cantina, autometano. 040/366544. (A00)
CASAPROGRAMMA Roiano luminoso soggiorno cucina abitabile matrimoniale servizi separati balcone cantina parcheggio condominiale. 040/366544. (A00)
CASAPROGRAMMA Roiano tranquillissimo attico saloncino cucina abitabile matrimoniale bagno veranda terrazza. 040/366544. (A00)
CASAPROGRAMMA S. Giusto ultimo piano vista mare e città in fase di restauro salone cucina abitabile due matrimoniale tripli servizi ripostiglio mansarda cantina. 480.000.000. Visione planimetrie c/o ns. uffici 040/366544.

Continua in 29.a pagina

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

Fallimento "Pietro Nicotra S.n.c. di Nicotra Camillo ed Ezio" nonché dei soci illimitatamente responsabili Nicotra Camillo e Nicotra Ezio

N. 37/91

Si rende noto che, il Giudice delegato al fallimento ha disposto la vendita all'incanto del seguente immobile sito in Trieste, via Tacco n. 38 P.T. 27755 del C.C. di Trieste c. t. 1: alloggio di superficie complessiva commerciale pari a 185 mq compresa la superficie di due balconi e una veranda per totali mq 15 circa. La disposizione interna comprende oltre a un atrio ingresso di notevoli dimensioni, un grande salone di circa 38 mq di forma rettangolare con due accessi. Vicino al balcone la cucina di grandezza abitabile con accesso alla veranda. La zona notte è composta da tre camere di cui una matrimoniale molto grande e due bagni entrambi con finestra. Completano l'appartamento due ripostigli di cui uno piuttosto grande e una cantina al piano scantinato di quasi mq 12. L'immobile, censito presso il N.C.E.U. di Trieste sulla Partita Catastale n. 20251, viene venduto nello stato di fatto e di diritto in cui si trova quale risulta dalla perizia di stima depositata in Cancelleria Fallimentare.

Il prezzo è fissato in lire 180.000.000 con offerte minime in aumento di lire 5.000.000.

Chiunque ne abbia interesse può partecipare alla gara indetta dal G.D. per l'udienza del **24 maggio 1995 alle ore 12.30** nella stanza n. 285 del Tribunale di Trieste, depositando presso la Cancelleria Fallimentare entro le ore 12 del giorno antecedente l'incanto, le offerte redatte in carta legale, accompagnate da assegno circolare intestato alla curatela per un ammontare del 23% del prezzo base di cui 10% a titolo di cauzione e 13% a titolo di fondo spese, per un ammontare complessivo pari a Lire 41.400.000. Il saldo prezzo dovrà essere eseguito entro 30 giorni dalla data di aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi al curatore fallimentare dott. Roberto Lonzar (tel. 631141) oppure alla Cancelleria Fallimentare.

Trieste, 22 marzo 1995

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
(Cristina Verginella)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.12 R Venezia S.L
5.36 D Venezia S.L.
6.10 IC (*) Torino P.N.
6.16 R Portogruaro (feriale)
6.48 IC (*) Roma Termini
7.12 E Venezia S.L.
8.12 IR Venezia S.L.
9.25 R Portogruaro (festivo)
10.12 IR Venezia S.L.
12.12 IR Venezia S.L.
13.12 IR Venezia S.L.
13.47 R Portogruaro (feriale)
14.12 IR Venezia S.L.
15.12 IR Venezia S.L.
16.10 IC (*) Genova
17.12 E Venezia S.L.
17.18 R Venezia S.L
18.12 E Lecce
19.12 IR Venezia
19.45 R Portogruaro (bus nei prefestivi)
20.28 E Ginevra (WL-CC)
21.12 IR Venezia S.L.
21.16 E Genova/Torino via Udine (WL-CC solo per Genova)
22.10 E Roma Termini

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.47 IR Venezia S.L.
2.32 D Venezia S.L.
6.34 R Portogruaro (feriale)
7.10 D Portogruaro
7.45 D Portogruaro (feriale)
8.01 E Roma Termini (WL-CC)
8.47 D Carnia/Udine - Via Cervign. (feriale fino al 30/7 e dal 29/8)
8.55 E Ginevra (WL-CC)
9.10 E Genova/Torino via Udine (WL-CC solo da Genova)
9.31 R Portogruaro
10.07 E Lecce
10.47 IR Venezia S.L.
11.47 E Venezia S.L.
14.09 IC (*) Sestri Levante/Genova
14.47 IR Venezia S.L.
15.05 R Portogruaro (feriale)
15.47 IR Venezia S.L.
16.27 D Venezia S.L.
17.47 IR Venezia S.L.
18.57 IR Venezia S.L.
20.10 R Venezia S.L.
20.47 IR Venezia S.L.
21.45 IC (*) Torino
22.47 R Venezia S.L
23.12 IC (*) Roma Termin.
23.27 E Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a cl. e 2.a cl con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.25 R Udine (feriale - si effettua fino al 30/7 e da 29/8))
6.29 D Udine (feriale)
6.54 R Udine
7.35 D Udine/Venezia S.L. (feriale)
7.52 D Udine (festivo)
8.42 R Udine (feriale)
9.35 R Udine (festivo)
10.46 R Udine
12.24 D Udine
13.20 R Udine (feriale)
14.20 IR Venezia S.L. (feriale)
14.40 R Udine
16.16 D Udine
17.04 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
17.28 R Udine
17.45 D Pontebba - Via Cervignano (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
18.05 D Udine (feriale)
18.30 R Udine
19.25 D Udine
20.00 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
21.18 E Genova/Torino - via Milano (WL-CC solo per Genova)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.50 R Udine (feriale)
7.26 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
7.54 R Udine (festivo)
7.54 D Sacile/Udine (feriale)
8.41 R Udine (feriale)
8.47 D Carnia/Udine - via Cervig. (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
9.10 E Genova/Torino - via Udine (WL-CC solo da Genova)
9.53 D Venezia - via Udine
11.03 R Venezia - via Udine (feriale)
12.30 R Udine (festivo)
13.56 R Udine
14.35 D Venezia - via Udine (feriale)
14.57 R Udine (feriale)
15.39 R Udine (festivo)
15.39 D Udine (feriale)
16.43 D Pordenone/Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
18.00 R Udine (festivo)
18.21 R Udine (feriale)
19.07 R Udine
19.29 D Udine (feriale fino al 30/7 e dal 29/8)
19.58 D Tarvisio
20.39 R Udine (feriale)
20.54 IR Venezia - via Udine (feriale)
21.28 R Udine (festivo)
21.56 D Udine

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.16 E Zagabria
12.04 E Budapest
17.58 IC (*) Zagabria
23.43 E Budapest (WL-CC)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento di supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.28 E Budapest (WL-CC)
10.57 IC (*) Zagabria
16.50 E Budapest
19.49 E Zagabria (WL-CC)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC

BANKITALIA / LA LIRA PUÒ RECUPERARE, L'INFLAZIONE E' SOTTO CONTROLLO

Il Governatore è fiducioso

Persino il consuntivo '95 della finanza pubblica potrebbe chiudersi con un disavanzo inferiore al previsto

BOLOGNA — La riforma del sistema pensionistico «è di primaria importanza, non soltanto per l'aggiustamento della finanza pubblica. Al fine di rafforzare la moneta i paesi le cui economie sono appesantite da ampi squilibri interni, come l'Italia, non possono ulteriormente rinviare le necessarie azioni correttive visto che le debolezze strutturali rendono questi Paesi un bersaglio privilegiato degli attacchi speculativi».

La sollecitazione viene dal Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio che — intervenendo a Bologna, dove ha ricevuto una laurea «honoris causa» da parte della John Hopkins University — si mostra ottimista sul recupero della lira italiana. E ribadisce che il consuntivo del 1995 per la finanza pubblica dovrebbe chiudersi con un disavanzo inferiore alla previsione di 138 mila miliardi. «Nei primi quattro mesi del 1995 il fabbisogno del settore statale è stato inferiore di circa 8 500 miliardi rispetto ai primi quattro mesi del 1994: sulla base delle tendenze attuali, è probabile che nel corso del 1995 il deficit rimanga al di sotto dell'obiettivo originario, nonostante i tassi d'interesse siano al momento di circa 3 punti più alti delle previsioni. Se tale ipotesi si rivelasse corretta — sottolinea il numero Uno di via Nazionale, in piena sintonia con quanto sostenuto recentemente dal presidente del Consiglio Dini dinanzi alla platea del Comitato interinale del Fondo Monetario Internazionale — per la prima volta in 15 anni il rapporto tra debito pubblico e Pil, che al momento è pari al 124%, cesserebbe di crescere». La debolezza della lira, alla luce dell'andamento di questa e di altre grandezze fondamentali, non è facilmente spiegabile. «Il tasso di cambio nominale della lira è sceso, nel corso dei primi quattro mesi del 1995, del 13%. Se a questa cifra si aggiunge la svalutazione già accumulata nel 1994, si ottiene un deprezzamento nominale effettivo di circa il 17% rispetto alla fine del 1993. Eppure — osserva il Governatore — l'economia italiana si sta comportando più che bene, sotto diversi profili».

Fazio anticipa che quest'anno il prodotto interno lordo accelererà rispetto al 2, 2% messo a segno nel '94 mentre la parte corrente della bilancia dei pagamenti, già in attivo lo scorso anno per 25 mila miliardi, «continuerà a essere positiva anche nei prossimi anni. La posizione esterna globale del Paese, inoltre, è migliorata »notevolmente«, visto che il debito netto nei confronti dell'estero già pari a 130 mila miliardi, meno dell'8% del Pil, «scenderà ulteriormente fino ad azzerarsi nei prossimi anni»

In questo quadro anche i lavoratori hanno fatto la loro parte, rispettando gli obiettivi d'inflazione stabiliti dal Governo. Risultato: una diminuzione del costo del lavoro dell'ordine del 3% per il 1994 e un aumento della produttività di circa il 7%. L'inflazione, inoltre, «rimane sotto controllo nonostante il forte deprezzamento della lira», anche grazie ad una sollecita azione preventiva: il tasso di sconto è stato aumentato due volte a questo scopo, nell'agosto 1994 e nel febbraio scorso, mentre l'offerta di moneta nell'intero '94 è cresciuta meno del 3% rallentando ulteriormente in seguito.

Una parte importante del suo discorso il Governatore l'ha dedicata alle turbolenze monetarie innescate dalla crisi messicana, che hanno colpito tutte le valute mondiali. Come interpretare queste turbolenze? La risposta è difficile, osserva Fazio. In primo luogo è difficile definire le stesse grandezze fondamentali sottostanti al cambio anche se il livello di quest'ultimo dipende non solo dai fondamentali attuali, ma anche da quelli attesi e dalle diverse velocità di aggiustamento del mercato monetario e di quello dei beni. C'è un altro fattore importante per spiegare forti deviazioni del tasso di cambio: è la presenza di «bolle» speculative che si manifestano quando il cambio devia dal sentiero di equilibrio seguendo una variabile che gli operatori economici ritengono importante per la determinazione del tasso di cambio stesso.

Desario: sulle banche ancora effetti recessivi

BARI — L'«anno nero» per le banche italiane, ossia il '94, che ha registrato molti bilanci in rosso, non è da imputare ad un cambiamento di atteggiamento della Banca d'Italia nei confronti delle banche. A sgomberare il campo da possibili variazioni di rotta nel ruolo istituzionale che la banca centrale ha nei confronti del sistema creditizio, è stato Vincenzo Desario, direttore generale della Banca d'Italia. «La nostra filosofia non è mutata. Quello che è mutato in questo senso, da un anno, è il recepimento in Italia delle nuove direttive comunitarie in materia di bilanci singoli e consolidati — ha detto a Bari — norme in cui il valore dell'attivo deve essere esposto con trasparenza e con chiarezza. Per di più le banche subiscono i ritorni di una recessione economica, la più lunga dal dopoguerra in Italia». Il direttore generale della Banca d'Italia ha precisato che «non è solo il sistema bancario meridionale che ha subito delle conseguenze. Le banche del Nord non sono andate in rosso ma il loro conto economico ne ha subito». Secondo Desario due le cause essenziali: «la crisi delle imprese e quindi la crisi industriale e, poi, l'andamento dei mercati finanziari che hanno comportato grosse minusvalenze su titoli.

NEL MESE DI MARZO

Bilancia pagamenti rosso fuoco, colpa d'un rimborso in Ecu

ROMA — Il rimborso di un prestito in ECU del Tesoro italiano porta in «rosso» la bilancia dei pagamenti: nel mese di marzo — secondo i dati resi noti ieri dall'Ufficio Italiano Cambi — i conti con l'estero dell'Italia hanno registrato infatti un saldo negativo di 6.807 miliardi di lire (contro il passivo di 2.246 miliardi di un anno fa), quasi interamente dovuto ai movimenti di capitale (le partite correnti presentano infatti un lieve saldo attivo di 81 miliardi). Nel primo trimestre del 1995, la bilancia dei pagamenti registra così un peggioramento di oltre 15 mila miliardi: dall'attivo di 4.190 miliardi del periodo gennaio-marzo 1994, si è passati infatti ad un saldo negativo di 11.298 miliardi. Per quanto riguarda invece le riserve della Banca d'Italia, l'UIC segnala che a fine marzo il loro importo netto era pari a 85.430 miliardi (a fronte di attività per 89.711 miliardi) delle quali 35.468 miliardi in valute convertibili, 8.957 miliardi in unità di conto europee e 41.417 miliardi in oro.

Se si guarda al movimento di capitali registrato in marzo, i capitali non bancari hanno segnato un deflusso netto di 11.676 miliardi (contro i 9.887 miliardi di un anno fa) mentre nel trimestre il dato negativo è di 15.084 miliardi (contro appena 112 miliardi nel corrispondente periodo del 1994).

Tra i capitali esteri si registrano in marzo disinvestimenti per 5.373 miliardi e rimborsi di prestiti per 1.703 miliardi mentre tra i capitali italiani vi sono stati deflussi per investimenti all'estero pari a 4.130 miliardi ed erogazioni di prestiti a non residenti per 470 miliardi.

I movimenti di capitali bancari si sono risolti invece in un afflusso di 4.788 miliardi mentre l'indebitamento netto verso l'estero del sistema bancario alla fine di marzo ammontava a 188.137 miliardi.

I NUOVI VERTICI

Adesso è tempo di Pace nel Banco di Napoli: «Perdite '94? Niente paura»

Si attendono i risultati dell'ispezione ordinata da via Nazionale. Il presidente Minervini propenso a cedere le attività editoriali.

ROMA — Guarda al futuro più che al passato il neo-presidente del Banco di Napoli, Carlo Pace. In una lunga intervista al Giornaleradio Rai ha detto di non essere spaventato dai 1.100 miliardi che l'istituto ha perso lo scorso anno. «Ne ero consapevole. La cosa non può spaventare ma impone molta serietà e molta ragione» ha affermato precisando però che «una banca non può vivere guardando al passato, pur avendo una enorme e nobilissima storia: deve guardare al futuro, essere dinamica. Non può mantenersi a fare semplicemente le cose che ha già fatte».

Interpellato sul ruolo che la sua presidenza avrà nel contesto produttivo ed occupazionale del Sud, Pace ha risposto che il ruolo è quello di «sostegno alla parte sana dell' economia, di collegamento con i mercati più ampi perchè sarebbe un disastro per il Mezzogiorno se, di fronte alle difficoltà, si dovesse chiudere in se stesso. Questo vale per il Sud ma anche per il Banco di Napoli nella sua specificità».

Dopo aver affermato che «c'è bisogno di un certo ordine nell'istituto», e per questo «attenderemo i risultati dell' ispezione della Banca d'Italia per avere il quadro più completo», il nuovo presidente ha annunciato che compirà «una prima diagnosi moto attenta della situazione per vedere quali cose vanno messe a posto».

Guardando al futuro e replicando al presidente degli industriali campani (che auspica un riscatto del Banco di Napoli attraverso alleanze con paesi ad alta tecnologia), Pace ha assicurato che «le alleanze si faranno non necessariamente fra banche, le banche sono semplicemente uno strumento al servizio degli affari. Pace si è poi soffermato sul peso che la criminalità organizzata può aver avuto negli oltre 3 mila miliardi di sofferenze maturate dal Banco di Napoli. «Può darsi che qualche pressione sia stata esercitata. Ma è difficile pensare che la criminalità organizzata, che dispone di risorse finanziarie notevoli, possa avere ingenerato sofferenze» ha detto pur riconoscendo che «in qualche misura può averlo fatto».

Piuttosto, «il Mezzogiorno ha passato un periodo di crisi durissima a seguito della cessazione improvvisa dell' intervento straordinario che è stata realizzata senza aver preparato l' atterraggio».

Il presidente della Fondazione «Banco di Napoli», Gustavo Minervini, è favorevole alla vendita dei due giornali di proprietà dell'istituto di credito partenopeo, «Il Mattino» e «La Gazzetta del Mezzogiorno». «La mia personale opinione - ha detto - è che la Fondazione debba riacquistare liquidità per perseguire i suoi fini istituzionali, e poichè non credo - ha aggiunto - che con immediatezza la banca possa produrre dividendi in quantità sufficiente da permetterci il perseguimento dei fini istituzionali, penso che già questa sia una ragione sufficiente per dismettere i giornali».

BILANCIO / AUMENTO DEGLI IMPIEGHI PARI AL 10%, RACCOLTA STATICA

Comit ancora a caccia a Nord

Beneduce: una buona partecipazione, non necessariamente di maggioranza

MILANO — La Banca commerciale italiana punta ad effettuare «qualche acquisizione» nell'area del centro-nord, possibilmente già quest'anno, e non è escluso che si possa ridiscutere anche con gli azionisti dell'Ambroveneto. Lo ha detto agli azionisti riuniti in assemblea l'amministratore delegato della Comit, Enrico Beneduce, ricordando che l'offerta di acquisire l'istituto di Bazoli «non fu cattiva o aggressiva, ma anzi fatta al momento opportuno, mentre fra gli azionisti esisteva un dibattito tuttora in corso. Non voleva essere una sopraffazione». La strategia della Comit, ha precisato ancora Beneduce, è quella di acquisire una partecipazione, non necessariamente di maggioranza, «finalizzata allo sviluppo di sinergie, che non sono possibili senza le quote azionarie.

Questo discorso valeva per l'Ambroveneto e può valere per altre realtà bancarie. «La Comit si è proposta di procedere a qualche acquisizione nel centro-nord, più nord che centro. Non è escluso — ha aggiunto — che già nel corso di quest'anno si possa procedere a qualche operazione anche relativamente significativa».Beneduce ha precisato sorridendo che «l'uso del plurale non è casuale», annuendo alla domanda se si potrà trattare di più banche piccole anzichè di una sola grande, e non chiarendo se siano già in corso trattative.

Ridiscutere con gli azionisti Ambroveneto: "Perché no?"

Nei primi tre mesi del 1995, la Banca commerciale italiana ha registrato un aumento degli impieghi del 10% e una sostanziale stasi della raccolta rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso: Fausti ha sottolineato che nel 1995 «ci sono segnali positivi che aspettano conferme, come l'andamento della lira. C'è però un piccolo impedimento — ha aggiunto — rappresentato dall'inflazione. Siamo interessatissimi al calo dei tassi in Italia: se dovessero scendere del 2% faremmo il bilancio migliore della nostra storia». Fausti, che aveva precedentemente definito il 1994 come un anno «complicato», non esclude che lo sia anche il 1995. Fausti si è soffermato sull'andamento del 1994, caratterizzato dalla «lentezza degli investimenti» e dal «calo dell'indebitamento» dei gruppi industriali. Dalle sofferenze (2.424 miliardi lordi) vanno sottratti secondo Fausti gli accantonamenti a fronte di rischi su perdite, e si arriva a 1.536 miliardi, pari al 20% dei mezzi propri, «un dato inferiore alla media». Il rapporto fra sofferenze e impieghi è però salito dal 3, 3% al 4, 6%. Fausti ha poi parlato dell'esposizione della Comit nei confronti del gruppo Ferruzzi - Montedison: «la perdita per la rinuncia agli interessi — ha detto — è ammontata a 15, 7 miliardi, su un totale di 1. 265 miliardi del sistema bancario nel complesso. Inoltre, fatto 100 il totale delle quote del capitale Ferfin in mano alle banche (il 63% in tutto), la Comit ne detiene il 2, 45%, corrispondente a 24 milioni di azioni che, dopo la svalutazione, valgono 16 miliardi». L'assemblea ha approvato il bilancio 1994 e la distribuzione, dal prossimo 18 maggio, di un dividendo di 155 lire per le azioni di risparmio e di 125 lire per le ordinarie.

BILANCIO / STRATEGIE

Arcuti spiega i piani Imi: 2% di azioni del San Paolo, una "fiche" del 5% nell'Ina

A breve il Tesoro uscirà dal capitale dell'istituto. Un '95 «senza grandi ambizioni ma senza grandi preoccupazioni». Utili per 551 mld.

ROMA — Comincia a prendere forma la rete di accordi operativi e gli scambi di partecipazioni intorno all'IMI. L'Istituto mobiliare presieduto da Luigi Arcuti ha chiarito infatti ieri che il consiglio di amministrazione «è favorevole ad un ingresso azionario fino ad un massimo del 2% dell'Istituto San Paolo di Torino». E con la banca torinese non ci sarà alcuna fusione. L'indicazione è arrivata dallo stesso presidente dell' Imi Luigi Arcuti nel corso di una conferenza stampa svoltasi al termine dell'assemblea che ha approvato il bilancio '94 chiuso con 304,8 miliardi di utile netto per la Spa e 551 miliardi a livello di gruppo, e dato via libera all'introduzione del voto di lista che prelude all'ingresso di rappresentanti dei piccoli azionisti nel consiglio di amministrazione. Arcuti ha anche chiarito che l'intendimento dell'Istituto è quello di diventare azionista dell'Ina fino al massimo consentito del 5% concesso per il diritto di voto. Infine, per quanto riguarda la previsioni 1995. Arcuti ha affermato che l'anno, sulla base delle prime risultanze del primo trimestre, non sarà di grandi ambizioni ma neppure di grandi preoccupazioni. Per quanto riguarda invece l'ingresso dell'Ina nel capitale dell'Imi Arcuti ha precisato che finora ai vertici dell'Istituto non risulta alcun orientamento in proposito. In ogni caso questa rete di incroci azionari e scambi di rappresentanti in consiglio — ha dichiarato Arcuti — acquisterà visibilità nei prossimi anni, pur tenendo presente che non vi sono accordi rigidi di fatto ma relazioni fra azionisti che hanno reciprocità nell'interesse a sviluppare attività comuni. Il 1995 non vedrà ancora grandi effetti di cambiamento — ha chiarito Arcuti — ma nel 1996 il quadro complessivo della finanza italiana con l'affermarsi dei fondi pensione verrà progressivamente prendendo forma e affermando una rivoluzione: «un giorno la filosofia di questo movimento complessivo andrà chiarendosi, per ora c'è spazio per tutti, anche se dicono che prima c'era una galassia e che noi facciamo il polo». L'Imi del resto punta sul lancio dei nuovi fondi pensione e i vertici dell'Istituto hanno reso noto di avere organizzato una nuova realtà operativa incaricata di gestire la complessa gamma di servizi che saranno offerti dai fondi pensione (gestione mobiliare e servizi assicurativi sulla vita).

Per quanto riguarda infine la privatizzazione, fin dalla prossima settimana i vertici dell'Imi avranno consultazioni e incontri con il Tesoro in vista della conclusione, nelle prossime settimane, di tutte le procedure formali preliminari all'uscita dell'azionista pubblico dal capitale Imi. Rientra tra le cose da definire anche la questione del prezzo a cui lavorerà l'advisor di nomina del Tesoro non appena sarà scelto e insediato. In ogni caso Arcuti ha chiarito che la spada di Damocle del lancio di una seconda offerta pubblica di vendita ha penalizzato il titolo.

BILANCIO / UTILE NETTO DI 91,3 MLD CONTRO I 218,6 REALIZZATI NEL '93

Credit, uno shopping costoso

Rondelli ha difeso l'acquisto del Rolo: "Non abbiamo sbagliato, le cose buone si pagano"

GENOVA — Archiviato il '94 come l'anno della privatizzazione e della «conquista» del Credito Romagnolo ma anche come quello delle «sofferenze» e del calo dei margini di redditività, per il Credito Italiano il 1995 sarà «un anno migliore ma ancora difficile». Ottimismo e realtà nelle parole pronunciate dell'amministratore delegato dell'Istituto bancario, Egidio Giuseppe Bruno, al termine dell'assemblea degli azionisti che si è svolta ieri a Genova. «Quello che si è appena iniziato — ha detto Bruno — non si creda che sarà un anno meno difficile. Le cose vanno indubbiamente meglio, ma non sarà una passeggiata». E ciò anche se i segnali fondamentali dell'economia stanno tendendo al meglio, in particolare la produzione. Il presidente del Credit, Lucio Rondelli, è tornato sull'acquisizione del Credito Romagnolo che ha definito «un prodotto della privatizzazione dell'Istituto» affermando che si è trattato di un'operazione «perfettamente coerente con le strategie della Banca». Il presidente del Credit ha negato di aver pagato un prezzo troppo alto: «non abbiamo mai perso di vista il valore economico dell'impresa, prova ne è che il nostro concorrente ancora recrimina alla Consob di non avergli consentito di rilanciare la nostra offerta. Certo — ha comunque ammesso Rondelli — non è stata un'operazione a basso prezzo ma le cose buone si pagano».

Tra i principali azionisti tornano le Generali

L'assemblea ordinaria ha approvato il bilancio '94 che si è chiuso con un utile netto di 91,3 miliardi (erano 218,6 nel 1993). L'assemblea ha quindi deliberato l'assegnazione di un dividendo di 35 lire alle azioni ordinarie e di 50 lire a quelle di risparmio, a fronte, rispettivamente, di 85 e 100 lire dell'anno precedente.

L'utile operativo è stato di 515 miliardi, cui si sono aggiunte componenti straordinarie positive per 43,3 miliardi. Sono stati effettuati ammortamenti per 213,8 miliardi, accantonamenti-rettifiche per complessivi 209,9 miliardi e le imposte sul reddito sono ammontate a 44 miliardi. Per quanto concerne il versante degli impieghi — si legge in una nota distribuita al termine dell'assemblea — in un quadro di generale debolezza della domanda, è proseguita nel '94 «l'opera di ricomposizione e razionalizzazione del portafoglio, accrescendo le componenti più legate all'evoluzione dell'economia reale e ridimensionando quelle meno redditizie. I crediti verso la clientela si sono attestati a fine anno a 38. 304 miliardi contro i 45. 357 del 1993»

Sale infine il peso dei fondi comuni italiani nel capitale Credit dove fa il suo esordio Finanza e Futuro Fondi Sprind (Gruppo De Benedetti) con l'1,95% mentre ritorna tra i principali azionisti il gruppo Generali (1,1%). Per le Generali la partecipazione in Credit non è una novità: lo scorso giugno aveva una quota analoga, quasi tutta in portafoglio ad Alleanza, poi nell'aggiornamento del libro soci a ottobre non compariva tra i primi 20 azionisti. Adesso è di nuovo «in pista» con una quota che tuttavia viene considerata «mobile».

DOPODOMANI ASSEMBLEA DEGLI SPEDIZIONIERI

Prioglio: «Porto Vecchio indispensabile per Trieste»

TRIESTE — Si terrà martedì 2 maggio l'assemblea generale dell'Associazione spedizionieri triestini e la relazione del presidente Roberto Prioglio richiama gli argomenti di maggiore attualità portuale. Prioglio, che è presidente nazionale di Fedesped, insiste soprattutto su ammodernamento strutturale, compressione dei costi e competitività. Trattando della privatizzazione dello scalo, ne conferma la validità «sempreché i servizi vengano resi con criteri di imparzialità, aperti a tutti con parità di condizioni tariffarie, di tempi operativi, di accosti e movimentazione». Accennando al Molo VII, esprime il convincimento che, conformandosi a tali criteri, esso sarà certamente il cavallo vincente di Trieste nel Mediterraneo. Quanto al Porto Vecchio, Prioglio ne difende a spada tratta l'integrità e la validità della sua funzione, osservando tra l'altro che «il problema urbanistico non si risolve trasferendo il Porto Vecchio né a Sud né a Est della città perché là di spazio utile non ce n'è». Parlando dell'Adria Terminal, esprime una contenuta soddisfazione per il punto raggiunto dai lavori: a proposito di Adria Terminal, Prioglio ritiene che si debba individuare un centro operativo ideale da destinare – in esecuzione delle norme attuative della legge 84/94 – al libero accesso di tutta quell'utenza che non potesse o non trovasse opportuno valersi dei terminali di concessione.

Quanto al progetto di accoglimento al Porto Vecchio del servizio «ferry» per merci e passeggeri, il presidente dell'Aspt lo considera di indubbio interesse (se non verrà snaturato in sede realizzativa) sia perché ogni nuova iniziativa in questa direzione è la benvenuta, sia perché viene a rompere un lungo immobilismo progettuale nell'area. Risolvendo il nodo della competitività, Trieste risolverebbe - secondo Prioglio - anche altre importanti preoccupazioni come, ad esempio, il recupero delle linee marittime e un più motivato «ancoraggio» del Lloyd, il ritorno dei traffici centro-europei e dall'Est, la riduzione delle spinte attrazionali del Tirreno, la concorrenza dei porti viciniori. «Con i quali — aggiunge Prioglio — si potrà pure abbozzare qualche linea "strategica" comune, ma solo dopo che il porto di Trieste avrà raggiunto "in proprio" condizioni operative tali da poter trattare da "primus inter pares" senza pietire comprensione e concessioni da altri».

Parlando dell'Autoporto di Fernetti, Prioglio constata che, malgrado il conflitto balcanico, il traffico camionistico continua a crescere. A suo avviso, però, ci sono concrete possibilità di ulteriore incremento a condizione di poter attuare specifiche innovazioni organizzative.

Roberto Prioglio

Ruggiero s'insedia alla direzione Wto Obiettivo: accrescere il commercio mondiale

GINEVRA — «Il mio primo compito sarà di svolgere opera di convincimento perchè tutti siano consapevoli che la libertà del commercio non è soltanto il motore dell'economia mondiale e della crescita, ma anche un fattore politico essenziale. Se la libertà degli scambi dovesse compiere passi indietro e ritornassimo al protezionismo, le consequenze non sarebbero solo economiche ma anche politiche e molto gravi». Questo lo spirito con il quale Renato Ruggiero si appresta ad assumere, da martedì, la carica di direttore generale dell'organizzazione mondiale del commercio (Wto) che ha sostituito il Gatt, lo scorso primo gennaio.

Ruggiero dovrà dirigere una «squadra» di circa 400 persone, funzionari del segretariato del Wto, organo indipendente della nuova organizzazione chiamata a gestire gli scambi mondiali del 21.o secolo. Ruggiero ha ribadito il suo impegno a garantire il rispetto, da parte di tutti gli oltre 120 paesi membri dell'organizzazione, dell'insieme degli accordi dell'Uruguay round che hanno dato vita al Wto ed alle nuove regole del commercio mondiale. Ruggiero ha inoltre insistito sulla sua volontà di rispettare le scadenze previste affinchè entro i prossimi dieci anni, quando l'insieme degli accordi dell'Uruguay round saranno effettivi, l'economia mondiale possa registrare quella crescita di 500 miliardi di dollari l'anno, promessa dalle analisi del Gatt.

Continuaz. dalla 27.a pagina

CASAPROGRAMMA S. Giacomo finiture accurate salone con caminetto, angolo cottura, tre stanze, bagno, autometano. Occasione. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA S. Giovanni bifamiliare disposta su due livelli, una unità composta da salone, cucina abitabile tre stanze biservizi taverna box giardino. Seconda unità composta da salone cucina abitabile due stanze doppi servizi mansarda giardino box. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA villetta panoramica primoingresso salone cucina due stanze biservizi terrazza ampia mansarda box giardino 395.000.000. 040/366544. (A00)

CAUSA trasferimento vendo viale XX Settembre vicinissimo città mercato stanza cucina bagno ingresso ripostiglio completamente arredato legno massello 120 milioni regalo arredamento. Telefono 0432/511020. (A4083)

CERVIGNANO vicinanze, ville schiera, soggiorno, cinque stanze, cucina, tripli servizi, giardino, garage. Progettocasa, 0431-35986. (A099)

CMT - CENTROSERVIZI$Duino appartamenti recenti soggiorno 2 stanze cucina bagno posto auto. Tel. 040/382191. (A099)

CMT - CENTROSERVIZI$Duino splendida villa con giardino salone con caminetto 3 stanze doppi servizi cucina portico taverna box. Tel. 040/382191. (A099)

CMT - CENTROSERVIZI$Giardino pubblico appartamento luminoso saloncino 2 stanze grande cucina doppi servizi cantina riscaldamento autonomo, 165.000.000. Tel. 040/382191. (A099)

CMT - CENTROSERVIZI$zona Piccardi in stabile completamente ristrutturato appartamenti vari piani e metrature riscaldamento autonomo cantina rifiniture personalizzate a partire da 75 mq per 138.000.000. Tel. 040/382191. (A099)

CMT PIZZARELLO CORSO SABA primingressi stabile ristrutturato completamente composti da salone cucina 2 oppure 3 stanze servizi da 325.000.000 tel. 766676.

CMT PIZZARELLO GIARDINO PUBBLICO - RONCO 2 stanze stanzino cucina bagno poggiolo autometano ascensore 150.000.000 tel. 766676. (A099)

CMT PIZZARELLO GIARDINO PUBBLICO-MARCONI soggiorno due stanze cucina bagno cantina come nuovo 210.000.000 possibilità acquisto garage tel. 766676. (A099)

CMT PIZZARELLO ZONA TRANQUILLA vicina al centro casa signorile recente ingresso salone terrazzino cucina dispensa 3 stanze 2 bagni ripostiglio ambienti spaziosi 160 mq garage tel. 766676. (A099)

COIMM primoingresso autometano salone tre camere tripli servizi cucina cantina ottime rifiniture possibilità permuta. Tel. 040/371042. (A4667)

COIMM primoingresso zona tranquilla autometano porta blindata composto da soggiorno cucina due camere bagno balcone cantina possibilità di rifiniture personalizzate. Tel. 040/371042. (A4667)

COIMM Roiano posti macchina e box di facile accesso dotati di acqua e luce possibilità di acquisto anche in blocco. Tel. 040/371042. (A4667)

COIMM Viale adiacenze stabile decoroso appartamento composto da salone ampia camera matrimoniale con vestibolo cucina abitabile bagno adatto anche come studio o ambulatorio. Tel. 040/371042. (A4667)

COIMM villa primingresso panoramica vista mare saloncino tre camere cucina doppi servizi taverna cantina box giardino possibilità pemuta. Tel. 040/371042. (A4667)

CORMONS zona centralissima ma molto tranquilla casa completamente indipendente molto ampia con scoperto. Agenzia cormonese, tel. 0481/630635.

CORMONS zona semicentrale villette bifamiliari indipendenti con giardino disposte su tre livelli primingresso agenzia cormonese. Tel. 0481/630635.

ELLECI 040-635222 Campo Marzio, libero, stupendo, vista mare, luminosissimo, ingresso, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, soffitta, riscaldamento autonomo. 160.000.000. (A4651)

ELLECI 040-635222 centrale, libero, ottime condizioni, soleggiato, ingresso, saloncino, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo. 156.000.000. (A4651)

ELLECI 040-635222 Commerciale, libero, signorile, recente, vista mare, ingresso, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, balcone, terrazzo, cantina, 240.000.000. (A4651)

ELLECI 040-635222 Galilei, libero, ottime condizioni, ingresso, salone, camera, cameretta, cucina abitabile, servizi separati, riscaldamento autonomo, 155.000.000. (A4651)

ELLECI 040-635222 Molino a Vento, libero, luminoso, ingresso, camera, cemeretta, cucina abitabile, bagno, balcone, cantina. 90.000.000. (A4651)

ELLECI 040-635222 Strada del Friuli, libero, signorile, nel verde, ingresso, salone, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo, posto macchina, ampio giardino proprio, riscaldamento autonomo. 430.000.000. (A4651)

ELLECI 040-635222 Viale, libero, stabile ristrutturato, ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, balcone, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo. 150.000.000. (A4651)

ELLECI 040-635222 zona F. Severo, libero, perfetto, tranquillo, ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, due bagni, due balconi, due ripostigli, 260.000.000. (A4651)

ELLECI 040-635222, Log, libero appartamento in casetta bifamiliare, perfetto, ingresso, salone con caminetto, due camere, cucina abitabile, bagno, cantina, terreno edificabile di proprietà, posto auto, riscaldamento autonomo. 320.000.000. (A4651)

ELLECI 040-635222, Settefontane, libero, come primo ingresso, soggiorno, due camere, cameretta, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, riscaldamento autonomo. 155.000.000. (A4651)

EUROCASA 040/638440 ALTURA recentissimo, vista mare, soggiorno, due camere, cameretta, cucina abitabile, bagni, ripostiglio, poggioli, soffitta, 200.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 BORGO TERESIANO primi ingressi rifinitissimi, varie metrature, garage, 2.500.000 mq. (A00)

EUROCASA 040/638440 DUINO recentissimo, splendido appartamento due piani, nel verde, soggiorno, due matrimoniali, cucina, bagni, ampie terrazze, ripostigli, cantina, due posti macchina coperti, riscaldamento autonomo, 190.000.000. (A00)

UROCASA 040/638440 FABIO SEVERO luminosissimo, sane, tre matrimoniali, cucina bitabile, bagni, ripostiglio, terrazino, cantina, ampia soffitta ollegabile, autometano, 155.00.000. (A00)

EUROASA 040/638440 GIULIA ottimo, ampia matrimoniale cucina abitabile, bagni, 69.00.000. (A00)

EUROCAA 040/638440 IPPODROMO recente, sesto piano, lumisissimo, tinello, cottura, matnoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo, 98.000.000. (A0)

EUROCASA 040/638440 PIAZZA SAN OVANNI ristrutturato, ascesore, soggiorno caminetto, matrimoniali, cucina abitabi autometano, 268.000.000. 00)

EUROCASA 040/6340 REVOLTELLA ottimo, sogiorno, matrimoniale, cameret cucina, bagni, cantina, autoetano, 150.000.000. (A00)

EUROCASA 040/6340 SAN GIACOMO stabile ristturato, soggiorno, cucino, matrimoniale, cameretta, bagno, 76.000.000. (A00)

EUROCASA 040/63844 SAN VITO ristrutturato, saloncino, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, autometano, 137.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 VENTI SETTEMBRE recente, signorile, quarto piano, ascensore, salone, due matrimoniali, cucina abitabile, bagni, ripostiglio, poggioli, soffitta, possibilità posto macchina, 300.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 VIA SAN VITO recente signorile, soggiorno, cucinotto, due matrimoniali, bagno, poggiolo, cantina, 145.000.000. (A00)

EVOLUZIONE CASA Barcola villetta con giardino soggiorno cucina tre camere locali acessori tranquillissima panoramica 040/639140. (A00)

EVOLUZIONE CASA centrale appartamento con giardino salone cucina tre camere doppi servizi locali accessori condizioni ottime 040/639140. (A00)

EVOLUZIONE CASA Commerciale villetta con giardino soggiorno cucina due camere taverna cantina posti auto 040/639140. (A00)

EVOLUZIONE CASA Rozzol soggiorno cucina abitabile due camere terrazzo posto auto luminoso vista aperta condizioni perfette 040/639140. (A00)

EVOLUZIONE CASA San Giovanni casetta accostata con giardino soggiorno cucina due camere studio condizioni ottime 040/639140. (A00)

GABETTI OP.IMM Adiacenze piazza Foraggi, appartamento su due livelli; ottime rifiniture, con riscaldamento autonomo e aria condizionata. Soggiorno, salotto, tre camere, cucinotto, tripli servizi, ampio terrazzo con barbecue, posto auto. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/7325. (Ft4677)

GABETTI .IMM Baiamonti, posto auto garage condominiale, affitto ottimo investimento! Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (677)

GABETTI OP.IM Costiera, appartamento palazzina con accesso priv. al mare. Trattative riservate presso i ns. uffici. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (F77)

GABETTI OP.IMM Giardino pubblico, ottime condizioni. Stabile recente, salone camere, cameretta, cucina, doppi servizi, poggiolo, due cantine. Lire 240.000.000. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763 (Ft4677)

GABETTI OP.IMM Ottimo investimento! Adiacenze piazza Scorcola, in stabile d'epoca completamente restaurato. Alloggi liberi e/o occupati mq 80-90, prezzi a partire da lire 137.000.000. Possibilità posto auto in garage condominiale. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (Ft4677)

GARAGE Tiziano vendesi box doppio. Tel. 365093 orario 8-14 amm. Cantoni. (A4642)

GEPPA 040/660050 DAMIANO CHIESA, recentissimo, panoramico appartamento, giardino, box. (A00)

GEPPA 040/660050 IPPODROMO, ottimo arredato, adattissimo uso investimento, 130.000.000. (A00)

GEPPA 040/660050 LOCCHI, signorile, ultimo piano, appartamento 100 mq, poggioli vista. (A00)

GEPPA 040/660050 PANORAMICI, appartamenti, case, varie metrature/zone/prezzi. (A00)

GEPPA 040/660050 ROIANO, ottimo appartamento piano alto, 120 mq, poggiolo, cantina, 180.000.000. (A00)

GEPPA 040/660050 ROSSETTI adiacenze, ottimo appartamento totalmente ristrutturato, 160.000.000. (A00)

GEPPA 040/660050 ROSSETTI alta, splendido appartamento ampia metratura, terrazzone, cantina, box. (A00)

GEPPA 040/660050 SERVOLA, ottima casa bifamiliare, 00 mq giardino, accesso autogarage. (A00)

GIULIA immobiliare 0351450 casetta con giardino soggiorno due stanze angolo cottura doppi servizi 250.000. (A4695)

GIULIA IMMOBILIARE 040/350 Impresa vende direttamente centralissimo ampio lusso primoingresso salone cucina abitabile bagno camera matrimoniale studio. Possibilità permuta. Nessuna provvigione a carico dell'acquirente. (A4695)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Longera libera luminosissima casetta accostata soggiorno angolo cottura tre camere bagno posto macchina 190.000.000. (A4695)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 San Giacomo libero recente luminosissimo soggiorno cucinino due camere matrimoniali bagno due poggioli cortile e posto macchina di proprietà piano alto con ascensore 160.000.000. (A4695)

GIULIA IMMOBILIARE 0407351450 zona Ospedale maggiore Barriera libero primo piano circa 400 mq ingresso indipendente ottimo investimento adattissimo casa di riposo, poliambulatorio, uffici, palestra 530.000.000. (A4695)

GORIZIA Centrale alloggio, piano alto, ascensore, tre letto, doppi servizi, biterrazze, soffitta, garage. Ottime rifiniture. IMMOBILIARE FARAGONA 0481/410230.

GORIZIA centrale garage vendesi. Informazioni presso i nostri uffici. IMMOBILIARE FARAGONA 0481/410230.

GRADISCA D'ISONZO vicinanze centro stabile intero composto da un locale d'affari e due alloggi. Possibilità vendita frazionata. Immobiliare Borsa 040/368003. (A4679)

GRADISCA ultimi appartamenti 2 camere soggiorno cucina doppi servizi cantina garage. Vendita diretta. Tel. 0481/31693.

GRADISCA vicinanze supermercato prossima costruzione villette singole 220 mq. Ottime rifiniture, ampio giardino. Prezzo 265.000.000. Visione progetti tel. 0481/92976. (B00)

GRADISCA-SAGRADO appart. 1-2 camere soggiorno-cucina-servizi-cantina-garage giardino privato da lit. 47.000.000 dilazionati + mutuo regionale concesso. Valdadige Costruzioni Spa tel. 0481/31693.

GRADO a 100 metri dalla spiaggia principale prossima consegna appartamenti con possibilità di una o due stanze da letto, soggiorno, lato cottura, doccia-wc, ampia terrazza, riscaldamento autonomo. GREBLO 0431/85707. (A00)

GRADO CENTRO primingresso ultimo piano con mansarda, dotato di rifiniture veramente di pregio, composto da soggiorno, 2 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggiolo, riscaldamento autonomo, ascensore, possibilità posto auto. GREBLO 0431/85707. (A00)

GRADO Centro rifinito appartamento ultimo piano, soggiorno, due camere, posto macchina. Progettocasa, 0431-35986. (A099)

GRADO CENTRO VIA MOROSINI ultimi appartamenti pronta consegna, ultimi piani disposti su due livelli composti da soggiorno, lato cottura o cucina, servizio, 1/2 terrazza, piano mansardato composto da 2 stanze, servizio, ottime rifiniture, riscaldamento autonomo, ascensore, possibilità acquisto box auto. GREBLO 0431/85707. (A00)

GRETTA privato vende appartamento 104 mq. panoramicissimo inintermediari 410977. (A4546)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Stadio ultime disponibilità alloggi recenti soleggiati ottime condizoini circa 50 metri quadrati. Prezzi da 73.000.000. (A4679)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fine via Commerciale ultimo piano vista golfo: saloncino, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo, posto auto. 215.000.000. (A4679)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fine via Settefontane ultimo piano vista mare: saloncino, due stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, poggioli. 160.000.000. (A4679)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Giardino Pubblico perfette condizioni piano alto: saloncino, due stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, ripostiglio, cantina. 220.000.000. (A4679)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio Eremo signorile tranquillo: saloncino, due stanze, cucina, bagno, terrazzo, cantina. 220.000.000. (A4679)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio via della Guardia, signorile, palazzo recente: soggiorno con cucinetta, matrimoniale, bagno, ripostiglio, cantina, come primingresso. Possibilità posto auto. 125.000.000. (A4679)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio via Donota ultimo piano panoramico grande metratura interna, box per due autovetture. (A4679)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 largo Barriera sesto piano vista aperta, soleggiato, salone, tre stanze, studio, cucina, doppi servizi, poggiolo, riscaldamento autonomo, comforts. 260.000.000. (A4679)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Rive magazzino con uffici possibilità accesso furgoni, totali circa 1000 metri quadrati. Informazioni nei nostri uffici. (A4679)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 splendido primingresso con giardino di proprietà e vista golfo, adiacenze Faro della Vittoria: doppio salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, box auto. Informazioni nei nostri uffici. (A4679)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vende locali d'affari e/o magazzini da 40 a 220 metri quadrati, zone via del Ponte, Pascoli, Udine, Hermet, Parini. (A4679)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Colleoni, primingresso, vista mare, ultime disponibilità: saloncino, due stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, possibilità posti auto. (A4679)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via dei Falchi, signorile, piano alto, soleggiato: grande salone, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazzo, ripostiglio, cantina. 230.000.000. (A4679)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Venier grande edificio bifamiliare composto da due alloggi di circa 65 metri quadrati ciascuno con grande autorimessa e giardino di proprietà, riscaldamenti autonomi. (A4679)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Verga villa circondata da giardino alberato disposta su due livelli: grande salone, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi. (A4679)

IMPRESA vende direttamente miniappartamenti ristrutturati autometano giardino zona Gretta. Tel. 040/7606445.

L'IMMOBILIARE 7606581 Opicina, villa padronale signorile su due piani con taverna, indipendente, salone, soggiorno, cinque camere, sala pranzo, cucina, bagni, terrazza, due box, giardino ampia metratura. (A4653)

L'IMMOBILIARE 7606581 viale Raffaello Sanzio, mansardato, primo ingresso, soggiorno, camera, cucina, bagno, termoautonomo, 125.000.000. (A4653)

LORENZA 040/760655 San Francesco VI piano mq. 115 salone 2 stanze cucina doppi servizi 280.000.000. (A4635)

LORENZA 040/760655 zona Burlo bellissimo saloncino matrimoniale cucina bagno terrazzo ripostiglio 150.000.000. (A4635)

MANSARDA Fiera 104 mq. con bagno da restaurare grandi lucernai regolare permesso edillizio facile parcheggio ascensore 50.000.000. 040/660050. (A4633)

MARKETING 040-314646 Rive, ampia metratura, rinnovato, riscaldamento autonomo, saloncino, cucina abitabile, due camere, bagno, ripostiglio, 158.000.000. (A099)

MARKETING 040-314646 S. Vito, epoca, luminoso, rinnovato totalmente, salone, cucina abitabile, tre camere, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, 180.000.000. (A099)

MARKETING 040-314646 Stadio, in palazzina recente, ottimo; soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, terrazzino, ripostiglio, 125.000.000. (A099)

MARKETING 040-314646 via Donatello, 30.ennale, ottimo, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, ripostiglio, cantina, 83.000.000. (A099)

MARKETING 040-314646 via Matteotti, epoca, stabile rinnovato, cucina abitabile, camera, bagno, 53.500.000. (A099)

MARKETING 040-314646, adiacenze Maddalena, libera casa indipendente ristrutturata totalmente: soggiorno-cottura, taverna, camera, cameretta, bagno, giardino, posto auto, 235.000.000. (A099)

MARKETING 040-314646, Ghirlandaio, libero, epoca, soggiorno, cucina abitabile, camera, camerino, bagno, ripostiglio, due poggioli, 80.000.000. (A099)

MARKETING 040-314646, Opicina, libero, nel verde di un signorile complesso condominiale, salone, cucina abitabile, due matrimoniali, doppi servizi, terrazzo abitabile, posto auto condominiale. 260.000.000. (A099)

MARKETING 040-314646, via Ginnastica, libero, primo piano, da rimodernare, 133 mq: salone, cucina abitabile, tre camere, cameretta, bagno, terrazzino, 130.000.000. (A099)

MARKETING 314646, adiacenze Commerciale, libero, buone condizioni, soggiorno, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, cantina, 95.000.000. (A099)

MEDIAGEST 040-661066 Canciani, 30.ennale perfetto nel verde, ultimo piano, soggiorno-cottura, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, terrazza, facilità posteggio, 138.000.000. (A099)

MEDIAGEST 040-661066 Corelli, recentissimo, piano alto, ottimo, soggiorno, cucinotto, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, terrazza, autometano, posto macchina, 148.000.000. (A099)

MEDIAGEST 040-661066 Maiolica, epoca, perfettamente ristrutturato, ultimo piano, soggiorno, cucina, ampia matrimoniale, cameretta, bagno, autometano, 152.000.000.

Continua in 32.a pagina

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
7.30 ASPETTA LA BANDA!
8.00 L'ALBERO AZZURRO
8.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO. Con Arianna Ciampoli e Giovanni Muciaccia.
9.10 PAROLA E VITA: LE NOTIZIE
9.25 DA TRENTO: SANTA MESSA
12.35 LINEA VERDE - IN DIRETTA DALLA NATURA
13.30 TELEGIORNALE
14.00 DOMENICA IN. Con Mara Venier e Stefano Masciarelli.
16.50 TGS CAMBIO DI CAMPO
18.00 TG1
18.10 TGS NOVANTESIMO MINUTO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 LO CHIAMAVANO BULLDOZER. Film (commedia '78). Di Michele Lupo. Con Bud Spencer, Raimund Harmstorf.
22.40 LA DOMENICA SPORTIVA
23.25 TG1
23.30 LA DOMENICA SPORTIVA
0.05 TG1 NOTTE
0.10 CHE TEMPO FA
0.15 TGR MEDITERRANEO
0.45 GIORNI D'AMORE. Film (commedia '54). Di Giuseppe De Santis. Con Marina Vlady, Marcello Mastroianni.
2.25 TGS NOVANTESIMO MINUTO
2.55 INCONTRI CON.... Documenti.
3.55 TG1
4.00 CONCERTI SOTTO LE STELLE
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
4.30 CONTROLLO DEI PROCESSI, LEZIONE 22. Documenti.
5.15 CALCOLATORI ELETTRONICI III, LEZIONE 22. Documenti.

RAIDUE

6.55 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Massimo Giletti e Paola Perego.
10.00 TG2 MATTINA
10.05 DOMENICA DISNEY MATTINA
10.05 PLUTO / CIP E CIOP
10.40 CHE FINE HA FATTO CARMEN SANDIEGO?
11.25 DISNEY NEWS
11.30 BLOSSOM. Telefilm. "Bugie a catena"
11.55 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Paola Perego e Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 MOTORI
13.30 METEO 2
13.40 ITALIA RIDE
14.30 WILLOW. Film (avventura '88). Di Ron Howard. Con Val Kilmer, Jean Marsh.
16.35 DOMENICA DISNEY POMERIGGIO
16.35 BONKERS
17.00 DUCKTALES
17.25 SPRUZZA, SPARISCI E SPARA. Film (commedia '72). Di Robert Butler. Con Kurt Russell, Cesar Romero.
19.00 CALCIO: CAMPIONATO DI SERIE A
19.35 METEO 2
19.45 TG2 SERA
20.00 TGS DOMENICA SPRINT
21.00 AMICO MIO. Telefilm. "Lieto evento"
22.45 TG2 DOSSIER
23.30 TG2 NOTTE
23.45 METEO 2
23.50 SORGENTE DI VITA
0.20 SPECIALE VIDEOSAPERE. Documenti.
1.05 VIDEOSAPERE TAGLIO BASSO. Documenti.
1.10 VIDEOSAPERE CIAK. Documenti.
1.15 IL COMMISSARIO KRESS. Telefilm.
2.20 SANREMO COMPILATION
2.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.30 RETI LOGICHE, LEZIONE 21. Documenti.
3.15 COMUNICAZIONI ELETTRICHE, LEZIONE 21. Documenti.
4.00 METODI MATEMATICI PER L'INGEGNERIA, LEZIONE 21. Documenti.
4.50 FISICA III, LEZIONE 21. Documenti.
5.45 TECNOLOGIA MECCANICA, LEZIONE 21. Documenti.
6.30 SEPARE'

RAITRE

6.30 TG3 EDICOLA
6.45 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
9.05 DA BOLOGNA: LA CETRA APPESA
10.00 DA NAPOLI: CANTO
11.00 LA BANDA DEI DIECI. Film (western '55). Di Bruce Humberstone. Con Randolph Scott, Jocelyn Brown.
12.30 SCI NAUTICO. TROFEO INT.LE VELOCITA'
13.15 CICLISMO: GIRO DELLE REGIONI
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.25 DIRITTO DI REPLICA. Con Sandro Paternostro e Alba Donati.
15.20 QUELLI CHE ASPETTANO...
15.55 QUELLI CHE IL CALCIO.... Con Fabio Fazio, Marino Bartoletti.
17.50 BASKET. PLAY OFF
18.45 DOMENICA GOL
18.55 METEO
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.45 TGR SPORT
20.05 BLOB CARTOON
20.25 AGENTE 007 - LA SPIA CHE MI AMAVA. Film (spionaggio '77). Di Lweis Gilbert. Con Roger Moore, Barbara Bach.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 TAXI
23.50 TG3 EDICOLA
0.10 FOLLIE D'INVERNO. Film (musicale '36). Di George Stevens. Con Fred Astaire, Ginger Rogers.
2.10 PICCOLO PORTO. Film (drammatico '40). Di G. La Cava. Con G. Robers.
3.35 SETTE ANNI DI GUAI. Film (commedia '40). Di E. Marishka. Con H. Moser, I. West.
5.20 ANNI AZZURRI. Documenti.
6.00 UNA CARTOLINA MUSICALE

TMC

7.00 EURONEWS
8.00 BUONGIORNO MONTECARLO
9.00 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm. " Un disastro in licenza "
9.30 CAPITAN ZETA
10.00 OSCAR JR.
10.30 LE GRANDI FIRME
11.30 BILIARDO SHOW
12.00 ANGELUS
12.15 VERDE FAZZUOLI. Con Federico Fazzuoli.
14.00 TELEGIORNALE FLASH
14.10 TE' E SIMPATIA. Film (commedia '56). Di Vincente Minnelli. Con Deborah Kerr, John Kerr.
16.30 PURPLE E IL CORNO MAGICO. Film (fantastico '88). Di Linda Shayne. Con Ned Beatty, Shelley Winters.
18.15 LE GRANDI FIRME
18.45 TELEGIORNALE
19.15 APPUNTI DISORDINATI DI VIAGGIO. Documenti.
20.10 TMC SPEED
20.40 RETTA D'ARRIVO. Con Mario Berardelli.
20.45 TELEGIORNALE FLASH
20.50 GALAGOAL. Con Giorgio Comaschi.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 POLTERGEIST - PRESENZE DEMONIACHE. Film (orrore '82). Di obe Hooper. Con Craig T. Nelson, Jo-Beth Williams.
1.05 STREGA O MADONNA
1.35 GALAGOAL
2.45 EURONEWS
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.
7.00 EURONEWS

CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO
9.40 5 CONTINENTI
10.25 LA COMPAGNIA DEI VIAGGIATORI. Con Licia Colo'.
11.45 I SIMPSON. Telefilm. "Lisa contro Malibu' Stacy"
12.15 SUPER. LA CLASSIFICA DEI DISCHI DELLA SETTIMANA
13.00 TG5
13.30 ANTEPRIMA BUONA DOMENICA. Con Gerry Scotti e Gabriella Carlucci.
13.45 BUONA DOMENICA. Con Gerry Scotti e Gabriella Carlucci.
18.15 NONNO FELICE. Telefilm. "Il giallo del sacco giallo"
18.45 BUONA DOMENICA SERA. Con Gerry scotti e Gabriella Carlucci.
20.00 TG5
20.30 STRANAMORE. Con Alberto Castagna.
22.40 TARGET - DIETRO LO SCHERMO. Con Gaia De Laurentiis.
23.10 NONSOLOMODA
23.40 A TUTTO VOLUME. Con Daria Bignardi e David Riondino.
0.10 TG5
0.15 L'ANGELO. Con Claudia Koll.
0.45 SGARBI SETTIMANALI. Con Vittorio Sgarbi.
1.15 ANTEPRIMA. Con Fiorella Pierobon.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 NONSOLOMODA
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 ANTEPRIMA. Con Fiorella Pierobon.
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 L'ANGELO. Con Claudia Koll.

ITALIA 1

6.30 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
10.30 SUPERBOY. Telefilm. "Radioattivita'"
11.30 ADAM 12. Telefilm.
12.00 GRAND PRIX. Con Andrea De Adamich.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 GUIDA AL CAMPIONATO. Con Sandro Piccinini.
13.30 FORMULA 1 START
14.00 AUTOMOBILISMO. GP SAN MARINO
16.00 PARCO CHIUSO. SPECIALE DOPO GARA
16.30 HIGHLANDER. Telefilm. "Miniera assassina"
17.30 BAYWATCH. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
20.00 BENNY HILL SHOW
20.20 SAINT TROPEZ, SAINT TROPEZ. Film (commedia '92). Di Castellano e Pipolo. Con Alba Parietti, Jerry Cal....
22.30 PRESSING. Con Raimondo Vianello.
23.45 MAI DIRE GOL - PILLOLE
0.00 ITALIA UNO SPORT
1.10 IL TESORO DELLA FORESTA PIETRIFICATA. Film (avventura '65). Di E. Salvi. Con Gordon Mitchell, Ivo Payer.
3.00 TERZO CANALE - AVVENTURA A MONTECARLO. Film (musicale '70). Di Giulio Paradisi. Con Four Kents, Jody Clark, Mal.
4.30 SUPERBOY. Telefilm.
5.30 MCGYVER. Telefilm.

RETE 4

7.45 NEL GIARDINO DELLE ROSE. Film (drammatico '90). Di Luciano Martino. Con Massimo Ghini, Ottavia Piccolo.
9.30 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrota.
10.00 DOMENICA IN CONCERTO
11.00 STREGA PER AMORE. Telefilm.
11.30 TG4
11.35 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
12.00 MEDICINE A CONFRONTO. Con Daniela Rosati.
13.30 TG4
14.00 UNA TRANQUILLA SETTIMANA BIANCA
14.10 I PUFFI
14.40 MANOLA
14.50 BENTORNATO TOPO GIGIO
15.15 PIOLOCKY
15.25 ALVIN ROCK'N'ROLL
15.55 WILL COYOTE
16.00 FLASH GORDON. Film (fantastico '80). Di Mike Hodges. Con Sam Jones, Topol.
18.00 COLOMBO. Telefilm. "Una trappola per Colombo"
19.00 TG4 SERA
20.30 L'OMBRA DEL TESTIMONE. Film (thriller '91). Di Alan Rudolph. Con Harvey Keitel, Demi Moore, Bruce Willis.
22.30 PERICOLOSAMENTE INSIEME. Film. Di Ivan Reitman. Con Robert Redford, Debra Winger.
23.30 TG4
0.50 DOMENICA IN CONCERTO
1.45 RASSEGNA STAMPA
2.00 NEL GIARDINO DELLE ROSE. Film (drammatico '90). Di Luciano Martino. Con Massimo Ghini, Ottavia Piccolo.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.00 SPACE STARS
13.20 THE ROOKIES. Telefilm.
14.00 VESTITI USCIAMO
14.15 LA STORIA DEL ROCK
14.45 QUANTO SI PIANGE PER AMORE. Telenovela.
15.20 MAGUY. Telefilm.
15.45 IL CUCCIOLO
16.10 PAROLE E MUSICA
17.15 IL MONDO DI SHIRLEY. Telefilm.
17.45 HOCKEY
19.15 FATTI E COMMENTI
19.30 TELEQUATTROSPORT
20.15 VESTITI USCIAMO
20.30 MIKE HAMMER INVESTIGAZIONI. Telefilm.
21.20 MAGUY. Telefilm.
21.45 FATTI E COMMENTI
21.55 TELEQUATTRO SPORT
22.45 SNACKBAR BUDAPEST. Film (commedia '88). Di Tinto Brass. Con Giancarlo Giannini.

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.15 L'ISONTINO, UNA VALLE DIMENTICATA. Documenti.
17.00 ACHTUNG BABY !
17.30 IL PIACERE DEGLI OCCHI
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 CANALE 27
19.50 LE FAVOLE DI ESOPO
20.00 EURONEWS
20.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
20.30 J.A. MARTIN FOROGRAFO. Film (drammatico '76). Di Jean Beaudin Monique Mercure. Con Marcel Samourin.
22.00 NO COMMENT
22.15 TUTTOGGI
22.30 MAPPAMONDO
23.20 PALLACANESTRO. CAMPIONATO SLOVENO

TELEANTENNA

12.40 TELEPROMOZIONE
13.10 RUBRICA DI CARTOMANZIA
13.30 AUSTRIA IMPERIALE. Documenti.
14.00 FUGA NEL TEMPO. Film (drammatico '48). Di Irving Rels. Con David Niven, Theresa Wright.
15.30 BANDA RANOCCHI
16.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
17.00 I RACCONTI DEL WEST. Telefilm.
17.30 LA DAMA E IL COWBOY. Film (commedia '38). Di W.C. Potter. Con Gary Cooper, Merle Oberon.
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.20 DOPO PARTITA
20.30 CALCIO DILETTANTI : CAERANO - TRIESTINA
22.10 TELEANTENNA NOTIZIE
22.15 DOPO PARTITA
23.15 ALADINO
23.50 RUBRICA DI CARTOMANZIA
0.00 TELEANTENNA NOTIZIE
0.05 DOPO PARTITA

TELEFRIULI

7.00 MAGO MERLINO. Telefilm.
7.30 MATCH MUSIC
8.00 VIDEOSHOPPING
10.15 VANGELO PER UN POPOLO
10.30 BARNEY MILLER. Telefilm.
10.30 E' TEMPO DI ARTIGIANATO
11.00 DIAGNOSI
13.00 BARNEY MILLER. Telefilm.
13.30 EFFETTO GOLF
14.00 TU SEI BELLISSIMA
16.00 VIDEOSHOPPING
17.00 PARLIAMONE
18.15 CAMPOVOLLEY
19.00 TELEFRIULISPORT
20.30 ENDON
22.30 TELEFRIULISPORT
22.30 CAMPOVOLLEY
1.10 VIDEOSHOPPING
2.00 MATCH MUSIC
2.30 ARCO DI TRIONFO. Film (drammatico '48). Di Lewis Milestone. Con Charles Boyer, Ingrid Bergman.

TELE+3

7.00 L'AQUILA A DUE TESTE. Film (drammatico '48). Di Jean Cocteau. Con Jean Marais, Edwige Feuillere. (Repliche alle ore 9, 11, 13, 15,17.05, 19, 21, 23.05, 1).
17.00 +3 NEWS
17.05 L'AQUILA A DUE TESTE. Film (drammatico '48). Di Jean Cocteau. Con Jean Marais, Edwige Feuillere.
23.00 LA STORIA DEL CINEMA. Con Fausto Galosi.
23.05 ALBA TRAGICA. Film (drammatico '39). Di Marcel Came'. Con J. Gabin, Arletty.

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 HOLLYWOOD BEAT. Telefilm.
8.20 ANDIAMO AL CINEMA
8.35 DOMENICA INSIEME
13.00 INCONTRIAMOCI
13.45 NEWS LINE SETTE
14.00 PADRONA DEL PARADISO. Film (drammatico). Di Peter Medak. Con Genevieve Bujold, Chad Everett.
16.00 WEEK END
16.10 ALICE. Telefilm.
17.00 POMERIGGIO CON ...
18.00 DIAMONDS. Telefilm.
19.00 ANDIAMO AL CINEMA
19.15 NEWS LINE SETTE
19.30 ALICE. Telefilm.
20.00 SAMPEI
20.30 ORO SOMMERSO. Film (avventura '84). Di Dick Lowry. Con Brooke Shields, Burgess Meredith.
22.45 FUORIGIOCO
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 IO LA GIURIA. Film. Di R.T. Heffron. Con A. Assante, B. Carrera.
2.30 SPECIALE SPETTACOLO
2.40 FUORIGIOCO

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 S. MESSA DAL DUOMO DI S. MARCO
12.00 VITA IN CAMPAGNA
12.30 CUORE IN RETE
13.00 RUOTE IN PISTA
13.30 FRONTIERA DELL'OVEST. Telefilm.
14.00 JUNIOR TV
18.00 FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm.
18.30 AUTOREVERSE
18.30 NATURA IN MUSICA
19.20 TPN FRIULI SPORT
21.15 FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm.
21.45 NATURA IN MUSICA
22.00 TPN FRIULI SPORT
0.00 FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm.
1.00 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
2.00 TARTU LO STREGONE MALEDETTO. Film.
3.30 IL CLUB DEI SUICIDI. Film (drammatico '87). Di James Bruce. Con Mariel Hemingway, Robert Joy, Madeleine Potter.
5.00 L'AMICO DEL GIAGUARO. Film (commedia '58). Di Giuseppe Bennati. Con W. Chiari, M. Carotenuto C. Delle Piane.

RADIO

Radiouno

6.00: Radiouno musica; 6.49: Bolmare; 7.30: GR1 Culto evangelico; 8.00: Rai Giornale Radio GR1; 8.36: GR1 Ambiente, Agricoltura, Alimentazione; 9.10: GR1 Mondo cattolico; 9.30: Santa Messa; 11.30: GR1 Sala stampa sport; 12.51: Uomini e camion; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.25: Quelli che la domenica...; 13.55: GR1 Speciale Formula 1; 15.38: Bolmare; 15.50: GR1 Tutto il calcio minuto per minuto; 18.05: GR1 Domenica sport; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.24: Ascolta, si fa sera; 20.25: Radiouno Musica; 22.35: Radiorai Fans Club; 22.52: Bolmare; 23.00: GR1 Ultimo minuto; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 5.30: Rai Il giornale del mattino;

Radiodue

6.00: Il tempo ritrovato; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7,30 - 8,30); 7.05: Il buongiorno di Radiodue; 8.06: Per le strade; 8.45: La Bibbia. Lettura ed esegesi; 9.18: Zucchero filato; 10.00: Che domenica ragazzi!; 11.41: Momenti di pace; 12.10: GR Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13,30); 12.54: Corso Italia; 14.00: Di che musica sei; 14.27: C'era una volta la rivista...; 15.20: Chi l'ha disco?; 15.50: GR2 Tutto il calcio minuto per minuto; 18.05: Tornando a casa; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22,30); 22.35: Guglielmo '95; 0.00: Stereonotte;

Radiotre

6.00: Radiotre mattina; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.01: Musica 7; 9.30: Segue dalla prima (10,15); 10.30: Concerto da camera; 12.01: Uomini e profeti; 12.46: Quant'e' bella la vecchiezza; 13.30: Grandi musiche da grandi film; 13.45: Scaffale; 14.15: Scatola sonora; 14.45: Dossier; 15.45: Musica d'altri tempi; 16.45: C'era una volta l'America; 17.15: Club d'ascolto; 17.45: Scatola sonora; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.01: Fuori scena; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.45: Concerto sinfonico; 0.00: Radiotre notte classica;

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa messa; 12: Pagine a più voci; 12.30: Giornale radio; 19.35: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: Pagine a più voci; 15: Nordest cultura; 15.30: Notiziario.
Programmi in lingua slovena: 8: Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa dalla chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna stampa; 10: Teatro dei ragazzi; 10.40: Intrattenimento musicale; 11: Buonumore alla ribalta; 11.10: Intrattenimento musicale; 11.30: Musica religiosa; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Carinzia magazine; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Piccola scena; 14.40: Intrattenimento musicale; 15: Realtà locali;17: Musica e sport; 18.30: Intrattenimento musicale; 19: Gr.

Radioattività

7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino giuliano; 9, 11, 13, 18, 20: Notiziario Cnr; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'Opinione; 13.30: Il commento; 12.30, 19.30: Prima pagina.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.[illegible] 8.15, 10.15, 12.15, 17[illegible] 19.15; Notiziario sportivo [illegible] 18.15 e sabato alle 11.15; [illegible] to meteo ore 7.12, [illegible] 19.45; Meteomar ore [illegible] 10.50; Dove, come, qu[illegible] candina triveneta all[illegible] ore [illegible] Oroscopo giornaliero [illegible] 7.30, 9.05, 19.30; G[illegible] ning 101 tutti i gi[illegible] dalle 7 alle 11 con Leda [illegible] e dalle 11 alle 13 con Gi[illegible] Rebonati; I nostri am[illegible] animali al sabato dalle 10 [illegible] 11; Wind programma di [illegible] il mercoledì alle 11; Hit [illegible] Italia lunedì alle 14, sabato [illegible] 13 e domenica alle 21; [illegible] 101 Trendy Dance la cl[illegible] più ballata con Mr. Jak[illegible] lunedì alle 21, sabato alle 1[illegible] alle 23, e domenica alle [illegible] Hit 101 House Evolution [illegible] for d.j. con Giuliano Re[illegible] lunedì alle 22, sabato [illegible] 16 e alle 22, domenica alle [illegible] Hit 101 la classifica uff[illegible] con Mad Max dal marte[illegible] venerdì alle 14 e al le 21 [illegible] sabati e domeniche in repl[illegible] pomeridiana; Zero juke box [illegible] dediche e richieste 04[illegible] 61555 dal lunedì al sabato [illegible] alle 15 alle 17 con Giulia [illegible] Rebonati; Arrivano i mostri [illegible] programma demenziale a cura Andro Merkù; Serandro Se[illegible] ndro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TV / RAITRE

Taxi in partenza

Gianni Morandi primo ospite del programma di Dalla

RIMINI - Anche il vescovo esorcista monsignor Milingo sarà tra i protagonisti di «Taxi», la trasmissione tv nata da un'idea di Lucio Dalla, che andrà in onda da oggi, alle 22.50 su Raitre. Gianni Morandi, accompagnato da Barbara Cola, sua partner all'ultimo Festival di Sanremo, sarà il primo personaggio a salire sul «Taxi», seguito nelle puntate successive da Marco Masini, Renzo Arbore, Christian De Sica, mons. Milingo, i Pooh e Gianna Nannini.

«'Taxi' - spiega Giorgio Comaschi, che è tra gli autori del programma oltre che il conduttore - presenterà un personaggio famoso dello spettacolo, e non solo, per sapere di lui tutto ciò che la maggior parte degli intervistatori non oserebbe chiedere».

La formula della trasmissione prevede che l'ospite, appena sceso dal treno alla stazione di Riccione, prenda un taxi: non sa che sta per succedergli qualcosa che lo costringerà a concedere se stesso molto di più di quanto accada di solito. Questo «qualcosa» è innanzitutto il taxista, lo stesso Comaschi, che assumerà il ruolo di intervistatore-uomo della strada. In un clima divenuto familiare il personaggio accetterà di fare varie soste, incontrando in ruoli inconsueti l'attrice Serena Grandi e Idris Sanneh, il tifoso juventino e commentatore di «Quelli che il calcio», per giungere poi a destinazione, con altre sorprese.

La fermata per caffè e brioche diventerà l'occasione per uno scambio di battute con i baristi e i personaggi (Serena Grandi) che popolano il bar, così come quella del giornalaio (Idris Sanneh) darà lo spunto per un commento sui fatti di attualità. A destinazione, l'ospite sarà atteso dal giornalista Vincenzo Mollica, che farà domande, tra un brano e l'altro, alternate a quelle del pubblico.

Gianni Morandi, nella foto con Serena Grandi, è il primo ospite del nuovo programma di Dalla.

TV / PREMIO

La Gialappa's fuori del coro

Aspettando «Telesogno», la band satirica resta a Italia Uno

TRAPANI - La Gialappa's band non cambia canale. «Con ogni probabilità resteremo a Italia1», hanno detto Giorgio Gherarducci e Marco Santin, che a Trapani hanno ritirato il premio tv per il terzo anno consecutivo per «Mai dire gol». «Non abbiamo ancora rinnovato il contratto, ma ci hanno già messo in palinsesto per la prossima stagione».

I tre della Gialappa's non fanno mistero delle loro simpatie progressiste e più volte in passato sono stati contattati da Raitre. «Quest'anno per fortuna ancora non è successo», hanno detto, risolvendo con una battuta ironica il tema dell'involuzione che secondo alcuni avrebbe subito Raitre negli ultimi mesi dopo la sostituzione di Angelo Guglielmi nel ruolo di direttore. «A noi non interessa molto su quale rete andiamo in onda - hanno aggiunto - ma per la verità tifiamo per il «Telesogno» di Costanzo e Santoro.

Ma per il momento 'Telesogno' è lontana e la Gialappa's ha scelto di confrontarsi anche in termini ideologici con la realtà di Italia1: «E' vero, abbiamo trasformato 'Mai dire gol del lunedì' in una sorta di 'Mai dire Silvio'. La satira che proponiamo è ideologica, critica gli eccessi dell'Italia che va a destra. Ma finchè abbiamo successo nessuno, qui alla Fininvest, ci dirà di smettere».

Ma per la Gialappa's «Mai dire gol» non ha il ruolo di alibi che dimostra il pluralismo delle reti Fininvest. «Non ci sentiamo tali - dicono - e facciamo satira su Berlusconi proprio per cantare fuori dal coro». Un esempio è la scritta ironica apparsa in sovrimpressione in «Pillole di mai dire gol»: «Ricordati che sei andato a votare». «Ce l'avevamo con Retequattro, che per tutto il giorno aveva ricordato agli elettori di andare a votare».

L'anno prossimo a un «Mai dire gol» rinnovato nei personaggi potrebbe mancare Teo Teocoli, sempre più vicino a Raiuno. «A dire la verità - commentano i due - anche noi saremmo disponibili, in linea di principio, a trasferirci a Telesanremo, purchè ci facciano fare quello che ci pare. Ma vedrete che finiremo col rimanere a Italia1, dove in fondo ci ospitano da sette anni».

Non è escluso che nella prossima stagione tv a 'Mai dire gol' si affianchi una nuova edizione di 'Mai dire tv': «L'idea è di poter raccontare gli assurdi delle tv nazionali, non più delle locali - spiegano - da Paolo Liguori a Fede, da Castagna a Baudo a 'Chi l'ha visto?'. Potremo anche trovare uno spazio a tutto questo all'interno del nuovo 'Mai dire gol'».

Nonostante il successo la Gialappa's non si sente «un mostro sacro della satira». «Mica siamo Chiambretti, noi - concludono - che sente di poter dare i voti agli altri. La satira sono Altan, Michele Serra, Stefano Benni».

TELEVISIONE

I FILM

Viaggio da incubo

«Poltergeist» di Spielberg stasera su Tmc

Thriller all'ultimo respiro, polizieschi, avventure, storie d'amore, fantasia e comicità all'italiana: film per tutti i gusti quelli proposti oggi sulle reti tv pubbliche e private.

«Lo chiamavano Bulldozer» (1978) - Su Raiuno alle 20.40, con Bud Spencer nelle vesti di un campione di football americano che lascia il suo paese dopo aver scoperto che molte partite sono truccate e si trasferisce in Italia per fare il pescatore.

«Agente 007 la spia che mi amava» (1977) - Su Raitre alle 20.25. Lewis Gilbert dirige Roger Moore, alle prese con due sottomarini nucleari spariti misteriosamente, e con la bella spia Barbara Bach.

«L'ombra del testimone» (1991) - Su Retequattro alle 20.30. Alan Rudolph con un cast di grande livello per un giallo all'ultimo respiro: Demi Moore nel ruolo dell'amica di una donna che ha ucciso il marito, Bruce Willis.

«Saint Tropez Saint Tropez» (1992). Su Italia 1, alle 20.20. Battutacce e procaci signorine per una commedia all'italiana di Castellano e Pipolo con Alba Parietti, Debora Caprioglio, Serena Grandi, Maurizio Micheli e Jerry Calà.

«Pericolosamente insieme» (1986) di Ivan Reitman su Retequattro alle 22.30. Un giallo intricato e amori incrociati con tre belli del cinema: Debra Winger, Robert Redford e Daryl Hannah.

Per gli appassionati del genere horror alle 23 su Telemontecarlo andrà in onda **«Poltergeist- Demoniache presenze»**, un viaggio nell'incubo, tra spiritelli e fantasmi, con Steven Spielberg autore, sceneggiatore e coproduttore.

I nottambuli potranno concludere la serata alle 0.45 su Raiuno con **«Giorni d'amore»**, una storia d'amore a lieto fine di Giuseppe De Santis con Marcello Mastroianni e Marina Vlady.

Raiuno, ore 14

Frassica e la Spaak a «Domenica in»

Catherine Spaak con il suo nuovo libro; Camen Lasorella, inviato del Tg2, al ritorno al lavoro dopo la tragica esperienza in Somalia, e Nino Frassica nei panni di un 'valletto' saranno oggi a «Domenica in». Don Antonio Mazzi porterà in studio alcuni ospiti della comunità Saman di Trapani e sul tema dell'usura parlerà con alcune vittime di questo reato.

Raitre, ore 14.25

Alessandra Casella a «Diritto di replica»

Aessandra Casella sarà tra i protagonisti della puntata odierna di «Diritto di replica», il programma condotto da Sandro Paternostro, con Oreste De Fornari, Stefano Magagnoli, Alba Donati e Giovanna Zucconi. Oltre alla Casella, interverranno Giuseppe Cogliolo, dirigente dell'agenzia pubblicitaria McCann Erikkson, Adolfo Urso, cofondatore della rivista «Italoia settimanale»; Ivo Picchiarelli, che con lo pseudonimo di Barbanera è diventato famoso per i suoi oroscopi.

Canale 5, ore 20.30

La puntata di «Stranamore»

Tra le storie sentimentali delle quali si occuperà Alberto Castagna nella puntata odierna di «Stranamore», quella di una ragazza di Palermo che non sopporta la passione calcistica del fidanzato; quella di un marito che vuole festeggiare alla grande i 25 anni del suo matrimonio. Ospiti musicali, gli Audio 2, che presentano il loro nuovo disco «Alle 20».

Telemontecarlo, ore 12.15

«VerdeFazzuoli» tra cielo e terra

Sarà dedicata a «Cielo-terra», una kermesse aerea ed equestre il servizio d'apertura della puntata odierna di «Verdefazzuoli».

In scaletta anche un reportage sui luoghi dell'alluvione che colpito il Piemonte sei mesi fa e sul problema del traffico di rifiuti tossici affrontato in occasione della conferenza dell'Onu del Cairo.

Retequattro, ore 10

Schubert a «Domenica in concerto»

Questa mattina va in onda la prima parte del concerto diretto dal coreano Myung-Whung Chung ed eseguito dall'Orchestra filarmonica della Scala. In programma, la sinfonia n.8 di Franz Schubert «Incompiuta».

Raidue, ore 0.20

Speciale di Videosapere dedicato a Liala

«Perchè Liala» è il titolo dello speciale di Videosapere, curato e condotto da Daria Galateria e Silvia Ronchey. Ricorderanno la scrittrice recentemente scomparsa all'età di 98 anni, autrice di 81 romanzi d'amore, Vittorio Sgarbi, Enzo Siciliano, Barbara Alberti, Elsa Martinelli.

Raidue, ore 22.45

La moda è nuda? a «Tg2 Dossier»

«La moda è nuda?» è il titolo dello speciale Tg2 Dossier realizzato da Brunella Tocci, che propone un'inchiesta sui più recenti cambiamenti di costume con un'intervista a Claudia Cardinale, che parla di bellezza oltre l'età.

TEATRO / BRESCIA

Generazioni sotto la luna

Ha debuttato, con la regia di Cherif, la versione italiana di «Moonlight» di Pinter

Servizio di
Roberto Canziani

BRESCIA — Dopo un decennio «politico» segnato dall'apparizione di brevi, gelidi atti unici «in tema di linguaggio e di oppressione», nel teatro di Harold Pinter si apre oggi un nuovo fronte. Ma veramente nuova è solo la maniera in cui lo scrittore inglese – il più celebre fra i drammaturghi contemporanei – affronta argomenti e immagini che balenavano, già magistralmente, in commedie note come «Terra di nessuno» (del 1975) o in certi piccoli testi «sperimentali» («Voci di famiglia», ad esempio, del 1981).

Alla folgorante concisione politica del Pinter degli anni Ottanta succede oggi la scrittura distesa di «Moonlight» (Chiaro di luna), il suo ultimo lavoro andato in scena nel '93 a Londra e allestito adesso in Italia (in coproduzione fra Centro Teatro Bresciano e Teatro di Roma) con la regia di Cherif, quasi contemporaneamente all'allestimento tedesco, ad Amburgo, diretto da Peter Zadek.

Ancora una volta di una terra di nessuno si tratta, terreno vago fra la vita e la morte, orizzonte che il protagonista di «Moonlight» si accinge ad attraversare, seguendo probabilmente il cammino di una figlia scomparsa ancora giovane. L'agonia gli mette accanto la moglie, pronta a trarre bilanci assai poco lusinghieri sul percorso compiuto insieme, mentre il passato di padre e marito dispotico lo allontana anche dai due figli maschi, che, ritratti costruiti con la proverbiale abilità dialogica di Pinter, svelano intanto come campioni di cinismo e disaffezione. E ancora un uomo e una donna, una coppia dal disinvolto passato, intrecciato a quello del protagonista e di sua moglie, appare infine per offrire al circolo di famiglia l'apertura al gioco sociale che così spesso anima la drammaturgia di Pinter.

Tutto questo, naturalmente, il testo è solo accennato, lasciato scorgere appena nel chiarore di una scrittura che mima crudelmente le formule linguistiche del reale per trasformarle, una pagina dopo, in incantati frammenti di poesia, complice anche il tema notturno ed evanescente della pièce.

Tema che il regista Cherif ribalta in uno spettacolo di astratta indifferenza, un esercizio visivo, quasi, sull'impermeabilità degli individui. Con l'arbitrarietà che è tipica del contributo di un artista, la scenografia di Arnaldo Pomodoro fonde intanto dentro uno spazio unico le tre zone sceniche definite da Pinter. Un soffitto e le alte pareti di fiberglass evocano nel loro biancore tombale, la monumentalità delle civiltà antiche, lo sguardo su una contemporanea valle dei templi, incoraggiato forse dal ruolo di funzionario statale cui il protagonista ha consacrato tutta la vita. Ma nel disegno troppo ambizioso di ritualità e di morte si perde completamente la dolcezza che invece il testo dispensa già a partire dal titolo, e sfugge allo spettatore il riferimento a una dinamica delle generazioni e alle loro patologie. Lo spettacolo rinuncia così a un tema e a un senso forti, come traspaiono sotto la superficie fragile di «Moonlight», per celebrarne solo l'aspetto di veglia funebre. Contro la propria morte, Aldo Reggiani combatte con una durezza bilissa, per niente intaccata dal male che lo consuma: un'ostilità che trova compagna e nemica la moglie liquidatoria di Raffaella Azim. Cinismo e malattia sembrano invece trasferirsi per successione nei figli Pino Censi e Roberto Trifirò, vivi e scazzottanti quant'è apparentemente morta e lontana la figlia di Giorgia Basile. Risaltano nella bizzosità dei loro costumi, gli amici Anna Maria Gherardi e Sebastiano Tringali. «Moonlight» si replica a Brescia fino al 6 maggio e per essere ripreso, dal 10 maggio al Teatro Centrale a Roma.

Aldo Reggiani e Raffaella Azim in una scena di «Moonlight - Chiaro di luna» di Harold Pinter, messo in scena dal Centro Teatrale Bresciano con la regia di Cherif. (Foto di Marcello Norberth)

TEATRO / LONDRA

Va in scena il «caso Furtwaengler»

LONDRA — Whilhelm Furtwaengler fece l'esatto opposto di Arturo Toscanini: rimase tetragono nella Germania di Hitler dirigendo in sublimi, memorabili interpretazioni la Filarmonica di Berlino durante gli anni bui del Terzo Reich e della seconda guerra mondiale. Fu un complice dei misfatti nazisti o va perlomeno capito nel suo sforzo di mettere la musica «sopra la politica»? Cinquant'anni dopo, un nuovo lavoro teatrale diretto dal drammaturgo-regista Harold Pinter ha riaperto in Gran Bretagna il «caso Furtwaengler» e lo spinoso problema del sempre difficile rapporto tra arte e potere.

Nato nel 1886 nella capitale tedesca, figlio di un famoso archeologo, Furtwaengler si impose alla ribalta internazionale nel 1922 quando fu chiamato alla guida della Gewandhaus di Lipsia e della Filarmonica di Berlino: si rivelò un grandissimo interprete del repertorio romantico e le sue esecuzioni di Beethoven, Brahms e Wagner sono ancora oggi richiestissime in versione 'compact disc' malgrado i limiti tecnici delle vecchie registrazioni. A differenza di Toscanini, che nel 1931 ruppe i ponti con l'Italia fascista e riparò negli Stati Uniti, Furtwaengler accettò di buon grado gli applausi di Hitler e restò al suo posto fino ai drtammatici giorni del maggio 1945 in cui l'Armata rossa entrò tra le macerie di Berlino.

In «Taking Sides» il drammaturgo Ronald Harwood si chiede se il carismatico direttore d'orchestra agì in modo moralmente giustificabile: ha dato a Hitler la consolazione della musica diventandone uno squallido compagno di strada? Oppure ha tenuto viva la scintilla di Beethoven in un paese nelle tenaglie della barbarie?

Nel lavoro teatrale, che Pinter presenterà in maggio al festival di Chichester, Harwood lascia allo spettatore la scelta dell'assoluzione e lo tratta da tipico rappresentante di quella «area grigia» dove spesso gli esseri umani si aggirano.

Nel 1946 Furwaengler fu processato due volte per la collusione con il nazismo. Gli furono rinfacciati, tra l'altro, un concerto per un compleanno di Hitler, l'accettazione di un'onorificienza da parte del ministro della propaganda Goebbels e oscure manovre per spedire a morte sicura sul fronte russo un musicologo che aveva osato tessere le lodi di un giovane direttore d'orchestra tedesco emergente,:Herbert von Karajan. In entrambe le occasioni Furtwaengler la fece franca.

Di origine ebraica al pari di Pinter, Harwood mette in scena gli interrogatori subiti da Furtwaengler nel '46 all'epoca del processo e ne offre una duplice, contrastante lettura tramite il prisma di una coppia di giudici, un inflessibile americano e un inglese consapevole delle insufficienze della razza umana.

I due giudici sono personaggi fittizi ma è vero che pur avendo fatto il pieno di scienziati missilistici tedeschi al servizio di Hitler gli americani non perdonarono mai a Furtwaengler il ruolo di primo direttore d'orchestra nel Terzo Reich: nel '48 la Chicago Symphony Orchestra si ribellò all'unisono quando a Furtwaengler - morto nel 1954 a Baden-Baden - ne fu offerta la bacchetta di direttore.

TEATRO

Il drammaturgo Hochhuth vuol acquistare il «Berliner»

BERLINO — Il controverso drammaturgo tedesco Rolf Hochhuth punta alla conquista del «Berliner Ensemble», con la prospettiva tra l'altro di farvi rappresentare la sua pièce dagli accenti fortemente anticlericali «Il Vicario». Il drammaturgo, in dichiarazioni rese a giornalisti, ha in sostanza confermato indiscrezioni pubblicate dal quotidiano «Berliner Morgenpost», secondo cui Hochhuth ha ottenuto il diritto di prelazione per l'acquisto del «Berliner Ensemble» (Be), lo storico teatro berlinese fondato da Bertolt Brecht. Dopo il polemico abbandono annunciato il mese scorso da Peter Zadek, il teatro della ex-Berlino Est è diretto ora da Heiner Mueller.

Si è appreso, inoltre, che il teatro non sarebbe mai stato formalmente statalizzato, nè sotto il Terzo Reich nè sotto la Rdt. Klaus Gebhardt, l'avvocato che rappresenta uno dei vecchi proprietari, ha precisato che è stato già raggiunto un accordo per trasferire il possesso dell'immobile a una fondazione creata da Hochhuth e intitolata alla madre del drammaturgo.

Hochhuth, noto anche in Italia per il suo «Vicario», ha detto di ritenere «pensabile» una messa in scena della sua opera proprio con la regia di Peter Zadek: le rappresentazioni dovrebbero aver luogo ogni anno in ottobre per ricordare la deportazione degli ebrei berlinesi nei campi di concentramento. Brecht, ha aggiunto, dovrebbe rimanere l'autore principale in cartellone; inoltre il passaggio del «Be» alla fondazione «Ilse-Holzapfel» non va intesa come una mossa contro Mueller: Hochhuth ha detto di sperare che il drammaturgo rimanga alla guida del teatro.

Ancora prima di quello di Zadek, l'abbandono di Matthias Langhoff aveva già compromesso la solidità della direzione «a cinque» affidata anche a Mueller, Fritz Marquardt e Peter Palitzsch.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1994/'95. «Fedora» musica di U. Giordano. Direttore Kenneth Montgomery. Regia di Beppe De Tomasi. Martedì 2 maggio inizio della prevendita per tutte le rappresentazioni. Martedì 9 maggio ore **20.30** (turno A), giovedì 11 maggio ore **20.30** (turno B), sabato 13 maggio ore **17** (turno S), domenica 14 maggio ore **17** (turno G), martedì 16 maggio ore **20.30** (turno F), mercoledì 17 maggio ore **20.30** (turno H), giovedì 18 maggio ore **20.30** (turno C), sabato 20 maggio ore **20.30** (turno L), domenica 21 maggio ore **17** (turno D), martedì 23 maggio ore **20.30** (turno E). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - I CONCERTI DELLA DOMENICA. Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz, 27). Oggi, domenica 30 aprile ore **11.** «I giovani in Opera» in «Monsieur Choufleuri restera chez lui...», musica di Jacques Offenbach. Biglietteria del Museo Revoltella dalle ore 19. Ingresso Lire 10.000.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Martedì 2 maggio ore **20.30**, Teatro Eliseo e Teatro degli Incamminati «Otello» di W. Shakespeare, regia di Gabriele Lavia, con Umberto Orsini e Franco Branciaroli. In abbonamento: spettacolo 10A (azzurro). Sconto agli abbonati. Turno prime. Durata 3 h e 30.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dall'11 al 13 maggio, Giorgio Gaber in «E pensare che c'era il pensiero». Fuori abbonamento. Sconto agli abbonati solo prime due repliche. Non sono valide le tessere.

TEATRO MIELA. Oggi, ore **16.30** e **20.30:** Arccs Arci presenta «Cara professoressa», di Liudmila Razumovskaja, regia di Angelo Mammetti. Ingresso L. 15.000, studenti L. 8.000.

TEATRO MIELA. Navigate in Internet con il Miela Web. Il Cibercafè rimane aperto ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle **22.30** all'**1**. Per informazioni e prenotazioni pomeridiane telefonare dalle 10 alle 13 al 365119.

TEATRO DEI SALESIANI (via dell'Istria n. 53). Oggi alle ore **18** il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenta la commedia «No se xe mai soli» di Dante Cuttin, per la regia di Carlo Fortuna. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo. Ampio parcheggio (ingresso da via Battera), aperto mezz'ora prima dello spettacolo.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **16.30** la Plexus T. presenta «Twist» di Clive Exton. Con Marco Columbro, Lauretta Masiero e Mariangela D'Abbraccio. Regia di Ennio Coltorti. Ultima rappresentazione.

TEATRO SILVIO PELLICO di via Ananian. Ore **16.30** «L'armonia» presenta la compagnia «Sipario aperto» in «...su mare grega!», commedia comica brillantissima scritta e diretta da Silvio Petean. Prevendita all'Utat di Galleria Protti.

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Léon» con Jean Reno e Gary Oldman. Il nuovo capolavoro del regista di «Nikita». Dolby stereo.

ARISTON. Thriller. In Cile dopo la caduta della dittatura... la storia di una ex militante della resistenza che quindici anni dopo essere stata torturata e violentata è convinta di identificare il suo aguzzino... È giusto dimenticare e perdonare o è giusto vendicarsi con le proprie mani? Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «La morte e la fanciulla», di Roman Polanski (Usa-Francia 1995), con Sigourney Weaver, Ben Kingsley, Stuart Wilson. Dal testo teatrale di Ariel Dorfman il più emozionante film di Polanski, interpretato da tre attori superlativi. Non vietato.

ARISTON A MEZZANOTTE. Il cult-movie giovanile dell'anno. Solo oggi ore **0.15:** «Buon compleanno Mr. Grape», di Lasse Hallstrom, con Johnny Depp («Edward mani di forbice»), Juliette Lewis («Assassini nati»), Leonardo Di Caprio (il ventenne attore-rivelazione dell'anno). Diverte, commuove, racconta i giovani d'oggi... on-the-road nella provincia americana. Prezzi normali, solo oggi.

SALA AZZURRA. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Sostiene Pereira» di Roberto Faenza, con Marcello Mastroianni. Ultimi giorni. Da lunedì «Naked».

EXCELSIOR. Ore **16.15, 17.45, 19.15, 20.45, 22.15:** «La carica dei 101» di Walt Disney. È un classico, è divertente, ha 34 anni... e non li dimostra.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Duro e crudele». **Domani:** «Viaggi caldi in autostop».

NAZIONALE 1. 15.30, 17.40, 19.55, 22.10: «Virus letale» con Dustin Hoffman. Il più grande e importante film del '95. Digital sound.

NAZIONALE 2. 15.30, 17.05, 18.50, 20.30, 22.15: «Viva S. Isidro». Messico: cocaina, sesso e risate! Un cocktail esplosivo servito dal premio Oscar Gabriele Salvatores. Con Diego Abatantuono. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 15.30, 17.05, 18.50, 20.30, 22.15: «Street fighter» con Van Damme e Raul Julia. Il video-game più famoso del mondo è ora un film! Dolby stereo, ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 15.20, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Prima dell'alba». Orso d'argento a Berlino. 14 ore d'amore vissute intensamente dal protagonista di «Giovani, carini e disoccupati» (Ethan Hawke) e di «Film bianco» (Julie Delpy). Dolby stereo.

ALCIONE. Ore **16, 18, 20, 22:** «La scuola» di Daniele Luchetti. Con Anna Galiena, Silvio Orlando, Fabrizio Bentivoglio. Una tragicommedia divertente, un film davvero riuscito. Ma lo studente Cardini dov'è? E soprattutto chi è?

CAPITOL. 17.15, 19.40, 22.10: «Forrest Gump». 6 premi Oscar 1995, un successo strepitoso con Tom Hanks.

LUMIERE FICE. Ore **17.30, 18.45, 20.30, 22.15:** «Uomini uomini uomini» di Christian De Sica. Con C. De Sica, Massimo Ghini, Leo Gullotta, Alessandro Haber.

S. GIOVANNI, via San Cilino 101 (tel. 566806). Ore **17, 18.40, 20.20, 22:** «Ace Ventura: l'acchiappanimali» con Jim Carrey. Un film da sballo. Solo oggi. Domani ore **17, 19.30, 22** «Sole ingannatore», di Mikhalkov.

MUGGIA

TEATRO VERDI MUGGIA. Concerto lirico domenica 30 aprile, ore **11**, con Lorella Turina (soprano), Franco Nallino (tenore), Nicolò Marsi (basso), Aljosa Starc (piano). Ingresso Lire 7.000 con aperitivo.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE: ore **16, 18, 20, 22:** «La morte e la fanciulla», di Roman Polanski, con Ben Kingsley, Sigourney Weaver, Stuart Wilson. Domani (ore **16, 18, 20, 22**) e martedì (ore **18, 20, 22**): «Colonnello Chabert», di Yves Angelo.

GORIZIA

CORSO. 16, 18, 20, 22: «In trappola», con Christopher Lambert e John Lone. V.m. 18 anni.

VITTORIA. 15, 17.20, 19.40, 22: «Prêt-à-porter», di Robert Altman.

KULTURNI DOM. 14.40, 16: «La carica dei 101». **17.30, 19.45, 22:** «Quiz show».

PRIME VISIONI

CINEMA / RECENSIONE

Torturati dai ricordi

Splendida messinscena di Roman Polanski

LA MORTE E LA FANCIULLA
Regia di Roman Polanski
Interpreti: Sigourney Weaver, Ben Kingsley, Stuart Wilson. Francia, Gran Bretagna 1994

Recensione di
Cristina D'Osualdo

Pauline Escobar è sposata al noto avvocato Gerardo, ex leader della rivoluzione in Centro America e attuale presidente della commissione che indaga sui crimini commessi durante la dittatura miliare. Proprio in quegli anni Pauline fu arrestata e ripetutamente seviziata da un misterioso medico che praticava le sue torture sulle struggenti note del quartetto di Schubert «La morte e la fanciulla». Quindici anni più tardi, la donna crede di riconoscere nel dottor Miranda il suo carnefice. Durante una tragica notte, Pauline orchestra un processo sommario cercando vendetta e verità.

Tratto da una nota pièce teatrale di Ariel Dorfman (autore cileno, in esilio durante il regime di Pinochet) il testo è stato rappresentato ovunque: in Italia nell'interpretazione di Giancarlo Sbragia. A Broadway, nel 1992, ci fu una memorabile messa in scena con Glenn Close, Richard Dreyfuss e Gene Hackman.

L'atmosfera claustrofobica, i pochi personaggi in scena, la tensione che esplode in un gioco al massacro ben si conciliano alla vena crudele e surreale di Roman Polanski che con «La morte e la Fanciulla» ritrova i suoi momenti migliori, in questo coadiuvato da un cast eccellente in cui imperversa Sigourney Weaver (nella parte di Pauline), aggressiva, determinata e fisicamente indomabile come ai tempi di «Alien». Accanto a lei, un sommesso Stuart Wilson, nel ruolo scomodo di marito e avvocato difensore di chi probabilmente gli torturò la moglie. Poi, uno straordinario Ben Kingsley che meglio di tutti tiene sulla corda lo spettatore, lasciandolo in dubbio sulla sua identità di spietato carnefice o sfortunata vittima della furia paranoica di Pauline.

Polanski accetta la sfida dell'impianto teatrale, ambienta la vicenda nella villa di campagna: una notte di tempesta, manca la luce, il telefono è bloccato e la casa solitaria, sotto la luce di Tonino Delli Colli, si trasforma in inquietante camera di tortura.

Regista dell'eccesso e della crudeltà (ricordate «Repulsion», «Cul de Sac») Polanski tiranneggia i suoi malcapitati personaggi, scava nei loro volti come nella loro memoria, li costringe a ripercorrere il proprio passato in un estenuante confronto. Dietro la splendida messa in scena e l'abile intreccio, il regista (ebreo-polacco) invita a riflettere sulla storia, sul passato da non dimenticare e il cui peso non si cancella con la vendetta.

MUSICA: PERSONAGGIO

Pianista emigrante

Edoardo Fornasiero festeggiato a Gradisca

Servizio di
Claudio Gherbitz

GRADISCA — Un sabato di festa a Gradisca per il ritorno di un suo concittadino illustre, Edoardo Fornasiero: «Edi», se non per tutti, certamente per i più anziani che ricordano la sua famiglia e il ragazzino pieno di talento. Striscioni, fotografie, manifesti dappertutto con un richiamo altisonante: «Dal Metropolitan di New York...». La linda cittadina isontina ci teneva a onorare un suo figlio e l'ha fatto come meglio non poteva. Ma l'accoglienza appare meritata. Fornasiero è rimasto per decenni fedele alla musica, al suo pianoforte, ha raccolto consensi e affermazioni al di là dell'Oceano, conservando immutato l'amore per la sua terra. Ha mantenuto la semplicità di ragazzo di paese, parla fitto con un velato accento ispano-inglese, ma si capisce che ha sempre pensato nel suo idioma e che ha preferito esprimersi alla tastiera.

Fornasiero si affermò prima in Argentina, poi al Met di New York.

«Ho cominciato a studiare il pianoforte giovanissimo, come si usava negli anni Trenta. Ho frequentato all'Ateneo di Trieste i corsi del maestro Gante, un insegnante giovane, severo ed esigente, ma che sapeva infondere fiducia.

«I miei ricordi? Studiavo molte ore al giorno, un treno freddo mi portava da casa fino all'Istituto di Trieste, fra i bravi compagni della classe ricordo due nomi: Bibalo e Devetti. La guerra scombussolò il tran-tran e tra il '42 e il '43 frequentai il Conservatorio di S. Cecilia a Roma, studiando con Arnaldo Graziosi. Sì, proprio quello che subì un processo che fece epoca. Dopo varie vicissitudini, ripresi gli studi a Trieste e mi diplomai nel '46, dieci e lode e una distinzione speciale, appena istituita, un premio intitolato a Ferruccio Busoni.

«Poi, a 21 anni compiuti, il grande salto, forse perché emigrare, trovare lavoro all'estero, rientrava nella norma dalle nostre parti. Così, nel '49 partii per l'Argentina, fui assunto al Teatro di La Plata e divenni il pianista ufficiale della radio locale. Più tardi passai al «Colon» di Buenos Aires; dopo quasi quindici anni, un'altra trasferta, destinazione New York; un'audizione mi aprì le porte del Metropolitan. Ho messo casa vicino al teatro e anche lassù, praticamente fino a ieri, non ho fatto altro che suonare il pianoforte. Ho avuto modo di passare il repertorio con centinaia di cantanti, i più famosi. Per le serate, ero prediletto dagli italiani, da Licia Albanese, Franco Corelli, Mario Del Monaco, fino a José Carreras. Ma ho dato anche molti concerti in veste solistica».

E che sia un pianista che non si tira indietro, l'ha dimostrato anche a Gradisca. Dopo cinquant'anni di milizia, avrebbe potuto contentarsi di qualche discorso, di essere ricevuto in Municipio, di essere riabbracciato da qualche amico. Invece ha marcato il gran ritorno con un recital pianistico. Organizzato dal Lions di Gradisca e Cormons e dal Comune, il concerto si è tenuto nella Sala Coassini addobbata a festa. In un programma arduo, tale da fare tremare i polsi ai più acclamati assi della tastiera – una Sonata di Beethoven, Schubert, due Rapsodie di Brahms, quattro Polacche di Chopin, Liszt – disinvolto, signorile e agile, si è fatto ammirare da tutti i concittadini, applaudire a lungo e, come i grandi, ha concesso due bis.

CINEMA / FESTIVAL

Anche Trento ricorda i cent'anni

TRENTO — Si apre oggi la 43.ma edizione del Filmfestival della Montagna esplorazione avventura «Città di Trento», che si concluderà il 6 maggio con un'anteprima che celebrerà il centenario del cinema: il documentario (restaurato) di Vittorio Sella sulla spedizione del Duca degli Abruzzi al K2, del 1910, cui seguirà la proiezione delle opere premiate.

Sono 93, in rappresentanza di 21 Paesi, i film che concorrono alla «Genziana d'oro», ai quali se ne aggiungono 8 fuori concorso, per un totale di 101 opere. Di queste, 34 sono prodotte dall'Italia (7 fuori concorso), 19 dalla Francia (vincitrice di 19 edizioni), 12 dalla Germania. Partecipano, fra gli altri, film di Iran, Pakistan, Sri Lanka, Polonia, Corea e Perù.

Durante la settimana saranno, inoltre, presentati in anteprima alcuni film muti di inizio secolo che in autunno parteciperanno ad una retrospettiva frutto della collaborazione fra Trento, Bolzano e il Tirolo.

Affiancano il Filmfestival la tradizionale Rassegna dell'Editoria di montagna, che annovera quest'anno 700 volumi e 100 riviste in rappresentanza di ben 286 case editrici di diciannove Paesi.

Intanto c'è già un vincitore: il giovane austriaco Robert Schneider, autore del libro «Le voci del mondo» (Einaudi), già tradotto in 11 lingue, che si è aggiudicato il «Cardo d'oro» del Premio Itas 1995 del Libro di Montagna. Il libro è un racconto ambientato nell'800 fra i monti del Vorarlberg, in Austria. I due «Cardi d'argento» sono andati a Mario Cuaz a Dusan Jelincic.

CINEMA

Benigni «re» degli incassi

ROMA — Con poco più di 100 milioni di vantaggio sul disneyano «Re leone», «Il mostro» di Roberto Benigni continua a guidare la classifica degli incassi.

Nettamente staccato, in terza posizione «Forrest Gump» che precede un altro americano, «Stargate». Italiano è il quinto posto con «SPQR» di Carlo Vanzina, che lascia dietro di sè quattro americani: «Flinstones», «Mask», «Il corvo» e «Rivelazioni».

Continuaz. dalla 29.a pagina

MEDIAGEST 040-661066 Roiano recente, soleggiato, ottimo cucinino, tinello, matrimoniale, cameretta, bagno, autometano, 126.000.000. (A099)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 mandamento in piccola palazzina bicamere, cantina, L. 108.000.000.
MONFALCONE ALFA 0481/798807 nuovo centralissimo ultimo piano 2 letto giardino pensile privato, ottime finiture!
MONFALCONE ALFA 0481/798807:centralissimo attico 3 letto 2 servizi terrazzo mq 40; L. 205.000.000.
MONFALCONE ALFA 0481/798807: Duino lato mare minialloggio cantina L. 100.000.000!!!
MONFALCONE ALFA 0481/798807: Ronchi centralissimo rustico, terreno mq 800. Ampia edificabilità L. 103.000.000.
MONFALCONE ALFA 0481/798807: Ronchi ultime villaschiera 3 letto 2 servizi, taverna mq. 60, portico, giardino prossima consegna.
MONFALCONE ALFA 0481/798807: Staranzano ultime villeschiera 3 letto 2 servizi taverna, solo L. 235.000.000.
MONFALCONE centro appartamenti nuovi in stabile d'epoca da 1-2-3 camere soggiorno cucina servizi cantina garage. Giardino privato e ville bifamiliari da 53.000.000 + mutuo regionale concesso. Vendita diretta Valdadige Costruzioni Spa tel. 0481/31693-485135.
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Pieris casetta accostata un lato, esposta due piani, triletto, studio, doppi servizi, garage, L. 170.000.000.
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Marina Julia appartamento palazzina due letto, completamente arredato, ampissimo terrazzo, posto macchina. Altro, una stanza letto.
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Staranzano alloggio palazzina, immerso nel verde, ultimo piano, biletto, riscaldamento autonomo. Posto macchina coperto.
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Turriaco casetta indipendente riscaldamento autonomo, ampio giardino. Possibilità ampliamento.
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 zona tranquilla appartamento piano rialzato, tre letto, doppi servizi, ripostiglio, cantina, posto macchina di proprietà.
MONFALCONE rione Panzano inintermediari vendo indipendente tricamere giardino termoautonomo. Telefonare ore pasti 0481/480020. (C0281)
MONFALCONE tre appartamenti in villa, 6 posti macchina coperti, 440.000.000. Progettocasa, 0431-35986.
NEL verde di Gabrovizza vendiamo villa con grande giardino. Telefonare 948664. (A00)
PORTICI 040/774177 adiacenze Conti d'epoca soggiorno matrimoniale cucina servizio ripostiglio, 60.000.000. (A099)
PORTICI 040/774177 Petronio d'epoca matrimoniale cameretta cucina arredata servizio termoautonomo, 95.000.000. (A099)
PORTICI 040/774177 S. Giacomo d'epoca matrimoniale cucina bagno arredato, 52.000.000. (A099)
PORTICI 040/774177 Servola soleggiata villa con giardino su due piani più taverna box di proprietà, 320.000.000.
PORTICI 040/774177 SISTIANA - AURISINA locali deposito in stabili recenti con ampio scoperto varie metrature, 80/120.000.000. (A099)
PORTICI 040/774177 splendido attico con terrazzo di 60 mq salone sei camere guardaroba cucina doppi servizi, 550.000.000. (A099)
PORTICI 040/774177 via Ghirlandaio recente soggiorno tinello cucinino due matrimoniali bagno poggioli soffitta, 180.000.000. (A099)
PORTICI 040/774177 ZONA INDUSTRIALE terreno oltre 4000 mq recintato facile accesso camion. Informazioni telefoniche. (A099)
PRIVATAMENTE Ippodromo ultimo piano ascensore: soggiorno cucina tre camere doppi servizi balcone cantina. 040/942495, 040/944555, 0336/469390. (A099)
PRIVATAMENTE Monte Cengio attico mansardato panoramico salone bicamere servizi ampie terrazze garage 380.000.000 040/214620. (A4689)
PRIVATO vende appartamento via Orsera alta composto da due stanze ampia cucina bagno corridoio e poggiolo. Bella vista. Telefono 040/821402. (A4709)
PRIVATO vende Contovello due case diversa metratura. Tel. 040/251036 pasti. (A4655)
PRIVATO vende ufficio Trieste via San Francesco presso trattabile. Telefonare 0481/531006. (A4641)
PRIVATO, Boccaccio, prestigioso 140 mq in stabile epoca ristrutturato, cucina, salone, 3 camere, cameretta, doppi servizi, lavanderia, vista aperta, 340.000.000. Telefono 040/44868. (A4693)
RABINO 040/368566 adiacenze Barriera palazzina ristrutturata libero soggiorno camera cameretta cucina bagno, 116.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 adiacenze Commerciale libero finiture lussuose salone 2 camere cucina doppi servizi, 175.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 adiacenze Costalunga casetta 2 piani 80 mq giardino proprio 200 mq accesso auto, 225.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 adiacenze Ippodromo casetta 2 piani libera da ristrutturare 180 mq posto macchina, 135.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 adiacenze Ospedale ristrutturato libero soggiorno camera cameretta cucina bagno, 155.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 adiacenze Rive libero salone 2 camere cucina doppi servizi, 149.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 adiacenze San Marco libero recente luminoso soggiorno camera cucina bagno poggiolo, 116.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 adiacenze Fabio Severo libero luminoso finiture lussuose ascensore soggiorno camera cameretta cucina doppi servizi ripostiglio, 170.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 adiacenze Giardino Pubblico libero luminoso soggiorno camera cameretta cucina bagno, 118.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 adiacenze via Carducci libero perfetto soggiorno 2 camere studio cucina bagno riscaldamento, 125.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 adiacenze via Romagna libero perfetto salone camera cameretta cucina doppi servizi poggioli, 202.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 casetta libera Costalunga soggiorno camera cucinotto bagno posto auto cortile, 95.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 centralissima mansarda libera adiacenze Rive perfetta salone camera cucina bagno, 138.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 Gorizia villa schiera perfetta libera 220 mq salone 3 camere cucina doppi servizi terrazzi giardino proprio garage, 249.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 Gretta vista mare città palazzo signorile salone cucinotto camera cameretta bagno terrazzo 25 mq posto macchina, 225.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 Guardiella libero soggiorno cucina camera cameretta bagno riscaldamento autonomo 130.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 inizio Commerciale libero ascensore soggiorno camera cameretta cucina bagno riscaldamento, 116.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 piazza Sansovino libero perfetto luminoso soggiorno cucina 2 camere bagno poggioli, 175.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 Rozzol libero 2 livelli vista mare perfetto saloncino soggiorno 2 camere cameretta cucina doppi servizi terrazzi, 287.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 Scala Stendhal libero ingresso camera cucina camerino doppi servizi riscaldamento, 65.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 Servola via Roncheto perfetto recente 4.o piano ascensore libero soggiorno cucinotto 2 camere bagno poggiolo, 180.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 Trebiciano appartamento in casetta 160 mq soggiorno 3 camere cucina bagno più mansarda, 120.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 Trebiciano centro camere cameretta cucina bagno ripostiglio riscaldamento, 50.000.000. Occasione. (A099)
RABINO 040/368566 via Barbariga perfetto libero recente soggiorno camera cucinotto bagno cantina, 105.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 via Fabio Severo libero ultimo piano ascensore luminoso soggiorno camera cameretta cucina doppi servizi poggioli riscaldamento, 145.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 via Roma perfetto libero 120 mq soggiorno cucina 2 camere cameretta doppi servizi ripostiglio, 149.000.000 adatto uso ufficio. (A099)
RABINO 040/368566 viale D'Annunzio libero perfetto sesto piano ascensore soggiorno camera cameretta cucina bagno poggioli, 199.000.000. (A099)
RIVE zona appartamento da ristrutturare mq. 140 in palazzo epoca per abitazione o ufficio. 040/661228. (A4598)
RONCHI due appartamenti rifiniti, due-tre camere, autometano, garage, cantina. Progettocasa, 0431-35986. (A099)
SISTIANA ultimo piano su due livelli, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, 2 balconi, grande mansarda con caminetto, ampi ripostigli, posto auto in garage. GREBLO 040/362486. (A00)
SISTIANA/VISOGLIANO villetta recente splendida vista golfo e Carso, 3 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, box auto, cantina, 700 mq giardino. GREBLO 040/362486. (A00)
STARANZANO vendesi terreno agricolo libero da servitù mq 3568 L. 36.000.000. Te. 0481/482217. (C0284)§
ULTIMI appartamenti a Monfalcone con MUTUO FRIE AL TASSO FISSO DEL 4% ANNUO FINO A 75 MILIONI, a partire da 55 milioni più mutuo, rateo circa 460.000 mensili per 20 anni, informazioni presso impresa Ge.Co. Spa, via P. di Montfort 4, tel. 0336/901136 oppure 040/303231. (A4648)
VENDESI Altura soggiorno tre camere servizi altro Gretta soggiorno due camere servizi. Tel. 365422. (A4705)
VENDESI appartamenti luminosissimi in stabile completamente ristrutturato con particolare vista sull'Arco di Riccardo o sulla chiesetta di S. Silvestro ottime finiture portoncini blindati autometano ascensore possibilità posto macchina. Orario 8-14 tel. 365093 amm. Cantoni. (A4642)
VENDESI Sella Nevea appartamento arredato ottimo prezzo rivolgersi 0433/41858 Sirio Gusella. (GH213)
VENDO locale mq 90 entrata due vetrine fronte strada. Via Campanelle 110, telefonare 948326-394076. (B00)
VESTA 040/636234 vende box camper o macchina con acqua, luce, facile accesso. (A4678)
VESTA 040/636234 vende casetta su due piani Muggia centro, terreno, accesso auto. (A4678)
VESTA 040/636234 vende appartamento via Giulia, piano quarto, soggiorno, sei stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento autonomo. (A4678)
VESTA 040/636234 vende villa Barcola, panoramica, 260 mq su tre piani con terreno. (A4678)
VESTA 040/636234 vende zona piazza Garibaldi appartamento tranquillo panoramico, piano settimo, soggiorno, tre stanze, cucina, servizi, poggiolo riscaldamento. (A4678)
VILLE singole, a schiera, bifamiliari Gorizia-Gradisca-Romans-Cormons-San Lorenzo da lit. 150.000.000. Tel. 0481/31693.

26 Matrimoniali

SIGNORA posizionata cattolica prticante desidera conoscere posizionato max 60.enne scopo matrimonio. Scrivere Publied Cassetta 16/S 34100 Trieste. (C0041)

27 Diversi

KRJTIA "La maga" divinazione: tarocchi, riso, fuoco, carte spaniole, fotografie. Legamenti amorosi. Toglie negatività, malocchio, maleficio. Trieste tel. 040/638455. (A4714)
MAGO Aniello Palumbo. Cartomanzia, chiromanzia, ching, idromanzia. Risolve: amore, affari, malefici. Concretamente aiuta salute. Risultati garantiti. Monfalcone-Trieste tel. 040/369818. (A4714)
TARYN la realtà del vostro futuro cartomanzia legamenti d'amore allontanamenti da rivali. Tel. 040/362158. (A4712)